Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 settembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7.o n.) Lire 300
N. 739 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.700) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istitus. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 600-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-3600 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

SETTIMANA ALL'INSEGNA DEL «TUTTO DIFFICILE» PER I CITTADINI

Treni, bus, poste, ospedali: fitto calendario di scioperi

Agitazioni «a scacchiera» di confederali e autonomi: giovedì i maggiori disagi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «carnet» degli scioperi di questa settimana rende il panorama sindacale alquanto burrascoso: ci saranno agitazioni a catena nel settore del pubblico impiego e in quello dei servizi, proclamate sia dai sindacati autonomi sia da quelli confederali. Nell'occhio del ciclone i treni, gli ospedali, i tram e gli autobus, i ministeri, gli enti locali, i parastatali, le poste e i traghetti.

A parte gli scioperi, che si snoderanno per l'intera settimana, c'è un altro importante appuntamento: l'incontro governo-sindacati di mercoledì 12. L'incontro, che è il primo con il nuovo presidente del Consiglio, avrà lo scopo di aprire «ufficialmente» la vertenza per la trimestralizzazione della scala mobile per il pubblico impiego. Lama, Carniti e Benvenuto non si fanno comunque troppe illusioni: i problemi sono talmente vasti che non possono essere risolti in una sola volta.

Il colloquio non servirà a far revocare lo sciopero; consentirà, forse, di avviare un dialogo al quale il sindacato non intende sottrarsi neppure dopo aver valutato negativamente la consistenza dell'attuale esecutivo. Lo ha confermato indirettamente il segretario della Cgil, Luciano Lama, in un'intervista pubblicata ieri: «Come movimento sindacale — ha detto tra l'altro — non possiamo dimensionare le nostre richieste alla pochezza del governo. Non rinunciamo quindi a porre i temi di fondo, senza illusioni peraltro sulla possibilità di risolverli nel breve periodo, ma dando il contributo che riteniamo giusto, nell'interesse dei lavoratori».

Secondo il leader della più forte confederazione sindacale, le tensioni inflazionistiche possono essere controllate, la scala mobile non può (per il momento) essere bloccata, occorre aumentare le detrazioni per il pagamento delle imposte. Lama ha anche dichiarato la propria disponibilità a discutere subito, con il presidente della Confindustria, Guido Carli, i problemi posti dalla crisi energetica.

Ed ecco il calendario degli scioperi, settore per settore:

TRENI

Domani cominciano i ferrovieri autonomi della Fisafs, che fino a giovedì ritarderanno di un'ora la partenza dei treni. Mercoledì alle 21 cominciano invece i confederali, che si asterranno dal lavoro fino alle 21 di giovedì, partecipando allo sciopero generale del pubblico impiego indetto dalle confederazioni per la vertenza della trimestralizzazione della scala mobile. Venerdì ricominciano gli autonomi: si asterranno per tre ore gli addetti alle stazioni e agli impianti fissi.

OSPEDALI

Mercoledì scioperano gli autonomi della Cisal e giovedì i confederali; saranno assicurati, però, tutti i servizi essenziali.

TRAM - AUTOBUS

Giovedì si astengono dal lavoro, per 24 ore, gli autoferrotranvieri della Cisas. Gli aderenti al sindacato confederale scioperano invece, sempre per 24 ore, il 17.

MINISTERI

Mercoledì non lavoreranno gli impiegati aderenti al sindacato autonomo Cisal, mentre giovedì sarà la volta dei confederali. Per lunedì e martedì, invece, la Cisal ha indetto assemblee di due ore in tutti gli uffici.

ENTI LOCALI

Chiusi gli uffici mercoledì e giovedì: saranno garantiti però i servizi essenziali, come il pronto intervento dei vigili urbani, i servizi di stato civile per le denunce di nascita o di morte, ecc.

PARASTATALI

Si fermano giovedì, tranne gli addetti alla Croce rossa.

POSTE

Giovedì si fermerà l'attività amministrativa e sarà sospesa la distribuzione della corrispondenza; sarà però assicurato il servizio per il salvataggio dei natanti.

TRAGHETTI

I marittimi della «Toremar», la società che collega il continente con l'arcipelago toscano, si fermano oggi per 24 ore; mercoledì e venerdì sciopereranno per 12 ore a causa della vertenza per la riduzione dello straordinario e il godimento delle festività soppresse.

Sarà invece normale il traffico aereo. La federazione Cgil, Cisl, Uil, ha infatti deciso di esentare dallo sciopero i vigili del fuoco e gli addetti agli aeroporti, per non creare eccessivi problemi al traffico, visto il blocco dei ferrovieri.

Questi, invece, gli incontri sindacali previsti in settimana. Oltre a quello dei tre sindacati confederali con Cossiga: oggi si riunisce il comitato per il fisco della Cisl, per l'esame della vertenza che la federazione unitaria ha aperto in materia; sempre oggi si riunisce il direttivo della federazione dei tessili, che dovrà vagliare l'esito complessivo della consultazione nella categoria per il contratto appena firmato.

Martedì e mercoledì, a Rimini, è convocata l'assemblea nazionale dei delegati del settore commercio per il varo della piattaforma contrattuale. Mercoledì si svolge pure il secondo incontro per la trattativa contrattuale dei minatori; nella stessa giornata trattativa contrattuale per gli edili delle aziende artigiane; ancora mercoledì, nuovo incontro per la vertenza contrattuale degli autoferrotranvieri aderenti ai sindacati confederali.

Venerdì, infine, si riunisce la segreteria dell'Unsa (sindacato autonomo del pubblico impiego) per decidere eventuali nuovi scioperi nel settore. La Confail, invece, ha dato la sua adesione a quello proclamato dalla Cisas per il giorno 13.

C'è da segnalare inoltre un direttivo Cgil (con relazione di Aldo Giunti) che dovrebbe tenersi in settimana, un esecutivo Cisl in programma per giovedì e venerdì, e una segreteria della federazione unitaria, che dovrebbe riunirsi in settimana.

Per tutta la settimana, dal 9 al 16, sarà infine in atto il boicottaggio alle navi cilene, deciso dalla federazione Cgil, Cisl, Uil trasporti e dalla federazione unitaria dei portuali. La manifestazione — indetta dalla Cisl internazionale e dalla federazione internazionale dei trasporti — vuole sottolineare la tragica situazione esistente in Cile e rappresentare un segno concreto della solidarietà internazionale dei lavoratori contro i regimi dittatoriali.

Maria Regina Perissinotto

Ritorno a Londra

Londra — Per la prima volta dal 1965 quando la Rhodesia uscì dal Commonwealth, l'ex premier Jan Smith è ritornato nella capitale inglese. L'occasione: i colloqui con la signora Thatcher sul futuro del paese africano. Servizio in XIII pag. (Tel. Ap)

Anna Moro sfugge con la figlioletta a un attentato?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Hanno attentato alla vita di mia sorella Anna e della mia nipotina Astrid». E' stata Maria Fida Moro, figlia primogenita del leader democristiano assassinato, a rendere noto l'allarmante fatto. Sabato mattina, secondo Maria Fida Moro, un'auto ha cercato «senza alcun dubbio» di investire Anna e Astrid nei pressi di via Savoia, dove Anna Moro abita assieme al marito, dott. Mario Giordano, e alla figlioletta, di appena un anno.

«Solo la presenza di spirito di mia sorella, che ha cominciato a correre lungo i muri delle case fino alla sua abitazione — ha aggiunto Maria Fida — ha evitato che la mia famiglia subisse altri lutti per mano omicida». La «presenza di spirito» sembra dovuta al fatto che già da alcuni giorni Anna Moro non era più tranquilla: a Villa Borghese uno sconosciuto le aveva chiesto se poteva scattare alla piccola Astrid alcune fotografie; poi un giovane, qualificatosi per operaio della Sip, si era recato nella sua abitazione dicendo di essere stato chiamato (ma non era vero) per staccare il telefono. Dell'inquietante vicenda sono stati informati polizia e carabinieri.

R. G.

Per le truppe a Cuba convocato da Vance l'ambasciatore russo

WASHINGTON — Il segretario di stato americano Cyrus Vance ha convocato oggi l'ambasciatore sovietico Dobrynin per un colloquio a proposito della presenza a Cuba di truppe sovietiche. Dobrynin, che è ambasciatore sovietico a Washington dal 1962 ed è una figura chiave delle relazioni sovieto-americane, è tornato ieri a Washington dall'URSS dove suo padre è morto recentemente.

Un portavoce americano ha annunciato il ritorno di Dobrynin e ha precisato che l'ambasciatore si incontrerà con Vance al dipartimento di stato. Gli Stati Uniti hanno chiesto che il ritorno di Dobrynin venisse anticipato nel quadro della «diplomazia ferma» che il Presidente Carter ha annunciato di voler attuare nel trattare il problema delle truppe sovietiche a Cuba.

CRISI CARDIACA

Morto a Teheran l'ayatollah Taleghani

TEHERAN — L'ayatollah Mahmoud Taleghani, capo religioso di Teheran, è morto questa notte nella capitale iraniana in seguito ad una crisi cardiaca. Lo si è appreso da fonte sicura a Teheran. Soprannominato anche l'«ayatollah rosso» per i suoi legami con gruppi di estrema sinistra, Taleghani difendeva la tesi di un «socialismo con Allah».

Vittoria mondiale della «Ferrari»

Monza — L'arrivo di Scheckter che ha portato con Villeneuve la «Ferrari» al mondiale. (Ansa)

MONZA — Trionfo della Ferrari al Gran Premio d'Italia. Con una doppietta (primo Scheckter, secondo Villeneuve) la casa di Maranello si è assicurata la vittoria e ha portato al mondiale il pilota sudafricano. L'unico possibile avversario di Jody Scheckter, il francese Laffite, si è ritirato a pochi giri dalla fine dopo aver danneggiato le valvole in un fuori giri. Le due Ferrari hanno condotto per tutta la gara, salvo una breve parentesi iniziale al comando del francese Arnoux su Renault. Promettente l'esordio della nuova Alfa Romeo: Giacomelli l'ha portata sino in settima posizione, quando è uscito di pista.

Oro a Guarducci nei 100 stile libero alle Universiadi

***

L'Udinese esce (0-0 con la Lazio) dalla Coppa Italia

IL VERTICE SI E' CHIUSO CON UNA SERIE DI COMPROMESSI CHE NON CELANO LA FRATTURA INTERNA

Bloccato il tentativo di Castro di rimorchiare a Est i non-allineati

Confermata l'indipendenza del movimento - Condanna generica della politica USA e degli accordi Israele-Egitto

L'AVANA — Si è conclusa la scorsa notte all'Avana la sesta conferenza al vertice dei paesi non-allineati, con una serie di risoluzioni di compromesso che implicitamente confermano la frattura creatasi all'interno del movimento tra i paesi che intendono rimanere indipendenti nella scelta della propria linea politica e i paesi, con Cuba alla testa, che cercano di spostare il movimento verso il campo sovietico.

La dichiarazione finale, stilata a conclusione di sei giorni di dibattiti, a volte molto accesi, contiene un attacco generico alla politica globale degli Stati Uniti, ma ribadisce il carattere indipendente del movimento. La dichiarazione critica aspramente la linea politica degli USA in Medio Oriente, nell'Africa australe e nell'America Latina, ma allo stesso tempo riafferma «la validità dei principi del non allineamento»: tale dichiarazione finale dovrà servire come «modello» politico ed economico da perseguire, da parte dei paesi aderenti al movimento, nel prossimo triennio.

Già prima della conferenza, com'è noto, Cuba aveva fatto circolare una bozza di dichiarazione finale, in cui si cercava di propiziare il passaggio dal non-allineamento a una posizione anti-imperialista; ma tale tentativo — in particolare per il fermo atteggiamento del Presidente jugoslavo Tito e del Presidente della Tanzania, Julius Nyerere — è fallito. Cuba ha avuto successo in qualche settore ma, nella dichiarazione finale, il contenuto anti-americano è stato largamente annacquato: tra l'altro, Cuba aveva chiesto lo smantellamento del Patto di Rio de Janeiro, equivalente nell'emisfero occidentale della Nato in Europa; ma la conferenza non ha accolto il suggerimento cubano.

Nelle ultime ore della conferenza, l'assemblea ha pure approvato una risoluzione di compromesso sul dibattutissimo problema della richiesta araba e palestinese di espellere l'Egitto dal movimento, a causa del trattato di pace con Israele, richiesta che è stata contrastata e respinta dal blocco dei paesi africani, in particolare quelli filo-occidentali, con Liberia e Senegal in testa.

Questa risoluzione «condanna energicamente» gli accordi di Camp David e il trattato di pace tra Egitto e Israele come «flagranti violazioni dei diritti della nazione araba e del popolo palestinese».

La conferenza ha pure deciso, in relazione a questo problema, di formare un apposito comitato per riesaminare le iniziative di pace egiziane, con l'obiettivo di decidere eventualmente la sospensione del paese arabo dal movimento non-allineato. Un portavoce dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) ha entusiasticamente descritto questa risoluzione, paragonandola a un «referendum internazionale» contro la politica di pace egiziana.

Il problema egiziano, uno dei più discussi nel corso dei sei giorni in cui si è articolata la conferenza, ha concluso il meeting dell'Avana, cui hanno preso parte i rappresentanti di oltre 110 nazioni e 53 leader nazionali. Il congresso sulla risoluzione che condanna gli accordi di Camp David e il trattato di pace tra Egitto e Israele è stato raggiunto a conclusione di una discussione protrattasi dal tardo pomeriggio di sabato alle 4,30 (locali) di ieri, domenica.

Il blocco dei paesi arabi aveva proposto sia la condanna degli accordi di pace sia la sospensione dell'Egitto dal movimento. Ma gli stati africani si sono opposti alla mossa contro l'Egitto. Il risultato è stato di compromesso: c'è stata la condanna nominale degli accordi, ma non la sospensione del governo del Cairo.

Secondo fonti della conferenza, il dibattito è stato molto acceso e acrimonioso tra gli arabi e un gruppo di 15 paesi africani capeggiato da Senegal e Liberia: gli africani hanno sottolineato in particolare che «non si può sospendere un paese membro perché fa la pace». Inoltre, nel dibattito è emerso pure il crescente risentimento dei paesi africani più poveri contro i ricchi stati arabi «padroni del petrolio», che hanno il bello e il brutto tempo sul prezzo del greggio.

Insoluto è rimasto poi, il problema della rappresentanza della Cambogia: da una parte il Vietnam, Cuba e i paesi filosovietici in favore del governo di Heng Samrin, tenuto al potere dall'esercito vietnamita; dall'altra gli altri paesi favorevoli al regime di Pol Pot, rovesciato dalle unità militari del Vietnam. Il posto della Cambogia rimane vacante. Anche per questo problema è stato previsto un comitato speciale, che dovrà prendere in esame la questione e riproporla appena risolta.

Dopo la lunga seduta notturna, c'è stato un breve intervallo, e quindi, alle 9 (ora locale), ha preso la parola per chiudere ufficialmente la conferenza Fidel Castro: il leader cubano aveva il volto stanchissimo e parlava, insolitamente, con voce quasi bassa. «Non farò un discorso, dopo 27 ore di attività ininterrotta non sono sicuro che potrei fare un discorso responsabile» ha esordito.

Castro ha comunque parlato per 25 minuti, ricordando più volte che molti speravano che in questa conferenza i non-allineati si dividessero: ha ammesso che vi sono stati «scogli da superare», ma essi sono stati superati. Alle 9.35 (locali), fra scroscianti applausi, il Presidente cubano ha dichiarato chiusa la conferenza.

IL CONFRONTO POLITICO PASSA ATTRAVERSO I «FESTIVAL» DI PARTITO A MODENA, MILANO E PRADIBOSCO (UDINE)

Piccoli mediatore nella Dc Attacco del Pci al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Flaminio Piccoli ricorda Alcide De Gasperi e batte sul tasto dell'unità del partito democristiano. L'occasione è quella della «Festa dell'amicizia», kermesse popolare di d.c. in corso di svolgimento a Modena, a base di giochi, dibattiti, spettacoli e tavole rotonde. Ma il suo sfondo politico è la prospettiva del congresso democristiano e della successione a Zaccagnini nella segreteria del partito. Piccoli è uno dei principali candidati, insieme a Giulio Andreotti e Arnaldo Forlani, e se ne rende conto benissimo. Per questo, da quando nella Dc si è aperta la disputa tra fautori della solidarietà nazionale e sostenitori del centro-sinistra, ha cercato di porsi in una posizione di equilibrio, offrendosi come mediatore capace di tenere unito il partito di fronte a una scelta così drammatica.

Perciò il discorso sull'unità della Dc che, ha sottolineato Piccoli, anche De Gasperi considerava come «la condizione essenziale per un'azione efficace di redenzione sociale e di progresso». Per questo essa è «un bene da coltivare, come un punto d'onore da custodire, come un valore da contrapporre ad ogni tentativo di affermazione oligarchico o personale».

Ma quale è la linea politica su cui il presidente della Dc imposta la sua mediazione? Su questo punto Piccoli è stato abbastanza sibillino: ha ricordato la centralità democratica, opposta da De Gasperi al «centralismo democratico» comunista, ha ricordato la «speranza» di allora di arrivare all'incontro con i ceti popolari «per la via delle riforme sociali», ha respinto «l'innaturale ruolo di conservazione» che il recente saggio di Berlinguer assegna alla Dc, ha criticato sia «le scorciatoie sbrigative di tipo giacobino», sia quelle «comode e pigre della conservazione e della reazione» e ha concluso che «non sono consentite fughe in avanti».

In conclusione, un po' poco anche per dire che Piccoli polemizza con i comunisti e rimpiange almeno «la speranza» del centro-sinistra. Comunque i tempi del congresso sono ancora lunghi e il presidente della Dc avrà altre occasioni per mettere a punto con precisione la sua proposta politica.

Ma è proprio sulla lunghezza di questi tempi che i comunisti battono. Gerardo Chiaromonte, al «Festival dell'Unità» di Milano ha criticato il «confuso dibattito» in corso nella Dc e ha aggiunto che il Paese «non può aspettare» il congresso d.c. Partendo da questa premessa l'esponente comunista disegna un quadro assai rigido della futura opposizione del Pci: è «nostro dovere» esercitare «con coerenza e impegno il nostro ruolo di partito di opposizione per denunciare con forza ritardi, inadempienze, pasticci di varia natura».

E comincia per primo in quest'opera, con un duro attacco al governo, accusandolo di «inerzia», affermando che «è in pericolo la conquista della riforma delle pensioni», aggiungendo che il discorso di Cossiga a Bari «si distingue per la genericità, la vaghezza delle indicazioni, il silenzio su problemi decisivi», tutti «problemi concreti» dei quali Chiaromonte vorrebbe che fosse investito il prossimo incontro tra Pci e Psi.

Al fondo di quel colloquio, però, è presumibile che ci sarà un altro problema. Delle questioni concrete il Pci cercherà di fare un trampolino per entrare nel governo, e vorrà che siano i socialisti a sorreggere questo trampolino. Se ne deve essere reso conto il segretario del Psdi, Pietro Longo, il quale, a scanso di equivoci, ha sottolineato con compiacimento le critiche socialiste all'incontro di Berlinguer con Breznev. A suo avviso, la strada del Psi «non è quella di alleanze con il Pci», che ha «bloccato» la sua «revisione ideologica e di critica verso l'URSS», ma quella di «tutelare in modo organico un'utile intesa tra il Psi e il Psdi», il quale ultimo imposterà il suo congresso proprio su queste prospettive.

R. R.

Il Psdi pose l'ultimatum per confermare Dalla Chiesa

UDINE — La ricerca sempre in atto di un'intesa politica con il Psi, una netta preclusione alla partecipazione di governo nel quale sia presente anche il Pci e ai «monocolori» democristiani, presenza «aggressiva» nel presente governo, non consenziente a priori ma tesa alla verifica costante su ogni singolo problema, e una serie di nette prese di posizione sui problemi economici, sociali e delle riforme hanno costituito i punti chiave del discorso politico che il segretario nazionale del Psdi on. Pietro Longo ha tenuto ieri a Pradibosco, in provincia di Udine, al 14.o raduno dei socialdemocratici friulani.

C'era attesa per il discorso di Longo anche in riferimento alla situazione politica in ambito regionale: il segretario nazionale non vi si è soffermato a lungo, ma ha comunque fatto una dichiarazione importante: i socialdemocratici non provocheranno alcuna crisi al «buio»; potrebbero cioè chiedere una verifica o la formazione di una nuova maggioranza in seno alla giunta regionale solo se e quando avranno pronta la soluzione alternativa a quella attuale.

Longo, che era accompagnato dal sottosegretario alla difesa on. Martino Scovacricchi e dal segretario regionale del Psdi del Friuli-Venezia Giulia William Bianchi ha anche rivendicato, soprattutto in previsione del congresso socialdemocratico che si terrà entro l'anno, la sostanziale unità del partito nelle scelte politiche raggiunta dalla attuale dirigenza.

Numerosi, come si diceva, i temi toccati da Longo nel suo intervento.

Solidarietà nazionale: sì a questo tipo di intesa, ma non ci sarà il Psdi nel governo se ci saranno i comunisti. Il Psdi ha appoggiato il tentativo di Craxi perché continui la ricerca di un'intesa col Psi, dal quale però i socialdemocratici si attendono chiarezza. Come possono i socialisti — ha detto Longo — criticare con veemenza Berlinguer per le sue posizioni definite filosovietiche e poi ricercare in continuazione un accordo con i comunisti? Come possono criticare Zaccagnini che «corteggia» i comunisti e poi andare loro stessi alla ricerca di Berlinguer?

Monocolori d.c.: sono ammissibili solo in periodi di transizione, poi bisogna addivenire a maggioranze organiche. Il monocolore di un partito che non ha la maggioranza assoluta altro non è che un esproprio di potere nei confronti degli altri partiti.

Posizione nel governo: nell'ambito della partecipazione «aggressiva» del Psdi Longo ha annunciato di essersi recato sabato da Cossiga per dichiarargli che il Psdi riteneva indispensabile la riconferma nell'incarico del gen. Dalla Chiesa. «In caso contrario — ha detto Longo — ho dichiarato a Cossiga che oggi (ieri, n.d.r.) a Pradibosco avrei dissociato il mio partito dalla responsabilità di governo».

Politica economica: è più che mai urgente un piano dell'energia concreto, attuabile e avviabile, che si avvalga delle scelte nucleari con il consenso però delle popolazioni, soprattutto di quelle direttamente interessate.

Austerità: Il Psdi non accetta questo concetto, che va bene nei paesi dell'Est; nei nostri — ha detto Longo — è necessario invece un rilancio delle attività produttive ridando valore all'impegno, alla voglia di lavorare e alla professionalità dell'uomo, che deve essere legato ai valori fondamentali dei diritti e dei doveri.

Scuola: è necessario ritornare al valore del merito e dello studio; non si è più

Giorgio Verbi

(Continua in 2.a pagina)

ANCORA DELIRANTI TELEFONATE CON ANNUNCI DI «ESECUZIONE»

Allarme macabro per De André

TORINO — Il cantautore Fabrizio De André e la sua compagna, la cantante Dori Ghezzi, scomparsi il 27 agosto dalla loro fattoria in Sardegna, sono i protagonisti involontari di una macabra «ballata», fatta di quotidiane telefonate di mitomani e sciacalli che insistono nell'indicare alle forze dell'ordine i luoghi in cui giacerebbero i corpi senza vita dei due noti personaggi del mondo dello spettacolo. Alle telefonate che invitavano la polizia a scandagliare il porto di Genova per ripescare il cadavere del cantautore (per l'appunto genovese), si sono aggiunte ieri altre due chiamate, pervenute alla redazione torinese dell'«Ansa», nelle quali uno sconosciuto — affermando di parlare prima a nome dei «Nuclei comunisti combattenti» e poi delle «Unità comuniste combattenti» — ha affermato che i due cantanti sono stati «giustiziati» in nome del proletariato» e che i loro corpi sono stati gettati nel lago di Mogoro, presso Oristano.

I carabinieri del gruppo di Oristano, cui la lugubre segnalazione è stata trasmessa, hanno subito capito che si trattava di un altro «scherzo» (per così dire): «Non esiste infatti — ha detto un loro ufficiale — un lago di Mogoro, se non sulla carta. Si tratta di un bacino artificiale che non è mai stato attivato, e nel quale, invece di esserci dell'acqua, ci sono frutteti e altre coltivazioni». Comunque, per scrupolo, il comandante del gruppo carabinieri di Oristano ha fatto risalire dai suoi uomini il torrente Mogoro (che, tra l'altro, in questo periodo è pressoché asciutto) e ordinato che fossero scandagliate due pozze d'acqua, di dimensioni assai ridotte.

L'esito, come si prevedeva, è stato negativo. Si ritiene che le due telefonate alla redazione genovese dell'agenzia di stampa siano state fatte da un altro dei tanti mitomani la cui fantasia è stata sollecitata dal sequestro di Fabrizio e Dori e che evidentemente è stato ingannato dai cartografi, i quali hanno indicato sulle mappe la presenza di un lago che in realtà non esiste.

L'assurdità della faccenda è accentuata dal fatto che, nella seconda telefonata all'«Ansa», l'uomo si è preso la briga di dettare un lungo «messaggio» a nome delle «Unità comuniste combattenti», di cui vale forse la pena di riportare alcuni deliranti passaggi: «Ieri, 8 settembre, il tribunale del popolo ha emesso sentenza di morte contro Fabrizio De André e Dori Ghezzi. Tale sentenza è stata eseguita oggi 9 settembre, alle ore 6, in località lago di Mogoro. Questa giusta esecuzione vuole essere una risposta a molti interrogativi e vuole essere un monito ai giovani a non fare l'interesse di chi vuole dividere la classe operaia e il movimento rivoluzionario.

«I cantautori — ha aggiunto lo sconosciuto — non devono compiere nuovi atti criminali contro la rivoluzione con il loro stile di vita. Solo queste azioni umanitarie come la sentenza sopra eseguita possono stroncare le manovre dei nemici dei lavoratori. Lotta di popolo e armi in pugno contro i padroni, contro i baroni sardi, contro il potere dello stato democristiano. Questo non sarà l'ultimo. Promettiamo un autunno di sangue contro chi ci vuole criminalizzare».

Piani per uccidere il Papa in Irlanda?

LONDRA — Il settimanale «Sunday Mirror», citando «una fonte dei servizi di sicurezza dell'Ulster», scrive che fanatici protestanti dell'Ulster progettano di assassinare il Papa, in occasione della sua visita nella Repubblica d'Irlanda, dal 29 settembre al 1.o ottobre prossimi. Il settimanale riporta le dichiarazioni di questa fonte: «Noi sappiamo che i paramilitari lealisti preparano un grosso colpo, e abbiamo informazioni che designano il Papa come il bersaglio numero uno».

Secondo il «Sunday Mirror», sono due i gruppi che vogliono assassinare il Papa come rappresaglia dopo l'attentato dei «provisional» dell'«Ira» che è costato la vita a Lord Mountbatten, il 27 agosto: il primo è composto da membri degli «Ulster Freedom Fighters», e il secondo proviene dall'«Ulster Defense Association». Il giornale aggiunge che cinque noti attivisti protestanti sono scomparsi, in questi ultimi giorni, dal loro rifugio di Belfast.

Il settimanale afferma infine di avere avuto queste informazioni dalla stessa fonte che lo aveva informato del progetto di attentato contro il deputato inglese Airey Neave, tre ore prima che l'auto di quest'ultimo esplodesse, il 30 marzo scorso, nel parcheggio del Parlamento di Westminster.

IN VISTA DEL PROSSIMO INVERNO

Dieci suggerimenti per il «black-out»

ROMA — Dieci regole per affrontare nelle migliori condizioni le possibili interruzioni di erogazione dell'energia elettrica (i cosiddetti black-out) sono stati messi a punto dall'Unione consumatori. Alcuni consigli sono abbastanza ovvi, altri — dice l'organizzazione — riguardano precauzioni importanti. Eccoli:

1) premunitevi in tempo di candele e lampade a pila, di fiammiferi, di un apparecchio radio a pile, di un fornello portatile se la vostra cucina funziona elettricamente;

2) chiudete tutti gli interruttori, lasciando aperti quelli collegati a una o due lampadine; disinserite tutti gli apparecchi elettrici in funzione, ad eccezione del frigorifero e del congelatore, compresi quelli per il riscaldamento;

3) se il black-out si prolunga, evitate di aprire inutilmente il frigorifero e il congelatore;

4) è preferibile non utilizzare fornelli a combustione, ma se lo fate tenete presente che i fornelli a nafta e cherosene devono essere accesi e regolati all'esterno della casa e utilizzati solo per la cottura; i fornelli a gas non presentano troppi rischi, ma devono essere ugualmente usati solo per la cottura; è assolutamente sconsigliato l'uso di fornelli a carbone.

Un altro gruppo di consigli riguarda il caso in cui si debba lasciare la casa durante un black-out:

5) d'estate chiudete i rubinetti dell'acqua, d'inverno chiudete il rubinetto principale d'entrata e quindi aprite gli altri rubinetti;

6) Accertatevi che tutti i fuochi siano spenti;

7) d'inverno, controllate che il combustibile non si accumuli nel bruciatore del riscaldamento e vuotate i radiatori dell'acqua;

8) soprattutto d'inverno, è opportuno che una persona di vostra fiducia controlli ogni tanto la casa.

Al termine del black-out, così conclude l'organizzazione:

9) rimettete in funzione solo gli apparecchi veramente indispensabili; per gli altri è bene attendere una mezz'ora per dare tempo alla centrale di stabilizzare la tensione di rete;

10) verificate lo stato degli alimenti nel congelatore: normalmente essi si conservano da 24 a 48 ore se il congelatore resta chiuso; gli alimenti scongelati devono essere utilizzati al più presto e non devono essere ricongelati.

E' STATO PRELEVATO MENTRE, LASCIATA L'AUTO, SI DIRIGEVA VERSO CASA

Studente sequestrato a Pescara Immediata la richiesta di riscatto

Duecento milioni di lire da consegnare entro domani - Il padre è un facoltoso industriale

PESCARA — Uno studente universitario di 21 anni, Lorenzo Barberini, figlio del proprietario di una grande industria ottica, è stato rapito nel corso della notte al centro di Pescara da due malfattori.

Questo è il primo sequestro di persona in Abruzzo. I due rapitori hanno atteso che il giovane rincasasse dopo aver trascorso la serata in casa della fidanzata, in un paese vicino, e lo hanno bloccato quando stava entrando nel portone dopo che aveva parcheggiato l'auto in una autorimessa.

Il guardiano del garage, Amerigo Pieragostino, di 55 anni, ha tentato di contrastarli, ma i due banditi — che avevano il viso coperto da passamontagna — dopo averlo minacciato con le pistole, hanno legato lo studente e l'hanno caricato sulla sua stessa automobile, una «Mini-Minor» con la quale si sono quindi allontanati.

Dopo pochi minuti, in seguito alla denunzia fatta dal guardiano, sul posto è sopraggiunta la polizia che, con la collaborazione dei carabinieri, ha fatto un vasto rastrellamento nella zona ed ha disposto posti di blocco ma dei rapitori non si è trovata più traccia.

Il padre del giovane rapito, Pietro Barberini, è proprietario di un'industria ottica con sede a Montesilvano ed è ritenuto uno degli imprenditori più in vista dell'Abruzzo.

Il giovane Barberini aveva trascorso la serata nel paese di Cepagatti, presso la fidanzata, Loredana Pierangeli, e quindi, nel corso della notte, era rientrato a Pescara insieme a un'amica della fidanzata. Accompagnata a casa la ragazza, lo studente si è avviato verso la propria abitazione, in via Raffaele Paolucci. Parcheggiata l'auto in garage, stava entrando nell'androne allorché è stato bloccato dai due malfattori che, con la minaccia delle armi, hanno immobilizzato il guardiano e hanno costretto lo studente a risalire sulla «Mini Minor» insieme a loro.

Il guardiano ha poi riferito alla polizia che uno dei rapitori era snello e alto circa un metro e 75; l'altro, invece, era di corporatura normale e alto circa 1,65. Le indagini sono dirette dal questore di Pescara, dott. Giannatelli.

I rapitori di Lorenzo Barberini si sono già messi in contatto con la famiglia per avanzare la richiesta di riscatto e stabilire le modalità per la liberazione dell'ostaggio. La telefonata dei banditi è giunta verso le 11 a casa Barberini. A rispondere è andata la madre del giovane, Maria Cerceo, di 59 anni. Il bandito ha affermato che Lorenzo, anche se è rimasto ferito durante la colluttazione che ha preceduto il suo rapimento, sta bene e le sue condizioni non destano preoccupazioni.

L'uomo, che parlava con una inflessione tipicamente pescarese, ha poi detto di preparare 200 milioni di lire per ottenere la liberazione del prigioniero. La somma — ha proseguito — dovrà essere consegnata entro martedì in un'ora e in un luogo che saranno comunicati con una successiva telefonata. L'ostaggio sarà liberato il giorno dopo la consegna del danaro.

La madre di Lorenzo ha cercato di dire ai banditi che suo figlio, sofferente da tempo di una forma di anemia, necessita di alcuni medicinali, ma l'uomo ha riattaccato il ricevitore. Alcuni minuti dopo la telefonata, è giunto a Pescara il dott. Pietro Barberini, al quale la notizia del rapimento del figlio è stata comunicata a Bologna.

In serata con una telefonata alla sede centrale dell'Ansa, una donna che si è dichiarata appartenente a Prima linea ha rivendicato la paternità del rapimento di Lorenzo Barberini all'organizzazione terroristica. «Finché ci saranno colonnelli fascisti e generali Dalla Chiesa, massacreremo persone, come loro massacrano i nostri compagni e compagne».

Alla richiesta si avrebbero dato prove del rapimento o se avrebbero fatto seguire un comunicato, è stato risposto: «Probabilmente seguirà un comunicato», poi ha aggiunto: «Se volete le prove possiamo mandare un dito».

Il bel tempo sta andandosene

ROMA — Il bel tempo, stando alle previsioni formulate per la seconda decade di settembre dal servizio meteorologico dell'aeronautica, si avvia al termine. La speranza che la buona stagione si prolunghi almeno fino ad ottobre sembra destinata a rimanere delusa. Nei prossimi giorni perturbazioni provenienti dall'Atlantico e dirette verso la penisola balcanica interesseranno, sia pure saltuariamente, anche il nostro Paese.

Condizioni generali di cielo sereno e poco nuvoloso saranno guastate da sempre più frequenti annuvolamenti (temporanei assicurano gli esperti) accompagnati anche da pioggia, soprattutto sulle regioni adriatiche. Intorno al 18-20 settembre, la situazione peggiorerà sensibilmente e, a causa anche della temperatura in notevole diminuzione, per quell'epoca potremo dare definitivamente l'addio alla bella stagione.

CONVEGNO A VENEZIA SUL GIORNALISMO FOTOGRAFICO

Quasi tutti «precari» i fotoreporter italiani

Gli operatori lamentano le strutture basate sul lavoro nero

VENEZIA — Una relazione di Daniele Bonecchi, coordinatore del gruppo telefotocinereporters dell'Associazione lombarda giornalisti, sul «fotogiornalismo di fronte alla nuova legge sull'editoria» ha aperto ieri i lavori della terza giornata del convegno «L'informazione negata: il fotogiornalismo in Italia», organizzato dall'assessorato alla cultura al comune di Venezia e dall'Associazione italiana reporter fotografi (Airf). Bonecchi ha ricordato che i fotografi che si occupano di giornalismo costituiscono «una categoria di lavoratori che ha trovato di recente, nel luglio 1976, la propria veste professionale» con decreto presidenziale mediante la modifica del regolamento che disciplina la professione giornalistica.

Secondo dati raccolti dal «gruppo lombardo», nelle aziende editoriali e tra le agenzie — ha rilevato Bonecchi — i fotografi-giornalisti sono «la categoria di lavoratori dell'informazione più esposta al lavoro nero, al precariato». In questa situazione si inseriscono, secondo Bonecchi, i problemi delle agenzie fotografiche di distribuzione e di produzione che, avendo prevalente carattere giornalistico, «potranno trarre un contributo decisivo dalla legge di riforma dell'editoria».

Italo Borzi, direttore generale del servizio informazioni è proprietà letterarie della presidenza del consiglio dei ministri, ha espresso la volontà di farsi tramite presso il governo delle richieste emerse nel corso del convegno. Ha poi parlato Luca Pavolini, responsabile per l'informazione del Pci. «Controlli sull'informazione — ha detto Pavolini — ce ne sono sempre stati, ma oggi noi assistiamo a un processo di rimescolio delle carte: la scomparsa dei cosiddetti editori puri e l'immissione del capitale finanziario. Un fenomeno che va visto in tutte le sue diverse sfaccettature, anche politiche».

«C'è comunque la possibilità — ha proseguito Pavolini — di condurre una battaglia democratica per garantire gli spazi di un'informazione diversa, corretta. Più che mai, quindi, c'è l'urgenza dell'approvazione della legge di riforma per garantire il pluralismo dell'informazione». «Contro la correttezza dell'informazione ci sono e ci saranno resistente — ha concluso Pavolini — da parte di chi ha interesse che le cose restino come sono: fondate su un controllo clienterale».

Il ruolo svolto dalle maggiori agenzie di stampa è stato oggetto di numerosi interventi. Tra gli altri, Vincenzo Carrese per l'agenzia Publifoto ha affermato che l'Airf «in difesa delle piccole agenzie dovrebbe attaccare le agenzie maggiori che "vomitano" migliaia di fotografie a prezzi quasi ridicoli». Ulliano Lucas, della segreteria Airf, ha osservato a sua volta che «i quotidiani italiani per lo più pubblicano fotografie provenienti dalle agenzie» ed ha auspicato la creazione di «agenzie fotografiche a livello cooperativo, che potrebbero cominciare a risolvere il problema della pluralità dell'informazione».

Un altro rappresentante dell'Airf, Andrea Nemiz, ha rilevato l'esistenza di un «conformismo fotografico che ha massificato l'informazione visiva perché le foto delle agenzie di stampa le troviamo sulle testate da destra a sinistra, sul telegiornale e sul periodico a grande tiratura».

Le richieste fondamentali dei fotografi sono state sintetizzate dal segretario dell'Airf del Veneto, Attilio Costantini. «Il fotografo fa o no informazione? — si è chiesto Costantini — Noi vogliamo essere riconosciuti come datori di informazione visiva. Gli Stati Uniti d'America hanno usato, dopo la seconda guerra mondiale il fotografo "sociale" come "normalizzatore". L'Italia invece non ha mai sentito la necessità di dare importanza al mezzo fotografico per poter dare un apporto costruttivo alla politica del Paese».

«E' tempo che anche da noi — ha concluso Costantini — venga usato questo mezzo perché dia il giusto contributo, non solo coadiuvando il lavoro degli autori degli articoli, ma soprattutto con una collocazione sua, ben precisa, di notizie».

UNA DONNA DI 47 ANNI VICINO AD ORISTANO

Prostrata dalla miseria si impicca ad una trave

Il marito da tempo non era più in grado di lavorare

ORISTANO — Una donna di 47 anni, Giovanna Fadda, madre di otto figli, il più grande dei quali ha 18 anni ed è emigrato all'estero mentre il più piccolo ne ha quattro, si è impiccata alla trave di una casupola alla periferia di Sennariolo, un piccolo paese dell'Alto Oristanese in Sardegna. Secondo i primi accertamenti, la donna avrebbe compiuto il gesto in preda allo sconforto per le condizioni particolarmente indigenti in cui vive la sua famiglia.

Il marito della Fadda, Giovanni Antonio Cubeddu, fa il pastore ma da lungo tempo è inattivo e quattro giorni fa era stato dimesso dall'ospedale dopo che era stato sottoposto ad una operazione chirurgica. A causa delle sue precarie condizioni di salute, l'uomo non aveva potuto negli ultimi tempi dare alcun aiuto alla moglie, che aveva tentato di non far mancare nulla in casa, ma si era resa conto di non essere in grado di farcela.

Sfiduciata da tale situazione e sconvolta, in particolare, per il fatto di non riuscire a vivere con dignità (sembra che la famiglia avesse presentato una domanda di sussidio ad un ente assistenziale, senza ottenere risposta), Giovanna Fadda ha abbracciato il marito ed è poi uscita dalla propria abitazione, recandosi nella casupola dove allevava un maiale.

Legatasi una corda al collo e fissatala ad una trave del soffitto, la donna è poi salita su una scala, gettandosi nel vuoto e restando impiccata. Così è stata trovata più tardi da alcuni dei figli, che erano usciti a cercarla.

IL PRESUNTO BRIGATISTA

Pisanò trasferito in un «supercarcere»

LECCE — Dovrebbe essere trasferito entro oggi, dal carcere di Lecce ad uno dei «supercarceri», il presunto brigatista rosso Domenico Antonio Pisanò di 24 anni, arrestato tre giorni fa nel Leccese dai carabinieri dei reparti speciali antiterrorismo comandati dal generale Dalla Chiesa.

Pisanò, arrestato venerdì, era latitante da circa un anno e, secondo gli stessi carabinieri apparteneva alla «colonna toscana» delle Brigate rosse, della quale sono già in carcere altri sei componenti: Giuseppe Ippoliti, di San Sepolcro, Lucia Lulli di Pisa, Dante Cianci, di Foggia, Salvatore Bombaci, di Lentini (Catania), Paolo Baschieri, di Pisa e Giampaolo Barbi, di Lucca.

Francese violentata vicino a Mestre

VENEZIA — Una studentessa francese è stata violentata l'altra notte da due sconosciuti che le avevano dato un passaggio sull'autostrada Venezia-Trieste, all'altezza del casello di Mestre. La giovane, Marie Ribas, di 20 anni, di Lione, da qualche tempo residente per motivi di studio a Torino, stava recandosi in autostop a Trieste. Nella tarda serata di sabato ha accettato un passaggio al casello autostradale di Mestre da due giovani dal colorito scuro, probabilmente nordafricani, che viaggiavano su una «Toyota» di colore verde bottiglia.

Fatte poche centinaia di metri, però, i due hanno bloccato la vettura su una piazzola di servizio ed hanno aggredito la ragazza, abusandone per oltre un'ora; subito dopo l'hanno obbligata a scendere e sono fuggiti. Marie Ribas, sconvolta per quanto le era accaduto, è riuscita dopo qualche tempo a raggiungere il casello dell'autostrada da dove è stato dato l'allarme.

IN PELLEGRINAGGIO IERI ALL'ANTICO SANTUARIO MARIANO DI SAN NILO

Nuova folla per il Papa in visita a Grottaferrata

GROTTAFERRATA — Un altro pellegrinaggio a un santuario mariano, quello di Santa Maria Regina del Tuscolo, che si venera nell'antica abbazia di San Nilo a Grottaferrata, retta dai monaci basiliani cattolici di rito bizantino, è stato compiuto ieri da Giovanni Paolo II a distanza di appena 24 ore da quello di sabato a Loreto.

Una folla immensa, certamente non inferiore alle centomila persone, ha salutato il Papa lungo tutto il percorso che da Castelgandolfo si snoda fino a questa cittadina laziale vicinissima a Frascati. L'auto sulla quale stando in piedi il Papa rispondeva al saluto della folla, passando per la comunità giovanile cattolica di «Un mondo migliore», è stata bloccata per qualche minuto dai ragazzi che hanno voluto stringere le mani di Giovanni Paolo II.

A Grottaferrata, addobbata a festa, c'erano perlomeno trentamila persone, e nel cortile dell'antica abbazia, fondata nel 1024, insieme con il sindaco repubblicano Patrizio Camilli ce n'erano altre tremila. Tra esse un gruppo di suorine basiliane giunte dalla Calabria e dalla Sicilia appositamente per questa occasione. Da quella regione sono anche giunti una ventina di monaci, anch'essi basiliani, guidati dai presuli bizantini mons. Stamati, vescovo di Lundro e da mons. Perniciaro, vescovo di Piana degli Albanesi, che hanno poi concelebrato con il Papa.

Su un altare allestito su un alto palco, nel cortile dell'abbazia, hanno anche concelebrato il cardinale francese Philippe, prefetto della congregazione per gli orientali, mons. Cristea, visitatore apostolico per i romani cattolici in Europa, il vescovo di Frascati, mons. Liversani, il vescovo ucraino Marusyn, propresidente della pontificia commissione per la revisione del codice di diritto canonico orientale e l'archimandrita dell'abbazia Paolo Giannini, il quale poco prima aveva accolto il Pontefice, e, come vuole il rito bizantino, lo aveva incensato.

L'occasione della visita papale in questa abbazia, dove nel corso dei secoli si sono recati numerosi Papi a cominciare da Benedetto IX fino a Giovanni XXIII, che vi si recò nell'agosto 1960 e a Paolo VI, che compì la sua visita nell'agosto di tre anni dopo, è stata il sedicesimo centenario della morte di San Basilio Magno, vescovo di Cesarea di Cappadocia.

Giovanni Paolo II, pronunciando al Vangelo l'omelia ha accennato all'ecumenismo e rivolto ai monaci, ha detto tra l'altro: «L'esercizio delle virtù, a cominciare dalla carità fraterna, l'equilibrio nella vita religiosa, l'assidua laboriosità, lo studio amoroso delle sacre scritture, la tensione continua verso l' "altra vita", come sono fra i princìpi salienti nelle regole del grande Basilio, così devono essere le qualità che vi distinguono, a conferma dell'autentica e ininterrotta tradizione di spiritualità che fa tanto onore al vostro istituto.

«E' proprio perché — ha proseguito Giovanni Paolo II — rappresentate questa tradizione monastica greca, dovrà distinguervi un'altra qualità, cioè una speciale sensibilità ecumenica: per la vostra posizione, per la vostra formazione voi potete fare molto a questo riguardo, impegnandovi nel dialogo e soprattutto nella preghiera al fine di favorire l'auspicata unità tra cattolici e ortodossi». Al termine del rito, il Papa, dopo essersi intrattenuto con i fedeli che erano nel cortile, è entrato nella basilica, dove, nella sala capitolare, ha tenuto un discorso riservato ai monaci. Con i monaci ha cenato poi nel refettorio.

In mattinata Wojtyla ha rivolto un appello a tutto il mondo perché si aiuti la popolazione del Nicaragua «così duramente provata a causa del lungo e duro conflitto interno». «Alla rinnovata invocazione di pace e concordia per l'intera nazione che rivolgiamo insieme al Signore — ha detto Giovanni Paolo II — desidero aggiungere un pressante appello ai governi di vari Paesi, alle organizzazioni internazionali di soccorso e alle istituzioni volontarie di assistenza affinché in forme sempre più consistenti si manifesti la loro solidarietà sì da rendere possibile a quella nazione di far fronte alle esigenze immediate e urgenti di carattere umanitario, e di ottenere un congruo aiuto finanziario per affrontare l'immane opera di ricostruzione».

Grottaferrata — Papa Giovanni Paolo II durante la messa nell'antica abbazia di San Nilo, celebrata dai monaci basiliani cattolici di rito bizantino, nel pomeriggio di ieri. (Tel. Ansa)

INDAGINI A TREVISO IN MERITO A UNO «SCANDALO DEI PETROLI»

Tre morti legati da un'inchiesta: incidenti casuali o architettati?

TREVISO — Il giudice istruttore di Treviso dott. Felice Napolitano ed il sostituto procuratore Domenico Labozzetta stanno attendendo dalla polizia stradale di Seriate (Bergamo) un rapporto dettagliato su un incidente nel quale il 4 settembre scorso è morto Emilio Crivelli, 47 anni, residente a Cerro Maggiore (Bergamo), un cisternista coinvolto nell'inchiesta sullo scandalo dei petroli che i due magistrati stanno conducendo da alcuni mesi ed uscito solo da poche ore dal carcere di Bassano del Grappa (Vicenza).

Crivelli, infatti, è il terzo imputato dell'inchiesta che muore prematuramente, e ciò suscita qualche perplessità. Uscito dal carcere, aveva raggiunto Treviso in tassì e qui si era incontrato casualmente con due conoscenti, marito e moglie, che stavano facendo ritorno a casa. Crivelli aveva chiesto ed ottenuto un passaggio e all'autogrill «Pavesi» di Erbusco i tre si erano brevemente fermati.

Mentre la coppia di amici si intratteneva a fare compere nel supermercato, Crivelli si era allontanato, aveva percorso il sottopassaggio ed aveva così raggiunto il parcheggio sul lato opposto dell'autostrada. Qui, però, era stato travolto ed ucciso da un autotreno «pirata». Alla scena avevano assistito solo due turiste tedesche, che non avevano annotato la targa del camion.

Il fatto, che pur presenta alcuni interrogativi, come ad esempio quello relativo al perché del passaggio di Crivelli sul lato opposto dell'autostrada, era stato registrato come un normale incidente stradale. L'altro giorno però i giudici trevigiani, appresa la notizia della morte di Emilio Crivelli, hanno subito chiesto un rapporto dettagliato sull'accaduto.

Come si è detto, prima del cisternista erano morti altri due imputati dell'inchiesta: Sergio Bezacola, dipendente della «Union Oil Petroli» di Verona, era stato trovato morto per una fucilata al petto e la cosa era stata archiviata come suicidio; Luigi Merati, operaio della «Petrol Nord» di Milano, era caduto mentre saliva la scaletta esterna di un deposito, morendo per frattura alla base cranica.

Lo «scandalo dei petroli» di cui si occupano i magistrati trevigiani avrebbe portato ad una evasione fiscale di duemila miliardi. Il «traffico» faceva capo ad alcuni industriali del settore, in gran parte ora fuggiti all'estero, che con bolle d'accompagnamento false giustificavano la presenza nei propri depositi di prodotti per i quali non era mai stata pagata l'imposta dovuta. Nella vicenda sono coinvolte circa 150 persone, tra cui alcuni ufficiali della guardia di finanza.

Vigile notturno spara Ucciso presunto ladro

BARI — Nel tentativo di bloccare alcuni giovani ladri che stavano compiendo un furto in una villa alla periferia di Modugno — a dieci chilometri da Bari — il vigile notturno Alfredo Colasuonno di 50 anni ha ucciso uno di essi, Domenico Corriero, di 18 anni, con un colpo di pistola.

L'episodio è accaduto nelle prime ore del mattino, alla periferia di Modugno, dove Colasuonno svolgeva servizio di vigilanza. Vedendo alcune persone allontanarsi, a suo dire, con atteggiamento furtivo dal muro di cinta di una villa in costruzione, il vigile ha intimato l'alt. Sempre secondo la sua versione, dal gruppo di giovani sarebbero stati sparati contro di lui alcuni colpi di pistola.

Morta per droga una ragazza a Bassano?

BASSANO DEL GRAPPA — Una giovane di 22 anni, Paola Berti, studentessa di architettura a Venezia, è stata trovata morta nell'appartamento di un'amica, Rossella Cecon, di 19 anni, a Bassano del Grappa. Il referto stilato dal medico chiamato sul posto dai carabinieri, parla di morte per «collasso cardiocircolatorio, dovuto a probabile assunzione di sostanze stupefacenti».

Nell'appartamento non è però stata trovata traccia né di siringhe né di stupefacenti. Secondo quanto si è appreso, già in passato la giovane aveva accusato malori analoghi a quello che l'altra notte le è costato la vita. Paola Berti aveva trascorso la serata in compagnia di amici e quindi aveva telefonato a casa annunciando che si sarebbe fermata a dormire presso l'amica.

Ultima ora

Azzano Decimo: schianto mortale per due giovani

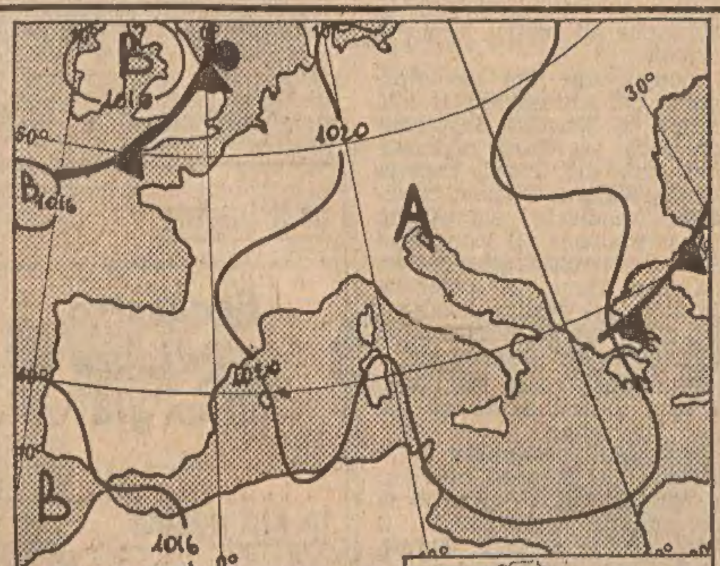
PORDENONE — Due giovani, la cui identità fino alla mezzanotte non è stato ancora possibile appurare, sono morti in seguito a un incidente stradale accaduto alle 21.40 di ieri sera a Corva di Azzano Decimo.

Le due vittime viaggiavano a bordo di una moto «Yamaha» di grossa cilindrata, targata GO 26366. Si tratta di due giovani, entrambi maschi, i quali stavano percorrendo via Tiezzo diretti da Azzano verso Pordenone. A un certo punto i due si sono trovati davanti un'auto, che doveva svoltare sulla sinistra, che si trovava, per effettuare la manovra, ferma al centro della strada. Probabilmente, il conducente della moto non si è accorto dell'auto in tempo e ha perduto il controllo del suo mezzo.

La moto ha quindi sbandato ed è finita contro la spalletta in cemento del fossato laterale sulla sinistra. I due giovani sono morti praticamente sul colpo. Non avevano con sé documenti, e dunque per la polizia stradale — intervenuta sul posto — si è aperta nella notte una ricerca per individuare la loro identità.

A quanto si è potuto appurare, il proprietario della moto si chiama Gianfranco Minuz e risiede a San Canzian d'Isonzo. Attraverso questa indicazione, tuttavia, non è stato possibile fino a mezzanotte e passa sapere nulla di più. (F. D.)

Il tempo che farà



Sulla Val Padana centro-orientale e sull'arco alpino da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con possibilità di brevi precipitazioni anche temporalesche. Nel corso della giornata i fenomeni si estenderanno alle regioni centrali adriatiche e si attenueranno sull'arco alpino occidentale. Sulle altre regioni quasi sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli variabili con temporanei rinforzi da Nord-Est sulle Venezie.

Mari: localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 24; Venezia 15, 24; Bolzano 17, 30; Verona 16, 27; Milano 14, 28; Torino 14, 26; Cuneo 13, 22; Genova 16, 24; Bologna 15, 28; Firenze 12, 29; Pisa 14, 26; Ancona Falconara 14, 25; Perugia 15, 26; Pescara 16, 27; L'Aquila 11, 23; Roma Urbe 11, 29; Roma Fiumicino 14, 26; Campobasso 15, 25; Bari 14, 25; Napoli 14, 26; Potenza 13, 22; Santa Maria di Leuca 18, 26; Reggio Calabria 20, 28; Messina 21, 27; Palermo 22, 25; Catania 18, 29; Alghero 17, 26; Cagliari 18, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 14, 21; Beirut 21, 32; Belgrado 14, 27; Berlino 13, 19; Bruxelles 16, 21; Chicago 14, 17; Francoforte 14, 27; Ginevra 14, 25; Helsinki 7, 16; Gerusalemme 14, 26; Londra 15, 23; Los Angeles 19, 34; Madrid 17, 28; Montreal 10, 17; Mosca 11, 11; Nuova Delhi 25, 35; New York 20, 25; Nicosia 17, 34; Parigi 16, 26; Vienna 12, 24.

Il Psdi pose l'ultimatum per Dalla Chiesa

Dalla prima pagina

progressisti quando si è più somari. Lo si è quando si ha una maggiore conoscenza della storia, delle scienze, ecc., ed è proprio per questo motivo che il Psdi non può accettare — ha sostenuto — una parificazione di tutti ai livelli più bassi anche di istruzione.

Occupazione giovanile: la legge, che non era una scelta socialdemocratica, va prorogata perché non si può lasciare a casa i giovani dopo aver dato loro l'illusione di un'occupazione. Però — ha aggiunto Longo — non vogliamo giovani «assistiti» o pensionati anzitempo, ma giovani che abbiano un impiego stabile e che consenta loro concrete prospettive, non un impiego «inventato».

Equo canone: è una legge che ha scontentato tutti; è necessario modificarla radicalmente perché altrimenti nessuno costruisce più una casa nuova e trovare un'abitazione diventa sempre più difficile se non impossibile.

Legge Bucalossi: crea enormi problemi, per cui bisogna rivederla; non si capisce perché dalla disurbanizzazione più completa si passi al limite opposto alla tutela dei fantasmi.

Ospedali psichiatrici: erano inaccessibili per come erano organizzati; ma arrivare a dichiarare che la pazzia non esiste è di per se una pazzia ancora più grande.

Pensioni: un argomento molto spinoso e delicato, perché vi si intravedono chiaramente sperequazioni che nulla hanno a che fare con la giustizia sociale. Siamo — ha ribadito Longo — contro il progetto Scotti: l'austerità, se ci deve essere, non deve cominciare con i pensionati; si deve piuttosto far funzionare la mano fiscale per cercare di raggiungere la giustizia sociale. Non si toccano diritti acquisiti con la fissazione di «tetti»; se si deve rivedere la scala mobile, lo si deve fare per tutti.

Statali: condivido — ha dichiarato Longo — le loro richieste per essere parificati ai dipendenti privati, perché siamo contrari alle discriminazioni di qualsiasi tipo; c'è un problema di costi, ma c'è anche una forte evasione fiscale, ed è in questo campo che bisogna intervenire. Prima però di proclamare scioperi gli statali dovevano attendere la risposta del governo che non era stata neppure sollecitata.

G. V.

Ted Kennedy spera che Carter si ritiri

ATLANTA — Ted Kennedy sarebbe sempre riluttante a scendere in lizza nelle prossime elezioni presidenziali, ma al contempo sarebbe favorevole a che anche il Presidente Carter si faccia da parte per non pregiudicare le chances del partito democratico. E' quanto scrive il «Journal and Constitution» di Atlanta sulla base di indiscrezioni raccolte da imprecisate fonti politiche. Kennedy, scrive il giornale, considera Carter una palla al piede, e tagliato fuori da qualsiasi possibilità di successo. Ripresentando la propria candidatura potrebbe, tutt'al più, condannare alla sconfitta anche i compagni di partito.

Kennedy ritiene, aggiunge il foglio di Atlanta, che allorché la campagna si delineerà meglio, in autunno, Carter esaminerà la sua posizione e alla fine deciderà di rinunciare, anche per effetto delle pressioni che esponenti del partito, governatori, senatori e deputati eserciteranno in questo senso.

Sabato da Pertini familiari dei pescatori di Mazara del Vallo

MAZARA DEL VALLO — Una delegazione di familiari dei pescatori di Mazara del Vallo trattenuti in Libia (dieci in carcere, condannati a due anni, tredici ospiti del consolato italiano) andrà sabato prossimo a Roma per tentare di essere ricevuta dal Presidente della Repubblica e dal presidente del Consiglio, per sollecitare la liberazione dei congiunti. E' questa una decisione presa l'altra notte al termine di un'assemblea presieduta dal sindaco di Mazara, Nicolò Bilardello, ed alla quale hanno partecipato armatori, marinai e famiglie di pescatori.

Nel corso dell'assemblea si è parlato sia dei problemi dei pescatori ancora in Libia, sia dei due motopescherecci sequestrati una settimana fa dai tunisini. C'è stato qualche momento di tensione quando è stato rilevato che l'armatore di uno degli equipaggi attualmente a Tripoli ha sospeso ai familiari dei pescatori il pagamento del minimo salariale. L'armatore, peraltro, è di Siracusa; peschereccio ed equipaggio sono invece di Mazara del Vallo.

«David»: sono 1200 le vittime accertate

SANTO DOMINGO — Continua ad appesantirsi il bilancio di vite umane nella repubblica di Santo Domingo a causa del disastroso uragano «David» che per una settimana ha imperversato nella regione dei Caraibi. Secondo i dati annunciati dalle autorità dominicane i morti accertati sono saliti a 1200, i feriti a 3500, mentre i dispersi sono 400 circa.

■ «TEST» USA — Un portavoce del dipartimento dell'energia degli USA ha reso noto che un esperimento nucleare sotterraneo è stato eseguito sabato nel poligono sperimentale del Nevada. L'ordigno fatto esplodere era di potenza inferiore a 20 mila chilotonnellate.

■ SAN SALVADOR — Tre poliziotti sono rimasti uccisi in un'imboscata tesa da guerriglieri a Sud-Est di San Salvador.

Schild a Londra in cerca di soldi

LONDRA — L'ingegnere Rolf Schild, sta raccogliendo i soldi per pagare una prima rata del riscatto per la moglie e la figlia, ma sarà molto difficile che riesca a racimolare tanto denaro quanto gliene è stato chiesto per liberare le sue congiunte. I banditi hanno infatti chiesto una somma pari a 11 milioni di sterline (oltre 20 miliardi di lire), ma l'ammontare di tutte le imprese da lui gestite non supera il decimo del valore chiesto dai rapitori.

Schild, che era stato rapito insieme alla moglie e alla figlia di 14 anni, è stato rilasciato per raccogliere i soldi del riscatto. Egli ha intenzione di ripartire per la Sardegna entro pochi giorni con la somma che sarà riuscito a racimolare, per dimostrare, se non altro, la sua buona volontà nel cercare di rispettare le richieste dei rapitori. Il valore di tutte le imprese di Schild, di cui, però, non è unico proprietario, non supera i due milioni di sterline. Inoltre, egli è debitore di tre milioni di sterline a una banca inglese, la quale potrebbe eventualmente opporsi all'uscita dal paese di denaro che essa ritiene proprio.

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

L'architettura secondo Platone

Marco Pozzetto, Tine Kurent, Joze Marinko: «Proporzioni spaziali nelle architetture di Max Fabiani». Estratto dal volume XLIV (luglio - dicembre '76) di «Studi Goriziani».

Mentre il dibattito sulla Scuola di Wagner si dirama da Trieste in molti Paesi europei (Italia, Austria, Jugoslavia, Ungheria, Cecoslovacchia, Svizzera) sarà utile tornare su quello che noi riteniamo il punto nodale della questione: la possibilità di insegnare e di imparare le arti figurative; la validità della trattatistica architettonica; la legge di proporzionamento nella composizione.

Qual è questa legge? Nell'opuscolo che abbiamo in mano, essa viene enunciata citando un passo notissimo del Timeo di Platone: «Quando di tre numeri qualsiasi indicanti rapporti di figure solide oppure di figure piane, il numero di mezzo stia col primo in rapporto uguale a quello che anche il medio è rispetto all'ultimo, ne viene di conseguenza ineluttabile che tutte le tre proporzioni saranno uguali e che il legame proporzionale è perfettamente compiuto».

Questo principio era valido anche per un grande architetto della allora rivoluzionaria Scuola di Wagner, e per un architetto innovatore e amante dei paradossi, quale fu Max Fabiani. Kurent e Marinko, docenti dell'Università di Lubiana, hanno preso in esame il Padiglione Jakopic, costruito nel 1908, su progetto di Fabiani, come scuola d'arte e sede d'esposizioni all'interno del Parco di Tivoli a Lubiana, e demolito nel '62, l'anno stesso in cui Fabiani moriva novantasettenne a Gorizia (non siamo i soli a celebrare il rito funebre della distruzione dei capolavori d'arte).

Confrontate le tre misure principali (lunghezza, larghezza, altezza) di ciascun corpo del padiglione e le misure di un corpo rispetto agli altri, ne risulta che il concatenamento proporzionale è perfetto, con uno scarto dello 0,4 per cento nella sala maggiore e del 2,5 per cento nell'atelier minore. L'atelier maggiore è in proporzione armonica; quello minore in proporzione aritmetica; le sale della scuola e dell'esposizione permanente, ai lati dell'ingresso, seguono la proporzione geometrica; il locale del custode è ritmato dalla proporzione controarmonica.

Sono le misure che Fabiani aveva appreso dal professor Karl König, insegnante di Composizione Architettonica Neoclassica al Politecnico di Vienna, e alle quali rimase sempre fedele, benché quel metodo fosse considerato «reazionario» dai suoi colleghi e dai nuovi maestri. Tuttavia, visto da un profano, il padiglione sembrava un assemblaggio di pagode orientali trapiantate in suolo asburgico per la maggior gloria della secessione.

Era un corpo moderno nel quale si era incarnata l'anima classica. Era, ed è, il solo modo di far vivere la continuità armonica delle forme nello spazio ed anche nel tempo, anticipando i gusti e determinando le mode, anziché arroccarsi sulle posizioni perdenti della pigra accademia conservatrice, anziché, all'opposto, stilizzare la modellazione nel temperato e scadente modernismo che oggi, purtroppo, è tornato in voga.

Marco Pozzetto ha compreso a fondo il problema, quando, nell'introduzione allo studio sulle misure del Padiglione Jakopic, ha scritto: «Fabiani progettava alla maniera dei classici un'architettura basata su sottili giochi di proporzioni, architettura moderna che non aveva a che fare con lo storicismo ancora in uso sia al Politecnico viennese, sia nella prassi operativa del tempo».

Il mistero della compenetrazione fra la scienza matematica e la libera invenzione artistica deve essere celebrato ancora, e anche in futuro, perché l'arte non muoia.

Giulio Montenero

LE MOSTRE: I QUARANTA RITRATTI DI TOMASO DA MODENA

Quando Treviso tremava

«Tomaso da Modena» — Treviso, Santa Caterina - Capitolo dei Domenicani, fino al 5 novembre.

Quest'estate Treviso ha sfoggiato il suo cielo più azzurro — e il suo caldo più soffocante — per i pellegrini in doverosa visita a Tomaso da Modena. Diciamo «doverosa» non a caso: Tomaso (1326-1379) non è Giotto né Leonardo, certo, però la sua copiosa produzione merita senz'altro più di quelle quattro righe con cui viene frettolosamente liquidato nei manuali scolastici in uso nelle nostre scuole.

Lo sa bene chi con pazienza e ingegno ha organizzato le manifestazioni trevigiane in suo onore: oltre alle due mostre, tema principale della nostra recensione, c'è stato un convegno internazionale di studi, dal 31 agosto al 3 settembre, dal titolo: «Tomaso da Modena e il suo tempo»; inoltre, un seminario di studi, sempre il 31 agosto, collegato alla premiazione di una monografia inedita sull'Artista, seminario promosso dalla «Tarvisium-Pro Loco». Questa stessa associazione, col patrocinio del Comune, ha curato anche un corso per guide turistiche della città.

Di particolare interesse per chi non conosce — o conosce poco — Treviso, le lezioni riguardanti la capitale della Marca Gioiosa ai tempi di Tomaso. Nel 1349, anno dell'arrivo del giovane pittore dalla natia Modena, la città era dominio prezioso di Venezia, ma già da tempo concupita, per le sue risorse e per la sua posizione strategica, dagli stati confinanti, a cominciare dalla Milano Viscontea, dalla Mantova dei Gonzaga e — per parlare anche di casa nostra — dal Tirolo, governato dal ramo cadetto dei conti di Gorizia.

In mezzo a cotante brame, Treviso — come scrisse uno storico di allora — «tremabat»... Il tremore non le impediva però di ricostruire, là dove guerra o incendi avevano distrutto: così, mentre Tomaso lavora alle mirabili figure che popolano il Capitolo dei Domenicani, vengono gettate le fondamenta della chiesa di Santa Caterina e si arriva al tetto di quella di San Nicolò.

Sono proprio i quaranta ritratti di Domenicani illustri e i resti di quello che fu il maestoso ciclo delle Storie di Sant'Orsola il «clou» delle manifestazioni tomasiane: i primi per la loro forza, freschezza e potente incisività; le seconde, oltre che per la loro grazia un po' di fiaba, per la loro tormentata storia.

I quaranta personaggi — da poco tornati all'antica freschezza di segno e di colore — sono tutti Domenicani famosi, sapienti come San Tomaso d'Aquino, illustri come papa Innocenzo V, potenti e intrallazzanti come il cardinale Ugo di Provenza, umili e profondi come frate Alberto Magno. Sono «ritratti» nel senso che ognuno è fisionomicamente determinato, anche se il ritratto non è assolutamente aderente alla persona reale (come viene dimostrato, ad esempio, per alcuni di cui abbiamo anche altre raffigurazioni, senz'altro più veritiere).

L'altro polo d'attrazione è — come dicevamo — il ciclo, purtroppo lacunoso, della Leggenda di Sant'Orsola. Scoperto casualmente sotto l'intonaco della cappella absidale destra di Santa Margherita meno di un secolo fa (1882), fu salvato a stento dai picconi demolitori. Gli affreschi narrano — come già gli affreschi di Vitale da Bologna a Udine — la storia della giovane Bretone, del martirio suo e delle sue compagne. Una storia di fede narrata con toni laici: le figure, piene e diafane nello stesso tempo (merito anche della pittura quasi monocroma usata da Tomaso), hanno sguardi spirituali e gesti cavallereschi.

Se le architetture ricordano a tratti Giotto (ma prefigurano anche, nella loro astratta nudità, le piazze metafisiche di un De Chirico), l'impianto generale e i personaggi sono decisamente originali, tanto da essere presi a modello da altri artisti per venti-trent'anni ancora. Con questi seguaci e allievi, le novità introdotte da Tomaso nella pittura dell'ultimo Gotico si diffondono in Italia e in Europa. Tomaso stesso — del resto — tra il ciclo dei Domenicani e quello di Sant'Orsola, era emigrato in Boemia, e qui aveva lasciato tracce eloquenti della sua originalità.

L'illustrazione di opere sue di minor fama e di quelle dei suoi imitatori completa la bella mostra allestita in Santa Caterina. Una mostra che — pur nella limitatezza del materiale — non ha niente da invidiare a quelle allestite un anno fa per messer Giorgione da Castelfranco.

Marilì Cammarata

Con Marina Roccia scompare assai più di una valida firma

Difficile scrivere «a caldo», senza cedere alla commozione e alla retorica, di un'amica e collega che non c'è più. Ma tale era la vitalità, tale la carica d'umanità di Marina Roccia che la sua tragica scomparsa, a soli 25 anni, non può essere dimenticata. Ed è giusto — ci pare — ricordarla qui, nella pagina che ha ospitato i suoi articoli, rivelatori di una sicura sensibilità per le cose dell'arte.

Diplomatasi all'Istituto d'arte di Trieste, Marina si era laureata in lettere alla nostra Università, con una tesi su Gino Parin, e da qualche tempo seguiva il corso di specializzazione in storia dell'arte moderna all'Università di Parma. S'interessava vivacemente di fotografia, di cinema, di grafica, collaborava alle iniziative culturali della Cappella Underground e stava preparando due mostre sull'arte fotografica per i Civici Musei.

Ci piace ricordarla così, nella sua realtà di giovane donna ricca di interessi umani e culturali, problematica ma capace di entusiasmo nell'affrontare le difficoltà degli studi e della vita. Al dolore dei familiari si unisce il sincero rimpianto di tutti i collaboratori del «Lunedì delle arti», che ha perduto assai più di una valida «firma».

LE MOSTRE: PITTURA, SCULTURA E GRAFICA DI MIRO'

Il catalano universale

«Joan Mirò» - Pittura: Firenze, Orsanmichele. Scultura: Prato, Palazzo Pretorio. Grafica: Siena, Palazzo Pubblico - fino al 30 settembre.

Nell'ambito di quell'«Omaggio alla Catalogna», che quest'estate ha visto (e vedrà ancora) in Toscana un susseguirsi di rilevanti manifestazioni culturali, va segnalata l'importante rassegna sulla produzione artistica di Joan Mirò. Dislocate in tre diverse sedi, 70 opere di pittura, 40 di scultura e 200 di grafica offrono una selezione «storica» dell'attività di un artista che è da tempo considerato un protagonista dell'arte del nostro tempo. Ne ha vissuto infatti tutta la problematicità delle avanguardie, felicemente innestandovi però le particolari connotazioni della sua «catalanità».



Nella Barcellona non esattamente «provinciale» del secondo decennio del secolo, Mirò conobbe, dopo l'impressionismo ed il postimpressionismo, le novità fauves e cubiste, e nel '17, con il ritorno di Picabia dall'America, anche la vis polemica ed ironica del Dada. A Parigi Mirò andò poco dopo proprio «per combattere», per trovare una sua parola nuova, il superamento del realismo plastico cézanniano e dell'acceso e lineare colorismo matissiano. Nella «capitale dell'arte» Mirò elaborò, quasi «naturalmente», una sintesi tra la geometria volumetrica e serrata del cubismo e la linearità non meno bloccata della pittura romanica catalana; vi aggiunse però la resa calligrafica dei dettagli realistici, che egli stesso riconobbe affine ai giapponesi ed ai primitivi.

Ma non era ancora il «suo» linguaggio. La svolta fu determinata, verso il '24, dalla visione di opere di Klee. Il segno già un po' allucinato di Mirò acquistava così la sintassi «magica» di Klee, la dimensione associativa dell'ideogramma, dell'equazione tra microcosmo e macrocosmo. Mirò elaborò dunque, attraverso una semplificazione sempre più drastica del segno, una simbologia «scritta» del profondo, che correva parallela al surrealismo, senza pienamente identificarsi in esso.

Era un processo d'intensificazione fantastica, che partiva però sempre dalla qualità della cosa, o dalla rivisitazione di segni e strutture già esistenti. Le cose rappresentate erano quasi sempre il sole, la luna, la donna, uccelli, zolle, germogli, interpretati come vetrate colorate o pezzi di mosaico, come le linee nere, avviluppate dei ferri battuti dell'artigianato catalano. I segni erano spirali, tratteggi, serpentine, zig-zag, punteggiature di colore, cioè i magici simboli delle pitture ed incisioni rupestri primitive del Levante spagnolo: principi complementari e dinamici del maschile e del femminile, divenuti (come ha ben sottolineato Menna) segni elementari di una semantica che si avvale di processi metaforici e metonimici, di variazioni di sequenza.

Questi elementi sono bloccati ogni volta sulla «scena» della tela o del foglio, o nello spazio della scultura, non nel pacato e musicale equilibrio di Klee, quasi «classico» nella «durata» del momento fissato, ma nella precarietà emotiva di un equilibrio che sembra vacillare, nella liberazione dell'energia pulsante (e pulsionale) della struttura. L'aspetto ludico, lo spazio del gioco, lascia infatti trapelare un che di sovversivo, di vitale, una sempre rinnovata conquista da parte di un artista che disse di voler diventare «un catalano universale».

Renata Da Nova

Pagina a cura di
ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 1.o ottobre.

LE MOSTRE: PETER BEHRENS E L'«AEG»

Marchio d'artista

«Peter Behrens und die AEG 1907 - 1914» — Francoforte, Historisches Museum, fino a tutto settembre.

Artefice, sciamano, utopista, mistico, ideologo, «dio» del monumentale o tecnico del funzionale. Catalogare le mille definizioni coniate nel Novecento per il mestiere di architetto è impresa alquanto faticosa: ci si può perdere nei labirinti maldestri del luogo comune e nelle astrattezze dei canoni stilistici; si può fluttuare in stravaganti bizzarrie e in tentativi più o meno palesi di mistificazione.

Ma, al di là di mutevoli concetti o di bucce formali, è proprio durante i primi decenni del secolo che l'architetto e l'urbanista si pone come organizzatore di un ciclo, come interprete delle necessità di ristrutturazione e di trasformazione del capitale. L'esempio più probante è fornito dalle ipotesi degli architetti della repubblica di Weimar. Ed è certo che, in questo contesto, il contributo di Peter Behrens (1868-1938) diviene un punto di riferimento essenziale. Ancora più significativo se rapportato al suo vasto e incisivo «segno» nell'ambito del territorio industriale e della produzione stessa.

L'attività di Behrens apparve, così, strettamente connessa al salto qualitativo compiuto dal capitale tedesco agli inizi del Novecento. Dal 1907 l'architetto amburghese sigla il marchio dell'AEG, l'Allgemeine Elektricitäts - Gesellschaft. Nominato consulente artistico della grande industria ne progetta gran parte degli stabilimenti e si dedica intensivamente al design, nella ricerca di un metodo funzionale alle nuove esigenze produttive e ai bisogni consumistici.

La problematica e il contraddittorio operato di Behrens tra il 1907 e lo scoppio della prima guerra mondiale, la teoria dell'equilibrio sociale e l'«etica della razionalizzazione», poste in parallelo con la politica dell'AEG e lo sviluppo economico-sociale di Berlino e delle altre metropoli tedesche, sono visualizzabili in un'agile mostra itinerante — ora allestita a Francoforte — che continua un discorso aperto anni fa da Henning Rogge.

Varie le indicazioni fornite. Con Behrens si polverizza definitivamente l'«aura» ottocentesca e il vecchio modello della fabbrica guglielmina, organismo da nascondere dietro sovrabbondanze retoriche o da privare di ogni attenzione estetica. La notissima fabbrica di turbine a Moabit (1909) si identifica invece con il luogo della «precisione tecnica», vanto della nuova oligarchia industriale. La fabbrica stessa diviene metodo, proiezione di un ipotetico «ordine universale», volontà di regolare tensioni e squilibri. E l'ambiguità sottintesa si rivelerà nell'interscambio dei modelli: la fabbrica di piccoli motori dell'AEG (1910-1911) verrà puntualmente citata nel progetto per l'Ambasciata tedesca a Pietroburgo (1911). Dal trionfo della produzione industriale alla celebrazione simbolica dei grandi monopoli.

Luisa Crusvar

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

LA «SCENA BIBLICA» DEL GIOVANE WAGNER

R. Wagner: «Das Liebesmahl der Apostel», «Siegfried-Idyll» (Westminster Choir / New York Philharmonic, dir. Pierre Boulez, 33 giri LP CBS 76721).

Uno dei luoghi comuni dei wagneriani tradizionalisti è la diffidenza con cui guardano ogni impresa di Pierre Boulez. Si riconosce al direttore francese sapienza analitica, non profondità interpretativa. Non so se questo recente disco edito dalla CBS li convincerà del contrario; certamente fornirà una grande emozione all'ascoltatore. E' un'incisione superba, che ha anche il merito dell'originalità, offrendoci un ritratto meno noto ma non meno affascinante del Maestro.

L'attenzione, s'intende, corre alla versione originale da camera di quell'«Idillio» per piccola orchestra scritto da Wagner nel 1870 per il primo compleanno del figlio Siegfried. Ma alla purezza dell'introspezione di queste pagine, va anteposto subito un autentico avvenimento discografico: l'incisione della «scena biblica» per coro maschile e grande orchestra «L'Agape degli Apostoli». Direttore dell'orchestra di corte e della Corale di Dresda, il trentenne Wagner ideò quest'imponente opera sinfonico-corale per una occasionale festività, dedicandola alla moglie del suo maestro Theodor Weinlig.

Il risultato architettonico di questo singolare oratorio va al di là ovviamente delle intenzioni, e si esalta anzi nella preveggenza di mete artistiche ancora lontanissime, intuite con impressionante compiutezza. «Das Liebesmahl der Apostel» si apre con un maestoso coro «a cappella», che occupa più di un terzo della partitura, tanto che l'opera parrebbe esaurirsi in questa dimensione corale. Se non che, nell'episodio della discesa dello Spirito Santo, con una sorta di «dissolvenza incrociata» di straordinaria sorpresa, al coro si sovrappone la grande orchestra in uno sviluppo che improvvisamente viene svelando i lidi remoti dei Cavalieri del Graal.

Non è difficile credere alla testimonianza di Richard Pohl, quando descrive la risonante espansione dell'orchestra sulle voci dei 1200 cantori (!) nella Chiesa di Nostra Signora, durante la prima esecuzione: la «cattedrale» fonica di Pierre Boulez rinnova oggi l'impressione di quegli spazi, ma soprattutto illumina in profondità i destini del giovane Wagner, o meglio quel cammino spirituale, già stilisticamente definito, che lo avrebbe condotto al conclusivo appagamento del «Parsifal».

Il sortilegio orchestrale di Boulez e dell'orchestra Filarmonica di New York sembra veramente stillare dall'alto e distendersi in fasce di luminosità parsifaliana, al di là dell'eloquenza corale. Del resto, il Coro di Westminster, affrontando un ordito polifonico che conosce anche progressioni spericolate, domina perfettamente lo spirito bivalente di questo affresco. Degna dell'avvenimento è l'incisione.

G. Go

Qui a fianco, Richard Wagner in un disegno di H. de Groux.

BRAHMS PER DUE PIANOFORTI

J. Brahms: «Sonata in fa minore, op. 34 b per due pianoforti» - «Variazioni su un tema di Haydn op. 56 b per due pianoforti» - Pianisti: Alfons e Aloys Kontarsky - 33 giri D.G.G. 2531 100.

Il pianoforte come mediazione e come originaria natura formale della musica da camera e del sinfonismo di Brahms. Un bellissimo disco inciso da Alfons e Aloys Kontarsky, un Duo di valore assoluto. Accanto alla versione pianistica dell'opera 56b (le «variazioni su un tema di Haydn»), la più rara Sonata in fa minore, nata come «Quintetto per strumenti ad arco» nel 1862 e ridiventata Quintetto (con pianoforte) su consiglio di Hermann Levi. La magistrale interpretazione del Duo Kontarsky approfondisce con ampiezza di respiro l'invenzione brahmsiana e restituisce a quest'opera una squisita autonomia strumentale, che rende ancor più stimolante il raffronto con il Quintetto, specie nel più vasto «allegro» iniziale.

* * *

Altri due LP della D.G.G. si raccomandano per contrapposte, vivide prospettive d'interpretazione:

— L. van Beethoven: Sinfonia n. 3 «Eroica». Los Angeles Philharmonic Orchestra, direttore Carlo Maria Giulini (DGG 2531087).

— I. Stravinski: «Pulcinella», balletto in un atto per piccola orchestra con tre voci soliste su musiche di Pergolesi (solisti: Teresa Berganza, mezzosoprano; Ryland Davies, tenore; John Shirley-Quirk, basso) (DGG 2531087).

G. Go.

carnet ❖ da ascoltare

CITTA' DI CASTELLO	**Festival delle nazioni di musica da camera**
9 settembre	OTTETTO VOCALE ITALIANO (O. Vecchi: Canzonette e Villotte - A. Banchieri: Festino nella sera del Giovedì grasso avanti cena).
10 settembre	RITRATTO D'AUTORE: Roman Vlad (Ensemble Garbarino, Rosina Cavicchioli, sopr. - Ottetto vocale italiano, Roman Vlad, pian.).
COMO	**Autunno Musicale**
23 settembre	MUSICA DI CORTE INGLESE nel XVI secolo. - The London Early Music Group, dir. J. Tyler.
29 settembre	PIONIERI SCONOSCIUTI della nuova musica: Percy Aldridge Grainger (1882-1961) - pianista: Leslie Howard.
14 settembre	RASSEGNA DI DANZA contemporanee: «The crazeis "Femmina"», opera moderna di Patrizia Cerroni - I Danzatori scalzi.
CREMONA	**Teatro A. Ponchielli**
14 settembre	CONCERTO DI ARTHUR GRUMIAUX (violino) e R. Castagnone (clavicembalo), musiche di Corelli, Haendel, Bach.
17 settembre	CONCERTO DI MUSICA JAZZ: Le Roy Jenkins Trio.
STRESA	**XVIII Settimane Musicali di Stresa Palazzo dei Congressi**
13 settembre	RECITAL DI ALEXANDER LONQUICH (pianista) -
15 settembre	ORCHESTRA DEL TEATRO REGIO DI TORINO - dir. Yuri Ahronovich - violinista: Uto Ughi. (O. Respighi: «Gli Uccelli», Concerto gregoriano, «Vetrate di chiesa», «Pini di Roma»).
16 settembre	RECITAL DEL VIOLINISTA ISAAC STERN (al pianoforte D. Golub) - Musiche di Beethoven, Bartok, Franck.
	Chiesa di Sant'Ambrogio
19 settembre	MAURICE ANDRE' (tromba), Alfred Mitterhofer (organo). (Musiche di Bach, Viviani, Martini, ecc.).
22 settembre	ORCHESTER DER LUDWIGSBURGER FESTSPIELE. Süddeutscher Madrigalchor Stuttgart. Direttore W. Gönnenwein, solisti U. Khoszut, C. Watkinson, T. Moser, R. Holl. Mozart: Sinfonia in re magg. (Haffner); Requiem in re min.
VENEZIA	**1.o Festival «Vivaldi e Venezia» Chiesa di S. M. della Pietà**
16 settembre	MUSICUS CONCENTUS di Firenze.
18-19-20 settembre	LE SONATE per violoncello e basso continuo (Giambattista Valdettaro violoncello, Mario Gregoletto clavicembalo).
25-28 settembre	ORCHESTRA DA CAMERA DI VENEZIA - dir. Gabriele Gandini; violino Giovanni Guglielmo, violoncello Adriano Vendramelli.

discoleggero

OGGI DALLA E DE GREGORI: MA DIECI O VENTI ANNI FA?

1) «Banana Republic» di Dalla & De Gregori - 2) «L.A. e N.Y.» di Alan Sorrenti - 3) «Lucio Dalla» - 4) «Gloria» di Umberto Tozzi - 5) «Chicas» di Miguel Bosé - 6) «In concerto» di Fabrizio De André e della Pfm - 7) «Bad girls» di Donna Summer - 8) «Plasteroid» dei Rockets - 9) «Erozero» di Renato Zero - 10) «Cantautori S.r.l.» di autori vari.

E ancora, su su fino al ventesimo posto: «I am» degli Earth Wind & Fire, «Da Manuela a Pensami» di Julio Iglesias, «Breakfast in America» dei Supertramp, «Soli» di Adriano Celentano, «Mistic man» di Peter Tosh, «Florian» delle Orme, «Spirits having flown» dei Bee Gees, «Discovery», dell'Electric Light Orchestra, «Lady night» di Patrick Juvet, «Festivalbar 1979» di cantanti e complessi diversi.

Questa — l'avrete capito — la hit parade dei dischi «leggeri» a 33 giri relativa ai primi giorni di settembre dell'anno di grazia 1979. Una classifica «stanca», che vede giustamente in vetta l'Lp «on tour» della coppia del momento (Dalla & De Gregori) e che conferma le forti chances commerciali di cantautori di disparata estrazione (Sorrenti, Zero, De André), dei gruppi da discoteca (Rockets, Earth Wind & Fire) e dei cantanti «neoromantici» (Tozzi, Iglesias, l'efebico Bosé).

Vien da chiedersi, in questa situazione di stallo, apparentemente priva di spiragli di genuina creatività, quale fosse lo stato del mercato discografico cinque, dieci o venti anni fa. Che cosa si vendeva e si ascoltava nel 1969 — tanto per fare una data — o nel '59? C'era maggior «movimento», maggior entusiasmo e vivacità di idee (come par di ricordare a chi già allora s'interessava di musica «giovane»)?

Curiosità presto soddisfatta. Sacri testi alla mano, concediamoci un'occhiata retrospettiva e ripeschiamo i titoli che allora «incontravano» (tenendo presente che, più che uno scotto pagato alla «moda rétro», è questa una maniera di sfuggire alla vischiosità e alla piattezza dell'oggi).

1969, dunque: i Beatles si avviano a un luminoso tramonto, gli Stones reggono bene, Dylan è ormai un mito che disorienta i fans della prima ora, declina la stagione del flower power, degli hippies e di San Francisco. Vediamo la classifica dei 33 giri in quel settembre di dieci anni fa. Al primo posto c'è «Mal dei Primitives» del bell'inglesino Mal, che proprio allora si stava mettendo in proprio (ricordate «Pensiero d'amore»?); al secondo troviamo «I discorsi» di Mina, un bellissimo disco con la nuova versione del «Cielo in una stanza», «La canzone di Marinella» e una ricca scelta di classici, da «O sole mio» a «Silenzioso slow». Dopo alcuni dischi-centone tipicamente estivi (tipo «Parata di successi», «Estate con noi» ecc.) ecco il memorabile «Volume III» di Fabrizio De André: ci sono dentro «Amore che vieni, amore che vai», «La guerra di Piero», «Il re fa rullare i tamburi», «La ballata del Miché», «Nell'acqua della chiara fontana».

Arrivano poi gli stranieri: dietro «This is Tom Jones» del poderoso cantante gallese, irrompono impetuosamente «Abbey Road» dei Beatles e «Near the beginning» dei Vanilla Fudge, il gruppo americano lanciato a sorpresa dall'esibizione veneziana («Some velvet morning») assieme al cantautore francese Georges Moustaki, che a sua volta si piazza molto bene in classifica con l'album omonimo (che contiene la popolarissima «Lo straniero»).

C'è spazio ancora per la colonna sonora del musical «Hair» e per «Odessa» dei Bee Gees (il loro successo in chiave «disco» è di là da venire...), e ritroviamo alcuni nomi italiani: nuovamente Fabrizio con uno dei suoi album più impegnati, «Tutti morimmo a stento»; «Concerto per Patty» di Patty Pravo; e, tra le primizie più succulente, «Lucio Battisti», cioè l'Lp del debutto del cantautore reatino (che in quel medesimo periodo, con il 45 giri che abbina «Mi ritorni in mente» e «7 e 40», batte ogni primato di vendita: 25 mila copie bruciate in un sol giorno, più di mille copie all'ora!). Nei «Top 20» troviamo ancora «Through the past darkly», un album di «big hits» dei Rolling Stones, e il discusso «Nashville Skyline» di Dylan.

Ma guardiamo ancora più indietro, risaliamo al 1959. E anziché azzardare un confronto preciso tra i titoli d'alta classifica (tanto più che vent'anni fa il vezzo delle hit parades non si era ancora diffuso in Italia) vediamo di ricostruire succintamente lo stato complessivo della musica leggera nostrana, chiedendo l'ausilio di un'autorevole rivista specializzata quale «Musica e dischi» che, in una sua «Piccola storia della canzone in Italia dal 1945», dedica al '59 alcuni capoversi da cui liberamente stralciamo.

A Sanremo — allora Superfestival — vince ancora Domenico Modugno con «Piove», bissando il trionfale successo dell'anno prima con «Nel blu dipinto di blu»; seconda si classifica «Io sono il vento», che rivela la voce baritonale di Arturo Testa; altro motivo sanremese di successo è «Tua», di cui Jula De Palma da un'interpretazione che i moralisti giudicano audace e i soloni radiotelevisivi prontamente censurano. E' l'anno degli «urlatori»: Adriano Celentano, alla Sei Giorni della canzone, entusiasma il pubblico giovane con «Il tuo bacio è come un rock», «Il ribelle» e «Teddy Girl». Giorgio Gaber — non ancora intellettualizzato — gli fa concorrenza con «Ciao, ti dirò» e, in coppia con Enzo Jannacci, forma «I due Corsari» («24 ore», «Una fetta di limone»).

Tony Dallara si conferma con «Julia», «Non passa più» e «Ghiaccio bollente»; Fred Buscaglione diventa popolarissimo con la sua inconfondibile voce arrochita («Guarda che luna», «Che notte!»); appare e scompare nel giro di una sola stagione e di un solo disco Ghigo: «Coccinella» è, e rimane, il suo unico successo. Spuntano i cantanti col ciuffo: Little Tony sceglie il rock, ma il favore del pubblico tradizionalista va piuttosto a Fausto Cigliano, che trionfa al settimo Festival della canzone napoletana con «Sarrà chi sa».

E' anche l'anno in cui decollano i cantautori: debutta Gino Paoli con una canzone che nessuno più ricorda, «La tua mano»; inizia la carriera (ma passa inosservato) Sergio Endrigo, come cantante di un complesso allora piuttosto in voga, quello di Riccardo Rauchi; Umberto Bindi, compositore di estrazione classica, firma «Arrivederci», che avrà enorme successo nell'interpretazione di Marino Barreto junior.

Ma il '59 è, soprattutto, l'anno di Mina, ancora incerta tra il nome con cui diverrà celebre e quello americanizzante di Baby Gate: con la sua eccezionale freschezza, con il suo innato istinto musicale, con quell'aria sbarazzina che sembra voler prendere in giro gli ascoltatori la cantante cremonese piace subito al pubblico giovane e a quello maturo (una dote che le porterà fortuna in tutta la carriera). Il suo primo disco è «Buondì»; vengono poi «Splish splash», «Nessuno», «Tintarella di luna».

In un mercato discografico che comincia decisamente a impennarsi, il '59 non è assai propizio ai cantanti stranieri; ma occorre citare, quanto meno, il buon successo di Paul Anka («Pity, pity», «Lonely boy»), Caterina Valente («Till», «Personalità»), Frankie Avalon («Venus»), Joe Damiano («Forever»).

Questo dunque, in sintesi, il lontano e «mitico» 1959. Chissà che qualche lettore, scorrendo questo elenco di nomi e di titoli, non sia colto da un raptus di nostalgico furore e decida di buttare nella spazzatura la sua collezione di disco-music. Sarebbe poco male: tanto più che quasi tutti gli hits di vent'anni fa sono ormai reperibili nelle diverse serie di «reprints» che si vanno allineando in qualsiasi buon negozio. A prezzo stracciato, per giunta.

Cur.

Nella foto, la «sempreverde» Mina.

Storia segreta di un teatro

Mario Rinaldi: «Due secoli di musica al Teatro Argentina» - 3 volumi, Leo Olschki ed., Firenze 1978.

Dei teatri romani fra il XVIII e il XIX secolo, il Teatro Argentina, il Valle e il Capranica erano privi di una documentata ricerca storica. Convinto dell'importanza sociale che ogni teatro ha come specchio di un'epoca e di una civiltà, Mario Rinaldi ha voluto colmare almeno la prima lacuna, affrontando un'impresa che è andata dilatandosi in tre ponderosi volumi, uscita dalla sobria politezza delle edizioni Olschki.

Lo studioso romano ha compiuto una diligente e sterminata ricognizione delle vicende e delle cronache del glorioso teatro, riproducendo non solo le «schede» degli spettacoli, ma anche il «reportage» storico più esauriente sulla Roma teatrale. Molto nutrita anche la testimonianza critica raccolta dai giornali dell'epoca e integralmente riportata: in questo senso, per esempio, l'opera è essenziale ad ogni inquadramento delle fortune di un certo repertorio e dei suoi grandi protagonisti. E' il caso della Strepponi, interprete donizettiana della «Lucia di Lammermoor» e della «Pia de' Tolomei» nel 1838.

La consultazione è agevolata dalla cronologia delle opere, dei balli e dei concerti, nonché da un folto indice dei nomi. Fra i capitoli più sostanziosi, spiccano quelli dedicati a Rossini — il cui capolavoro, «Il Barbiere di Siviglia», ebbe proprio all'Argentina, il 20 febbraio 1816, la sua prima, travagliatissima rappresentazione — e a Verdi.

GIORNALE DI TRIESTE

IL MOMENTO MAGICO IN PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA

Sono rivissute le tredici «casade» in una suggestiva festa di colori



La simpatica rievocazione storica di Trieste del Duecento, iniziatasi sabato al castello di S. Giusto con l'inedito quanto spettacolare palio del Saracino e trasferitasi poi nel centro cittadino per un corteo con fiaccolata, ha avuto ieri il suo momento magico in piazza dell'Unità d'Italia. La multicolore sfilata in costume ha dapprima percorso le caratteristiche vie di Cittavecchia, poi ha fatto tappa alla chiesa di Sant'Antonio Vecchio per un omaggio floreale all'altare che ricorda le nobili famiglie triestine che facevano capo a quelle tredici «casade» i cui ultimi discendenti si sono da tempo estinti. Il corteo ha fatto una sosta in via Cavana davanti alla sede della Curia, per rendere omaggio al vescovo mons. Bellomi il quale si è affacciato sorridente al balcone; e infine esso è approdato in piazza Unità, il cui rialzo centrale era incorniciato da siepi di folla incuriosita e plaudente.

Qui c'è stata la solenne cerimonia del giuramento al gonfalone cittadino da parte delle tredici «casade»: altrettanti gruppi in costume – dame, cavallieri, paggi – i quali si sono raccolti intorno alle insegne gentilizie delle antiche famiglie concittadine, mentre la scena veniva inquadrata dagli schieramenti degli armigeri, coi loro scudi, gli elmi, le cotte di maglia, le spade e le picche. Squilli di tromba, rullar di tamburi, sventolar di stendardi. Una suggestiva festa di colori, rallegrati dai vividi raggi di sole di una splendida mattinata settembrina. Ed ecco – quasi uno scoppio pirotecnico – i virtuosismi degli sbandieratori del Palio di Nibello di Faenza, i quali hanno fatto roteare in eleganti sincronie volute i propri vessilli variopinti, lanciandoli in ardite evoluzioni aeree: una spettacolo strappa applausi sorretto dalle ritmate cadenze di un'assordante batteria di tamburi.

Da piazza Unità proprio nella tradizionale ora del «listòn» festivo – la variopinta compagnia è sfilata in corteo lungo il centro cittadino, con il sindaco Cecovini e il «patron» della manifestazione, il consigliere comunale Cividin, preceduti da armigeri, porta-insegne, porta-stendardi, dame, cavalieri, paggi e seguiti da trombettieri, tamburini, e sbandieratori, tra due fitte ali di folla e rinnovati battimani. Il corteo è salito fino al castello di San Giusto e nello storico cortile delle Milizie c'è stata una nuova esibizione degli sbandieratori faentini, piatto forte della manifestazione orgsnizzata dal comitato di «Cittavecchia viva», i quali hanno replicato lo spettacolo nel pomeriggio in piazza Unità, prendendo congedo – dopo un tuffo a ritroso nei secoli – dai triestini di oggi, sorridenti e divertiti.





Servizio di Italfoto

Tre auto coinvolte in un incidente a Monfalcone

Tre persone sono rimaste ferite in modo lieve in un incidente stradale avvenuto ieri, poco prima delle 16, a Monfalcone, all'incrocio tra la via Boito, viale Verdi e viale San Marco. Tre le vetture coinvolte: una «Fiat 125», TS 139572, guidata da Alberto Tamaro, 39 anni, Trieste, via Gallina 1; una «Fiat 126», TS 187859 con al volante Luciano Ossolgnac, 21 anni, Trieste, via San Pasquale 73, e una «Fiat 127», UD 352714, condotta da Claudio Modotti, 24 anni, di Lumignano. L'utilitaria del Modotti, diretta verso Trieste, stava impegnando l'incrocio quando urtava frontalmente la «126» dell'Ossolgnac che a via Boito intendeva confluire a sinistra in viale Cosulich, in direzione di Grado. La «126», in seguito all'urto, si è posta di traverso alla carreggiata ed è stata successivamente urtata dalla «125» che proveniva pure da via Verdi.

Tre i feriti: Claudio Modotti è stato ricoverato in chirurgia, con prognosi di dieci giorni, per un trauma cranico e ferite lacero-contuse alla fronte. Luciano Osselgnac, invece, è stato rilasciato, con ferite lacero-contuse al ginocchio sinistro ed escoriazioni alla fronte: guarirà in dieci giorni. Franco D'Andrea, 19 anni, Trieste, via San Pasquale 77, che si trovava a fianco di quest'ultimo è stato pure rilasciato, con cinque giorni di prognosi per una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro ed escoriazioni al ginocchio sinistro.

I rilievi sono stati assunti da una pattuglia della Polstrada di Gorizia.

VIVO SUCCESSO DELLE GIORNATE MEDICHE TRIESTINE

Attualità dell'ipertensione arteriosa

Significativi interventi di illustri clinici italiani e stranieri

Vivo successo ha ottenuto la XXXIII edizione delle Giornate mediche triestine, che ha visto la partecipazione, all'Adriatico Palace Hotel di Grignano, di illustri clinici italiani e stranieri e di numerosi interessati ai problemi dibattuti che vertevano sull'attualità e progressi della terapia medica.

Nella tavola rotonda moderata dal prof. Luciano Campanacci di Trieste ci si è chiesti se sia meglio curare o prevenire l'ipertensione arteriosa, che oggi costituisce un autentico imperativo medico e sociale. Basti pensare infatti che l'ipertensione colpisce dal 10 al 15 per cento degli abitanti dei paesi industrializzati, e spesso anche in età giovanile; essa inoltre ha una forte incidenza di mortalità come l'infarto, l'emorragia e la trombosi. Ma ogni moderna terapia deve fondarsi sull'uso di farmaci sicuramente controllati nell'efficacia e nei possibili effetti collaterali.

Il prof. Dollery di Londra ha esaminato i vari farmaci antipertensivi oggi disponibili nella moderna farmacologia clinica, indicandone l'efficacia e la sicurezza sulla scorta di dati scientificamente inoppugnabili.

La posizione dei betabloccanti nella terapia dell'ipertensione è stata trattata dal prof. Magnani di Bologna: si tratta di farmaci capaci di regolarizzare l'azione cardiaca, quindi molto indicati nel trattamento delle ipertensioni giovanili, nelle quali il cuore espelle il sangue con eccessiva rapidità e vigoria.

Il prof. Cibic di Lubiana ha messo in luce i problemi concernenti la terapia dell'ipertensione nel malato di cuore: bisogna porre la massima attenzione — ha sostenuto — a non sedare troppo l'attività cardiaca (ad esempio con i betabloccanti) in malati già inclini allo scompenso cardiaco o ad usare farmaci antipertensivi che provochino tachicardia nel cardiopatico.

I vari aspetti inerenti il trattamento antipertensivo nei malati di rene sono stati illustrati dal prof. Maiorca di Brescia, il quale ha sostenuto che non si devono usare nel nefropatico con insufficienza renale quei farmaci che possono ulteriormente abbassare la funzione del rene nel nefropatico in emodialisi, poi, il trattamento dialitico da sè solo giunge in genere a correggere l'ipertensione (solamente in pochi casi ciò non avviene, e allora si ricorre a particolari correzioni della tecnica dialitica o a potenti farmaci).

Il triestino prof. Campanacci, dopo aver ricordato che è importante per l'iperteso disporre del medico di fiducia, ha indicato in quali ipertesi lievi o incostanti compiere un trattamento, e le particolari precauzioni da seguire nella cura dell'iperteso anziano ed i gradi di terapia nei casi più o meno progrediti nella malattia. Farmaci molto usati fino a qualche anno fa sono praticamente scomparsi, mentre nuovi medicamenti impongono per ogni caso scelte diverse, a seconda dello stato del paziente. All'atto del trattamento farmacologico, comunque, è importante che l'iperteso segua alcune precise regole dietetiche (non salare i cibi) e pratichi sistematicamente esercizi fisici (footing e bicicletta); è invece da evitare il sollevamento pesi. L'iperteso sembra poi giovarsi della pratica sistematica della meditazione e del rilassamento psicofisico dello yoga. Queste pratiche, poco usate nei paesi occidentali, non si prestano però a un trattamento sistematico, ma la loro comprovata utilità suggerisce una nuova filosofia della vita. Filosofia che insegua la limitazione di ogni eccesso fisico, di lavoro e voluttuario, e quell'equilibrio psico-fisico che in definitiva è il segreto di una vita longeva non solo per l'iperteso.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Nicola. — Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 19.28; la luna nasce alle 22.03 e cala alle 16.

Ieri: temperatura massima 24, minima 18; pressione millibar 1009 in diminuzione; umidità 68 per cento; temperatura del mare 21.

Maree — OGGI: alta alle 12.30 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 18.56 con cm 37 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.54 con cm 23 sopra il l.m.; bassa alle 6.40 con cm 27 sotto il l.m.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117; via Combi 19.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654, piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35.

L'ambasciatore d'Olanda in visita alla città

Nella mattina di oggi giungerà a Trieste, per una visita ufficiale di tre giorni, l'ambasciatore d'Olanda a Roma, dott. Vixsebosxe. L'ambasciatore, accompagnato dal console onorario d'Olanda a Trieste, dott. Resciniti, effettuerà domani una visita della città in forma privata.

Per domani mattina sono invece in programma le visite ufficiali al sindaco e al commissario di governo, mentre quella al presidente della Regione è stata fissata per mercoledì mattina. Durante le tre giornate l'ambasciatore olandese parteciperà ad alcuni incontri con operatori economici e commerciali e visiterà il porto.

Alle 12 di mercoledì, il dott. Vixsebosxe saluterà le autorità e il corpo consolare al completo nel corso di un ricevimento all'hotel Savoia Excelsior.

Arte Pro Arte

Dopo «Passa libro» — una proposta di lettura collettiva con commento critico di pagine letterarie di tutti i tempi e luoghi — questa sera, nella saletta dei poeti del caffè Tommaseo, «Flash cabaret», presentazione di autori inediti per la prima volta a contatto col pubblico. Gli elaborati vengono letti dai partecipanti al corso di dizione di «Teatro Camera», diretto da Mario Pardini. L'ospite della serata è Chiara Cordi con le sue liriche. L'appuntamento è alle ore 19. La manifestazione sarà ripetuta domani, venerdì.

Alla Regione – Il presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli, ha ricevuto in visita di presentazione, il nuovo direttore compartimentale delle dogane di Trieste, dott. Giuliano Scuteri, che ha intrattenuto in cordiale colloqiuo.

FATALE DISTRAZIONE DI UN GIOVANE CENTAURO

Muore un pedone centrato da una moto sulla zebrata

È stato catapultato sotto una macchina in sosta

Centrato in pieno da una grossa motocicletta sulle strisce pedonali, l'impiegato Graziano Persini (62 anni, via Navali 36) è stato catapultato in aria e, dopo un volo di dieci metri, si è incastrato sotto una vettura in sosta. Gli infermieri della Cri hanno dovuto a forza di braccia sollevare la macchina per estrarre l'uomo che versava ormai in pericolo di vita. All'ospedale, nel corso di un intervento chirurgico, lo sventurato ha cessato di vivere.

L'incidente si è verificato poco dopo le 11 in campo San Giacomo, all'angolo con via dell'Industria. Graziano Persini era appena sceso dal marciapiede e stava camminando sulla zona zebrata per raggiungere l'altro lato della strada, quando è sopraggiunta la moto investitrice. Si tratta di una «Honda super sport di 750 centimetri cubici di cilindrata, targata TS 45541. Alla guida si trovava il ventunenne Pasquale D'Agostino, abitante in via Boito 5, mentre sul sellino posteriore c'era il suo coetaneo Fulvio Lombardo, domiciliato in via dell'Istria 50.



Graziano Persini

I due, che provenivano dalla via dell'Istria ed erano diretti verso il centro, avevano veduto fermi davanti alla porta di un bar un gruppetto di amici. Così il guidatore si è un momento distratto; ha alzato una mano in segno di saluto e non si è accorto del pedone. Quando lo ha visto, ha frenato di colpo, sterzando bruscamente, ma fatalità ha voluto che ci fosse una bolla d'aria nel circuito frenante per cui i freni non hanno risposto al comando. Lo sventurato passante è stato perciò preso in pieno. L'ultima fase del drammatico incidente è stata vista dal brigadiere Alteri dei carabinieri, il quale ha subito mobilitato i soccorsi e cercato di prestare aiuto al ferito.

Una «Giulia» del nucleo radiomobile, giunta dalla vicina caserma con l'appuntato Cevoli e il carabiniere Pizzolu, ha accompagnato i due giovani negli uffici per l'interrogatorio. I militari hanno quindi proceduto ai rilievi che sono stati minuziosi. Il ferito, liberato da sotto la «124», è stato trasportato all'ospedale Maggiore in disperate condizioni. All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato lo stato di coma.

Accusato di furto giovane berlinese da un negro

Un negro della Tanzania e un tedesco di Berlino ovest (30 anni l'uno e 19 il secondo) hanno fatto e disfatto l'amicizia nel giro di poche ore soltanto, ritrovandosi poi di notte negli uffici della Questura.

Mohamed Rashiid, nato in Tanzania e residente attualmente a Istanbul, dove frequenta l'università, aveva conosciuto sabato sera un globe-trotter, il tedesco Patrich Fert, abitante nel settore occidentale di Berlino. I due hanno fraternizzato grazie alla comune conoscenza della lingua inglese. Mohamed ha invitato a cena Patrich e i due hanno fatto le ore piccole. Poi non si sa che cosa sia accaduto in quanto le versioni sono diverse e contrastanti.

Alle 3.30 di notte Mohamed si lamentava con i tassisti della stazione centrale di essere stato derubato dei bagagli e di tutti i soldi. Gli autisti hanno subito chiamato il «113» e sul posto è accorsa la pattuglia del brigadiere Argenio con le guardie Lettiero e Pevere. I poliziotti hanno fatto salire lo studente di colore sulla «Giulia» e hanno incominciato una battuta. Fatto un centinaio di metri, Mohamed ha indicato agli agenti un giovane seduto in piazza Libertà: era Patrich. Accompagnato in Questura egli ha ammesso di essersi fatto offrire da mangiare e da bere da Mohamed, ma ha escluso ogni sua responsabilità nel furto.

I DROGATI COLLABORANO CON LA POLIZIA

Un giovane all'ospedale per l'«eroina al limone»

Si è costituito un «comitato di tossicomani»

Un altro acquirente di Diego Superina, l'eroinomane spacciatore di droga che aveva venduto la dose maledetta a Livio Zorovic il marittimo trovato morto nel giardinetto di via San Michele, sotto San Giusto, è stato preso da collasso. Per fortuna è stato soccorso in tempo e trasportato d'urgenza nel cuore della notte all'ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato. Si tratta di Michele Martinelli, di 25 anni, il quale dopo le cure dei medici nel reparto di medicina d'urgenza è stato dimesso.

Tra i drogati triestini si è ora diffuso il panico ed hanno sparso la voce di non usare assolutamente l'«eroina al limone» proveniente da Milano.E' la droga maledetta tagliata con la codeina, la sostanza dagli effetti micidiali specie per chi si è appena affacciato alla droga pesante.

Naturalmente i tossicodipendenti triestini sono ora in grave crisi. Non trovano la droga sul mercato, debbono perciò recarsi nel Veneto per cercarla e temono di imbattersi in quella con il «taglio». D'altra parte non possono fare a meno, per cui la loro situazione è terribile. Si è formato un «comitato di tossicomani» che ha intenzione di indire una conferenza stampa per illustrare alla popolazione la condizioni dei tossicodipendenti. Se la cosa si farà sarà lo stesso dott. La Corte, il dirigente della sezione narcotici della Mobile, a fare da trait-d'union tra drogati e giornalisti.

Esiste un comitato regionale che studia il problema e che non può varare efficaci iniziative a favore dei drogati ad esempio perchè il centro medico non funziona e vi sono altre gravi carenze. Il dott. La Corte, che vi fa parte di diritto assieme agli altri membri, minaccia di dimettersi da tale incarico qualora tardino a realizzarsi quei provvedimenti che sono già previsti dalla legge. Si spera che il clamore del gesto collettivo possa giovare ad una maggiore solerzia.

Proseguono nel frattempo le indagini sulla morte del marittimo Livio Zorovic. Gli inquirenti sono del parere che il giovane non si sia «bucato» da solo. E' possibile — dicono — che con lui ci fosse un'altra persona che ora si sta cercando. Questa persona è responsabile di mancato soccorso. Ci sono vari elementi che fanno pensare alla presenza di un altro vicino allo Zorovic nel momento del «buco». Non è stato ad esempio trovato il laccio emostatico: è possibile che l'avesse il «socio». Non ci si fa un'iniezione in vena senza laccio, altrimenti una morte per embolia può essere quasi certa.

Gli eroinomani triestini comunque sono ora i primi collaboratori con la polizia. «se fosse stato uno di noi il giovane in compagnia di Zorovic — hanno detto — lo avremmo saputo certamente. E' probabile che sia qualcuno nuovo o di un giro diverso. Ma è possibile che lo scopriremo».

Successo della banda al giardino Tommasini

Si è svolto con successo e con larga partecipazione di pubblico il concerto della banda cittadina «Giuseppe Verdi» promosso dal consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola. E' intenzione del consiglio stesso di dar vita in futuro ed altre manifestazioni all'aperto per meglio utilizzare il giardino Tommasini, trascurato e dimenticato da gran parte dei cittadini.

Nel corso della manifestazione, la banda ha eseguito musiche di Mascagni, Giordano, Ketelbey e Verdi.

Riunione di pensionati

La lega di Barriera del sindacato Pensionati Spi–Cgil ha indetto per domani, martedì, un'assemblea di pensionati per dibattere i problemi attuali che più da vicino li interessano, come il caro–vita, la riforma delle pensioni l'equo canone e la riforma sanitaria. L'assemblea, cui seguirà un dibattito aperto, si terrà nella sala «Di Vittorio» di via Sant' Apollinare angolo via Pondares.

GIORNALE DI TRIESTE

«TAVOLA ROTONDA» INDETTA DA SINDACALISTI E RAPPRESENTANZE DI INQUILINI

Discussione sugli sfratti in un clima incandescente

Confrontate le tesi dei costruttori, delle forze politiche e della proprietà edilizia
Emerge dall'animato incontro la notizia di 35 alloggi messi a disposizione del Comune

Tutti hanno fatto tutto il possibile, almeno così affermano. Ma se non interverrà qualcosa di assolutamente insolito, è difficile pensare che le 12 famiglie triestine, sfrattate con l'ingiunzione di lasciare le loro attuali abitazioni entro il 15 settembre, possono evitare di trovarsi in mezzo a una strada con bambini e masserizie.

Per queste 12 famiglie (problema urgentissimo) e per altre 70/80 delle quali è riservata la stessa sorte entro il 31 dicembre, è stata indetta una tavola rotonda dal melanconico titolo «Le tende di piazza Unità non sono bastate»

Il folto pubblico, in gran parte costituito da «vittime» dell'equo canone, accorso nel salone della Stazione marittima, dove si è tenuto l'incontro, ha applaudito vigorosamente i relatori che proponevano la soluzione dello spinoso problema «qui e subito» e ha dato vostosi, ironici e irati segni di insofferenza («Basta cole ciacole, volemo fati», «Brusèmoli tuti!») nei riguardi di coloro che, per un verso o per l'altro, amici o avversari, sia con richiami a leggi e regolamenti burocratici da rispettare in ogni modo, sia nel nome d'una «soluzione globale e politica» del problema sembravano voler differire le decisioni concrete.

La tavola rotonda indetta dai sindacati e dalle associazioni sorte a difesa degli inquilini ha fatto registrare vistose assenze: quella del sindaco Cecovini rappresentato con difficoltà dall'assessore Seri; quella di otto capi gruppo consiliari al comune (su undici); la Prefettura, la Regione.

Presenti i segretari sindacali Gialuz (Cgil), De Grassi (Cisl) e Trebbi (Uil), i capi gruppo ing. Costa (Pci), Richetti (Dc) e Lanza (Psdi), Jole Burlo del Sunia, Mauri della federazione lavoratori costruzioni, il vicesindaco di Duino-Aurisina Caldi (Psi); il dott. Cespa dell'Iacp; l'avv. Fast per la proprietà edilizia e il presidente dei costruttori, Tassi.

Il dibattito ha posto in grande evidenza la maggior decisione dei sindacalisti e dei rappresentanti degli inquilini i quali hanno dichiarato ripetutamente, sia pure con diverse sfumature, di essere stufi di chiedere «la carità» di una proroga o di un nuovo alloggio, e di battersi, a sua volta, in situazioni umilianti, per ottenere un ripensamento o un palliativo qualsiasi ai proprietari di alloggi, alle organizzazioni che li rappresentano, alle varie autorità che avrebbero da tempo dovuto affrontare il problema.

«Non tenderemo più la mano, non andremo più a piangere, a invocare pietà. Promettiamo che nessuno sarà costretto a lasciare l'alloggio se non ne avrà un altro equivalente, civile, a disposizione».

La tavola rotonda è stata presieduta con tempismo e autorità dal sindacalista De Grassi. Dopo l'introduzione del segretario dell'associazione inquilini, il quale ha trattato ampiamente la questione illustrando quelli che a suo giudizio sono gli strumenti per risolverla, ecco prendere la parola il presidente dei costruttori.

Con toni garbati, Tassi ha lanciato pesanti accuse di «assenteismo» ai non presenti, chiamando in causa anche e soprattutto il sindaco, mentre l'assessore Seri dava chiari segni di disagio. L'oratore ha annunciato che il collegio dei costruttori di Trieste, dopo aver risolto il proplema degli sfratti a Muggia con la messa a disposizione di 24 appartamenti, ha concordato di cedere al comune di Trieste ben 35 alloggi, alcuni già pronti, altri da terminare entro ottobre o novembre, alloggi a costi analoghi a quelli Iacp accusandolo di distorsioni nel rapporto fra reddito dell'inquilino e affitto e si è scagliato contro il censimento degli alloggi sfitti compiuto qualche anno fa dall'amministrazione comunale democristiana di allora, rilevando che molti alloggi dei piani superiori sono considerati affittati solo perché, contro la legge, sono divenuti depositi di jeans e anche negozi.

L'assessore Seri ha confermato la notizia dei 35 alloggi; la pratica non è ancora pronta, ma quasi, il Comune è d'accordo, anzi, in più farà costruire 7 altri appartamenti in via Baiamonti quanto prima sarà possibile (risate ironiche del pubblico).

Costa, capo gruppo consigliare del Pci si è detto meravigliato che la notizia dei 35 alloggi sia stata taciuta nei giorni scorsi e sia stata portata per non dire sbandierata soltanto nel corso della assemblea. Egli ha ricordato le promesse della Giunta Cecovini all'epoca delle tende in piazza Unità quando, da parte degli amministratori, fu detto: «Non andremo in vacanza se non avremo risolto il problema» e ancora: «Nessuno resterà in strada. Lasciate le tende, noi vi sistemeremo». Costa ha posto una serie di domande all'assessore Seri, in merito soprattutto alla reale consistenza della notizia dei 35 alloggi, ai rapporti sulla questione fra Comune e Prefettura e sul famoso censimento.

Gialuz è stato sostenitore della risoluzione del problema «qui e subito» chiedendo spiegazioni su che cosa significhi «l'intendimento» del Comune (così si era espresso Seri) per l'acquisto dei 35 alloggi del Collegio costruttori.

Richetti ha escluso responsabilità della Dc nella situazione e si è detto perplesso sull'impiego del miliardo e 300 milioni di residui di bilancio per l'acquisto di nuovi appartamenti in quanto il Comune ha già un suo patrimonio immobiliare che può essere ristrutturato e adattato alla bisogna.

Lanza, capo gruppo del Psdi, che volgeva la schiena al pubblico e sentiva mormorii di insofferenza alle sue spalle, ha detto che agli sfrattati, alle 12 famiglie, poco importa sapere se la Dc è stata «cattiva» e il Pci è stato «buono». Quello che importa è trovare subito la soluzione e interessare il Consiglio comunale, nella sua prossima seduta di martedì prossimo, alla grave questione.

Il rappresentante della proprietà edilizia, avv. Fast, il quale fa parte di una commissione mista che opera, ma senza alcuna autorevole veste, a sdrammatizzare il problema, ha detto che tale commissione in aprile ha evitato 200 sfratti, procrastinandoli, ed ha suggerito analoga soluzione per i «12»

Accolta da grandi applausi, Jole Burlo del Sunia ha riaffermato che i cittadini sfrattati non vogliono pietà, che non verranno più occupati abusivamente alloggi, che non saranno rizzate altre tende. Ma la lotta sarà intensificata e sul problema della casa, di cui gli sfratti sono un episodio, saranno chiamate ad affiancarsi le forze del lavoro. Ad ogni modo, per uno sfrattato che nei giorni scorsi ha occupato un appartamento senza servizi di proprietà dell'amministrazione postale e che dall'amministrazione, proprio ieri, ha ricevuto un telegramma in cui gli si ingiunge di sgomberare, pena i provvedimenti di legge, Jole Burlo ha gridato: «Il cittadino, da quell'alloggio, non se ne andrà».

Dopo gli interventi di Trebbi (Uil), di Pessato (Provincia) e di Mauri (Flc), l'assessore Seri, chiamato in causa un po' da tutti, ha risposto alle numerose domande affermando di aver confermato soltanto oggi la notizia dei 35 alloggi messi a disposizione dal Collegio costruttori perché la pratica non è ancora conclusa, perché vi sono leggi e regolamenti burocratici da rispettare; si spera di fare in tempo, si vedrà.

L'intervento di Seri non ha soddisfatto il pubblico. L'atmosfera si è riscaldata nonostante i tentativi di De Grassi di riportare la calma. L'avv. Fast, interpellato in proposito, ha detto che la proprietà edilizia non ha 12 alloggi da mettere a disposizione. Gialuz ribadendo l'appoggio delle forze del lavoro, ha invitato tutti gli sfrattati a presentarsi alla prossima seduta del Consiglio comunale, la Burlo si è detta d'accordo. La tavola rotonda si è sciolta in vari capannelli di gente irata e stanca. «Stanchi di ciacole, sia ben chiaro! Ci vediamo in Consiglio comunale!».

La patata bollente degli sfratti è dunque, per ora, nelle mani del sindaco Cecovini e della Giunta. Unica soluzione sembra appunto quel «qualcosa di insolito» di cui si diceva all'inizio. Cioè un accordo diretto fra il Comune e il Collegio dei costruttori, magari in barba alla burocrazia.

Rito nel nome dei dispersi in guerra

Come ogni anno, la terza domenica di settembre, si celebrerà in tutta Italia la «Giornata del disperso in guerra». Nelle città dove esiste un monumento o un altare dedicato al Disperso, viene celebrato un rito a cura dell'Associazione Nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra, organizzatrice della «Giornata».

A Trieste, il rito avverrà all'altare del disperso in guerra, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario con inizio alle 19 di domenica prossima, 16. L'Associazione invita i familiari dei dispersi e le autorità, a voler intervenire alla messa.

Corsi per lavoratori

Il Provveditorato agli studi informa che i corsi di scuola media per lavoratori si svolgeranno, per l'anno scolastico 1979-80 nelle seguenti sedi scolastiche: «Bergamas», «Caprin» e «Borgo San Sergio» con orario pomeridiano; «Pitteri» con orario serale.

Unione monarchica - **L'Umi ha promosso per venerdì 14 una «cena del genetliaco» nel corso della quale verranno dibattuti i temi di attualità organizzativa.**

LE ORE DELLA CITTA'

Fameia portolana

Domenica 23 settembre a Muggia Vecchia avverrà l'incontro della gente originaria da Portole d'Istria e dintorni, con amici, anche per commemorare le sagre tradizionali di quell'antico comune. Il programma prevede: messa nel santuario con inizio alle 16.15 concerto e cena in compagnia di conterranei provenienti da altre province. Per informazioni e per le prenotazioni telefonare entro il 16 al 795293 o al 821830.

L'Alpina a Forni

Domenica 16 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Forni di Sopra un'escursione che prevede la traversata dalla Val di Giaf alla Val di Suola, per le forcelle Urtisel (m 1999) e La Riguota (m 2050) e per la splendida zona di Casera Valmenon e di Camporòs. Partenza in pullman alle 6.10 da Piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Sul Canin da Plezzo

L'Associazione XXX Ottobre, Sezione del Club Alpino Italiano di Trieste, organizza per domenica 16 con partenza da piazza Oberdan, alle 6, una gita a Plezzo, per la salita del Monte Canin, (m 2587). Uuna parte della comitiva scenderà nel grande e suggestivo anfiteatro glaciale del Canin, per raggiungere Plezzo attraverso l'ex rifugio Timeus. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 tel. (68795).

Raduno dei rovignesi

E' in programma per domenica 16 il XXII raduno nazionale dei rovignesi in onore della loro patrona Sant'Eufemia. La messa sarà celebrata con inizio alle 12 nella chiesa di San Francesco in via Giulia; seguirà il pranzo sociale per il quale si accettano le prenotazioni nella sede della «Famia Ruvignisa» di via Silvio Pellico 2, presso l'Unione degli Istriani (tel. 795293).

Amici dei funghi

La riunione che il gruppo micologico «Bresadola» terrà stasera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del Museo civico di Storia Naturale in via Ciamician 2, sarà dedicata al tema: «Le rosacee e i loro amici funghi». Saranno inoltre raccolti i nomi dei soci disposti a collaborare alla V Mostra micologica, che sarà allestita nella sala di palazzo Costanzi dal

Stivali da L. 59.000

in poi, e tutti i modelli in lana, camoscio e pelle per l'autunno a prezzi di costo, presso «Il bagaglio» Piazza della Borsa 15.

Le piume del pavone

Le medaglie del Papa, il sommacco rosso tutti fiori d'autunno tante piante da Kisuki via Settefontane n. 4

Cadette Cadette Cadette

In occasione della rievocazione storica delle *13 Casade*, pratica lo sconto del 10% su tutte le borse in rettile. Piazza della Borsa.

UN ACCAVALLARSI DI LEGGI VECCHIE E NUOVE

I mali della scuola esposti al ministro

Colloquio con Valitutti del sovrintendente Angioletti sulle aumentate esigenze e il personale insufficiente

Il sovrintendente scolastico regionale, prof. Giuliano Angioletti, quale presidente dell'Associazione nazionale dirigenti della pubblica istruzione, è stato ricevuto, assieme al consiglio direttivo dal ministro della pubblica istruzione, sen. Salvatore Valitutti.

Nel corso del colloquio il prof. Angioletti ha illustrato al ministro i numerosi e gravi problemi che rendono ogni giorno più difficile il lavoro degli uffici scolastici. Le cause di questa situazione sono molteplici: manca ogni certezza del diritto, perché a una vecchia legislazione rimasta ancora in vigore si sono sovvrapposte numerose norme che l'hanno sostanzialmente innovata, creando una problematica infinita. Basti pensare ai decreti delegati, al notevole decentramento del competenze dal centro alla periferia, alle leggi eccezionali, che hanno immesso in ruolo decine di migliaia di insegnanti, addossandone il compito ai provveditorati agli studi.

E ciò senza che tali uffici siano forniti dei necessari mezzi operativi, incominciando dal personale, cronicamente carente, soprattutto negli uffici dell'Italia settentrionale, e dal punto di vista numerico e sotto il profilo della preparazione professionale specifica, come per es. nelle ragionerie. Attualmente 8.000 impiegati in servizio negli uffici ministeriali e periferici amministrano oltre un milione di persone operanti nelle scuole di ogni ordine e grado.

La complessità di tale situazione provoca ritardi nell'emanazione dei provvedimenti, nell'accreditamento dei fondi sui vari capitoli, nella liquidazione delle competenze, nel disbrigo delle singole pratiche, sottoposte ad una procedura creata per una scuola di proporzioni di gran lunga minori. Tutto ciò provoca le giuste rimostranze del personale amministrato. Occorre pertanto arrivare ad un testo unico della normativa vigente e dotare gli uffici dei mezzi necessari per operare: umani e meccanici.

Inoltre è necessario ristrutturare gli uffici centrali e periferici della pubblica istruzione per adeguarli alla nuova realtà. L'associazione ha ottenuto perciò dal Ministro l'autorizzazione ad indire un convegno di studio su tale tema, che si terrà a Catanzaro dal 9 all'11 del prossimo novembre.

Convegno sindacale a Laggio di Cadore

Da oggi, fino a sabato prossimo, è in programma a Laggio di Cadore, l'annuale convegno intercategoriale della Camera del lavoro-Uil, aperto a tutti i lavoratori, delegati e dirigenti di base della Ccdl-Uil, operanti nelle varie aziende e categorie.

Saranno presenti a Laggio quali relatori segretari nazionali e confederali Uil, economisti ed esperti della Cee. Interverrà anche Raffaele Vanni, già segretario confederale Uil, ora presidente del Comitato economico sociale Europeo. I lavori saranno presieduti dal dott. Carlo Fabricci.

Chiuso ad Aurisina l'ufficio dell'Enel

Il recapito commerciale di Aurisina dell'Enel è stato chiuso. Pertanto per informazioni, richieste di allacciamento, nuovi contratti ed altre operazioni commerciali, gli utenti interessati potranno rivolgersi direttamente all'ufficio commerciale di viale XX Settembre 89, anche a mezzo telefono (55024).

Per quanto riguarda il pagamento delle bollette, si fa presente che gli utenti hanno la possibilità di servirsi degli uffici postali e delle banche indicate sul retro delle bollette.

Trenovia ferma

La direzione dell'Act comunica che questa mattina sarà sospeso il servizio tranviario Trieste-Opicina per lavori di ordinaria manutenzione. Il servizio regolare riprenderà alle 13.28 da Opicina ed alle 14.02 da Trieste. Le partenze da piazza Oberdan e da Opicina, con il medesimo orario del tram, verranno assicurate con servizio d'autobus.

Radiointervista - Questo pomeriggio per la rubrica «Cioé noi riteniamo», del 1° programma Rai, edizione regionale, andrà in onda alle 14 un'intervista lavoratori e sindacalisti del Rittmeyer.

Domenica insieme

16/9 Castelli della Bassa Carniola
22/23 settembre: Circuito dell'Istria, con l'Isola di Cherso
30/9 Castelli dei Frangipani
7/10 Castellieri del Carso e San Servolo
13/14 ottobre: Castelli del Trentino

Prenotazioni
Uffici U.T.A.T.

PRESENZE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA NELLA VICINA REPUBBLICA

La Regione sulla scena dell'autunno austriaco

Oggi la nostra giornata alla Fiera di Vienna, domani «Alpe-Adria» a Graz

Il Friuli-Venezia Giulia partecipa con un proprio stand alla 108.a edizione della Fiera autunnale di Vienna, che è stato solennemente inaugurata dal presidente della vicina Repubblica, Kirchschleger.

Alla cerimonia è intervenuto l'assessore regionale all'industria e commercio, Rinaldi. Alla manifestazione erano presenti numerose autorità politiche, amministrative economiche austriache, nonché tutte le rappresentanze delle delegazioni straniere presenti alla rassegna.

Quella del Friuli-Venezia Giulia, oltre all'assessore Rinaldi, comprendeva, tra gli altri, il presidente della Camera di commercio di Trieste e deputato al Parlamento europeo, dott. Modiano, nonché rappresentanti delle camere di commercio della regione, dell'Ente porto di Trieste, dell'Azienda speciale per il porto di Monfalcone ed operatori economici.

Quest'anno lo «stand» regionale, che subito dopo l'inaugurazione è stato visitato dalle autorità e degli invitati, ha come tema la portualità del Friuli-Venezia Giulia e la nautica da diporto. In un suggestivo e indovinato allestimento, curato per la Regione della Camera di commercio di Trieste, e realizzata dal designer Walter Routher, vengono illustrate le infrastrutture del porto di Trieste necessarie a tutte quelle operazioni che possono venir svolte dallo scalo nei molteplici settori: dal traffico dei container, al trasporto del greggio, dalla manipolazione delle più svariate merci, ai depositi esistenti nel comprensorio portuale come quello del caffè, quello per i lattici, ecc. Sono inoltre illustrati, attraverso grandi diapositive, gli ultimi aggiornamenti tecnologici dei mezzi di sollevamento, manipolazione e di deposito, nonché le aree disponibili e quelle di futuro impiego dello scalo di Monfalcone.

Nell'ambito della «Wiener Messe», oggi è in programma la «Giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia» nel corso della quale l'assessore regionale Rinaldi e la delegazione, avranno importanti incontri con rappresentanti di enti statali della vicina repubblica. Questa mattina al quartiere fieristico, ci sarà anche una conferenza stampa.

Un'altra significativa presenza della nostra Regione in Austria si avrà domani con la partecipazione del Friuli Venezia Giulia all'annuciata riunione plenaria all'insegna di «Alpe-Adria».

E' il primo appuntamento al massimo livello dopo la costituzione dell'organismo di collaborazione fra Regioni che appartengono all'Italia, alla Jugoslavia, all'Austria e alla Repubblica Federale Tedesca. La Comunità che coordina la cooperazione fra le Regioni alpine orientali è stata costituita nel novembre del 1978 a Venezia, nella suggestiva cornice della Fondazione Cini. Nove sono le Regioni che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa a che partecipano ai lavori: Veneto e Friuli-Venezia Giulia; Croazia e Slovenia; Alta Austria, Carinzia, Salisburgo e Stiria; Baviera.

La delegazione del Friuli-Venezia Giulia sarà guidata dal presidente della Giunta regionale Antonio Comelli e di essa farà parte anche il Vicepresidente e assessore alla pianificazione e bilancio Sergio Coloni.

La delegazione del Veneto sarà guidata dal vicepressidente di quella Regione, Marino Cortese, accompagnato dall'assessore ai trasporti, Pietro Fabris, essendo il Presidente Tomelleri impossibilitato ad intervenire.

All'ordine del giorno della Conferenza, convocata dal Presidente di turno, lo stiriano Niederl, oltre alle dichiarazioni dei capi di tutte le delegazioni, c'è la discussione sulle conclusioni cui sono giunti i quattro gruppi di lavoro costituiti lo scorso anno: trasporti, cultura ed informazione, assetto del territorio e problemi economici, l'esperienza fin qui maturata, pur essendo ancora nella fase di avvio, ha già messo in evidenza le numerose e valide prospettive della collaborazione interregionale nella comunità «Alpe-Adria».

A Graz, capoluogo della Stiria, verranno messe a punto alcune indicazioni sia sul metodo delle Commissioni, sia sui temi prioritari da dibattere.

Scalia mercoledì al Centro di Fisica

Mercoledì 12 settembre con inizio alle 10, nell'ambito del «First international symposium on non-conventional energy» attualmente in corso presso il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, si terrà una «tavola rotonda» sul tema: «Contributo della ricerca scientifica all'utilizzo delle energie rinnovabili in Italia e in Europa».

Moderatore sarà il prof. N.A. Mancini dell'istituto di fisica dell'Università di Catania. E' prevista la partecipazione del ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, on. Vito Scalia e dei professori G. Beghi dell'Euratom, U.L. Businari del Centro ricerche Fiat, G. Chiarotti dell'Università di Roma, U. Colombo del Cnen, G. Elian del Cnr e F. Fittipaldi dell'Università di Napoli e Cee.

Il simposio attualmente in corso vede la presenza di circa un centinaio di studiosi in rappresentanza di circa 60 Paesi, la maggior parte dei quali in via di sviluppo.

IL SIMPATICO TORNEO PROMOSSO DA «PRO SENECTUTE»

Bocciofili d'annata

(Italfoto)

Bocciofili d'annata e, allo stesso tempo esordienti. Tra i partecipanti, tutti ultrasessantenni, al torneo per anziani promosso da «Pro Senectute» e patrocinato dalla sezione bocciofila «Da Poldo», che si è svolto sul campo di via Cereria, molti si sono cimentati per la prima volta nel gioco.

L'episodio quanto mai lieto della manifestazione ha confermato la validità dell'impegno di «Pro Senectute» che nulla trascura per far trascorrere ore serene.

Uomini e donne sono stati pari nel dimostrare spirito agonistico; anzi, per la coppa riservata al più anziano dei partecipanti al torneo è andata a una rappresentante del sesso gentile, la signora Bianca Bortolini.

Un brindisi festoso ha accomunato gli organizzatori, il presidente del gruppo bocciofilo, Sergio Versi e gli «sportivi» che hanno ricevuto premi e medaglie a profusione. Ecco i nomi dei componenti i gruppi classificati: Primo: Varni, Zennaro, Veronese, Chiocchetti; secondo: DeL Zotto, Baiello, Gasperini, Deboni; terzo: Covaz, Presetti, Severi, Zurn; quarto: Bortolini, Sferza, Bidoli, Chiochetti; quinto: Scopas, Fratta, Simsic, Sprohar.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Pci e Azienda trasporti

«A seguito dei ripetuti riferimenti alla mia persona, apparsi ultimamente sul "Piccolo" e in particolare ai contenuti del comunicato emesso dal sindacato Cgil dell'Azienda consorziale trasporti, mi sento obbligato a chiedere ospitalità a questa rubrica per fare alcune doverose precisazioni.

«Le accuse che mi sono state mosse dal sindacato comunista dell'Act rappresentano indubbiamente per la loro fantasiosità e quindi per la loro assoluta inconsistenza, la più evidente dimostrazione del difficile momento che i comunisti e quindi la stessa Cgil stanno vivendo anche a livello cittadino.

«E' ormai noto a tutti che il responsabile primo del consistente aumento del prezzo del biglietto degli autobus è il Pci, il quale con il suo attegiamento all'assemblea consorziale trasporti, non ha fatto altro che rendere da una parte irrealizzabile la proposta della Democrazia cristiana di portare il prezzo del biglietto a 150 lire e dall'altra inevitabile l'avvento del commissario con le conseguenze a tutti ben note. Ciò detto, è evidente come la pesante polemica fomentata dal sindacato comunista nei confronti della mia persona, si prefigga dei fini ben più ampi di quelli che potrebbero sembrare in un primo momento. La mia collocazione all'interno della Dc su posizioni nettamente contrarie a quelle sostenute dal gruppo moroteo che da tempo regge il partito a Trieste, la mia netta opposizione a qualsiasi tentativo di attuare maggioranze organiche indiscriminate, il mio massimo rispetto per le indicazioni fornite dagli elettori triestini, posizione questa assunta ultimamente anche da autorevoli esponenti di altri Partiti e in primis dal Psi fanno della mia modesta persona un ostacolo al raggiungimento di quegli obiettivi che i comunisti sembra non abbiano cessato di voler perseguire anche in sede locale.

«L'atteggiamento aspramente critico da sempre sostenuto dal sottoscritto nei confronti del Pci, trova il suo principale motivo d'essere nella convinzione che Dc e Pci sono due partiti che sul piano ideologico si trovano su posizioni diametralmente opposte e che pertanto qualsiasi commistione fra queste due forze, non potrebbe che ingenerare un fenomeno palesemente involutivo tendente unicamente a mettere in discussione la stessa concezione di democrazia così come si è venuta a formare nel nostro Paese.

«Nei confronti di tale possibilità, lo ribadisco anche in questa sede, i miei amici e io ci opporremo sempre nel modo più deciso, convinti come siamo che questa è l'unica maniera per non tradire la fiducia di tutti quegli elettori che consapevoli della necessità di non chiudersi in anacronistiche ed inconcludenti tendenze municipalistiche, ritengono che la Dc rappresenti ancora oggi il massimo garante di quello stato di democrazia reale che, pur con i suoi inevitabili chiaroscuri, ha caratterizzato la vita del nostro Paese negli ultimi trent'anni della sua storia.

«Rimane peraltro impregiudicata per il sottoscritto la facoltà di riservarsi qualsiasi azione penale in relazione alle pesanti accuse rivoltegli circa il suo comportamento di amministratore quando ricopriva l'incarico di assessore comunale ai servizi pubblici e industriali.

«Ringrazio e Vi invio i più cordiali saluti Ugo Orlando».

MOSTRE D'ARTE

Aita alla Moderna

Domani, martedì, alle 18 nella «Sala d'arte moderna» di galleria Rossoni s'inaugurerà una mostra del pittore concittadino Marino Aita, che, ancora una volta, presenta opere ispirate al suo tema preferito: i cavalli.

La rassegna rimarrà aperta sino al 20 prossimo e potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali; festivi solo il mattino.

SALA COMUNALE D'ARTE
Incisioni di
BEATRICE MOVIA

SALA COMUNALE D'ARTE
MAURA ISRAEL
ESPONE: «I MUSICI»

PROSSIME PARTENZE VIAGGI UTAT

VIENNA, Turismo Facile, in autopullman - 13/16 settembre
GRAZ e VIENNA, in autopullman 15/19 settembre
NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA, in autopullman - 13/23 settembre
MONACO e CASTELLI della BAVIERA, in autopullman - 19/23 settembre
VIENNA, il viaggio dei 1000 viaggi, in autopullman o treno - 19/23 settembre
BUDAPEST, Turismo Facile, in autopullman - 20/23 settembre
GRAZ e VIENNA, in autopullman 22/26 settembre
ROMANTICO SUD, in autopullman - 22/29 settembre
IL TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman - 22/29 settembre
VIENNA, il viaggio dei 1000 viaggi, in autopullman o treno - 26/30 settembre
MADRID e TOLEDO, in aereo - 27 settembre/1 ottobre
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VIRTUOSI DI OGNI CONTINENTE ALLE SETTIMANE DI STRESA

La grazia della musica dal «Trio Beaux Arts»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La navigazione delle Settimane musicali di Stresa sul Lago Maggiore fila a gonfie vele. Non lo dicono soltanto le statistiche che sulla frequenza degli alberghi che gravitano intorno alla manifestazione, ma è proprio il pubblico che sta cambiando: l'età media va inesorabilmente abbassandosi né avrebbero più ragione di esistere le accuse di Festival snob ed esclusivo troppo frettolosamente mossele. Da un paio d'anni il Festival internazionale ha decisamente preso quota ed il colpo di timone decisivo gli è stato inferto dall'inserimento nell'Associazione europea dei Festival, la crema delle rassegne musicali, entrare nel cui novero è stato il massimo riconoscimento all'opera indefessa del suo patrocinatore ed organizzatore Italo Trentinaglia de Daverio.

Giunto al suo diciottesimo giro di boa, il Festival di Stresa ha allestito un cartellone di tutto rispetto ed interesse. La musica d'avvio e stata intonata dalla prestigiosa Staatskapelle di Dresda, cui hanno seguito concerti solistici dei quali è già stato ampiamente riferito su queste colonne; va comunque ripetuto l'accento sulla parata dei giovani premiati, assurti all'onore della vasta platea del Palazzo dei Congressi, con i vari Boris Bloch, Alexander Lonquich, i designati dai Seminari triestini, Pietro Rigacci, a sostenere bravamente il peso del confronto con i nomi più prestigiosi.

Quanto può la celebrità è stato dimostrato con un recital domenicale di Wilhelm Kempff, ultimo supersite di quella irripetibile generazione tedesca che vive ormai nel ricordo di chi ebbe la fortuna di ascoltarla: dei Kulenkampff, Backhaus, Fischer, e Furtwaengler. Kempff è un nome magico e leggendario: se così non fosse non si spiegherebbero le decine di persone rimandate a Stresa dal 'botteghino, non si spiegherebbero le prenotazioni, dal Giappone e dall'Australia fra le tante.

Kempff ha assolto il suo compito beethoveniano con molta approssimazione, come del resto è stato sempre suo costume, ma gli sono bastati pochi attimi per instaurare un'atmosfera di raccoglimento e di religioso silenzio ed aver ragione anche degli iconoclasti.

Uno di concerti più riusciti del Festival, una di quelle occasioni che rimangono vive nel cuore degli appassionati, è stata la serata con il Trio Beaux Arts. Il complesso appartiene al grande giro del concertismo ed anche a Trieste ha avuto modo di farsi applaudire più volte. Ma forse perché ospitato nell'incredibile splendore di Palazzo Borromeo all'Isolabella, forse perché i tre musicisti erano in serata di grazia, Mendelssonhn, Brahms e Mozart sono rimasti scolpiti nell'animo dell'uditorio come poche volte succede.

Alcuni retroscena noti soltanto agli addetti ai lavori hanno vieppiù impreziosito l'occasione. Il Trio composto abitualmente dal pianista Menahem Pressler, dal violinista Isidoro Cohen e dal violoncellista Bernard Greenhouse, ha dovuto rinunciare all'apporto del violinista titolare ammalatosi.

Una settimana di lavoro con il nuovo convocato, Charles Treger, a New York e la tournée era pronta: composta da ventuno brani per una ventina di concerti in un mese, di cui quello sul Verbano si poneva a metà cammino. Quanto ha compiuto questo giovane violinista americano, dalla rassomiglianza stupefacente con Charles Bronson, ha dell'incredibile. Non solo non ha fatto rimpiangere il titolare, ma ha portato come una ventata di appassionata partecipazione all'assieme, raggiungendo con i più anziani colleghi, in formazione da quasi ventiequne anni, una fusione perfetta. Un nome da ricordare questo di Treger, violinista invidiabilmente dotato e strumentalmente inappuntabile.

Un principe dell'archetto, con tutto il fascino ma anche con i difetti che questo attributo comporta, è succeduto al Treger, stavolta al palazzo dei Congressi, anche per quest'occasione stracolmo e fornito di strapuntini aggiunti. Si trattava di Henryk Szering, virtuoso eccezionale, evocatore di suoni di magica trasparenza dal suo Guarnieri del Gesù: l'oriundo polacco, oggi messicano, ha affrontato un programma solistico (il Concerto in La minore di Bach, quello in La maggiore di Mozart e i concerti delle Stagioni di Vivaldi) avvalendosi della collaborazione dei solisti di Sofia.

Il complesso è apparso ammaliato da Szering più di quanto lo fosse il pubblico ed ha dato vita ad un'esecuzione delle «Stagioni» molto pregevole ed attendibile. Applausi a non finire, ma senza bis perché Szering, come Paganini, non si ripete.

Claudio Gherbitz

Premio pianistico — Il pianista veneto Giovanni Umberto Battel, di 23 anni, di Portogruaro, si è aggiudicato oggi ad Albenga, sulla riviera ligure di ponente, la seconda edizione del Concorso pianistico nazionale intitolato alla città ligure.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

ARISTON - I.N.C. 17, 19, 21.15 (tempo permettendo ultimo spettacolo all'aperto). «Due pezzi di pane», di Sergio Citti, con Vittorio Gassman, Philippe Noiret, Luigi Proietti. L'ultimo struggente film dell'allievo prediletto di Pasolini. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 18, 19.30, 21, 22.30: «Fantasmi». Non aprire mai la porta dell'aldilà.., con M. Baldwin e A. Scrimm. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, ult. 22. Il film più atteso: «Hair».

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Tiro incrociato» con C. Bronson e Rod Steiger.

FILODRAMMATICO - Luce rossa - Film porno. 14.45, ult. 22: «Porno Black Aphrodite» e «Blue movie». 2 film hard core. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Grande prima: «I guerrieri della notte» (The warriors). V.m. 18 anni.

MIGNON. 16 ult. 22.15: Bruce Lee: «La tigre ruggente colpisce ancora».

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 18, 20, 22.15: Poliziotto o canaglia». Technicolor con Jean Paul Belmondo e Marie Laforet. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: Gloria Guida è la bellissima interprete del divertentissimo e piccante technicolor: «La liceale seduce i professori».

CAPITOL. 16.30: Colossale e ad ampio respiro spettacolare l'avvincente technicolor: «Contro 4 bandiere», interpretato da G. Peppard, G. Hamilton e H. Bucholz. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. In proseguimento diretto dalla prima visione ritorna la supersexy Edwige Fenech nel divertente film: «La poliziotta della squadra del buon costume» con Alvaro Vitali, Lino Banfi. Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiac. H. San Giusto). 16. L'ultimo film della divertentissima rassegna «I grandi successi comici»: «Il dittatore del libero stato di Bananas» con W. Allen. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 19 ult. 21.30: Rassegna del giallo. Technicolor. Il capolavoro di Agatha Christie; «Assassinio sul Nilo» con Peter Ustinov, Jane Birkin, Bette Davis, Mia Farrow e David Niven. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Per tutti.

ABBAZIA. Riposo.

ALCIONE (telef. 796162). 16: «Lo squalo 2» di Roy Scheider. Il film che ripete il grande successo di «Lo squalo», con gli effetti speciali perfezionati. Altamente emozionante. Scopecolor.

LUMIERE. 16: «Una squillo scomoda per l'ispettore Newman». Un thrilling mozzafiato ambientato nel mondo della prostituzione con Karen Black e Christopher Plummer. Colori. V.m. 14 anni.

RIDUZIONE C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Aldebaran, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Due pezzi di pane», di Sergio Citti, con Vittorio Gassman, Philippe Noiret, Luigi Proietti. L'ultimo struggente film dell'allievo prediletto di Pasolini. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Baby sitter» (Un maledetto pasticcio). Un film altamente drammatico con Maria Schneider, Sydney Rome e Renato Pozzetto. Colori.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato, ore 17: «Le sette città di Atlantide».

UDINE

ARISTON: «Hair».

CAPITOL. 16: «Avalanche Express». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16: «Mariti».

CRISTALLO. 16: «Felicity». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Esperienze erotiche delle delle casalinghe». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Poliziotto o canaglia».

PUCCINI. 16: «Il tratto».

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.

GARIBALDI. «L'insaziabile». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. Oggi riposo.

GORIZIA

CORSO. 15.30 - 22: «Inferno sommerso» con M. Caine e S. Field. Scope a colori.

VERDI. 15.30 - 22: «Tiro incrociato» con C. Bronson, J. Ireland. Colori.

VITTORIA. Oggi e domani chiuso. Mercoledì ore 17.30 - 22: «Le notti porno nel mondo numero 2» con A. Wilson. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 15 - 22: «Dimenticare Venezia» con M. Melato ed E. Giorgi.

PRINCIPE. 16: «Tutti a squola» con P. Franco e L. Troschel. A colori.

RONCHI

RIO. Oggi riposo.

EXCELSIOR. Oggi riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Viaggio con Anita» con Giancarlo Giannini, Goldie Hawn, in technicolor.

PORDENONE

CAPITOL. «Oggi a me domani a te».

CRISTALLO. «Rocky».

SUPERCINEMA. Riposo.

VERDI: «L'umanoide».

CORDENONS

RITZ. «Inferno sommerso».

MANIAGO

MANZONI. «La prima grande rapina al treno», con Sean Connery.

VERDI. «Un matrimonio», con Vittorio Gassman.

SACILE

NUOVO. Riposo.

ZANCANARO. «Amore, piombo e furore», con Fabio Testi. V.m. 14 anni.

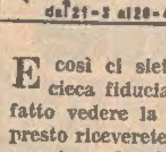
CASARSA

ROMA. Oggi riposo.

OROSCOPO DI OGGI



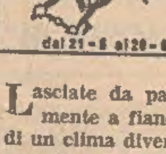
Scontro professionale senza vincitori né vinti: occorre potenziare le proprie capacità per puntare sugli obiettivi meno rischiosi. Una romantica avventura prenderà il via durante un incontro in casa di amici. Notizie liete per posta. Salute: non abusate delle vostre forze.



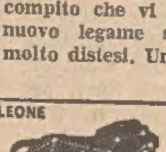
E così ci siete cascati un'altra volta. La vostra cieca fiducia nel compagno di lavoro non vi ha fatto vedere la trappola. Non disperate comunque: presto riceverete la tanto attesa promozione. In vista grossi guadagni: riuscirano a sanare il vostro bilancio. Salute: discreta.



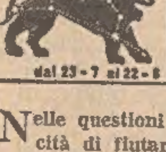
Con il vostro atteggiamento rinunciatario riuscirete a realizzare solo i progetti minori. Per raggiungere mete diverse dovete adottare una nuova strategia. Fidatevi di una parente anziana: i suoi consigli saranno salutari. Nuove conquiste per i sottoventenni. Salute in miglioramento.



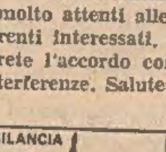
Lasciate da parte i pregiudizi e lavorate serenamente a fianco dei nuovi colleghi; avete bisogno di un clima diverso per portare a termine il delicato compito che vi è stato affidato dai superiori. Un nuovo legame sentimentale. Salute: vi sentirete molto distesi. Una lettera.



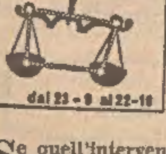
Potrete avere più fortuna in amore se vi dimostrerete più concilianti con una persona che avete conosciuto da qualche anno. Nell'ambiente di lavoro bisognerà cambiare tattica per raggiungere gli scopi prefissi. Sappiate reagire con decisione e fermezza a una contrarietà. Salute ottima.



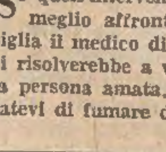
Nelle questioni pratiche aumenta la vostra capacità di fiutare l'affare buono. State comunque molto attenti alle trappole di vecchi amici e di parenti interessati. Dopo molte discussioni raggiungerete l'accordo con la persona amata: evitate le interferenze. Salute: alti e bassi.



Se avete già un rapporto cercate di controllarvi: non buttatevi in relazioni segrete che potrebbero compromettere la vostra carriera. Fate attenzione alle chiacchiere di una persona invidiosa che ha tutto l'interesse a nuocervi anche in campo sentimentale. Salute precaria.



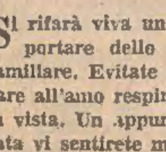
Se quell'intervento è necessario e non rinviabile è meglio affrontare con decisione quanto vi consiglia il medico di famiglia; qualsiasi tentennamento si risolverebbe a vostro danno. Tutto fila liscio con la persona amata. Quattrini in arrivo. Salute: sforzatevi di fumare di meno.



Avrete ottime intuizioni che vi guideranno nel campo del lavoro, facendovi superare non poche difficoltà. Preparatevi a sostenere una lite in famiglia a causa di un amico invadente che crea zizzania con la vostra persona cara. Un invito da declinare. Salute: nel complesso buona.



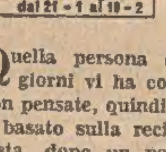
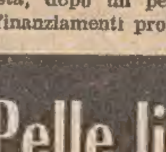
Si rifarà viva una vecchia «fiamma» e cercherà di portare dello scompiglio nel vostro «menage» familiare. Evitate nei limiti del possibile di abboccare all'amo respingendo le offerte. Grossi guadagni in vista. Un appuntamento in serata. Salute: in serata vi sentirete molto distesi.



Attenzione alle mire del vostro socio in affari: sta approfittando della vostra malattia per mettere le mani nelle vostre faccende. Non fatevi abbindolare con facili promesse. «Grane» in campo sentimentale, in seguito di un pettegolezzo con alcuni parenti. Salute precaria.



Quella persona che avete conosciuto in questi giorni vi ha colpiti solo nel piano della vanità: non pensate, quindi, di avviare un rapporto profondo e basato sulla reciproca stima. Buoni guadagni in vista, dopo un periodo piuttosto nero; riceverete i finanziamenti promessi. Salute buona.

ANCHE UNA PELLICOLA FRIULANA AL FESTIVAL DI SAN SEBASTIANO

Spunta da sotto il basco il cinema delle minoranze

SAN SEBASTIANO — Applausi, ma non ovazioni, hanno accolto a San Sebastiano «Manhattan» di Woody Allen: il film, già presentato a Cannes, ha avuto il compito di inaugurare fuori concorso il festival della città basca.

Dopo questo omaggio a Woody Allen hanno preso ieri il via tutte le rassegne che costituiscono il denso programma della manifestazione: da segnalare, oltre alle consuete selezioni, come la «Sezione ufficiale», l'«Informativa» e quella dei «Nuovi registi», le novità del «Ciclo di arte e di essai» e del «Cinema per bambini» ma, soprattutto, un interesse specifico, per il contesto in cui vive il festival, viene dalla nuova rassegna che completa il programma, dedicata al «Cinema delle nazionalità». Vi prenderanno parte opere provenienti, oltre che dalle varie regioni spagnole, dalla Bretagna, dalle Fiandre e, per quanto riguarda l'Italia dal Friuli e dalla Valle d'Aosta.

I primi due film che competono per la «Concha de oro» sono: l'israeliano «Il mago di Lublino» di Menahem Golan e «Prigionieri spariti» dell'esiliato cileno Sergio Castillia.

Due film molto diversi tra loro: se infatti «Prigionieri scomparsi» è un film politico, vibrante testimonianza sulle feroci torture cui sono sottoposti i nemici della giunta militare cilena, «Il mago di Lublino», già presentato alla Mostra di Venezia, è un'opera spettacolare, interpretata da attori famosi e diretta a un pubblico meno impegnato.

A testimoniare del clima di accesa politicizzazione in cui si inserisce il Festival, è venuta la conferenza stampa del regista cileno, più volte interrotta da interventi, da parte basca, contro la dura repressione cui sarebbero stati sottoposti militanti dei movimenti indipendentistici.

Lionello lascia il Nuovo Parioli

ROMA — Alberto Lionello ha rassegnato le dimissioni quale direttore artistico del teatro «Nuovo Parioli» e ha ceduto le azioni di sua proprietà nella società.

Motivi di vario genere hanno determinato questa decisione, ma principalmente gli impegni di lavoro che, sia come direttore della sua compagnia, sia per contratti cinematografici e televisivi in corso, non gli permettevano di dedicarsi con il dovuto impegno alla direzione artistica e alla gestione del «Parioli».

Alberto Lionello ringrazia «Ciamministratori della società «Citero», avvocati Lorenzani e Tabacchi che lo hanno valorosamente affiancato per la creazione di questo nuovo teatro che, nei suoi primi due anni di vita, ha dovuto superare il gravissimo incidente dell'incendio.

Alberto Lionello augura che il «Parioli» si affermi sempre di più come sala dedicata alla prosa, augurandosi di poter lui stesso ben presto recitarvi con la sua compagnia.

Il mondo scomparso di Vittorio Emanuele III

La vita di Vittorio Emanuele III è il tema di un'inchiesta di Nicola Caracciolo che andrà in onda sulla rete due a partire da giovedì. Le cinque puntate del programma tenteranno di fornire una risposta ai molti interrogativi che la figura del «piccolo re» pone. Tra l'altro si tratterà di vedere fino a che punto la storia d'Italia dal 1900 al 1946, si è identificata, nel bene e nel male con i comportamenti del sovrano.

Il regno di Vittorio Emanuele, dicono i curatori del programma, è venuto a cadere in un'epoca di grandi mutamenti. L'Italia ai primi del secolo era un paese in prevalenza agricolo dominato in gran parte da classi e sistemi di potere tradizionali. Ed è in questo contesto storico che la figura di Vittorio Emanuele III è divenuta il simbolo patetico di un paese che vorrebbe essere accettato fra le grandi potenze, ma che purtroppo non ha i requisiti necessari.

Per oltre un anno l'équipe, che ha preparato il programma, ha cercato testimonianze sull'uomo e sull'epoca. Ha raccolto documenti, soprattutto filmati nelle varie cineteche d'Europa, ha interrogato testimoni.

L'intento è quello di consentire ai telespettatori non solo di comprendere meglio Vittorio Emanuele III e la sua epoca ma anche di far rivivere un mondo scomparso: l'Italia e l'Europa dei nostri nonni e bisnonni.

«Commedia ripugnante» in scena a Trastevere

ROMA — Il gruppo di sperimentazione teatrale «Il pantano» sta provando sotto la regia di Claudio Frosi «Commedia ripugnante di una madre» di Stanislaw Witkiewicz, nella traduzione di Dacia Maraini. Il lavoro andrà in scena, con scene e costumi di Santi Migneco, al «Teatro in Trastevere».

La vicenda di Leon Cobraski intellettuale d'assalto, filosofo incompreso, idealista creatore di grandi sistemi umanitari, e d'altro canto, protettore mantenuto e spia di regime, scorre parallela a quella della madre, ex baronessa Porcily, ex moglie di bandito, al presente alcolizzata, che con il suo incessante lavoro a maglia foraggia l'ozio «creativo» del figlio.

Video

Effetto notte

Rete 1

«Effetto notte» (Rete 1 - ore 20.40) — Diretto da François Truffaut nel 1973 è un film nel film. Una pellicola di cui è difficilissimo raccontare la trama in quanto la vicenda si svolge su due binari paralleli. E' la storia di una troupe cinematografica che gira «Vi presento Pamela» una pellicola ispirata ad un fatto di cronaca: una ragazza che appena sposata si innamora e fugge con il suocero che però verrà ucciso dal figlio. Ma è contemporaneamente il resoconto delle liti, dei problemi, delle difficoltà che la produzione del film comporta. Truffaut ha detto che si tratta di «un film di sintesi, un incrocio... come se i personaggi dei miei vecchi film si incontrassero. Ci sono parecchie cose iniziate in altri film che terminano qui, io dò loro una conclusione».

Rete 2

«Il concerto dei pesci» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Seconda e ultima puntata dello sceneggiato tratto dal racconto omonimo del premio Nobel islandese Halidor Laxness. Alfgrimur e Gardar Holm continuano a frequentarsi ma la complicata personalità di quest'ultimo genera confusione e sconforto in Alfgrimur. Il suicidio di Holm scuote dai sogni il ragazzo che, seguendo il consiglio dei nonni, parte da Brekkukott per iniziare la cariera di cantante.

* * *

«Scemi e cattivi» (Rete 2 - ore 21.55 - colore) — Prosegue l'inchiesta sulle condizioni dei minorenni marginali condotta da Gabriele Palmieri, consulenza giuridica di Giuseppe La Greca. Questa sera seconda parte della puntata intitolata «Imbecilli, cretini, idioti».

Canali 42-39-23 UHF

19: «Sceriffo indiano»: «Circolo chiuso», telefilm western; 19.25: Space Angel: «Guerra spaziale», cartoni animati di fantascienza; 19.45: Pop rock and soul, musicale; 20.15: Fatti e commenti, notiziario; 20.50: «L'uomo di Amsterdam», sceneggiato 1.a punt.; 21.45: Sala M, programma musilocale; 22.55: Manhattan Street viste a personaggi della realtà locale; 225.5: Manhattan Street band, documentario. In chiusura: Trieste domani, informazioni e notizie del giorno dopo.

** a colori — * parzialm. a colori

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario I; 8: Spazio musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Un'ora con...; 11: Super estate; 12: Musicalmente; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Viaggiando insieme; 14: Spazio musica; 15: Un'ora con...; 16: Senza titolo; 17: Antenna dediche; 18: Musicalmente; 19: Sport ieri e state; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22 30: Buonanotte in musica.

Tele Canale 47 UHF

13.40: Film: «La corona di ferro», con G. Cervi e L. Ferida; 18.30: Cartoni animati: «Speedy, Gonzales, Bunny e Silvestro»; 18.50: Film: «Peppino, le modelle e chella là», con G. Bramieri; 20.15: Documentario a colori: «Animali a sangue caldo e a sangue freddo. Elettricità statica»; 20.40: Film: «Il ranch degli spietati»; 22: Telefilm, serie «New York Police Dipartements»: «Testimone»; 22.25: Cartoni animali; 22.35: Cittavecchia viva; 23: I programmi di domani di R.T.A.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21.06, 23. 6: Segnale orario; 7.20: Stanotte stamane; 8.30: Intermezzo musicale; 9: Radioanch'io; 11: Graffia che ti passa; 11.30: Con Mina: incontri musicali; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente con Christian; 14.30: L'eroica e fantastiva operetta di via del Pratello; 15.03: Rally con Marina Morra; 15.35: Errepiuno - estate; 16.40: Incontro con un vip; 17: Radiouno jazz; 18.35: Pianeta rock; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale, ricerche e messaggi; 20: Operazione teatro - Splendore e morte di Joaquin Murieta; 21.09: Asterisco musicale; 21.15: Festival di Salisburgo: direttore Jones Levine - orchestra filarmonica di Vienna; 23.10: Prima di dormir bambina; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica, presenta Pier Maria Bologna; 7: Bollettino del mare; 7.05, 8.45: Un altro giorno musica; 9.30: Domande a Radiodue; 9.32: «Storia di Genij: il principe splendente»; 10: Gr 2; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate (fino alle 19.30); 15.30: Gr 2 economia; 16: Thrilling; 16.20, 16.37, 17.15, 18.33: Radiodue estate; 16.50: Vip; 17.50: Hit parade 2; 18.40: Oreste Lionello in «Citarsi addosso»; 19.25: Commiato di Radiodue estate; 20: Spazio x formula 2; 20.40: G. Onetti e il Country and western; 21.20: Augusto Sciarra e la discomusic; 22: Bebo Moroni e l'International pop; 22.45: Soft music; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino (1); 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.48: Tempo e strade - collegamento Aci; 8.50: Il concerto del mattino (3); 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.49: Tempo e strade; 12.45: Pomeriggio musicale; 15.15: Dentro il libro: «La carrozza di rame»; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Leggere un libro; 17.30 e 19.15: Spaziotre: musica e attualità culturale; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.45: Musica da camera; 23: Roberto Nicolosi: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24. Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il gazzettino; 11.30: Una, nessuna, due, quattro o più zampe; 12: La critica dei giornali; 12.35: Il gazzettino; 13.21: Quelli più belli; 14.15: Cioè noi riteniamo; 14.45: Il gazzettino; 18.30: Il gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buon giorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi - antologia radiofonica del presente e del passato; 9: Rassegna della stampa; 9.30: La fiflaba a puntate: «La regina delle nevi» (1); 10: Gr; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11.30: Gr; 11.35: Esecutori sloveni di musica leggera; 12: I pesci e il mare varietà radiofonico; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica corale; 13.45: Andiamo con il liscio; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio; 14.45: Le più belle poesie d'amore; 15.30: Gr; 16.30: Riservato per...; 17: Gr; 17.05: Compositori e interpreti: dai concerti nella regione; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale; 18.20: Calderone musicale; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

8: Apertura, buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: Allegro in musica; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Piccola scena radiofonica; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico, con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.25: Musica per voi; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Stadi e palestre; 15.10: Di melodia in melodia; 15.30: Notiziario; 15.33: Discorama; 16.30: Solisti di strumenti classici; 16.30: Giornale radio; 16.45: Intermezzo musicale; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamolo insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 18: Incontro con i nostri cantanti; 18.30: Notiziario; 18.32: L'opera ettraverso il tempo: Aida, Carmen, La Bohéme, Tristano e Isotta; 19.30: Notiziario; 19.32: Mostra del disco; 20: Discoteca sound; 20.30: Giornale radio; 20.45: A risentirci domani; 21: Chiusura.

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate - «Romeo e Giulietta» (IV). ✻
13.30 Telegiornale. *
18.15 La fiaba quotidiana. ✻
18.20 «Gli inseparabili rivali», cartone animato. ✻
18.30 I grandi fiumi: La Loira. ✻
19.20 Furia: «Una gara di salidarietà».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Effetto notte», film, con Jacqueline Bisset. ✻
22.35 Servizi Tg1 - Universo: Incontri con la scienza. ✻
*— Telegiornale * — Che tempo fa.* ✻

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.15 Ritratto di Grace Bumbry. ✻

Tv 2 ragazzi

18.15 Sesamo apriti - Spettacolo per i più piccoli. ✻
18.45 «Sara e Noè», cartone animato. ✻
18.50 Tg2 - Sportsera. ✻
19.10 «Barbapapà», disegni animati. ✻
19.15 Un uomo in casa: «In tre è già folla», telefilm. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 «Il concerto dei pesci», ultima puntata. ✻
21.55 «Scemi e cattivi», 2.a parte. ✻
22.55 Sorgente di vita.
— Tg2 - Stanotte. *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

19: Per i più piccoli: favole del bosco e della fatina Amalia; 19.05: Per i bambini: disegni animati della serie «Mikesch»; 19.15: Per i ragazzi: «Quelli della girandola» - lavori manuali ideati da Piero Polato; 19.50: Telegiornale; 20.05: «La dieta», telefilm; 20.35: Obiettivo sport, commenti e interviste; 21.05: Il regionale - rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.30: Telegiornale; 21.45: Retrospettiva del cinema italiano: «Il cappello da prete» con Roldano Lupi e Lida Barova; 23.15: Melodie di seconda mano; 23.50: Telegiornale; 24: Fine.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «La vendetta di ieri», telefilm della serie «Lancer»; 22.20: Anno Domini 1573, sceneggiato televisivo (1); 23.20. Passo di danza, rassegna di balletto classico e moderno.

O

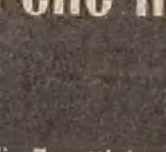
TV Lubiana

9.55, 11, 12.10, 15.155 e 17: TV scuola; 18.10: Notiziario; 18.15: Sette gradini per la musica (per ragazzi); 18.35: «Una rondine dall'isola della nebbia», documentario sovietico; 19.05: Estetica, trasmissione didattica; 19.35: Orizzonti; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «La sordomuta», dramma; 22.25: Diagonali culturali; 23.05: Telegiornale; 23.20: Mosaico dei cortometraggi.

TV Zagabria

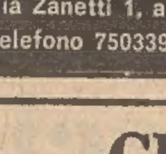
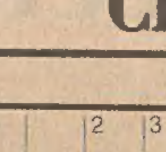
18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-TV; 18.45: I bimbi cantano; 19: «C'era una volta uno zar», TV per ragazzi; 19.45: TV per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Kati Kustekova», dramma; 22.20: Panorama; 23.05: Telegiornale; 23.20: Mosaico dei film.

REBUS (Frase: 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
EDU candela; ZI ali = educande laziali

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5		■	6	7	8	9
	■	10				■	11				
12	13					14	■	15			
16				■	17		18			■	
19			■	20	■	21				22	■
23		■	24		25						26
27		28							■	29	
■	30					■		■	31		
32	■	33				34	■	35			
36	37			■	38		39				
40					■	41				■	
42				■	43						

ORIZZONTALI: 1 Piccola modificazione; 6 Lo illumina un sorriso; 10 La madre di Ismaele; 11 Punto opposto al nadir; 12 Ingrid e Ingmar del cinema; 15 Diva di Hollywood; 16 Lo sono i modi del villano; 17 Le fa vedere la minigonna; 19 Istituto per la Ricostruzione Industriale; 21 Città della Francia; 23 Simbolo chimico del cobalto; 24 La provincia sudafricana con Pretoria; 27 Considerato buono, ratificato; 29 Iniziali di Utrillo; 30 Famoso teatro veronese; 31 Vizio nervoso; 33 Un piccolo individuo; 35 Comandavano a Venezia e a Genova; 36 Facce animalesche; 38 Importante via di comunicazione; 40 Rifugio, ricovero; 41 Giovane... protestante; 42 Il nome della Pavone; 43 Va a caccia di topi e di polli.

VERTICALI: 1 Agenda per indirizzi; 2 Quando ormai non c'è più niente da fare; 3 Il giorno in corso; 4 Un figlio di Noè; 5 Fallimento finanziario; 6 Impartisce la cresima; 7 Tutta di un pezzo; 8 Esprime concessione; 9 Recipiente in pelle per liquidi; 13 Con l'Asia e l'Africa forma il Continente Antico; La madre della madre; 18 Nome di cinque papi; 20 Chini, volti verso terra; 22 Scorre sotto i ponti di Londra; 24 Seicento per cinque; 25 Un pregiato sigaro; 26 Il nome della Turina; 28 Un augurio nel brindisi; 31 Opposto alla ragione; 32 Il nome dell'attore Sharif; 34 Privo della vista; 35 Martin cantante e attore; 37 Costmi che non si indossano; 39 Tenente (abbreviazione).

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 clipper; 6 sai; 8 naia; 9 Cam; 11 Pavia; 18 pomice; 14 odio; 15 sig; 16 duo; 17 Stendhal; 19 ia; 20 floreale; 21 bramito; 22 BC; 23 teramano; 24 tic; 25 eco; 26 noce; 27 inciso; 29 Peter; 30 Cri; 31 ceri; 32 boa; 33 terapia.

VERTICALI: 1 Capodistria; 2 invio; 3 paio; 4 Pia; 5 ea; 6 Sam; 7 amiche; 9 cognato; 10 pellicceria; 12 Adua; 13 Pierino; 15 stomaco; 17 siamesi; 18 Dio; 20 fra; 21 bracco; 22 Bice; 24 Totip; 26 nera; 28 ira; 29 per; 31 CE.






SPORT

Trofei Alfa Sud e Coppa Renault 5

MONZA — Massimo Sigala, 29 anni, siciliano d'origine, ma bresciano d'adozione, ha vinto l'«Europeo» del Trofeo Alfasud, conquistando ieri il secondo posto a Monza, nella prova che ha preceduto il G. P. d'Italia di F.1. La prova odierna è stata vinta da Ottavio Schermi. Luigi Calamai, 26 anni, toscano, ha conquistato l'«Europeo» di Coppa Renault 5 Elf piazzandosi quarto. Calamai è ormai inattaccabile ad una prova dal termine. La gara, disputatasi sul circuito di Monza, è stata vinta da Annino Conti.

Ultimi titoli ai mondiali di pattinaggio

COMO — Italia e Belgio si sono divise equamente le medaglie d'oro in palio nella giornata di chiusura dei campionati mondiali di pattinaggio a rotelle di corsa su strada, svoltisi a Como. Gli ultimi due titoli sono stati conquistati da Giuseppe Cruciani e Anny Lambrechts. L'azzurro si è imposto nei 5000 metri davanti all'americano Peterson e a Cantarella, mentre la belga ha risolto a proprio favore la gara dei 3000 metri precedendo le azzurre Foini (quest'ultima è la pattinatrice che durante tutta la manifestazione ha incamerato il maggior numero di medaglie.

IL G. P. D'ITALIA DI FORMULA UNO SI E' TINTO DEL ROSSO DELLA CASA DI MARANELLO

Duplice esaltante trionfo della «Ferrari»

A Scheckter il titolo di campione del mondo
Villeneuve secondo, collabora al grande exploit

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — Jody Scheckter campione del mondo piloti di Formula Uno per il 1979, con Villeneuve alle sue spalle; primo e secondo posto nel cinquantesimo «Gran Premio d'Italia» dopo aver «stracciato» tutti gli avversari.

Centro pieno per la Ferrari nella 50.a edizione del Gran Premio di Italia a Monza, proprio quando l'autodromo si appresta a passare la mano, almeno per un anno, a Imola. Un successo che era nell'aria, ma che non si prevedeva così totalmente trionfale. Gli avversari della Ferrari, cioè il solo Laffite per il mondiale, Williams e Renault per la vittoria parziale, sono stati progressivamente demoliti e costretti alla resa. Alla fine è stata una passerella trionfale per le due vetture italiane, con il solo, remoto dubbio, che superiori ordini di scuderia abbiano fermato l'impeto di Villeneuve, una autentica ombra alle spalle del neocampione del mondo.

Non vi è dubbio però che Scheckter abbia vinto con pieno merito per la straordinaria «misura» che è riuscito a trovare in questa edizione del mondiale, dosando irruenza, precisione, freddezza e mestiere in proporzioni insolite per un pilota noto per decisione e coraggio soprattutto. D'altra parte, lasciare via libera a Villeneuve avrebbe potuto significare una guerra fratricida, forse esaltante, ma pericolosa per chi aveva come obiettivo il titolo mondiale.

A Monza ieri le Ferrari, dopo gli ultimi gran premi opachi e giocati sulla difensiva, sono uscite di prepotenza su un percorso adattissimo alle loro caratteristiche. Né le turbo, né le Williams hanno potuto confermare il recente strapotere, diluendo così anche le acri polemiche sulla nequizia del regolamento adottato quest'anno, che sembrava punire antisportivamente soprattutto Jones.

Con questa doppietta, che ha esaltato gli 80 mila accorsi ieri in una giornata molto calda a Monza, la Ferrari ha ribadito la solidità dei suoi meriti e la capacità di mantenersi sempre ad altissimi livelli. Può capitare che di anno in anno ci siano delle «meteore» irresistibili, ma è anche vero che la storia di questi ultimi anni di Formula Uno ci hanno abituato a rapidissimi crepuscoli. Il «Cavallino» ha invece dimostrato una capacità di reazione veramente unica, in grado di riportare i suoi piloti ai vertici anche dopo stagioni mediocri.

Se la Ferrari ha monopolizzato l'interesse di questo gran premio, la gara ha avuto però molti momenti di interesse. In particolare il felice debutto dell'Alfa Romeo, che ha entusiasmato con la veloce rincorsa di Giacomelli. Quando il giovane pilota bresciano, settimo in quel momento, stava per innescare la miccia di un inseguimento che non sarà più consentito vedere (un'Alfa Romeo all'inseguimento dell'Alfa Brabham di Lauda), la «debuttante» è finita fuori pista in una marea di sabbia. Un vero peccato, ma anche una grande speranza per il futuro della casa automobilistica italiana, che è riuscita comunque a finire la gara con la seconda vettura, quella affidata a Brambilla, giunto alla fine dodicesimo.

La gara in sé è stata un'autentica corsa a eliminazione, a tutto vantaggio della «Ferrari» naturalmente, e con gli avversari di Scheckter e Villeneuve che a poco alla volta si sgretolavano. In partenza Scheckter è scattato all'esterno di Jabouille, sapendo benissimo della lentezza dei motori turbo in avvio. Nella sua scia è rimasto soltanto Arnoux, e subito Villeneuve dietro.

Al secondo giro il primo ritiro: quello di Piquet a seguito di un incidente spettacolare, con parte della macchina aperta come una scatola di sardine. Arnoux, però, resta soltanto un paio di giri alle spalle di Jody Scheckter, e già al terzo passa in testa, con i due ferraristi dietro e piuttosto vicino Laffite. Questo quartetto conduce con distanza praticamente invariata fino al dodicesimo giro, quando Arnoux cede ed è costretto al ritiro.

Intanto nei giri precedenti, uno dei grandi candidati alla vittoria, Jones su Williams, era stato costretto a perdere un giro ai box, e a inseguire vanamente poi.

Dal tredicesimo giro, dunque, Scheckter è al comando, seguito da Villeneuve e Laffite. A questo punto Scheckter, per il complesso gioco dei punti è già campione del mondo in carica, però Laffite insegue con grande decisione. Il terzetto resta in testa con distacchi minimi fino al 23.o giro, quando il distacco di Laffite incomincia progressivamente ad aumentare, mentre Regazzoni si porta al quarto posto. A metà gara il distacco di Laffite è di tre secondi e otto. Ad ogni giro qualche centesimo di secondo va ad incrementare il vantaggio dei ferraristi.

Al 33.o giro il distacco di Laffite è salito a quasi sei secondi. A questo punto le due Ferrari sono praticamente certe della vittoria, che ha una sua conferma al 42.o giro, quando Laffite si ferma definitivamente ai box. E' il trionfo, un trionfo che Regazzoni cerca vanamente di insidiare. Il ticinese si avvicina, sicuramente per merito suo ma anche per un rallentamento delle due Ferrari che non hanno più nulla da guadagnare a forzare il ritmo.

Negli ultimi giri cede anche Jabouille, che aveva sempre navigato in quarta-quinta posizione, e anche Patrese, a lungo in decimo posizione. Risultano vani i timori o le speranze di chi pensava ad un sorpasso di Villeneuve nei confronti di Scheckter e le due vetture italiane tagliano il traguardo a pochissima distanza l'una dall'altra in un tripudio di folla e di applausi.

Maurizio Calzolari

Villeneuve dichiara: «Eravamo d'accordo di non attaccarci»

MONZA — Tanta fatica in pista, ma ancora più fuori, dopo la premiazione, per Jody Scheckter e Gilles Villeneuve. Non appena ricevute le coppe per il successo nella 50.ma edizione del Gran Premio d'Italia, i due piloti ferraristi hanno tentato di raggiungere la sala stampa per le rituali interviste. E' stato un approccio piuttosto faticoso, tutti i tifosi di Maranello (che sono tanti davvero...) volevano cingere nell'abbraccio il neo campione del mondo e il piccolo Gilles che è stato il suo degno compagno — antagonista.

Una volta chiusi nella sala stampa, mentre fuori continuavano gli incitamenti dei tifosi, Scheckter ha commentato la prova: «La prima metà è stata piuttosto dura — ha detto — poi è diventato tutto molto più comodo. Soltanto nel finale, quando abbiamo visto che Regazzoni si avvicinava abbiamo tirato un po' di più. Ed è bastato per avere partita vinta. Nel finale abbiamo avuto anche qualche problema per superare Patrese che aveva rallentato vistosamente».

— Cosa ha pensato quando ha saputo che Laffite si era ritirato?

«Quando l'ho saputo non ho pensato ad altro che bisognava arrivare fino in fondo».

— Che sensazione le dà questo primo titolo mondiale?

«Il fatto che abbia vinto il mondiale per il momento non mi dà nessuna emozione particolare, forse domani, o dopo domani, a mente più calma».

— Pensa di dovere qualche cosa di questo suo titolo a Villeneuve?

«Gilles è uno dei compagni di squadra migliori che si possano avere. L'unico difetto — ha risposto sorridendo Jody Scheckter — è che va un po' troppo veloce. Però se oggi avesse voluto passarmi non ci sarebbe riuscito».

Alle parole del compagno, Villeneuve ha sorriso e ha fatto il classico cenno di uno che viene, come ha detto lui, «sviolinato». Proprio Villeneuve, a chi gli chiedeva se aveva l'ordine di non insidiare il primo posto al compagno di scuderia, ha risposto: «E' dall'inizio della stagione che abbiamo un accordo di non attaccarci».

Villeneuve, se non è diventato campione del mondo, ha comunque conquistato l'«Oscar» della popolarità. Gli applausi, all'uscita della sala stampa, sono stati più per lui che per Scheckter. Il piccolo canadese è stato accolto da una autentica ovazione.

La stessa ovazione che ha accompagnato Vittorio Brambilla, dodicesimo all'arrivo, comunque premiato per il suo ritorno in pista, a un anno esatto dal drammatico incidente che costò la vita a Ronnie Peterson. «Peccato — ha detto Vittorio — potevo fare un po' meglio ma stranamente il piede mi rimaneva attaccato ai pedali ed ogni tanto facevo fatica a staccarlo. Ho dovuto così rallentare in parecchie occasioni e ho pensato, a quel punto, che era meglio arrivare fino in fondo».

L'altro pilota dell'«Alfa» Bruno Giacomelli, è parso piuttosto contrariato dalla disavventura che lo ha privato di un risultato di prestigio: «Certo sono arrabbiato. Sono uscito di pista quando mi preparavo ad attaccare Lauda. Ma il piede mi è rimasto attaccato sull'acceleratore e sono uscito sulla sabbia».

Comunque Giacomelli avrà modo di rifarsi fin da domenica prossima ad Imola nella gara di F. 1 non valida per il mondiale. A questa prova l'Alfa Romeo parteciperà con due vetture, come è stato ieri. L'Alfa sarà poi presente anche nella trasferta nord-americana che concluderà il campionato del mondo 1979. Una trasferta che servirà da probante collaudo.

L'ing. Ferrari e i corridori Scheckter e Villeneuve verrano premiati dalla scuderia «Mugello Corse» di Firenze nel corso della festa sociale che avverrà il 4 febbraio 1980.

ORDINE D'ARRIVO

CHILOMETRI 5,800 PER 50 GIRI, PARI A CHILOMETRI 290

1) JODY SCHECKTER (S.A.) su Ferrari 312 T 4 in ore 1. 22'22 millesimi, alla media oraria di km 212,185; 2) Gilles Villeneuve (Can.) Ferrari a 47 centesimi; dal vincitore; 3) Clay Regazzoni (Svi.) Williams a 4"78; 4) Niki Lauda (Austria) Brabham - Alfa Romeo a 54"40; 5) Mario Andretti (USA) Lotus a 59"70; 6) Jean-Pierre Jarier (Fr.) Tyrrell 1'1"55; 7) Carlos Reutemann (Arg.) Lotus 1'24"12; 8) Emerson Fittipaldi (Bras.) Copersucar, 49 giri; 9) Alan Jones (Ausl) Williams, 49 giri; 10) Didier Pironi (Fra.) Tyrrell, 49 giri; 11) Hans Stuck (Ger.) ATS, 49 giri; 12) Vittorio Brambilla (It.) Alfa Romeo, 49 giri; 13) Riccardo Patrese (It.) Arrows, 47 giri; 14) Jean-Pierre Jabouille (Fr.) Renault, 45 giri.

Tutti gli altri dieci piloti si sono ritirati.

Il giro più veloce è stato il 46.o di Regazzoni, compiuto in 1'35"60 alla media oraria di chilometri 218,410.

CLASSIFICA MONDIALE PILOTI

1) JODY SCHECKTER (S.A.), Campione del mondo 1979, punti 51; 2) Villeneuve (Can.) 38; 3) Laffite (Fr.) 36; 4) Jones (Ausl.) 34; 5) Regazzoni (Svi.) 27; 6) Depailler (Fr.) e Reutemann (Arg.) 20; 8) Andretti (USA) e Jarier (Fr.) 14; 10) Watson (Irl.) 13; 11) Arnaux (Fr.) 11; 12) Jabouille (Fr.) 9; 13) Pironi (Fr.) 8; 14) Lauda (Au.), Mass (Ger.), Ickx (Bel.) e Piquet (Bras.) 3; 18) Patrese (It.) 2.

Monza — Jody Scheckter sul podio del vincitore brandisce la coppa mentre è cinto di lauro. A destra il compagno di scuderia Gilles Villeneuve seminascosto da un'enorme bottiglia di champagne. (Telefoto Ansa)

CAMPIONATI OPEN DEGLI STATI UNITI

Gerulaitis e McEnroe finalisti nel singolo

FLUSHING MEADOW — Lo statunitense Vitas Gerulaitis disputerà la finale del singolare maschile dell'open di tennis degli Stati Uniti. Egli ha eliminato in semifinale Roscoe Tanner (3-6, 2-6, 7-6, 6-3, 6-3) dopo una partita che finalmente ha scosso e appassionato gli oltre 18 mila spettatori del «centrale» di Flushing Meadow (New York).

Tanner, che nei quarti aveva eliminato Borg, aveva cominciato a gran ritmo mettendo in difficoltà Gerulaitis grazie alla potenza dei suoi servizi e alla precisione dei suoi rovesci. Tanner in definitiva si è aggiudicato i primi due set con molta facilità. Nel terzo set però Tanner non ha più dimostrato l'autorità precedente e Gerulaitis, ripresosi in fiducia, l'ha obbligato al tie-break vincendolo per 7-5, grazie anche agli errori del suo avversario. Incoraggiato dal pubblico e approfittando anche della diminuita resistenza di Tanner, Gerulaitis è cresciuto progressivamente e si è aggiudicato abbastanza agevolmente gli ultimi due set di una partita durata oltre tre ore.

Gerulaitis in finale incontrera McEnroe, vincitore su Connors per 6-3, 6-3, 7-5. La semifinale McEnroe - Connors è durata soltanto 125 minuti. Di fronte al detentore del titolo, McEnroe e partito forte ottenendo il break nel secondo game e passando poi sul 3-0. Il set è finito facilmente in suo favore per 6-3. Il secondo set è stata la copia conforme del primo anche nel punteggio. Maggior battaglia e anche equilibrio nel terzo set che però McEnroe ha controllato in tutto il suo svolgimento.

La finale del singolare femminile è stata vinta dall'americana Alycia Moulton che ha battuto la connazionale Mary Lou Piatek 7-6, 7-6.

Il doppio femminile è stato vinto da Betty Stove e Wendy Turnbull che hanno battuto le connazionali Martina Navratilova e Billie Jean King 7-5, 6-3.

Gli americani Scott Davis e Alycia Moulton hanno vinto i titoli juniores nazionali rispettivamente nel singolare maschile e femminile ai campionati open di tennis americani.

EUROPEO CLASSE «STAR»

Gli italiani Gorla e Peraboni si sono classificati al secondo posto alle spalle dei sovietici Mankin e Muzhychenko nella prima prova del campionato europeo classe Star a cui partecipano 56 imbarcazioni

ALLE UNIVERSIADI COLPO D'ALA AZZURRA NEL NUOTO E MOLTI I QUALIFICATI NELL'ATLETICA

Guarducci ha vinto i 100 metri s.l. in 51"88
Record italiano della Miano nei 100 in 11"43

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL MESSICO — *Marcello Guarducci ha dato la prima medaglia d'oro (dopo una d'argento e una di' bronzo) in queste Universiadi. Ha vinto la finale dei 100 metri, col tempo di 51"88, resistendo al ritorno dello statunitense Peppas per tre centesimi, e relegando al terzo posto un altro tritone «yankee», Stahl a 44/100.*

La vittoria del trentino è stata esaltante. Partito molto bene, anticipando forse leggermente il colpo di pistola, Guarducci ha nuotato una eccellente prima vasca nel tempo di 24"63. Ha virato alla perfezione, ma verso i settanta metri ha cominciato ad accusare la fatica. Facendo appello alla classe e allo stile, ha resistito in testa fino all'ultimo centimetro.

E' questo forse il risultato di maggior prestigio internazionale conseguito dal nuotatore che, da campione guascone, subito dopo la vittoria ha fatto disinvolte dichiarazioni: «Ero sicuro di vincere prima della partenza, e sono stato altrettanto certo del mio successo subito dopo aver toccato. Per sbaglio il tabellone luminoso poteva in un primo tempo aver attribuito il primo posto allo statunitense Peppas. Il tempo di 51'88 vale quattro-cinque decimi in meno al livello del mare».

«E' vero — ha proseguito Guarducci — avrei potuto fare qualcosa di più, ma ai settanta metri mi si sono indurite le gambe». I progetti ravvicinati di Guarducci sono i Giochi del Mediterraneo di Spalato (in cui spera di poter fare anche meglio di ieri) e gli Stati Uniti (dove intende recarsi per specializzarsi in pubbliche relazioni).

Guarducci si era qualificato con il settimo tempo: 53"64 ben lontano dal suo primato italiano di 51"24. Un tempo alto ma da attribuire al fatto che l'azzurro, partecipando all'ultima batteria, aveva potuto controllare la situazione, senza spendere più del necessario.

Paolo Revelli, sempre nei 100 stile libero, aveva ottenuto l'undicesimo tempo con 54"09, rimanendo di circa due secondi sopra il suo personale, ed era stato pertanto eliminato. Stessa sorte avevano avuto Cerabino e Bellon nei 200 dorso. Il primo aveva chiuso in 2'13"65 (personale di 2'08"66), il secondo — più deludente ancora — aveva rimediato un 2'15"39 che è lontano circa nove secondi dal suo primato italiano.

Il primato italiano della Miano, le qualificazioni alle finali dei 100 di Caravani, della Miano stessa e della Masullo, della Simeoni nell'alto, di Fontanella nei 1500 e di Tozzi alle semifinali dei 400: queste le migliori notizie per l'atletica azzurra nella giornata inaugurale delle Universiadi, che hanno assegnato i primi due titoli. Il tedesco dell'Est Udo Beyer si è infatti aggiudicato la medaglia d'oro nel lancio del peso (con m 20.49) e il romeno Ilie Floroiu quella dei 10.000 metri.

Laura Miano, giungendo quarta in semifinale in 11"43, ha migliorato il suo primato assoluto di due centesimi (in serie 11"63) e si è qualificata per la finale con Marisa Masullo, giunta terza nell'altra semifinale (11"56). Una doppietta che incoraggia il settore.

Caravani (10"40 in batteria) è piaciuto molto, sembrava avesse addirittura vinto la sua semifinale, invece è stato preceduto di un soffio dall'inglese Aisley (10"21 contro 10"23, primato personale dell'azzurro).

Gara tranquilla e intelligente di Vittorio Fontanella nelle semifinali 1500: è terminato terzo dopo Williamson (GB) e Harris (Usa). Il mezzofondista ha chiuso in 3'54"68, dopo aver rischiato la squalifica per essere finito con entrambi i piedi fuori pista: ma vi era stato sospinto ed aveva anche riportato un taglio alla scarpetta.

Tozzi nei 400 ha superato baldanzosamente lo scoglio delle batterie dei 400, realizzando con 46"34, il suo primato personale per un centesimo in meno. Buoni piazzamenti di Luigi Bordin (quinto in 31'21"7) e di Marco Marchei (sesto in 31'54"9) nei diecimila dominati da Floroiu (29'56"1), e di De Santis nel peso (18.58 e due altri lanci a 18.33 e 18.35).

Giornata sfortunata invece per il quattrocentista Stefano Malinverni il quale è caduto pesantemente alla partenza della sua gara per il cedimento del blocco: cadendo, ha battuto violentemente lo sterno, rimanendo per alcuni minuti senza fiato. Si è ripreso subito nell'infermeria dello stadio pur rimanendo dolorante.

Ma è stato poco fortunato anche Franco Lazzer: in semifinale ha fatto una buona partenza, ma ha terminato male i suoi 100 metri di semifinale, finendo terzo in 10"40 (in serie 10"35). E' stato peraltro in questa gara che, sempre nelle semifinali, si è avuto il risultato tecnicamente migliore della riunione: il 10"07 dello statunitense Robertson, migliorato di un centesimo rispetto alle batterie.

Sara Simeoni, come voleva la più scontata delle previsioni, si è qualificata per la finale del salto in alto (in programma ieri). Un passaggio obbligato che, però, la primatista mondiale ha fatto con un errore. La qualificazione era fissata a m 1.80. La veronese ha cominciato a saltare a m 1.75 ed ha subito sbagliato; niente di preoccupante: per eccesso di confidenza e di velocità, è andata troppo sotto all'asticella. A 1,80, la Simeoni è poi passata tranquillamente, come del resto la Matay e la Brill, le due avversarie più pericolose delle 14 qualificate (su 18). Lo jugoslavo Stekic con m 8,21 nelle qualificazioni del salto in lungo era stato fra i più brillanti della mattinata.

Due dei tre schermidori italiani impegnati nella individuale di spada hanno raggiunto il torneo ad eliminazione diretta, ma non sono riusciti ad andare oltre. Si tratta di John Pezza e Stefano Bellone. Paolo Parietti è stato invece fatto fuori nella seconda eliminatoria. Tre vittorie in ciascun turno per Bellone, quattro e tre per Pezzan; tre per Parietti nel primo. Nel torneo a eliminazione diretta, Pezza è stato battuto da Jana (Rft) e Bellone da Shelley (Usa). Nei recuperi Pezza ha ceduto al britannico Mallet, mentre Bellone, dopo aver superato il romeno Zidaru, è definitivamente uscito per mano del sovietico Dunaev.

Gianni Capitani

Il medagliere

Medagliere delle Universiadi dopo la sesta giornata di gare:

	Oro	Arg.	Br.
URSS	21	17	8
USA	12	10	9
Romania	8	3	7
Cecoslovacchia	2	0	2
Ungheria	1	4	3
Giappone	1	1	6
Cina	1	1	3
ITALIA	1	1	1
Olanda	1	0	3
Germania Est	1	0	3
Austrialia	1	0	1
Francia	1	0	0
Germania Occ.	0	2	1
Gran Bretagna	0	2	0
Brasile	0	2	0
Cuba	0	1	0

NEL CANOTTAGGIO CONTINUA LA DITTATURA DEGLI ARMI TEDESCHI

Sei «oro» alla Germania orientale
Il «due con» azzurro settimo assoluto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BLED — Si sono conclusi ieri a Bled gli ottavi campionati mondiali di canottaggio, in una cornice già di per sé splendida ma nobilitata per l'occasione dal pubblico strabocchevole ed entusiasta.

Dan punto di vista tecnico sono stati ribaditi i valori in auge negli ultimi anni; continua la dittatura dei tedeschi dell'Est con 6 medaglie d'oro conquistate delle 8 in palio. Una certa sorpresa è stata rappresentata dalla sconfitta dei sovietici (2 argenti ed 1 bronzo) e dalla presenza in alcune delle finali degli armi spagnoli allenati da Nielsen, probabile preparatore e messia, suo malgrado, della rediviva nazionale azzurra per le Olimpiadi di Mosca.

Come era già noto i nostri colori erano rappresentati qui a Bled da quattro equipaggi, uno solo dei quali è riuscito ad accedere alle piccole finali. Nel pomeriggio il «due con» dello Stabia è riuscito a compiere un'altra bellissima gara giungendo primo nella finale dal settimo al dodicesimo posto. Con una azione continua Abbagnale e Dell'Aquila (timoniere Di Capua), sono usciti prepotentemente ai mille metri mettendo la loro prua davanti alla Polonia che cedeva nel finale e nelle ultime palate hanno respinto l'attacco dei forti sovietici. Ma il tempo dei nostri 7'18" è ancora assai lontano dai 7'06" dell'armo tedesco orientale vincitore della grande finale in fotofinish su Cecoslovacchia e Stati Uniti.

Nella mattinata si erano disputate le finali del «quattro con», del «doppio» e del «due senza» e subito gli atleti della Repubblica democratica tedesca incominciavano a inanellare medaglie: primi nel «quattro con» davanti all'URSS ed ai cugini dell'Ovest, primi ancora nel «due senza» davanti all'URSS e alla Svizzera. Una nota curiosa in questa barca: la Germania orientale schiera i due gemelli Landvoigt, l'Unione Sovietica contrappone i fratelli Pimenov. E i due equipaggi arrivano nell'ordine al traguardo a testimoniare oltre che la bontà di due scuole, anche la validità sul piano remiero di due unioni matrimoniali.

Nel «due di coppia» pronostico rispettato ed ennesima dimostrazione di superiorità dei fratelli Hansen (Norvegia) che con 4 secondi di vantaggio sui cecoslovacchi, secondi arrivati, e 5 sui tedeschi orientali, dominano la scena mondiale da più di un lustro.

Altra vittoria nordica nel singolo; il vigile del fuoco finlandese Perti Karpinen (campione olimpico a Montreal nel '76) ha condotto la gara a suo piacimento e non si riesce a scorgere chi possa impegnarlo in un immediato futuro, dal momento che i due equipaggi tedeschi (secondo il federale, terzo il democratico) sono stati distaccati di ben 6 e 8 secondi.

Gara da antologia remiera del «quattro senza» tedesco orientale. Ha ampiamente meritato l'oro conducendo la gara con ampio margine fin dalle prime palate e concludendo con un fantastico 6 minuti netti. Gli altri, Cecoslovacchia e Gran Bretagna relegati a più di 5 secondi.

Altra gara e altra medaglia per i vogatori della Ddr nel «quattro di coppia». Dopo una partenza non brillantissima hanno raggiunto la prima posizione ai 500 metri e l'hanno difesa con successo e senza eccessiva fatica dagli assalti dei tedeschi federali e dei sorprendenti francesi.

Nella gara dell'«otto» che chiudeva la manifestazione, dopo una partenza a razzo dell'armo sovietico, prendevano la testa della gara nuovamente gli incontenibili tedeschi mentre si faceva sotto la Nuova Zelanda. Al traguardo secondi gli «All black», terza l'Unione Sovietica, quarta l'Australia, quinti gli Stati Uniti e sesti gli inglesi.

Le medaglie di questi campionati sono state così distribuite: *Germania orientale:* 6 oro (due senza, due con, quattro senza, quattro con, quattro di coppia e otto); 2 bronzo (singolo, doppio). *Norvegia:* 1 oro (doppio). *Finlandia:* 1 oro (singolo). *Cecoslovacchia:* 3 argento (due con, doppio, quattro senza). *Unione Sovietica:* 2 argento (quattro con, due senza) 1 bronzo (otto). *Germania federale:* 2 argento (singolo; quattro di coppia) 1 bronzo (quattro con). *Nuova Zelanda* 1 argento (otto). *Stati Uniti:* 1 bronzo (due con). *Svizzera:* 1 bronzo (due senza). *Inghilterra:* 1 bronzo (quattro senza). *Francia:* 1 bronzo (quattro di coppia).

Claudio Ernè

Fallito tentativo record immersione

PORTO SANTO STEFANO — E' fallito il tentativo di battere il primato del mondo di immersione in apnea in assetto costante compiuto dal romano venticinquenne Stefano Makula nelle acque dell'Isola del Giglio. Makula ha provato due volte. Si è immerso la prima volta alle 14.44'49" ed è riemerso alle ore 14.46'29" sfiorando i 50 metri.

L'atleta ha eseguito la seconda immersione circa un'ora più tardi. E' andato giù alle 15.42'58" ed è riapparso alle 15.44'23" dopo aver raggiunto quota meno 46. Sembra che Makula abbia incontrato difficoltà di compensazione. Le condizioni ambientali erano ottime: mare calmo, cielo sereno, acqua trasparente. Il romano si ripromette di fare un altro tentativo fra 15 o 20 giorni sempre all'Isola del Giglio.

Questi gli italiani oggi in gara

ATLETICA LEGGERA

Salto triplo (qualificazioni): Mazzucato e Piapan.
Decathlon (cento, lungo, peso, alto, 400): Modena.
200 donne (4 batterie e 2 semifinali): Miano e Masullo.
200 uomini (5 batterie e 2 semif.): Mennea e Zuliani.
Disco uomini (finale diretta): Monforte.
5000: Selvaggio.
Se qualificati si devono aggiungere: 110 ostacoli (finale): Buttari; 100 ostacoli (finale): Lombardo; 400 uomini (finale): Tozzi.

TUFFI

Piattaforma: De Miro e Rinaldi.

SCHERMA

Fioretto a squadre donne (continuazione): Sparaciari, Battazzi, Mochi, Mangiarotti

PALLAVOLO e PALLANUOTO: Italia.

MEETING INTERNAZIONALE DI ATLETICA

Martino mondiale disco junior (59,28)

CASSINO — Si è svolto a Cassino, in notturna, il «primo meeting internazionale della pace» di atletica leggera maschile e femminile juniores con la partecipazione delle squadre nazionali della Polonia, Jugoslavia, Germania federale, Belgio, Francia e Italia.

Nel corso della manifestazione sono stati battuti due record, uno mondiale e uno italiano. Nel lancio del disco il diciannovenne Marco Martino delle Fiamme Gialle di Ostia ha stabilito il record mondiale juniores con metri 59,28. La sua precedente migliore prestazione era di metri 59,02. Nei 400 ostacoli, il tedesco occidentale Weber con 49"94 ha stabilito la migliore prestazione europea.

Ma la gara più interessante e valida tecnicamente è stata quella dei 1500 metri con la presenza di due primatisti mondiali, Erba sui 2000 siepi e Mei sui 3000 metri. Partiva in testa il campione italiano Mario Perna, poi ai 400 metri Erba lo sorpassava e si involava al traguardo vincendo facilmente in 3'47"9.

Nella gara di marcia dei cinque chilometri, Stefano Grosselle delle Fiamme Gialle di Ostia vinceva facilmente conquistando il record italiano con 20'18"4, superando il precedente detenuto da Luberti della Fiat Iveco con 21'00"2.

Nelle altre gare successi nei 400 metri di Domenico Pacilli; negli 800 del belga Luypaert; nei 100 metri maschili del tedesco occidentale Zaske; della tedesca Vollmer nei 100 metri femminili; nei 100 ostacoli della francese Antibe; nel salto in alto femminile vinceva con metri 1,76 Sandra Fossati; nei 110 ostacoli il belga Buyle e nel salto con l'asta con metri 4,80 il tedesco Schmidt.

MOTO MONDIALE 750 CC

Bonera e Cecotto sfortunati in Olanda

ASSEN — Per una manciata di secondi Franco Bonera ha mancato ieri la vittoria nella terz'ultima prova del mondiale riservato alle 750 cc. Tutti si aspettavano Johnny Cecotto, dominatore delle prove, invece ha vinto, con grande soddisfazione dei tifosi locali, l'olandese Boet Van Dulmen, sceso in pista con una Yamaha privata.

Causa un guasto al cambio, Cecotto è finito soltanto sesto in classifica. Ciononostante, il pilota venezuelano è riuscito ugualmente a mettersi in mostra aggiudicandosi da campione la seconda manche, nel corso della quale ha fatto registrare il giro più veloce (2'54"3) abbassando il limite della pista che apparteneva a Virginio Ferrari. L'italiano lo aveva stabilito, con 2'54"5, nel corso della corrente stagione in sella a una moto da 500 cc.

CICLISMO: G.P. FOURMIES

Ritirati Hinault e Raas ha vinto Vanderbroucke

FOURMIES — Il belga Jean Luc Vanderbroucke ha vinto per la terza volta, dopo i successi del 1976 e 1977, il G.P. di Fourmies (Francia), una classica francese di fine stagione. Il belga si è imposto allo sprint sui compagni di fuga Van Del Helst (Bel), Bernardeau (Fr) e Peteers (Bel). E' stato proprio Vanderbroucke a determinare la fuga decisiva dopo un tentativo sfortunato dei due francesi Lienard e Ceulemans durato 210 chilometri. I favoriti della corsa, il vincitore del Tour de France Hinault e il campione del mondo Raas, si sono ritirati nella parte terminale del percorso.

GIRO CICLISTICO DI CATALOGNA

Saronni si ritira con Paolini e Crepaldi

ESPOT (Spagna) — Contrassegnata dal ritiro di Giuseppe Saronni, di Enrico Paolini e di Ottavio Crepaldi la quarta tappa del Giro ciclistico della Catalogna. La prova, di 198 chilometri, da Ager a Espot, è stata vinta dallo svizzero Fuchs in 6.03.16. Gli spagnoli Vilardebo e Arroyo, che ha tolto il primato al connazionale Eulalio Garcia in classifica generale, sono finiti rispettivamente secondo e terzo in 6.08'56" e 6.09'35".

INTER, LAZIO, MILAN, NAPOLI, ROMA, TERNANA E TORINO (CON LA JUVE) PASSANO I GIRONI ELIMINATORI

L'Udinese lascia la «Coppa» a testa alta

ALL'OLIMPICO POCO SERVITI GLI ATTACCANTI, MA UNA GRANDE PARTITA DI GALLI

L'attenta difesa dei bianconeri blocca le incursioni di Giordano

Lazio - Udinese 0-0

LAZIO: Cacciatori; Tassotti, Citterio; Wilson, Manfredonia, Zucchini (dal 77' Labonia); Garlaschelli, Montesi, Giordano, Viola, D'Amico.
UDINESE: Galli; Osti, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi, Del Neri, Bilardi (dal 75' Bencini), Vriz, Ulivieri.
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: calci d'angolo 14-3 per la Lazio. Ammoniti Fellet e Del Neri. Spettatori 36 mila.

ROMA — L'Udinese esce a testa alta dalla Coppa Italia, eliminata soltanto dalla differenza reti. Alla neo-promossa non è riuscito il difficile compito di espugnare il campo dell'Olimpico contro una Lazio che sembra lanciata verso la conquista di posizioni di rilievo nel prossimo campionato.

Di fronte alla compagine di casa, ben decisa a offrire ai propri sostenitori una prova di orgoglio, l'Udinese ha risposto con grinta e determinazione, replicando colpo su colpo agli avversari. Un incontro che, anche se terminato senza reti, è stato senza dubbio caratterizzato da una grande combattività. Forse gli schemi hanno lasciato un po' a desiderare, ma per essere ancora all'inizio della stagione qualcosa di buono è stato fatto vedere.

Per l'Udinese occorre dire che ha disputato la propria partita alla pari della più titolata avversaria, mostrando una difesa forte nei contrasti e sempre attenta. Reparto in cui il nuovo acquisto Osti ha fatto la parte del leone, mettendo la museruola all'avversario più pericoloso, quel Giordano capocannoniere dello scorso anno. Per Giordano le palle giocabili non sono state molte, Osti non lo ha mollato un secondo e — quando ne ha avuto la possibilità — il terzino si è spinto in avanti fino a sfiorare, in un'occasione, la segnatura.

Il centrocampo ha dato una mano consistente al reparto arretrato, filtrando le azioni avversarie e stabilendo un vero predominio nella zona nevralgica del campo.

I problemi si sono avuti invece dalla linea di tre quarti campo. Gli attaccanti sono stati poco serviti, si è insistito forse troppo con lanci lunghi, difficilmente giocabili per le punte di fronte ad avversari esperti e validi come Manfredonia e Wilson. E anche quando la palla è stata portata in azioni manovrate si sono poco sfruttate le fasce laterali, e inevitabilmente gli avanti bianconeri finivano per cacciarsi nell'imbuto difensivo laziale.

Soltanto De Bernardi ha cercato invano di inserirsi nel settore di destra, creando dei problemi alla retroguardia laziale. Questa carenza si è avvertita in modo rilevante quando, nella metà del secondo tempo, con il calo dei padroni di casa, i ragazzi di Orrico hanno avuto la possibilità di spingere sull'acceleratore nel tentativo di strappare i due punti.

Un discorso a parte merita invece il portiere Galli. La sua è stata veramente una grande partita, in almeno tre occasioni si è esibito in interventi ad alto livello.

La gara inizia con la Lazio all'attacco. Garlascheili, Giordano e D'Amico sembrano voler chiudere subito la contesa. Già al 2' minuto Giordano potrebbe segnare, ma il suo colpo di testa non è preciso. Al 6' è però l'Udinese ad andare vicina alla segnatura. Calcio piazzato a circa trenta metri dalla porta difesa da Cacciatori, gran botta di Del Neri e il portiere biancoazzurro si salva in corner.

Un minuto dopo l'azione si ripete però dall'altra parte del campo. Giordano impegna Galli con un'autentica saetta che il portiere è bravo a deviare in calcio d'angolo. Con il passare dei minuti le squadre sembrano però prendere le misure, e l'Udinese, superati i primi momenti difficili, controlla con una certa facilità le trame non proprio lineari degli avversari. Al 23' potrebbe andare in vantaggio con De Bernardi, che però non riesce a sfruttare un malinteso difensivo dei laziali.

Al 30' è ancora l'Udinese ad andare vicina alla segnatura al termine di una bella triangolazione di Osti, Del Neri e Vriz. Il cross della mezz'ala, però, non viene raccolto da nessuno

Nel secondo tempo la fisionomia dell'incontro non cambia, è la Lazio ad attaccare di più, ma l'Udinese si difende con ordine non rinunciando ad azioni di contropiede.

Al 5' è però la Lazio ad andare vicinissima alla segnatura. Viola, raccogliendo un cross di D'Amico, spara fortissimo. Galli è bravissimo ad intuire la traiettoria della sfera e a deviare in angolo.

Al 25' l'Udinese si fa sotto, Osti di testa manca di poco, alto. A questo punto la Lazio sembra cedere alla distanza, l'Udinese prende in mano l'iniziativa, senza però dar corpo alla superiorità territoriale.

Gli ultimi cinque minuti sono un assalto alla porta difesa da Galli, il portiere si esibisce in tre consecutive uscite sui piedi di Garlaschelli, di Giordano e di Citterio, salvando il risultato.

Giuseppe Sanzotta



Roma — Cross di Giordano che l'udinese Osti tenta di intercettare. (Telefoto Ansa)

Brescia 1 Pistoiese 0

MARCATORE: al 32' Jachini.
BRESCIA: Malgioglio; Padovini, Galparoli; Maselli, Venturi, Biagini; Salvioni (77' Salvi), De Biasi, Mutti, Jachini, Penzo (57' Zigoni). A disposizione: Bertoni, Guida, Mendoza.
PISTOIESE: Moscatelli; Manzi, Salvatori; Motti, Arecco, Lippi; Guidolin (46' Cesatti), Frustalupi, Rognoni, Borgo, Saltutti (46' Luppi). A disposizione: Vieri, La Rocca, Polverino.
ARBITRO: Savalli di Trapani.
ANGOLI: 11-2 per il Brescia.

BRESCIA — La Pistoiese non ha costituito un ostacolo impegnativo per il Brescia, che ha vinto la sua prima partita in Coppa Italia e ha segnato la sua prima rete.

Nel primo tempo i padroni di casa hanno dominato a tratti, ma sono stati mal registrati in difesa facendo correre diversi rischi alla loro porta. Al 22' per poco non accadeva il «fattaccio»: Saltutti raccoglieva una palla lasciata con troppa leggerezza dal terzino bresciano Galparoli sbagliando di poco.

Dieci minuti dopo la rete della vittoria: Salvioni faceva partire dalla sinistra uno spiovente in area dove Jachini lo raccoglieva e batteva il portiere toscano.

ELOGI DA SOSTENITORI E AVVERSARI ALLA PROVA DELL'UNDICI UDINESE

Orrico soddisfatto della squadra «Ma non siamo ancora al meglio»

ROMA — Negli spogliatoi di Lazio e Udinese, dopo la partita, vi è la massima calma. La Lazio ha ottenuto lo scopo di passare il turno in Coppa Italia, l'Udinese ha dato invece un'altra prova del proprio valore e della capacità di disputare un campionato tranquillo.

Per Orrico la partita è stata molto importante per i suoi ragazzi. «Di fronte ad avversari di valore abbiamo sostenuto molto bene l'impatto. Questo incontro è servito a verificare le capacità della squadra».

Chiediamo all'allenatore dell'Udinese se non è dispiaciuto per la mancata qualificazione. «Questa Coppa Italia per noi è nata male», afferma Orrico. «Abbiamo dovuto sostenere la partita decisiva proprio sul campo dell'Olimpico è chiaro che, in queste condizioni, le speranze di qualificazione non potevano essere molte».

Soddisfatto, invece, della tenuta della propria squadra, il trainer bianconero tiene subito a precisare che l'incontro disputato contro la Lazio non è tutto quanto l'Udinese può fare. «Non siamo ancora al meglio della forma, ma stiamo migliorando. Abbiamo ancora dei problemi tattici, e poi ci mancavano anche degli uomini che potevano costituire un'alternativa di gioco». Orrico ribatte invece le accuse nei confronti dell'attacco: «non hanno avuto molte palle giocabili», li giustifica.

Un ruolo importante lo ha avuto il portiere Galli, alcuni suoi interventi hanno salvato la partita ma anche le sue prestazioni, per l'allenatore dell'Udinese, non sono una novità. «E' un portiere che ha disputato tra campionati di serie A e B oltre 400 partite, sapevamo il suo valore

Sulla partita Orrico non si dilunga molto: «Se potevamo vincerla? forse sì. Io l'ho effettivamente pensato verso la metà del secondo tempo, quando abbiamo preso decisamente l'iniziativa. Poi, però, sul finire, ci siamo un po' disuniti e abbiamo anche rischiato di perdere. Occorre tener anche presente che di fronte avevamo una squadra come la Lazio, con uomini di valore come Giordano, Garlaschelli, Manfredonia, D'Amico. L'allenatore della Lazio Lovati è fortunato a poter disporre di uomini del genere».

Anche dal clan della Lazio vengono lodi alla compagine friulana. E' Lovati stesso a tessere l'elogio dell'Udinese: «Una squadra di carattere con una buona tenuta di gioco, molto grintosa, con difensori decisi e caparbi e un valido centrocampo».

G. S.

IL SOLO DAMIANI E' STATO MERITEVOLE DI ELOGI

Il Napoli ha dovuto soffrire

Napoli - Cagliari 2-2

RETI: 17' Piras, 26' Damiani, 31' Piras, 78' Lucido.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Tesser (33' Vinazzani); Caporale, Ferrario, Guidetti; Damiani, Agostinelli (48' Lucido), Speggiorin, Improta, Filippi. Fiore, Bellugi, Capone.
CAGLIARI: Corti; Lamagni, Longobucco (80' Briaschi); Casagrande, Ciampoli, Brugnera; Bellini, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti (69' Osellame), Piras. Bravi, Canestrari, Gattelli.
ARBITRO: Benedetti di Roma.
NOTE: angoli 11-5 per il Napoli. Sole, terreno di gioco in buone condizioni. Il Cagliari ha giocato gli ultimi nove minuti in dieci per l'espulsione di Briaschi (81'), entrato subito prima, per fallo su Speggiorin. Ammoniti Vinazzani e Brugnera per gioco falloso. Spettatori 60 mila. Il Napoli si è qualificato per la fase finale di Coppa Italia.

NAPOLI — Sofferta qualificazione del Napoli in Coppa Italia. La squadra di Vinicio è stata costretta al pareggio dal Cagliari (ed il pari era il risultato minimo che poteva consentire ai partenopei di passare il turno successivo) al termine di una partita nervosa e spigolosa per i napoletani.

Il Cagliari si è dimostrato infatti per gli azzurri un avversario quanto mai ostico e ne fa fede il fatto che per due volte il Napoli è stato costretto a rincorrere i sardi, passati in vantaggio. Solida in difesa, con Brugnera e Casagrande ben impostata a centrocampo, la squadra cagliaritana ha messo frequentemente in crisi il Napoli con rapide incursioni e mantenendo spesso l'iniziativa del gioco.

Per dare un'idea di quanto il Napoli abbia «sofferto» la partita, si deve ricordare che negli ultimi minuti, con il Cagliari in dieci per l'espulsione di Briaschi (allontanato dal campo subito dopo che era stato fatto entrare dal tecnico in sostituzione di Longobuco) è stata la squadra di Vinicio ad esserragliarsi nella propria metà campo, per evitare troppi rischi.

Il Cagliari ha probabilmente fallito la qualificazione al 6', quando conduceva ancora per 2-1. Su un'azione di contropiede, Osellame è scattato tutto solo nell'area sguarnita del Napoli. Castellini gli si è fatto incontro, in un disperato tentativo, ed Osellame gli ha indirizzato il pallone addosso fallendo una favorevolissima occasione. Dal possibile 3-1, il Cagliari, due minuti dopo, si è trovato sul 2-2 con la qualificazione sfumata.

Qualcosa nel Napoli non ha funzionato e, particolarmente, la difesa è parsa imprecisa ed incostante, mentre all'attacco il solo Damiani è degno di elogi, soprattutto per il gran gol che ha realizzato.

Le reti. Va prima in vantaggio il Cagliari al 17': Casagrande a Selvaggi che «pesca» Piras libero. Castellini gli va incontro in un ultimo tentativo ed il cagliaritano lo beffa con un pallonetto: 1-0. Al 26', su lancio da tre quarti di campo di Caporale, Damiani aggancia in velocità; stop di destro, mira di sinistro e palla in rete. Un gol da antologia.

31': Bellini da destra opera un lungo cross sul versante opposto dove Piras di testa batte Castellini: 1-2. Il pareggio al 78' ad opera dell'esordiente Lucido, ex nocerino.

Torino 2 Parma 0

RETI: 24' Graziani su rigore, 87' P. Sala.
TORINO: Terraneo; Volpati (57' Vullo), Salvadori; P. Sala, Danova, Carrera; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Greco (57' Mariani). A disposizione Copparoni, Pileggi, Paganelli.
PARMA: Zaninelli; Caneo (59' Agretti), Baldoni; Zuccheri, Matteoni, Marlia; Toscani, Mongardi, Scarpa, Masala (69' Borzoni), Torresani. A disposizione: Boranga, Bonci.
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
ANGOLI: 12-1 per il Torino.
NOTE: cielo sereno, serata piuttosto calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 12 mila circa. Al 65' Carrera, infortunata, ha lasciato il campo.

TORINO — Battendo anche il Parma, il Torino ha chiuso a punteggio pieno il proprio girone della Coppa Italia. E' stata una partita priva di interessanti contenuti. Ai granata è infatti mancato qualunque incentivo (avevano già matematicamente acquisito la qualificazione); al Parma è invece mancato un minimo di classe e di consistenza tecnica per opporsi agli avversari, anche quando questi sono rimasti in dieci per un infortunio subito da Carrera in una brutta entrata su Torresani.

Per sbloccare il risultato è stato necessario un calcio di rigore originato da un fallo su Graziani, al 24' del primo tempo, e trasformato dallo stesso centravanti. Grandi occasioni da gol non ce ne sono più state. Il Torino si è tuttavia preso il lusso di raddoppiare a tre minuti dalla fine, quando P. Sala ha toccato in gol un passaggio del suo omonimo Claudio, su punizione «a due» in area.

I LOCALI RICUPERANO, PAREGGIANO E VINCONO DI SLANCIO CONTRO IL VERONA

Ternana, dalla serie «B» con passione

Ternana - Verona 3-2

RETI: 34' Boninsegna, 37' Gentile, 42' Pedrazzini, 61' e 72' Passalacqua.
TERNANA: Mascella; Codogno, Legnani; Ratti, Andreuzza, Pedrazzini (88' Turla); Passalacqua, Stefanelli, De Rosa, Francesconi, Sordi (69' Galasso). Alboni, Dell'Oro, Cei.
VERONA: Superchi; Oddi, Franzot; Fedele, Gentile (46' Roversi), Tricella; Bergamaschi, Mascetti, Boninsegna, Vignola, Capuzzo (79' D'Ottavio). Paese, Antoniazzi, Trevisanello.
ARBITRO: Magni di Bergamo.
NOTE: ammoniti Legnani e Oddi. Spettatori novemila.

TERNI — Dopo essere stata sotto per due reti verso la fine del primo tempo, la Ternana è riuscita a rimontare il consistente svantaggio, a battere il Verona e a qualificarsi, unica squadra di serie B, per la fase finale di Coppa Italia.

La partita è stata vibrante dall'inizio alla fine, ricca di colpi di scena. Quando le forze del Verona erano ancora fresche, sono stati proprio gli scaligeri, con la loro indubbia esperienza, a comandare in campo ed a portarsi ben presto in vantaggio, ma quando il caldo e la fatica hanno cominciato a farsi sentire, allora è venuta fuori la verve della squadra umbra, che ha infiammato il pubblico con una prestazione davvero degna di rispetto e con l'acquisizione di una vittoria meritata.

Al 34' il Verona si è portato in vantaggio per la prima volta: cross di Franzot, Boninsegna ha girato al volo verso la porta ternana, Mascella ha respinto d'intuito, ma proprio sui piedi dello stesso Boninsegna, che questa volta ha fatto centro.

Il raddoppio veneto è venuto appena tre minuti dopo, autore Gentile che ha approfittato di un rimpallo favorevole: se ne è andato sulla destra poi, dopo una conversione al centro, ha battuto Mascella con un tiro trasversale.

La reazione della squadra locale all'uno-due da k.o. è stata immediata, e al 42' le distanze erano accorciate per merito di Pedrazzini, che ha battuto Superchi con un tiro debole ma preciso finito nell'angolino basso.

Nella ripresa, in undici minuti di fuoco il tartassato Passalacqua ha punito gli avversari con una doppietta: al 16' il piccolo attaccante rossoverde ha girato stupendamente in rete un servizio di Sordi e poi, al 27' ha siglato il gol della vittoria con un abile pallonetto su calcio di punizione dal limite.

IL PORTIERE HA SALVATO IL SUCCESSO ROSSONERO

Milan: «Grazie, Albertosi!»

Milan - Genoa 2-1

RETI: 38' Chiodi (su rigore), 40' Manfrin (su rigore), 43' Antonelli.
MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini (59' Romano), Bet, Baresi; Novellino, Buriani, Antonelli, Bigon (46' De Vecchi), Chiodi. Rigamonti, Carotti, Galluzzo.
GENOA: Girardi; Gorin, Odorizzi; Lorini, Di Chiara, Onofri; Manueli, Manfrin, Musiello (73' Boito), Giovannelli, Russo (64' Tacchi). Cavalieri, De Giovanni, Mela.
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOET: angoli 8-3 per il Milan. Giornata di sole, temperatura elevata, terreno in perfette condizioni. Ammoniti Giovannelli, Manueli e Baresi per gioco falloso, Orizzi per proteste. Spettatori 20 mila.

NOVARA — Il Milan ha centrato il primo obiettivo stagionale (la qualificazione in Coppa Italia) superando per due a uno il Genoa, ma il gioco dei campioni non ha ancora convinto.

L'incontro ha preso la fisionomia definitiva nel finale del primo tempo, in cinque soli minuti, dal 38' al 43', quando ha segnato Chiodi (su rigore); ha poi replicato Manfrin (sempre dal dischetto), e quindi Antonelli, con una punizione eseguita magistralmente, ha dato il successo definitivo al Milan.

Nella ripresa, il Milan ha poi badato a controllare il gioco con non poche difficoltà, poiché i genoani sono apparsi assai più determinati e pericolosi; ha però provveduto Albertosi a rendere vani gli attacchi dei liguri con un paio di applauditi e decisivi interventi.

Il Milan non ha dunque entusiasmato; soprattutto a centrocampo, gli uomini di Giacomini hanno messo in evidenza parecchie lacune. La loro azione si è sviluppata ancora troppo lentamente, consentendo agli avversari di prendere le necessarie contromisure, chiudendo così ogni spazio alle punte (in questa occasione inizialmente addirittura tre, poiché a Chiodi e Novellino ha dato man forte Antonelli). Troppi rossoneri sono apparsi ancora lontani dalla condizione migliore e quindi ne ha risentito il collettivo.

Inoltre il Milan è apparso ancora alla ricerca dei nuovi schemi di gioco voluti da Giacomini e — da quanto si è visto a Novara — sarà ancora necessario del tempo prima che la squadra si possa esprimere sui livelli della stagione passata.

Fiorentina 1 Como 0

MARCATORE: al 22' Lelj.
FIORENTINA: Galli; Lelj, Orlandini (59' Tendi), Galbiati, Zagano, Sacchetti; Bruni, Restelli, Sella, Antognoni, Ricciarelli. A disposizione: Checchi, Ferroni, Bruzzone, Fattori.
COMO: Vecchi; Wierchowood, Gozzoli; Centi, Fontolan, Volpi, Mancini, Lombardi (56 Cavagnetto), Nicoletti, Pozzato, Fiaschi (46' Neri). A disposizione: Sartorel, Melgrati, Serena.
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
ANGOLI: 10-9 per la Fiorentina.
NOTE: tempo bello, terreno buono, spettatori 18 mila.

FIRENZE — La Fiorentina ha fallito il primo obiettivo della stagione facendosi eliminare in un girone considerato fra i più facili, con tre squadre di serie B (tra cui il Como matricola) ed un Avellino che non avrebbe dovuto impensierire i viola.

Pur battendo i lariani — una formazione che anche a Firenze si è fatta apprezzare — i gigliati hanno denunciato molti scompensi un po' in tutti i reparti, a cominciare dalla difesa, dove l'unico acquisto della stagione, lo stopper Zagano, stente ancora a inserirsi ed è tutt'altro che sicuro negli interventi.

Discreto il centrocampo con Antognoni, sembrato in lieve progresso, pur essendo discontinuo nel rendimento e sempre privo di determinazione; molte disfunzioni sono state notate all'attacco.

RISOLVE DI BARTOLOMEI SU PUNIZIONE

Più fortuna che gioco per la Roma sul Bari

Roma - Bari 1-0

RETE: 22' Di Bartolomei.
BARI: Grassi; Punziano (46' Papadopulo), Belluzzi (80' Balestro); Sasso, Garuti, Manzin; Bagnato, La Torre, Chiarenza, Tavarilli, Gaudino. Venturelli, Frappampina, Libera.
ROMA: P. Conti; Spinosi, Amenta (46' De Nadai); Benetti, Turone, Santarini; B. Conti (65' Scarnecchia), Di Bartolomei, Pruzzo. Ancellotti, Maggiora, Tancredi, Giovannelli, Ugolotti.
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: angoli 6-4 per il Bari.

BARI — Con una punizione dal limite trasformata da Di Bartolomei verso la metà del primo tempo, la Roma si è imposta al Bari nell'ultimo turno di Coppa Italia, aggiudicandosi il primo posto del girone e acquisendo così l'ammissione nei quarti. Il suo successo è stato stringato e anche fortunoso, se si considera che il Bari ha sprecato almeno un paio di clamorose palle-gol per segnare e in un'altra occasione l'arbitro non ha rilevato gli estremi del rigore per un atterramento di Gaudino in area.

Il Bari ha premuto per quasi tutta la partita svolgendo un gioco abbastanza piacevole, ma in zona di tiro — come si è detto — non è riuscito a concretare la sua superiorità di manovra.

La Roma, invece, è stata più pratica del Bari; ha giocato con un ritmo sostenuto, sfruttando una delle pochissime occasioni che le si sono presentate. Da segnalare che il pubblico barese ha fischiato Benetti in ogni occasione in cui entrava in possesso della palla, per riprovare il suo atteggiamento nei confronti di un fotografo barese, al quale chiese 50 mila lire per essere fotografato e poi gli tolse il rotolo contenente la pellicola con una sua immagine.

Il Bari si è reso più pericoloso all'84', quando Chiarenza, — nonostante fosse stato messo a terra da Paolo Conti — ha tentato un tiro che è stato respinto sulla linea. Al 22', per fallo di Manzin su Pruzzo al limite, Di Bartolomei ha calciato la punizione battendo con un tiro secco e angolato Grassi. Il Bari ha reagito con decisione impegnando più volte Paolo Conti. Al 35' nel tentativo di intercettare un cross di Garuti, Santarini ha sfiorato l'autorete.

DOPPIETTA ALTOBELLI-MURARO SU UN'ATALANTA FORMAZIONE «PRIMAVERA»

Vince l'Inter (ma senza autorità)

Inter - Atalanta 2-0

RETI: 16' Altobelli, 36' Muraro.
ATALANTA: Alessandrelli; Mei (46' Torgato), Filisetti; Reali, Vavassori, Montani; Garritano (14' Schincaglia), Rocca, Bonomi, Mostosi, Bertuzzo. Memo, Scala, Finardi.
INTER: Cipollini; Canuti, Baresi; Pasinato, Mozzini, Bini; Oriali (14' Caso), Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro (65' Panchieri). Teresin, Occhipinti, Viganò.
ARBITRO: Ciulli di Roma.
NOTE: angoli 11-8 per l'Atalanta. Spettatori 15 mila. Ammoniti Canuti per gioco scorretto. Al 14' sono usciti contemporaneamente Garritano e Oriali, il primo per il riacutizzarsi di un dolore alla caviglia e il secondo per un risentimento muscolare.

BERGAMO — L'Inter si è assicurata la qualificazione in Coppa Italia, battendo l'Atalanta con due reti realizzate nel primo tempo. La squadra milanese, più pratica e soprattutto più incisiva in fase offensiva, ha meritatamente vinto l'incontro, ma non ha dimostrato quella sicurezza e quella autorità che forse molti si aspettavano.

Il centrocampo nerazzurro è apparso a disagio nei confronti di un'Atalanta, che schierava una specie di squadra primavera. All'ultimo istante infatti Rota aveva dovuto rinunciare anche a Festa, per cui ha fatto giocare Bonomi, Mostosi, Montani e Filisetti, tutti ragazzi al di sotto dei venti anni ai quali si sono aggiunti Stincaglia, che ha sostituito Garritano e nella ripresa il giovanissimo Torgato che ha sostituito Mei, indisposto. Nelle file interiste abbastanza deludente la prova in difesa di Mozzini e Canuti.

Nelle file dei bergamaschi sono stati proprio i giovani, in particolare Bonomi e Mostosi, a farsi notare.

La cronaca vede un avvio molto favorevole all'Atalanta, che sfiora il gol proprio all'inizio, chiamando in causa Cipollini che deve deviare sul fondo. Risponde l'Inter con una bella combinazione di Altobelli e Muraro, stroncata da Delisetti. Al quarto d'ora escono contemporaneamente sia Garritano sia Oriali, ed entrano Stincaglia per l'Atalanta e Caso per l'Inter.

Due minuti dopo la squadra milanese va in vantaggio. Calcio di punizione dal limite dell'area: Beccalossi fa partire un corto pallonetto, scatta Altobelli, sorprendendo il suo diretto avversario, e mette in rete.

Dopo una serie di azioni pericolose dell'Atalanta — che va vicinissima al pareggio — in classica azione da contropiede l'Inter raddoppia: Marini parte in velocità dalla propria metà campo e dalla linea di fondo lancia un traversone sul quale il portiere atalantino Alessandrelli resta fermo e Muraro di testa mette in rete.

Cesena 3 Vicenza 2

RETI: 33'' Gori, 37' Bordon, 44' e 82' Zanone, 89' Benedetti.
CESENA: Recchi; Benedetti, Arigoni (54' Bonini); Ceccarelli, Oddi, Morganti; Valentini, Zandoli, Gori, Speggiorin, Bordon. A disposizione: Dadina, Maddè, Budellacci.
L. VICENZA: Bianchi; Miani, Marangon; Redeghieri, Bombardi, Santin; Sabatini, Rosi, Zanone, Sanguin, Mocellin (46' Maruzzo). A disposizione: Zamparo, Erba, Sandreani.
ARBITRO: Tonolini di Milano.
ANGOLI: 11-7 per il Cesena.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 4000; Arrigoni si è infortunato alla mano destra ed è uscito dal campo al 54' sostituito da Bonini. Ammonito Marangon per proteste.

CESENA — Entrambe tagliate fuori da ogni ambizione riguardante la Coppa Italia, Cesena e Vicenza hanno cercato di ultimare proficuamente il loro rodaggio in vista dell'imminente inizio del campionato cadetto.

Il Vicenza, invece, è apparso alquanto abulico e sfuocato nella zona di impostazione e piuttosto in affanno nel contrastare la pressione dei padroni di casa. Qualche sprazzo interessante è invece venuto dalle punte biancorosse, decise e vivaci, ma servite solo a tratti in particolare da Rosi e dall'avanzato Marangon. Nel finale di gara gli ospiti, approfittando del notevole calo dei locali, hanno colto il pareggio con il dinamico Zanone, ma il Cesena con Benedetti si è assicurato il successo.

Le reti. Vantaggio del Cesena al 33' con Gori che ha insaccato di testa su passaggio di Speggiorin. Quattro minuti dopo il raddoppio ad opera di Bordon, che da distanza ravvicinata ha spedito in rete di testa un traversone di Benedetti. Zanone ha poi dimezzato le distanze al 44' sorprendendo Rosi e Recchi. Ancora Zanone all'82 da distanza ravvicinata ha colto il pareggio, ma Benedetti all'89' ha trasformato da pochi metri un passaggio di Bordon.

Perugia 1 Sampdoria 0

RETE: 22' Goretti.
PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Goretti, Butti, Rossi, Casarsa, Tacconi (68' De Gradi). A disposizione: Mancin, Minicucci, Alessandretti.
SAMPDORIA: Garella; Logozzo (46' Monaco), Romei; Ferroni, Venturi, Pezzella; Caccia, Orlandi, De Giorgis, Roselli (46' Redomi), Sartori. A disposizione. Gavioli, Arnuzzo, Guerini.
ARBITRO: Casarin di Milano.
ANGOLI: 11-3 per il Perugia.
NOTE: tempo bello; terreno buono; spettatori ottomila. Ammonito Logozzo per fallo su Casarsa.

PERUGIA — Il Perugia è tornato finalmente alla vittoria davanti al proprio pubblico superando, nell'ultima partita di qualificazione di Coppa Italia, la Sampdoria per 1-0. Anche se gli uomini di Castagner hanno accusato ancora una volta un certo ritardo nella preparazione, la Sampdoria ha saputo resistere per vario tempo, ma alla fine è stata piegata dalla rete del perugino Goretti.

I liguri, così come i grifoni, non avevano nulla da chiedere dall'esito di questo incontro, in quanto ormai tagliati fuori dalla Coppa. I sampdoriani, comunque, hanno messo in mostra nella prima mezz'ora dell'incontro una certa vivacità, soprattutto a centro campo inventando azioni che, però, inevitabilmente, andavano ad infrangersi sulla barriera difensiva dei perugini. Azioni mancate da parte dei liguri ce ne sono state con Roselli, De Giorgis e Caccia.

Il colpo maestro è riuscito a piazzarlo Sartori, che ha costretto Malizia ad una parata fortunosa, avvenuta poco dopo la metà del primo tempo. Per il resto, la Sampdoria ha dato l'impressione di non impegnarsi oltre una normale partita di allenamento in attesa del debutto di domenica prossima.

Ma il Perugia non è stato da meno. Rossi, dal quale tutti si attendono grappoli di gol, è stato marcato da Romei e dal libero Ferroni e, quindi, ha avuto pochissimo spazio

«Ancora non ci siamo», ha detto Castagner al termine dell'incontro. «Spero che questa settimana, in attesa dell'inizio del campionato, possa mettere le cose a posto nel senso che la "macchina da gol" si muova. In fondo le premesse ci sono con Goretti, Bagni e Rossi».

Risultati e classifiche

Questi i risultati e le classifiche dopo la quinta e ultima giornata dei sette gironi eliminatori della Coppa Italia:

GIRONE 1
A Bari: Roma - Bari 1-0
A Perugia: Perugia - Sampd. 1-0

Classifica

Roma	4	3	1	0	6	3	7
Ascoli	4	2	2	0	8	2	6
Perugia	4	1	2	1	1	1	4
Sampdoria	4	1	0	3	4	5	2
Bari	4	0	1	3	1	9	1

Qualificata: Roma.

GIRONE 2
A Palermo: Palermo - Lecce 3-0
A Torino: Torino - Parma 2-0

Classifica

Torino	4	4	0	0	7	2	8
Catanzaro	4	2	1	1	4	3	5
Palermo	4	1	2	1	4	2	4
Parma	4	0	2	2	1	4	2
Lecce	4	0	1	3	4	9	1

Qualificata: Torino

GIRONE 3
A Firenze: Fiorentina - Como 1-0
A Terni: Ternana - Verona 3-2

Classifica

Ternana	4	1	3	0	5	4	5
Fiorentina	4	2	1	1	3	3	5
Avellino	4	1	2	1	3	2	4
Como	4	1	2	1	3	3	4
Verona	4	0	2	2	2	4	2

Qualificata: Ternana

GIRONE 4
A Bergamo: Inter - Atalanta 2-0
A Ferrara: Spal - Bologna 1-0

Classifica

Inter	4	4	0	0	11	2	8
Spal	4	2	1	1	3	4	5
Bologna	4	2	0	2	5	4	4
Atalanta	4	0	2	2	1	5	2
Sambened.	4	0	1	3	1	6	1

Qualificata: Inter

GIRONE 5
A Roma: Lazio - Udinese 0-0
A Brescia: Brescia - Pistoiese 1-0

Classifica

Lazio	4	3	1	0	9	1	7
Udinese	4	3	1	0	5	0	7
Brescia	4	1	1	2	1	3	3
Pistoiese	4	1	0	3	3	5	2
Matera	4	0	1	3	0	9	1

Qualificata: Lazio

GIRONE 6
A Novara: Milan - Genoa 2-1
A Monza: Monza - Pisa 3-0 (giocata ieri)

Classifica

Milan	4	3	1	0	7	3	7
Genoa	4	2	1	1	6	3	5
Monza	4	1	2	1	5	4	4
Pescara	4	1	2	1	5	6	4
Pisa	4	0	0	4	3	10	0

Qualificata: Milan

GIRONE 7
A Cesena: Cesena - L. Vicenza 3-2
A Napoli: Napoli - Cagliari 2-2

Classifica

Napoli	4	2	2	0	8	4	6
Cagliari	4	2	1	1	7	6	5
Cesena	4	2	0	2	6	7	4
Taranto	4	2	0	2	3	4	4
L. Vicenza	4	0	1	3	4	7	1

Qualificata: Napoli

Spal 1 Bologna 0

RETE: 37' Gibellini.
SPAL: Renzi; Cavasin, Ferrari, Albiero, Fabbri, Ogliari (67' Grilli); Giani, Tagliaferri, Gibellini, Criscimanni, Grop (71' Ferrara). A disposizione: Bardin, Antoniazzi, Domini.
BOLOGNA: Rossi M.; Perego (46' Castronaro), Sali' Bachlecher, Rossi L., Mastropasqua; Mastalli (47' Dossena), Paris, Savoldi, Marchini, Petrini. A disposizione: Zinetti, Spinozzi, Colomba.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
ANGOLI: 8-4 per la Spal.

FERRARA — La Spal ha battuto di misura, ma senza discussioni, il Bologna che — non avendo praticamente più speranze di passare il turno di Coppa Italia (avrebbe dovuto vincere con largo scarto a Ferrara e contemporaneamente — l'Inter perdere con uno scarto ancor più clamoroso a Bergamo) — è scesa in campo in formazione rimaneggiata in ogni settore. Ben cinque titolari hanno infatti sentito il fischio d'inizio seduti in panchina.

E' accaduto, quindi, che la squadra di serie «B» ha superato agevolmente quella di «A» che si è presentata però camuffata e, almeno nell'occasione, poca disposta a sprecare eccessive energie.

Palermo 3 Lecce 0

RETI: 68' De Stefanis, 75' Borsellino, 83' Montesano su rigore.
PALERMO: Frison; Gregorio, Maritozzi; Vermiglio, Iozzia, Arcoleo; Montesano, Borsellino, Gasperin, De Stefanis, Bergossi (83' Conte). A disposizione: Casari, Ammoniaci, Brignani, Macherini.
LECCE: De Luca; Puce, Lorusso; Spada, Grezzani (46' Bacillieri), Prugna; Miletti, Maragliolo, Piras, Cianci (20' Re), Biagetti. A disposizione: Nardin, Bagnato, Tusino.
ARBITRO: Materassi di Firenze.
ANGOLI: 2-1 per il Palermo.

TOTOCALCIO

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica il monte premi del concorso n. 3 del 9 settembre 1979: un miliardo, 615 milioni, 794.322 lire.

Colonna vincente:
2 1 1 1 1 X 1 X 1 1 1 1 1

La prossima schedina

(concorso del 16.9.79 prima giornata della serie A e B)

ASCOLI - NAPOLI
AVELLINO - LAZIO
CAGLIARI - TORINO
FIORENTINA - UDINESE
INTER - PESCARA
JUVENTUS - BOLOGNA
PERUGIA - CATANZARO
ROMA - MILAN
BARI - ATALANTA
COMO - TERNANA
L. R. VICENZA - SAMPDORIA
PALERMO - LECCE
PARMA - BRESCIA

Coppa e amichevoli attendendo il campionato

La doppietta di Magnocavallo



Triestina - Conegliano 4-0 — Sabato sera, Magnocavallo s'è dato un gran daffare al «Grezar» ed il suo impegno è stato premiato con una doppietta siglata nel secondo tempo: al 32' (foto a sinistra) il centrocampista alabardato beffa abilmente il portiere ospite in uscita; beffa che gli riesce dieci minuti più tardi (foto a destra) dal dischetto del rigore. (Italfoto)

TRIESTINA: TAGLIAVINI MITIGA GLI ENTUSIASMI DOPO LA VITTORIA SUL CONEGLIANO

Il calcio di sera non fa testo

Il calcio di sera, per Tagliavini, è un calcio che non fa testo. Le indicazioni che si possono trarre dopo una partita giocata alla luce dei riflettori, siano esse positive o negative, vanno sempre prese con il beneficio d'inventario. E' una opinione, questa, condivisa del resto da altri tecnici, non solo da quello alabardato, che attende con una certa impazienza i prossimi due impegni (amichevole con il Venezia e Pordenone in «Coppa Italia») prima di trarre giudizi definitivi.

Qualche cosa, comunque, l'incontro con il Conegliano lo ha detto, soprattutto per quanto riguarda la tenuta fisica. «Ho visto una Triestina più brillante del solito — ha detto Tagliavini — una Triestina che ha corso molto e ha cercato con il movimento di sopperire, dopo l'espulsione di Panozzo, all'inferiorità numerica. Per quanto riguarda la condizione fisica, quindi, sono più che soddisfatto. Sono abituato ad un avvio di stagione un po' lento, perché ciò rientra nei nostri piani di lavoro: prima curiamo il fondo e quindi la velocità».

La situazione in «Coppa Italia»

Con il successo ottenuto sabato a spese del Conegliano, la Triestina si è virtualmente assicurata il passaggio al prossimo turno della «Coppa Italia Semiprofessionisti». Gli alabardati, che devono giocare ancora una partita, hanno tre punti di vantaggio sui veneti e quattro sul Pordenone, che però ha disputato una partita in meno.

I RISULTATI

Conegliano - Triestina 1-2
Conegliano - Pordenone 3-1
Pordenone - Triestina 0-0
Triestina - Conegliano 4-0

La classifica

Triestina	3	2	1	0	6	1	5
Conegliano	3	1	0	2	4	7	2
Pordenone	2	0	1	1	1	3	1

Le partite da giocare

15.9: Pordenone - Conegliano
23.9: Triestina - Pordenone

— Dal punto di vista del gioco, invece...

«Qui il discorso è diverso, in quanto, purtroppo, non sono ancora riuscito a mandare in campo la squadra che voglio, che ho in mente da mesi. Sabato erano assenti Giglio, Lenarduzzi, Paina e come se ciò non bastasse, dopo pochi minuti è stato espulso Panozzo, per cui Coletta, che ha bisogno di giocare assieme al numero nove per trovare l'intesa, ha dovuto agire da unica punta. Paina riprenderà lunedì a pieno ritmo; questa volta sembra definitivamente guarito, per cui spero presto di affiancarlo a Panozzo, quando avrà scontato l'eventuale squalifica, o a Coletta. L'inserimento di Paina mi consentirà inoltre di impiegare in una posizione diversa Lenarduzzi, costretto suo malgrado, sino ad ora, a ricoprire un ruolo a lui non congeniale.

«Al via del campionato mancano ancora venti giorni, giusto il tempo cioè di mettere assieme la squadra che voglio io. Spiace anche a me non aver potuto sperimentare prima tutte le soluzioni per rendermi conto di alcune cosette, d'altra parte non possiamo farci nulla».

Tiziano Panozzo intanto rischia di dover saltare la prima partita di campionato. Se il giudice sportivo, in base al referto dell'arbitro Sarti, deciderà di punire l'espulsione in quanto causata da un fallo di reazione, il centravanti alabardato verrà squalificato per due partite ufficiali. Panozzo giura che si è trattato di fatalità, che non voleva assolutamente colpire Billia.

«Lui si trovava alle mie spalle — dice — e io ho alzato le braccia per proteggere la palla, senza tuttavia girare il gomito verso la schiena. E' stata una fatalità, lo assicuro; in campo io le botte le prendo sempre, ma non ho l'abitudine di restituirle, non rientra cioè nel mio carattere. E' tanti anni che faccio questo mestiere ed è la prima volta che vengo espulso...».

A Billia, che ha riportato la frattura del setto nasale, ha prestato le prime cure il dott. Pistan. «Una serataccia — ha commentato il medico sociale alabardato — durante la quale non è certo mancato il lavoro. Prima Billia e poi Strappa, nel finale, con la frattura del polso sinistro... Più sfortunato di così il Conegliano non poteva esserlo».

Il numero due ha avuto una incidenza particolare in questa partita: due infortuni, due doppiette (Mitri e Magnocavallo) e due rigori. Dal dischetto degli undici metri ha fatto centro Magnocavallo ma non Coletta, al quale i compagni di squadra hanno lasciato l'incarico di tirare il primo rigore. «Volevano che riuscissi a fare un gol — dice l'ex genoano — ma evidentemente non era ancora il mio momento. Un gesto simpatico, che ho apprezzato moltissimo, come ho apprezzato il battimani d'incoraggiamento del pubblico.

«Qui ho trovato un ambiente ideale — ha detto Coletta — e spero vivamente di poter un giorno ringraziare tutti con alcune belle partite. Certo che la fortuna non mi assiste ancora. La volontà di fare però esiste e sono certo che riuscirò molto presto a dimostrare quanto effettivamente valgo».

La Triestina riprenderà nel pomeriggio, alle 15, la preparazione al Villaggio del pescatore.

Claudio Nordio

Fongaro: alabardati da serie B

Livio Fongaro, «vecchia gloria» interista ed amico di Tagliavini con il quale ha giocato assieme in nerazzurro, è l'allenatore del Conegliano. Il tecnico della squadra veneta ha incontrato due volte in Coppa Italia la Triestina e una il Pordenone, per cui è la persona più adatta per un giudizio disinteressato su queste due compagini.

«Un paragone — dice Fongaro — è impossibile, nel senso che la squadra alabardata possiede una struttura due volte superiore a quella del Pordenone. La Triestina, pur considerando che non l'ho mai vista al completo, mi sembra in grado di poter conseguire il traguardo che si è prefissata, vale a dire la serie B.

«E' una compagine — continua Fongaro — ricca di elementi di spicco, che quando avranno migliorato il gioco corale riusciranno ad esprimere un calcio piacevole e, ritengo, molto redditizio. Rispetto alla partita di andata ho notato dei grossi progressi sul piano della preparazione, ho visto una squadra più viva, più scattante, più determinata e più propensa ad offendere.

«Sabato, contro di noi, è rimasta con un uomo in meno praticamente dopo un quarto d'ora ma ha sopperito ottimamente, con un gran movimento di tutti i suoi uomini, all'assenza di Panozzo».

— E del Pordenone, che dovrà incontrare nuovamente domenica?

«Una buona squadra, nulla da dire, determinata al massimo e preparata a dovere. Non potrà che progredire e poiché possiede un'ottima intelaiatura, prevedo che disputerà un buon campionato».

Coppa Italia Primavera

Triestina - Verona 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 31' Girardi; nel s.t. al 3' Scarel, su rigore.

TRIESTINA: Pisani; Schiavon (Vendramin), Geissa; Scarel, Carlo, Varglien; Francini, Strukelj, Ravbar, Mihich (Lapaine), Faleschini, Marsich, Nonis, Atena.

VERONA: Gandini; Guglielmi, Facchinetti; Girardi, Guidotti, Avesani; Rau (Begali), Giglio, Barco M., Barco A., Rebonato, Meneghini, Quarella, Steccanella.

ARBITRO: Collasuol di Belluno.

La Triestina, al suo esordio stagionale in «Coppa Italia Primavera», ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta al termine di 90' giocati contro il Verona. Un punto ciascuno, e tutto sommato è giusto sia finita così. Gli alabardati, che si sono presentati con una formazione rinnovata di molto rispetto alla passata stagione, hanno cercato più degli avversari il successo pieno ma senza fortuna. La squadra di Varglien ha creato diverse occasioni da gol (almeno quattro nei due tempi) ma le ha puntualmente sprecate, gettando così alle ortiche la possibilità di iniziare il torneo con due punti.

L'uno a uno, quindi, non fa una grinza. Non è stata una bella partita. La Triestina, che in pratica era alla sua seconda uscita stagionale, ha lasciato alquanto a desiderare sul piano del gioco. L'intesa è ancora approssimativa e non tutti i giocatori hanno già raggiunto una condizione soddisfacente. A centrocampo, ad esempio, il solo Strukelj ha cercato di mettere ordine, riuscendo da solo a reggere tutto il peso del gioco. Scarel infatti solo saltuariamente si è fatto vedere e Francini si è visto pochissimo.

E' accaduto così che la Triestina, dopo essersi vista negare un rigore al 2' di gioco per atterramento di Ravbar e aver mancato una favorevolissima occasione con Geissa al 15', poco dopo la mezz'ora si è trovata a dover recuperare un gol. Girardi ha approfittato di un pisolino generale di tutta la difesa, si è impossessato della palla e ha fatto secco Pisani.

Il pareggio giungeva al 3' della ripresa. Geissa, palla al piede, partiva da una quarantina di metri e giungeva dentro l'area, quando Avesani lo contrastava mettendolo a terra. Rigore che Scarel batteva forte alla destra di Gandini, il quale intuiva la traiettoria ma nulla poteva fare per evitare il gol.

Treviso 2 Udinese 1

MARCATORI: al 15' Scarpa, al 31' Modestini, all'84' Continetto.

TREVISO: Fardin; Bettio, Schiocchet; Antonello, Giandomeneghi, Nassimben; Bez, Scarpa (71' Cescon), Zannibellato, Colla, Balzan (25' Continetto), Zanon; Simionato, Lodde.

UDINESE: Venturuzzi; Macuglia, Dario; Zamparutti, Cossaro, Dominissimi (45' Mareschi); Modestini, Mallsani, De Agostini, Pozzana, Cinello, Tauselli, Codra, Zampari.

ARBITRO: Pegoretti di Trento.

TREVISO — Partita per certi versi fortunata per i ragazzi di Tumburus, che hanno sfoderato una prova generosa, ma non sufficientemente «tempista». E' il Treviso ad andare fortunosamente in vantaggio per primo, autore Scarpa su un rimpallo della difesa friulana, proprio quando i bianconeri avevano dato l'impressione di concretizzare con un gol la loro iniziale pressione.

Il pareggio giunge su prodezza di Modestini che, su punizione di De Agostini ribattuta dalla barriera, pesca un varco libero e segna. Nella ripresa l'Udinese crolla sotto il profilo atletico e il Treviso va ancora in gol su azione corale e palla messa da Bez alta a scavalcare il portiere per i piedi di Continetto.

MENTRE SUSSISTONO ANCORA DELLE INCERTEZZE PER LA COPERTURA DEL RUOLO DI «LIBERO»

Migliora il Pordenone a vista d'occhio

PORDENONE — L'argomento Cancian tiene banco in questo periodo nei discorsi degli sportivi cittadini: Cancian va o resta? Il ventenne libero neroverde, che la scorsa stagione si è messo in luce come uno degli elementi più interessanti della covata di Caon, con novanta probabilità su cento farà le valigie. La destinazione, come si sa, è Reggio Calabria, la sua nuova squadra la Reggina, che partecipa al campionato di C1, girone meridionale.

Il suo nuovo allenatore (nuovo per modo di dire, visto che è quello stesso che l'ha scoperto e lanciato l'anno scorso) è Adriano Buffoni. Buffoni, evidentemente, i suoi acquisti li vuol fare a colpo sicuro: già in sede di mercato estivo aveva strappato alla società di viale Marconi il mediano Marco Rossi, non ancora diciottenne, per una cinquantina di milioni per la metà, (l'altra metà apparteneva infatti alla Spal) e sempre in quella occasione aveva richiesto all'ex collega Galtarossa anche il cartellino di Catto e Cancian.

Caon, allora, si era opposto, non intendendo smantellare la squadra della promozione e non se n'era fatto niente. Ora, di contro, la società calabra deve essere tornata alla carica con argomenti... più sostanziosi, tali da convincere il presidente del Pordenone sulla convenienza dell'operazione. Anche l'ultima difficoltà che sembrava opporsi al felice esito del trasferimento, la delicata posizione in cui si trova attualmente Roberto Cancian, (ricordiamo infatti che sta prestando servizio di leva come vigile volontario presso il comando provinciale dei vigili del fuoco) sembra già caduta per cui è da ritenere che oggi, o domani al massimo, il giovane libero stacchi il biglietto per Reggio.

Se Adriano Buffoni vede coperto d'incanto un vuoto del suo reparto difensivo, Burlando, viceversa, si vede aprire un buco grosso così nel suo: cercare la soluzione per vie interne (retrocedere a libero Catto, che nelle intenzioni estive avrebbe dovuto ricoprire un ruolo determinante a centrocampo) non si è infatti rivelato molto producente, per cui è senza dubbio preferibile ovviare alla lacuna secondo il sistema tradizionale, reperire cioè sul mercato un altro libero di ruolo. Qualcosa, in tal senso, si è già fatto.

L'altra sera, in occasione dell'amichevole di Rivignano, Burlando ha schierato davanti a Da Pieve un certo «mister X», arrivato fresco fresco in prova da una località misteriosa. In seguito si è saputo di chi si trattava: «mister X» altri non era che certo Ciocilli, un diciannovenne di proprietà del Varese che l'anno passato ha giocato in prestito nel Cosenza. Questi ha mostrato una discreta propensione per il ruolo e sufficiente confidenza con il pallone. Tuttavia, sia per il carattere amichevole della gara, sia per l'inconsistenza dell'avversaria (compagine di seconda categoria), non è prudente sbilanciarsi troppo e meglio è aspettare di vederlo all'opera in coincidenza con le partite che contano.

Se, come si spera, questa falla sarà tamponata convenientemente, Catto potrà riprendere il suo posto in mediana e formare con Cagnin la coppia di propulsori arretrati che dovrà fornire una spinta decisiva sulle fasce laterali, alternandosi nelle incursioni in avanti.

Ma torniamo alla gara di Rivignano, vinta dal Pordenone per 5-2. Nel piccolo centro friulano, dove il Pordenone era stato invitato per l'inaugurazione del nuovo stadio — ha confermato i confortanti progressi messi in luce nei due precedenti incontri ufficiali con Conegliano e Triestina.

L'undici di Burlando palesa già una condizione atletica invidiabile, sorretta da schemi sufficientemente apprezzabili, che sono destinati a migliorare ancora, man mano che ci si avvicina al momento dell'esordio in C 2; i nuovi acquisti stanno completando il loro definitivo inserimento nel copione tattico, e alle spalle della squadra titolare i ragazzini del vivaio hanno già fatto capire che non intendono rimanere a lungo dietro le quinte (vedi Cancian II, Rodaro, Zanotel, Guerra).

A Rivignano, le due punte schierate, Angeloni e Guerra, hanno messo a segno una doppietta ciascuno, emulati da Dreolini, autore del 3-0 per il Pordenone. Concluso il primo scorcio di gara sul 4-0, Burlando ha fatto entrare in campo tutti i giocatori a sua disposizione e la squadra di casa, per festeggiare il nuovo campo, trovava il modo di rendere meno pesante il passivo, infilando un paio di volte la porta difesa da Sorci.

Il tecnico neroverde negli spogliatoi non si è lasciato andare — la squadra di Burlando dare a giudizi troppo eclatanti sulla prova dei suoi, ovviamente il risultato in questi casi conta poco più di niente, comunque si è detto soddisfatto del gioco, dell'apprezzabile stato di forma dei suoi e parole di vero elogio ha avuto per l'ala sinistra Guerra, in procinto di soffiare il posto ad Aldo Rossi.

Quest'ultimo permane ancora nelle sue posizioni aventiniane, non essendosi accordato con i dirigenti sul premio di ingaggio. Si avverte la netta sensazione — anche se una simile eventualità non potrebbe che rammaricare tutto l'ambiente — che le due parti siano prossime ad una clamorosa rottura. In tal caso il giocatore bellunese sarebbe rispedito da Farina.

Tino Zava

Tre amichevoli in settimana

Mano a mano che si avvicinano le date d'inizio dei vari campionati diminuiscono le partite amichevoli. Questa settimana sono in calendario tre soli collaudi. Questo il programma:

MERCOLEDI'
Manzanese - Pro Tolmezzo
Pro Romans - Palmanova
DOMENICA
Triestina - Venezia



Mauro Catto, una pedina preziosa per il centrocampo che sarebbe veramente peccato dover impegnare nel ruolo di libero.

HA PALESATO DIVERSE INCERTEZZE IN DIFESA LA SQUADRA DI MEDEOT

A ranghi ridotti la Pro Gorizia

Pro Gorizia - Cormonese 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Ceglia; nel s.t. al 1' Degano, al 2' e al 23' Braida.

PRO GORIZIA: Calligaris (Spessot); Brandolin, Cirello; Cicconetti (Coceani), Marassi, Fabris; Peressoni, Michellut, Blasig, Interbartolo, Braida.

CORMONESE: Cecot; Juric, Cattarin; Federicis, Petruz (Scaduto), Canesin; Sachet, Furlani, abai,T Degano (Nunin), Ceglia.

ARBITRO: Libri di Corno di Rosazzo.

MOSSA — La Pro Gorizia e la Cormonese, fino allo scorso anno rivali nel campionato di Promozione, si sono misurate in amichevole sul campo di Mossa, nonostante due gradi gerarchici di differenza in favore dei biancocelesti, per effetto del loro avanzamento in serie D cui ha fatto riscontro l'affondamento in prima categoria della compagine grigiorossa.

Nonostante ciò, la gara è stata piacevole ed equilibrata. Bisogna tener conto però che la Pro Gorizia era priva di quattro titolari (Beltramini, Zanetti, Ranocchi e Modula), tutti malconci a seguito di infortuni.

La squadra di Jimmy Medeot, per effetto delle su accennate defezioni, ha mostrato una certa vulnerabilità in difesa. Comunque nella ripresa è cresciuta di tono mettendo in evidenza doti di fondo e una discreta visione di gioco.

Sono piaciuti Blasig, Brandolin, Interbartolo e Braida, quest'ultimo autore delle due reti, l'ultima delle quali segnata al volo in modo spettacolare.

Nelle file della Cormonese sono emersi Ceglia, Furlani e Sachet. La squadra grigiorossa, allenata da Plaini, ha dimostrato di avere le carte in regola per affrontare il campionato di prima categoria in veste di protagonista.

La prima rete è stata messa a segno da Ceglia a conclusione di un'azione personale. All'inizio della ripresa ha raddoppiato Degano su traversone di Ceglia. Subito dopo la Pro Gorizia ha dimezzato le distanze insaccando con Braida.

Il pareggio è giunto a metà ripresa sempre con Braida che, al volo, ha scaraventato in rete, dopo essere stato servito ancora una volta da Brandolin.

Franco Piccardi



Ranocchi, un difensore della «Pro» la cui assenza si è fatta sentire.

MENTRE A GRADO SI SONO MESSI IN BELLA EVIDENZA I LAGUNARI

Ancora sottotono il Palmanova

Gradese - Palmanova 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 46' Pinatti; nel s.t. al 14' Furlan.

GRADESE: Chiusso; Polo, Camuffo (Pozzetto dal 25' s.t.); Corbatto, Patruno, Pinatti; Toso (Maran dal 29' s.t.), Padovan, Benussi, Degrassi, Pasquali.

PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Pinzini; Marcato, Lirussi, Durizzo (s.t. Milocco); Frucco, Zoff, Minin, Furlan.

ARBITRO: Boemo di Visco.

GRADO — Doveva finire con una scorpacciata di gol a favore del Palmanova. Le premesse c'erano tutte: il divario di categoria (accentuato dalla vistosa campagna di ringiovanimento operata durante l'estate dalla società lagunare), i tondi successi con i quali i palmarini si presentavano alla Schiusa (particolare sensazione aveva destato il sonoro 6-0 affibbiato all'arcigno Trivignano) e infine la formazione piuttosto «arrangiata» che il tecnico gradese Camuffo aveva dovuto schierare. Ma non è stato così.

I lagunari hanno invece strappato e ampiamente meritato un risultato insperato per loro che, a una sola settimana dall'inizio del campionato, autorizza a coltivare un cauto ottimismo nei confronti di questa bistrattata Gradese. Nessuna illusione per carità — ricordiamoci sempre del valore relativo che hanno questi incontri amichevoli di precampionato — ma nemmeno quel «funerale anticipato» che molti le stavano già celebrando, dandola per spacciata prima ancora di vederla scendere in campo. Il gioco che Camuffo cerca di imporre ai propri uomini non sarà certo roba da buongustai del calcio, ma ci pare estremamente redditizio se lo si rapporta al materiale umano di cui dispone (i cosiddetti «piedi buoni» indubbiamente scarseggiano).

Piuttosto, ha deluso il Palmanova, che è apparso lento, slegato, evanescente a centrocampo e impacciato nelle punte, più volte fuori misura; solo a tratti ha lasciato intravedere le belle qualità che gli conoscevamo. Le punte, per esempio, raramente hanno messo in difficoltà la difesa rossoscudata. Nemmeno nelle retrovie i friulani sono risultati convincenti, specie nel primo tempo; le cose sono andate senz'altro meglio nella ripresa con il rientro... urgente del libero titolare Milocco.

Già al 5' la difesa ospite vacilla su una rapidissima incursione di Polo, schierato nel vecchio ruolo di terzino: il suo traversone teso taglia fuori Visintin, ma riesce a metterci una pezza Durizzo anticipando Benussi ben appostato. Risponde immediatamente il Palmanova all'8' con una punizione-bomba di Tortolo che Chiusso para come può in angolo: sarà l'unico vero pericolo corso dalla sua porta nei primi 45 minuti.

Al 29', dopo una fase di gioco piuttosto caotica, sono di nuovo i padroni a sfiorare la rete al termine di una mischia prolungata: il tiraccio di Degrassi filtra tra una selva di gambe e saltellando finisce poco lontano dal palo alla destra di Visintin.

A primo tempo ormai scaduto il primo gol: inaspettatamente va in vantaggio la Gradese. E' il 45'30": Degrassi pennella con arte una punizione sulla testa di Pinatti, che con perfetta elevazione manda il pallone prima sul palo, poco sotto l'incrocio, e poi in rete.

Reagisce con rabbia all'inizio della ripresa il Palmanova e pur senza giocare con molta lucidità il pareggio non tarda a venire. Un velocissimo scambio Frucco-Zucco, molto bello veramente, libera Furlan davanti a Chiusso: l'ala sinistra non ha difficoltà a battere a rete con un tiro assai forte. Senza storia il finale, mentre il gioco si fa ancor più arruffone. La Gradese ha qualche problema di fiato, ma tiene bene gli attacchi, poco convinti, degli ospiti.

Ezio Marocco

Domenica al via la Serie D

Scatterà domenica il primo dei tre campionati semiprofessionistici di calcio. Il compito di inaugurare la nuova stagione spetta alla serie D che vedrà impegnate tre squadre della regione: Pro Tolmezzo, Palmanova e la neopromossa Pro Gorizia. Nella prima giornata le tre regionali giocheranno tutte in casa. Questo il programma:

Caratese - Jesolo
Mira - Benacense
Montello - Casatese
Palmanova - Spinea
Pro Gorizia - Montebelluna
Pro Tolmezzo - Dolo
Romanese - Biassono
Saronno - Abbiategrasso
Solbiatese - Valdagno

La serie C1 e la serie C2, nelle quali militano la Triestina e il Pordenone, avranno inizio domenica 30 settembre.

COPPITALIA DILETTANTI

Prive di sorprese le «qualificazioni»

MANCATE ALCUNE FAVOREVOLI OCCASIONI, MA IL TURNO E' PASSATO

Troppo stretto il pari per gli atleti di Russo

Portuale 1
Is. Turriaco 1

MARCATORI: 39' del p.t. Debernardi; nel s.t. al 40' Gregoris.
PORTUALE: Malinverno (44' s.t. Barichievich); Cheber, Gotti; Bianco, Penco, Jerman; Di Benedetto, Persi, Cosleva, Gloria, Debernardi, Dilica, Mersich.
ISONZO TURRIACO: Zorba; Passon, Imperatore; Gherni, Zorzenon, Lepre; Zambon (s.t. Menin), Gregoris, Blason, Acquavita, Ravenna, Bon, Gallo.
ARBITRO: Giordano di Udine.


La formazione del Portuale, che partecipa al campionato Promozione. (Italfoto)

Al Portuale è pienamente riuscito il passaggio al turno successivo della Coppa Italia, pur lamentando ancora parecchie assenze. A dire il vero il risultato calza un tantino stretto alla formazione di Russo, che per tutta la ripresa, sino alla rete del pareggio degli ospiti, non solo ha marcato una netta supremazia territoriale, ma ha portato di continuo i suoi affondo sotto la porta dell'ottimo Zorba, fallendo alcune conclusioni in modo clamoroso.

All'inizio sono stati gli isontini a farsi pericolosamente minacciosi nell'area triestina, ma Malinverno, seppur con qualche presa un tantino difettosa, si è erto ad estremo baluardo di una difesa che stentava a contenere degli avversari scatenati.

Man mano che scorrevano i minuti il Portuale riusciva a prendere le misure dell'avversaria, andando anzi a rete con un bellissimo tiro al volo di Debernardi.

La ripresa è stata un'altra cosa. Le parti si sono invertite e il Portuale ha giostrato in lungo ed in largo, con l'unico neo di non aver tratto beneficio da una situazione così favorevole.

Interessante per il pubblico era anche scoprire le caratteristiche ed il peso che sapranno imprimere alla squadra i nuovi arrivati. Bene Jerman a centrocampo, come il terzino Cheber, un autentico stantuffo sulla fascia destra del campo; già a posto Bianco nel ruolo di libero e splendido Persi, sia per classe, sia per tempismo ed autorità.

L'incontro è iniziato con la pressione logica degli ospiti, proprio per il risultato della gara di andata (2-2), che imponeva loro il successo pieno. Malinverno si mette subito in luce neutralizzando un tiro di Blason al 2'. Non passano tre minuti che il portiere si ripete sventando una fucilata di capitan Lepre su punizione dal limite. Al 22' gran botta di Ravenna, che Malinverno para e non trattiene, con palla che danza sulla linea di porta. Irrompe Blason, ma ancora Malinverno con un colpo di reni riesce ad abbrancare il pallone mentre sta per entrare in rete.

Passa invece in vantaggio la squadra locale, al 39' nel suo primo vero tentativo efficace: Coslevaz fugge sulla destra e centra di precisione per l'accorrente Debernardi al centro dell'area. Bello il suo tiro al volo e palla che si insacca sulla sinistra di Zorba.

Altra musica nella ripresa. Il Portuale prende in mano con autorità le redini dell'incontro ed il portiere ospite ha modo di farsi applaudire ripetutamente. E' Debernardi che inizia la serie facendosi ribattere due tiri consecutivi dapprima dal terzino Passon, poi dallo stesso Zorba, colpito in piena faccia.

Al 5' fugge ancora tutto solo Debernardi facendosi anticipare dal portiere in uscita. Bel centro al 10' di Gloria, che serve ancora Debernardi: tiro stavolta alto di un soffio sulla traversa. Un tentativo di Cheber è anticipato in extremis da Zorba, mentre un tiro dal limite di Coslevaz finisce sul fondo.

Ultima occasione per il Portuale di raddoppiare al 38': Debernardi lancia Jugovaz sulla destra; centro per Coslevaz troppo alto, ma palla fermata da Di Benedetto che si libera del suo controllore con un' abile finta. Il tiro è forte ma lambisce solamente il palo. Giunge inatteso il pareggio degli ospiti: Gregoris approfitta di un malinteso della retroguardia portualina e trafigge Malinverno in uscita con un abile pallonetto. Ma non basta; sono infatti i ragazzi di Russo a raccogliere l'ovazione del pubblico.

Luciano Zudini

La Coppa Italia riprende il 19

La Coppa Italia ha completato ieri il primo turno eliminatorio. Dopo 180' di gioco sono rimaste in gara queste sette squadre del Friuli-Venezia Giulia: Tarcentina, Fontanafredda, Manzanese, Portuale, Pro Cervignano, Azzanese, Trivignano.

Il torneo osserverà ora un turno di riposo per riprendere il suo cammino mercoledì 19 settembre con le gare di andata del secondo turno eliminatorio che si esaurirà il 26 settembre. I sorteggi per gli accoppiamenti verranno effettuati nei prossimi giorni a Roma nella sede della Lega dilettanti.

BASILIANO 2
TRIVIGNANO 2

Dilettanti in campo

Per le squadre dilettanti della regione è già tempo di campionato. Domenica scatteranno i tre maggiori tornei (Promozione, Prima e Seconda categoria) che vedranno allineate al palo di partenza 96 squadre. Un esercito di giocatori, quindi, si appresta a invadere i rettangoli di gioco mobilitanto un gran numero di tifosi e sportivi che seguono con sempre maggiore interesse le gare di questi campionati.

Questo il programma (inizio per tutti alle ore 16.30).

PROMOZIONE

Pro Cervignano - Fontanafredda
Pieris - Lignano
Azzanese - Maniago
Basiliano - Pro Aviano
Tarcentina - Portuale
Maniago - Gradese
Trivignano - Isonzo Turriaco
Sacilese - San Michele Monfalcone

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A:
Sangiorgina - Brugnera
Flumignano - Maranese
Pro Fagagna - Percoto
Cividalese - Spal
Gonars - Doria
Sanvitese - Bertiolo
Union Nogaredo - Gemonese
Aquileia - Cordenonese

GIRONE B:
Fortitudo - Natisone
Mossa - Opicina
Ronchi - Medea
Romana - San Giovanni
Cormonese - Itala San Marco
Stock - Muggesana
Lucinico - Ponziana
Corno Rosazzo - Edile Adriatica

SECONDA CATEGORIA

GIR. TRIESTINO:
Sovrana - Zaule
Libertas - Rosandra
Breg - Domio
Zaria - Costalunga
Primorje - Campanelle
Baxter - San Marco V.P.
Campi Elisi C.P. - Vesna
Giarizzole - Primorec

SI E' BADATO PIU' AD AFFINARE GLI SCHEMI CHE ALL'AGONISMO

Per niente esaltante un derby della Bassa

Pieris - Pro Cervignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 2' Clemente I.
PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Clemente II; Santostefano, Montena (38' s.t. Clama), Clemente III; Furlan (29' s.t. Bala), Bosisio, Clemente I, Sgubin, Sabbadin.
PRO CERVIGNANO: Brez; Zanutel, Valussi (15' s.t. Bianco); Pettarin, Bald, Simonetti; Rossi, Del Piccolo, Tarlao, Belviso, Zanette.
ARBITRO: Zanetti di Aviano.

PIERIS — La Pro Cervignano passa il turno di Coppa Italia dilettanti, ma il Pieris esce dal torneo a testa alta, essendo stato eliminato solo dopo i calci di rigore. L'incontro odierno, infatti, si è chiuso sul punteggio di 1-0 a favore dei padroni di casa, che nell'andata a Cervignano erano stati sconfitti con l'identico risultato.

A norma di regolamento, perciò, sono stati eseguiti cinque rigori per parte, ed i gialloblù ospiti ne hanno messi a segno quattro, uno in più dei locali. E' bene dire subito, comunque, che non si è trattato di una gara esaltante, ma a molti ha dato l'impressione che le due squadre l'abbiano affrontata pensando molto di più a rifinire la propria preparazione in vista dell'imminente campionato, tralasciando, se non che per alcuni sprazzi del secondo tempo, il clima agonistico della qualificazione.

Colpita a freddo dal gol iniziale del Pieris, la squadra ospite ha stentato parecchio nella prima frazione di gioco, durante la quale gli uomini di Calligaris hanno saputo contenere agevolmente le scarse iniziative dei gialloblù, troppo imprecisi nell'impostazione del gioco e piuttosto statici in difesa, sicché la partita si è mantenuta per tutto il primo tempo su ritmi decisamente da allenamento, con scarsissime emozioni sotto rete.

Nella ripresa, favoriti probabilmente da un certo calo fisico dei pierissini, i friulani hanno assunto il predominio nelle azioni, giungendo in qualche occasione vicino al gol, ma tutto sommato sono stati contenuti con sufficiente autorità dalla difesa dei locali, in cui hanno fatto spicco quest' oggi un tenace Grimaldi ed il libero ex alabardato Sergio Clemente, di gran lunga il miglior uomo in campo.

La cronaca inizia subito con il gol: è Furlan che fugge sulla fascia sinistra e mette al centro un bel pallone per Clemente I. Il centravanti riesce a controllare la sfera e, pur pressato da un difensore, infila Brez sulla sua destra.

La Pro Cervignano dà l'impressione di risentire del colpo sul piano psicologico e non appare in grado di imbastire una pronta reazione, per cui il Pieris ha buon gioco nel controllare la partita. Solo al 35' gli ospiti si rendono pericolosi quando, da uno spiovente sulla sinistra, nasce un rimpallo fra Tarlao e Bonaldo, che manda il pallone a saltellare sulla riga bianca, senza però entrarvi. Più convinta la manovra cervignanese nella ripresa, ma la squadra non riesce a passare.

Azioni di rilievo sono quella del 12', quando Del Piccolo anticipa tutti ed impegna Bonaldo da distanza ravvicinata, e quella del 32' allorché, su lungo lancio di Simonetti, Tarlao in bella elevazione spedisce di poco alto sulla traversa.

Alla fine i calci di rigore che qualificano la squadra ospite.

Ivano Gon

TROFEO DELL'ALTIPIANO

La Pol. Opicina con facilità

Con una brillante vittoria sulla Libertas, la Polisportiva Opicina ha iscritto il suo nome sull'albo d'oro del Trofeo dell'Altipiano.

L'incontro di finale è stato dominato dai ragazzi di Giovannini, i quali, già a metà gara, conducevano per due reti a zero. Due volte Privileggi ed una ciascuno Lanza e Verch hanno violato la rete biancoscudata, decretando il trionfo dei propri colori. 4-1 il risultato finale in favore della squadra del presidente Colotti.

In precedenza, per il 3.o e 4.o posto il Breg ha superato il S. Marco col più classico dei punteggi (2-0). Va però

Finale per il I posto:
OPICINA - LIBERTAS 4-1
Finale per il III posto:
BREG - S. MARCO 2-0

ricordato che la squadra di Palotta era imbottita di riserve, in quanto impegnata contemporaneamente nel secondo turno di Coppa Regione. Di Zollia e Zonta le reti per la squadra di Mondo.

Un piccolo imbarazzo per gli organizzatori al momento delle premiazioni al termine delle ostilità. Tre infatti sono stati accreditati di tre reti nella speciale classifica dei marcatori: Zollia del Breg, Lanza e Privileggi dell'Opicina. La sorte ha favorito quest'ultimo, premiando uno dei più validi e seri atleti impiegati in questo torneo.

L. Z.

Coppa Stendardi: domenica le finali

Pizzeria 2000 e Portuale sono le finaliste della nona edizione della coppa Stendardi di calcio. Nella prima delle due semifinali il Portuale ha avuto la meglio sullo Zoppolato solo sui calci di rigore. I tempi regolamentari e quelli supplementari infatti si erano chiusi a reti inviolate.

Anche nell'altra semifinale si sono resi necessari i tiri dagli undici metri per decidere la squadra da promuovere al turno successivo. L'Osteria Sergio, in vantaggio alla fine del primo tempo grazie ad un gol di Grappeggia, è stata raggiunta nella ripresa da un gol dell'ex alabardato Marcolini. I supplementari non modificavano il risultato per cui risolvevano i rigori.

Le finali verranno disputate domenica sul campo di Villa Carsia con inizio rispettivamente alle ore 15 per il terzo posto e alle ore 17 la finalissima.

Dilettanti Coppa Regione

S. Marco 2
Inter Trieste 0

MARCATORI: nel s.t. 5' Bernabei, al 43' Toffanin.
SAN MARCO: Balzarini, Giraldi, Minca, Ellini, Stradi, Toffanin, Pison (s.t. Cion), Paolich, Gerin, Bernabei, Savi Roberto, Savi Marino.
INTER: Girometta, Zarattini, Boladzin, Cerovaz, Smolizza, Ridolfo, Urizzi (s.t. Tuntar), Vidonis, Fumani, Lugnan (s.t. Scolz), Manzi, Piccini.
ARBITRO: Messina.

Nonostante le importanti assenze di giocatori quali Pacor e Zollia, il S. Marco non ha avuto grosse difficoltà nel battere l'Inter Trieste che, al 27' del secondo tempo, ha dovuto anche rinunciare all'apporto di Vidonis. L'infortunio del capitano — fino a quel momento tra i migliori in campo — e la differenza di classe sono le cause che hanno maturato la sconfitta dei bianchi, mai resisi pericolosi in attacco.

Il S. Marco è andato in vantaggio grazie ad un errore della difesa interista che ha lasciato libero in area Bernabei; bella invece l'azione del raddoppio con Diego Toffanin abile a colpire di testa un cross proveniente dall'estrema destra.

R. M.

Esperia S. Luigi 1
Giarizzole 0

DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI
MARCATORE: al 5' del p.t. suppl. Pangher.
GIARIZZOLE: Altin; Modolo, Bencich; Basiaco, Bossi, Tedeschi; Cattonar, Padulano, Oldan (Tavanello dal 40' s.t), Macoratti (Notaristefano dal 15' s.t.), Drioli, Di Maio.
ESPERIA S. LUIGI: Malusà; Pinzin, Pregara; Bisel, Penso, Boschian (De Sosich dal 1' del s.t.); Dudine (Pischianz dal 45' s.t.), Pangher, Maiceu, Pilica, Mania, Rintarelli.

L'Esperia S. Luigi continua il suo cammino in coppa Regione togliendosi il' lusso di eliminare un'altra compagine di categoria superiore. Indubbiamente questa impresa è stata facilitata dal fatto che i «galletti» hanno dovuto giocare quasi tutto l'incontro in dieci uomini a causa dell'espulsione di Modolo avvenuta nella prima parte della gara.

I tempi regolamentari si chiudevano sul risultato di parità, che rispecchiava l'andamento dell'incontro: supremazia territoriale dell'Esperia da una parte, incisivi contropiedi del Giarizzole dall'altra.

Nei primi minuti dei supplementari i grigiorossi andavano in gol con una rete bella anche se un po' fortunosa.

N.

Torriana 3
Villesse 2

DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI
MARCATORI: nel p.t. al 9' Zollia II, al 35' Menon; nel s.t. al 13' Menon, al 21' Sofientini. Nel s.t.s. al 13' Zollia II.
TORRIANA: Valente; Ghizzolini, Roppa; Turus, Tessari, Porcari; Zollia II, Zollia I (7' s.t. Biasion), Travan I (nel s.t. Grion), Sofientini, Borin.
VILLESSE: Rurlan; Budai (40 s.t. Fogar), Tavano; Moos, Polentes, Budicin; Menon, Boscarol, Cimenti, Rigonat, Di Giusto (16' s.t. Pallavicini).
ARBITRO: Cergolet di Monfalcone.

GRADISCA — Ci sono voluti i tempi supplementari per decidere la vincente di questo secondo incontro eliminatorio della coppa Regione. Alla fine l'ha spuntata la Torriana, che magari non avrà un gran gioco di squadra, ma possiede alcune individualità di spicco, capaci di risolvere, come è successo ieri, ogni situazione.

In effetti il Villesse ha giocato meglio della Torriana, ma non ha saputo sfruttare le tante occasioni create e così ha dovuto accontentarsi di far bella figura.

L. A.

Rosandra 2
CGS 1

MARCATORI: nel p.t. al 36' Mihelcich (autorete), al 37' Kirchmeyer, nel s.t. al 13' Cicchese.
ROSANDRA: Dapas; Gulich, Schettini; Tadeo, Colavecchia, Sema; Tomasi, Mihelcich, Cicchese, Pichierri, Kirchermeyer. 18 Morisani.
CGS: Zecchin; Dalle Aste, Rebec; Tesevic, Celigoi, Amuleti; Skabar, Cellen, Forti, de Cesco, Lusetich.

Il Rosandra si è aggiudicato il secondo round della coppa Regione battendo più nettamente di quanto dica il punteggio il CGS. I ragazzi di Bagnoli hanno attaccato costantemente subendo un gol in circostanze fortunose.

U. S.

COPPA ITALIA

Tarcentina 3
Gemonese 1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Cravania (su rigore); nel s.t. al 9' Gritti, al 30' Degani, al 36' Guanin.
TARCENTINA: Fior; Missera, Mansutti (Nicoloso); Narduzzi, Patat, Gritti; Vuanello, Comuzzi, Guanin, Degani, Colle.
GEMONESE: Micossi; Cappellaro, Benedetti; Dapit, Esposito, Fricco; Cravania, Piccoli, Carnelutti, Nascimbeni, Passone.
ARBITRO: Tellini di Palmanova.

REANA — La rivincita fra Tarcentina e Gemonese per la Coppa Italia dilettanti si è giocata sabato pomeriggio sul terreno della Reanese, essendo il Vivanda ancora inagibile. I «canarini», i quali avevano iniziato a ritmo blando, forse preoccupati di non sprecare eccessive energie perché non accadesse come durante la partita d'andata, quando avevano ceduto nel finale, si sono trovati in svantaggio al 15', quando Cravania ha trafitto Fior su calcio di rigore, dopo che Missera aveva fermato col braccio un tiro dello stesso giocatore.

Il pressing della Gemonese, è continuato anche dopo la segnatura, non ha portato ad altre reti, tanto che la Tarcentina ha potuto accentuare il suo ritmo e portarsi vicino al gol al 28' con Degani e al 38' con Colle, che sciupava una facile occasione offertagli da Guanin.

La ripresa è stata un monologo dei «canarini», che già al 1', grazie alla marcia in più ingranata da Comuzzi, rasentavano il pareggio, che veniva conseguito al 9' dal mediano Gritti, che staffilava a rete su passaggio di Vuanello. Al 30' è stata la volta di Degani a segnare, su splendido servizio di Comuzzi.

Adelchi Razza

COPPA ITALIA

Corno 1
Manzanese 1

MARCATORI: nella ripresa all'8' Colombo, al 14' Minen.
CORNO: Giusto; Minen, Scaravetti; Zucco, Bon (dal 22' s.t. Bernardis), Perabò; Marcuzzo, Zilio, Giorgiutti, Trevisan (Peressini), Cossutti.
MANZANESE: Ruffini (dal 20' s.t. Mezzavilla); Bidoggia, Meneguzzi; Pagnutti, Ciocchiatti, Beltrame; Masarotti, Fedele, Colombo, Berini, Cecotti.
ARBITRO: Miani di Pordenone.

CORNO DI ROSAZZO — Si è ripetuta la tradizione che vuole il Corno eliminato al primo turno, ma oggi il pareggio è stato un risultato giusto, anche se per la cruda regola dei gol segnati in trasferta, passa il turno la Manzanese.

Per il primo tempo e buona parte della ripresa il gioco è stato veloce e ben orchestrato. Le solite difficoltà nell'andare a rete che all'inizio della stagione sono più evidenti per la non fluidità degli schemi che gli allenatori vogliono inculcare nelle squadre. Della Manzanese, un po' legata nel primo tempo, ben si può parlare per quanto ha mostrato all'inizio della ripresa.

Gol all'8' e poi contenimento dell'arrembaggio dei locali. Questi, più disinvolti nel primo tempo, in cui hanno giocato con padronanza di stile e di manovre mettendo sotto spesso gli ospiti con il loro lignaggio e la superiore categoria, hanno avuto uno sbandamento nel quarto d'ora iniziale del secondo tempo.

Poi, raggiunto il pareggio con una caparbia azione corale conclusa con un tiro imparabile del nuovo terzino Minen, hanno giocato arrembando ed andando vicino al secondo gol, senza però raggiungerlo.

Gianfranco Tuzzi

COPPA ITALIA

Sacilese 1
Fontanafredda 1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Bigotto (su rigore); nel s.t. al 25' Zambon.
SACILESE: Canese; Prizzon, Netto; Pignat I, Pignat II, Palù (Busetto); De Carlo, De Rosa, Marzocchi, Bigotto, Cester (Chies).
FONTANAFREDDA: Visentin; Antoniazzi (Mariutto), Perlin; Bortolussi, Vendramin, Zambon; Castellarin, Muzzin, Masutti, Ulcigrai, Poles (Piva).
ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

SACILE — Non è servito alla Sacilese il pareggio conquistato con il Fontanafredda per superare il primo turno di Coppa Italia. Infatti il pesante passivo subito nell'incontro di andata ha compromesso ogni cosa. Certo una Sacilese imbottita di riserve come quella scesa in campo ieri sera nulla ha potuto contro un Fontanafredda sornione, senza dubbio più squadra, ma soprattutto più avanti nella preparazione, tanto che nel finale, mentre i locali sono letteralmente scomparsi, i bianchi ospiti erano ancora in grado di esprimere un gioco piacevole, ma soprattutto pratico.

D'altra parte, dai sacilesi non era possibile pretendere di più. Brusadin ha dovuto infatti rinunciare a ben sette titolari, e questo ha facilitato ancor di più le cose agli avversari, che avevano già il grosso vantaggio di partire con tre reti a loro favore.

Eppure all'inizio le due squadre si sono equivalse. Infatti i biancorossi locali sono partiti bene, riuscendo a tenere a bada gli avversari con un gioco molto robusto in difesa, dove è emerso ancora una volta il nuovo Prizzon, e con un centrocampo abbastanza mobile. E' stato proprio nella prima fase di gioco che i sacilesi hanno espresso le cose migliori ed è stato al 13' che i locali sono andati in vantaggio: Pignat I, in una delle sue abituali incursioni sulla destra, ha dato al centro a Marzocchi, che è stato atterrato in piena area. Rigore sacrosanto trasformato da Bigotto.

Hanno insistito i locali alla ricerca del raddopio, ma gli ospiti si sono ben difesi.

Memo Scarabellotto

COPPA ITALIA

Pro Aviano 1
Azzanese 1

MARCATORI: nel p.t. al 43' Mazzon; nel s.t. al 21' Gobbato.
PRO AVIANO: Bullara; Tassan, Marcolin; Zorzetto, Moro, De Biasio; De Pol (s.t. Gobbato), Mazzolo, Vatta, Pitton, Pignoloni (s.t. Gava).
AZZANESE: Sartorello; Luvisutto, Bolzon; Moruzzi, Della Bianca, Canton; Mozzon, Moro, Pavan, Vendrame, Daneluzzi.
ARBITRO: Leita di Udine.

AVIANO — Una partita dai due volti quella disputata contro l'Azzanese, valevole per la Coppa Italia. Il primo tempo è stato appannaggio degli azzurri ospiti, che hanno costruito azioni a getto continuo, presentandosi almeno dieci volte al tiro conclusivo. I tiri conseguenti, però, erano tutti fuori bersaglio.

Una bella rete di Pavan è stata annullata per fuorigioco dei compagni e solo un errore di Bullara, che ha deviato la palla verso rete, ha dato via libera a Mazzon. Troppo poco per una mole così grande di gioco, mentre sull'altro fronte si faticava moltissimo per contrastare e mantenere la palla. Le conclusioni poi erano solo nell' Ben diverso il secondo tem- immaginazione.
po, in cui, con l'immissione di Gobbatto e Gava, i locali pressavano a loro volta gli azzanesi, rendendosi molto pericolosi in svariate circostanze. Il centrocampo ospite crollava di schianto e c'è voluto un grande Moro, un motorino inesauribile per tutto l'incontro, per mantenere in piedi la squadra.

Il pareggio è arrivato per un ottimo spiovente di Mazzolo, che pescava libero Gobbato a pochi metri dalla porta, che di testa metteva in rete facendo sbattere la palla sul montante.

B. R.

MEMORIAL RACE: IL TERZO POSTO AL PRIMORJE

Il Vesna ha sorpreso tutti

Si è conclusa con il trionfo del Vesna la seconda edizione del memorial Race. Avevamo indicato l'undici di S. Croce come l'autentica rivelazione del torneo ed in effetti, superato alla grande il girone di qualificazione eliminando nientemeno che il Portuale, il complesso di Pinotto ha dimostrato tutta la sua grinta ed un accorto senso tattico anche nel girone finale.

Il Vesna ha praticamente ripetuto l'incontro con il Primorje, solo migliorandone la tenuta, tanto che, contrariamente all'incontro di semifinale, non ha corso seri pericoli.

Iniziato l'incontro ad un ritmo superiore, il Vesna è passato in vantaggio all'11' di gioco dopo aver impegnato severamente Scarcia. Un tiro dalla bandierina è stato raccolto dal centravanti Massimi (capocannoniere del torneo, con quattro centri in altrettante partite) e girato prontamente in rete a fil di palo, alla destra e fuori dalla portata del portiere granata.

Gli azzurri hanno insistito nella loro azione veemente, senza riuscire peraltro a pervenire al raddoppio. Al 15' ancora Massimi in bella evidenza, ma la base del montante respinge la sua deviazione e Pintus salva la situazione mettendo in angolo, sfiorando una clamorosa autorete.

La ripresa ha visto il Vesna appagato del vantaggio più raccolto nella sua metà campo. La Fortitudo, per la verità ancora incompleta, ne ha tratto subito vantaggio, cercando disperatamente il pari, ma senza la necessaria penetrazione.

Per il terzo posto il successo è arriso al Primorje su un S. Marco imbottito di cadetti. Gli unici sprazzi degni di nota il colpo di testa di Zaccaria che ha permesso ai giallorossi di andare in vantaggio, uno di Persi ben parato da Novati ed un bel palo colto dai ragazzi di Palotta.

l. z.

Finalissima

Vesna - Fortitudo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. all'11' Massimi.
VESNA: Bubnich; Cossutta, Tenze; Acquavita, Pribac, Vecchio; Giachin, Pipan, Massimi, Candotti, Querci, Degrassi, Botti.
FORTITUDO: Scarcia; Ciacchi, Baldassin; Apollonio, Pintus, Predonzani; Braico, Rossetti, Callegaris, Repa, Iannuzzi, Bertocchi, Sala, Galante.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

Consolazione

Primorje - S. Marco 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 10' Zaccaria.
PRIMORJE: Stocca; Albi, Metlika; Sugan, Anglieri, Tomizza; Milic, Olivo, Germani, Rustia, Zaccaria, Adamic, Husu, Persi, Zuppin.
SAN MARCO: Novati; Giraldi, Pacon, Toffanin, Savi, Paolich; Stradi, Moratto; Pison, Minca, De Lutti, Lanza, Padovan.
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

AMICHEVOLE

Ponziana-Itala San Marco 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Melacco e al 40' Gerin; nel s.t. al 26' Vivoda e al 39' Martinich.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet (Rados), Bembo Marino (Riosa); Gerin, Bembo Walter, Ravalico (Doria); Melacco (Martinich), Maranzina, Starc, Budicin, Vivoda.
ITALA SAN MARCO: Peresson; Anzolin (23' p.t. Tommasini), Lorenzon; Bisiak (Maniassi), Perco, Marega Ennio; Donda (Moratti), Trevisan Mario, Marega Giorgio, Battistel (Trevisan Gianfranco), Calandra.
ARBITRO: Conzutti.

GRADISCA D'ISONZO — Per fortuna che gli incontri di allenamento sono solamente indicativi e molto spesso non vengono presi sul serio, perché altrimenti ci sarebbe da piangere calde lacrime sulla condizione dell'Itala San Marco a una sola settimana di distanza dall'inizio del campionato.

Dopo la bella prova contro il Palmanova, che tante speranze aveva destato, la formazione gradiscana è completamente naufragata contro il Ponziana: è naufragata sul piano del rendimento fisico ed è naufragata sul piano del gioco, tanto da far dubitare sulle sue possibilità di affrontare un campionato impegnativo come quello di prima categoria. Ovviamente non bisogna drammatizzare, perché l'Itala San Marco non può essere quella vista contro il Ponziana: Meglio pensare che si tratti di una crisi di crescita, una breve pausa di rilassamento dopo i duri impegni delle settimane precedenti.

In confronto ai gradiscani, il Ponziana è sembrata squadra composta da marziani: tutti in palla, titolari e riserve; tutti ben affiatati; tutti ben preparati sul piano fisico.

Sovrana 2
San Vito 1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Visintin, nel s.t. al 7' Grimalda, al 18' de Caiò.
SOVRANA: Parovel; Godas, Doz; D' Eri, Francini, Degano; Canazza, Visintin, de Calò, Orto, Prada.
SAN VITO: Carbonare; Tassan, B. Mis; Crevatin, Grimalda, Giorgesi; Luglio, P. Mis, Dussich, Avanzini (s.t. Maraspin). Simeone.
ARBITRO: Concina di Trieste.

Pronostico rispettato nel punteggio ma non nel gioco fra Sovrana e San Vito. Hanno vinto i primi ma il San Vito non è stato succubo avversario come la differenza di categoria avrebbe voluto. La Sovrana ha dominato il gioco schierando giocatori di nome, il San Vito ha cercato di rimediare alla garibaldina e le occasioni non sono mancate. I migliori sono stati Visintin per la Sovrana, Grimalda e Luglio per il San Vito.

La Coppa Regione riprende in novembre

La coppa Regione, torneo di calcio riservato alle squadre dilettantistiche di seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, va in vacanza per lasciare il posto al campionato.

La manifestazione, che nelle ultime due domeniche ha esaurito i primi due turni eliminatori, riprenderà il suo cammino giovedì primo novembre con i sedicesimi di finale.

Gli accoppiamenti verranno resi noti dal Comitato regionale forse già la prossima settimana.

HA BATTUTO LA TRIESTINA NELLA FINALE

Il «Pintarelli» al Ponziana

Felice conclusione, sabato sera sul campo di viale Sanzio, del Memorial Roberto Pintarelli, torneo di calcio organizzato dalla Libertas Trieste e riservato alle categorie allievi ed esordienti. I più sorpresi, per il grosso successo di partecipazione ottenuto da questa manifestazione, erano proprio i responsabili della società biancoscudata i quali non si attendevano di certo una così larga affluenza di pubblico che ha fatto da degna cornice al torneo.

La figura di Roberto Pintarelli è stata tratteggiata con poche ma toccanti parole dal dott. Ugo Verza, il quale aveva al suo fianco il padre del giovane tragicamente scomparso pochi mesi or sono. Meglio di così, quindi, la memoria di Roberto non poteva venir onorata.

Il Ponziana, nella categoria allievi, ha iscritto il suo nome sull'albo d'oro di questo torneo. Nella finalissima, disputata contro la Triestina, i biancocelesti si sono imposti con il risultato di 2-0 a conclusione di una partita non molto bella tecnicamente anche se molto combattuta. Dopo un primo tempo durante il quale gli alabardati sono andati più volte vicini alla segnatura (un gol lo avrebbero meritato per la costante pressione esercitata), nella ripresa l'ex, Cesar, ha centrato due volte il bersaglio su altrettanti calci piazzati che hanno messo k.o. la Triestina.

Le due squadre, agli ordini dell'arbitro Ruzzier, sono scese in campo con questi giocatori:

Ponziana: Carbone; Bisiacchi, Sinico; Mezzar, Stasi, Mauri; Plesnik, Cesar, Marangoni, Doria, Diodicibus.

Triestina: Attruia; Spazzapan, Nordio; Bianco, Pacher, Calcich; Brugnolo, Pozzecco, Di Noi, Savarin, Kosuta.

In precedenza, per il terzo posto, il C.G.S. è riuscito ad avere la meglio sull'Esperia San Giovanni per 6-5 dopo i calci rigore. Le formazioni: CGS: Acampora C.; Vucetti, Cioffi; Saliva, Gabadi, Zetto; Acampora G., Quagliarello, Pison, Miani, Cutrara. Esperia San Giovanni: Zucca; Covi, Nanut; Zacchigna, Stigliani, Sossi M.; Favento, Sossi W., Verdnik, Gregoric, Colautti. Arbitro: Salvagno.

Nel torneo riservato alla categoria Esordienti successo del Soncini che nella finalissima ha superato per 1-0 (gol di Chimenti nel primo tempo) l'Esperia San Giovanni a conclusione di una partita molto combattuta. Le formazioni: Soncini: Mercusa; Tagliavini, Indrigo; Benedetti, Grassi, Ussai; Michelini, Benet, La Calamita, Varljen, Chimenti. Esperia San Giovanni: Lorenzutti; Kelemenic, Sossi; Boz, Macaluso, Biffi; Borelli, Zurini, Grimaldi, Bravin, Mosetti. Arbitro: Umani.

CALCIO GIOVANILE

Avranno inizio sabato i campionati triestini

Sabato verrà inaugurata la nuova stagione del calcio minore triestino. Il primo campionato a mettersi in moto sarà quello «Cadetti», seguito dai tornei per allievi e giovanissimi che scatteranno domenica.

Il programma:

CADETTI: San Marco-Zaule, Fortitudo - Rosandra, S. Giovanni - Edera, Costalunga - Roianese, Opicina Supercaffè - Stock, Libertas Edile Adriatica, Breg - Opicina, riposerà il Chiarbola.

ALLIEVI: Portuale - Zaule, Chiarbola - Esperia San Giovanni, Muggesana - Stock, Cave - Fortitudo, Primorec - Domio, Roianese - Campanelle, Rosandra - Giarizzole, San Luigi For You - C.G.S., Olimpia - Montebello, San Vito - Vesna, Don Bosco - Blue Star, Zarja - Breg.

GIOVANISSIMI: Chiarbola - Inter Trieste, Ponziana - Zaule, Olimpia - Costalunga, San Vito - Santa Croce, Don Bosco - Esperia San Giovanni, Soncini - Campanelle, San Luigi For You - Giarizzole, Portuale - C.G.S., Kras Opicina Supercaffè, Roianese - Fortitudo, Sant'Andrea - Domio, Libertas - Triestina.

Per quanto riguarda gli altri due campionati, quello pulcini inizierà il 29 settembre e quello per esordienti prenderà il via domenica 30.

AMICHEVOLE

Fortitudo-Zaule 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 35' Predonzani.
FORTITUDO: Blasina; Montanari, Francini; Apollonio, Brazzati, Saia; Predonzani, Novel, Schipizza, Prestifilippo, Iannuzzi (Pagnoni).
ZAULE: De Tela (22' s.t. Roncelli); Covacich, Legovich; Veglia Tremul, Cocianeich; Bubnich, Valsano, Millo, Cafueri, Milanese (Germani).
ARBITRO: Zega di Trieste.

MUGGIA — Ultima gara amichevole prima del campionato che bussa alle porte. La Fortitudo stenta ad ingranare anche se rispetto alla partita di mercoledì contro la Pro Gorizia qualche miglioramento si è notato. L'allenatore Valenti Clari del resto non è che abbia molte alternative con la «rosa» che si ritrova dopo i numerosi impegni, comunque la squadra è sufficientemente inquadrata, specie in difesa, dove è emerso il solito Brazzati ma manca clamorosamente in fase offensiva dove troppi uomini vanno per proprio conto. Per contro lo Zaule è apparso lezioso e inoffensivo e così la gara non ha offerto livelli di gioco troppo esaltanti, vivendo soprattutto sui guizzi solitari dei vari protagonisti.

l. c.

BASKET

Primi tornei per le «regionali»

SCONFITTA DALLA PINTI INOX E DALLA SUPERGA

In crescendo ma ultima l'Hurlingham a Cremona

CREMONA — L'Hurlingham ha dovuto accontentarsi del quarto posto al torneo di Cremona, che ha visto la finalissima tra la Pinti Inox Brescia e l'Antonini Siena. Nella prima giornata la compagine triestina è stata superata nettamente dalla formazione lombarda. La Pinti, infatti, si è imposta per 94-58, dopo aver «chiuso» il primo tempo per 51-39. Il divario piuttosto sensibile si spiega con il fatto che Lombardi è stato costretto a rinunciare a Laurel dopo circa 15' di gioco. L'ala neroverde, infatti, ha accusato un malanno alla caviglia e l'allenatore ha preferito tenerlo prudenzialmente in panchina. McDaniels, con 14 punti, si è comportato abbastanza bene, ma va sottolineata la grossa prova della Pinti che è già in forma-campionato, con Javaroni e Laimbeer davvero irresistibili.

Decisamente migliore l'Hurlingham (unica formazione di A 2) che si è battuta per il terzo posto. I neroverdi, ancora privi di Laurel e di Tonut, che Lombardi ha voluto non arrischiarli, hanno lottato alla pari per quasi l'intero incontro, aprendosi soltanto nel finale. La Superga, grazie soprattutto a Wells e Wingo, ha vinto per 79-70 (il primo tempo aveva visto le due squadre in parità: 40-40).

McDaniels è risultato il migliore in campo: ha messo a segno 34 punti, frutto di un eccellente 14 su 18 al tiro (tutti a segno i primi 9 tentativi), e di sei tiri liberi. Il pivot, inoltre, ha catturato 12 rimbalzi.

Questi i punteggi degli altri giocatori dell'Hurlingham: Meneghel 6, Iacuzzo 10, Ritossa 10, Baiguera 8, Scolini 2.

L. S.

Doriano Jacuzzo mentre conclude in sottomano. E' un'immagine della gara disputata tempo fa con la Sinudyne, una sfida che si ripeterà martedì 18 settembre. (Italfoto)

Il Gira a Bologna

Decaduti oggi la collaborazione con la pallacanestro reggiana e l'abbinamento già concordato con le Cantine Riunite di Reggio Emilia, il Gira Bologna disputerà il campionato di A-2 a Bologna come previsto dal calendario ufficiale. Lo rende noto un comunicato odierno della società bolognese nel quale sono specificati i motivi di questa decisione.

Dirigenti del Gira — afferma il comunicato — si sono recati a Roma dove si sono incontrati con il presidente federale Vinci e il segretario Petrucci per cercare la soluzione del problema. Le richieste non hanno ottenuto alcuna risposta e tutto è stato demandato al consiglio federale del 26 settembre prossimo.

AL TORNEO «GOLFO DEI POETI» DI LA SPEZIA

La Mobiam vince a mani basse il derby con la Postalmobili

Mobiam-Postalmobili 108-81

MOBIAM: Dickey 26, Gallon 23, Savio O. 6, Savio G. 19, Andreani 18, Cagnazzo 16, Vanin, Tonin.

POSTALMOBILI: Wilber 29, White 2, Marini 4, Melilla 4, Sambin 9, Dalla Costa 21, Perin 4, Bechini 8.

Mobiam - Sel. Spezzina 138-88 (62-48)

MOBIAM UDINE: Andreani 14, Savio O. 8, Savio C. 6, Gallon 21, Dickey 33, Cagnazzo 45, Tonin 5, Vanin 6, Fuss, Bruni. All. Blasone.

SELEZIONE SPEZZINA: Russo M. 2, Calori 2, Pagani 6, Barbazza 10, Russo R. 2, Saglione 2, Bonani 18, Cavellini, Sinagra 2, Pera 3, Visigalli 31, Bianco 10. All. Fabrizi.

ARBITRI: Pellegrin di Livorno e Ferrari di La Spezia.

NOTE: Tiri liberi: Mobiam 14 su 28; Selezione spezzina 14 su 21.

Auxilium - Canon 86-84 (43-46)

AUXILIUM: Della Valle, Maghet, Brumatti 14, Benatti 5, Fabbricatore 9, Fioretti 2, Grochowalski 37, Taylor 13, Arruzzi, Rizzi .6 All. Gamba.

CANON: Pigot, Reglielin, Carraro 24, Schott Lloyd 19, Pierich 8, Silvestrin, De Santi 6, Grattoni 4, Dalla Fiori 4, Serafini 19. All. Guerrieri.

ARBITRI: Garibozzi di Chiavari e Quaglia di Genova.

NOTE: Tiri liberi: Auxilium 14 su 18; Canon 12 su 14.

LA SPEZIA — *Al torneo di basket «Golfo dei poeti» la Mobiam di Udine ha presentato subito i suoi due americani: Gallon e Dickey, autori complessivamente di quei 54 punti che hanno permesso ai friulani di battere con tutta tranquillità la selezione locale, formata però da elementi tutti provenienti dalla quarta serie (il sedicenne Visigalli, già osservato speciale da alcune squadre della massima serie, ha giocato alla pari dei più blasonati avversari).*

Dicevamo dei due americani: Gallon ha giocato un buon primo tempo, smarrendosi poi nella ripresa, Dickey invece ha fatto l'opposto, e nella seconda frazione ha fatto rilevare doti di velocità davvero pregevoli per un atleta della sua mole. Il complesso di Udine, comunque, dovrà rivedere un po' il suo organico, anche se ha presentato il sempre valido Cagnazzo in ottima forma ed ha lasciato in panchina Fuss, non impiegandolo mai nell'arco il gioco d'assieme dovrà essere perfezionato.

La seconda partita ha visto l'Auxilium Torino e la Canon Venezia dare vita ad un bell' incontro, conclusosi con la vittoria di misura dei primi. Le due squadre sono sempre state a contatto di gomito ed il primo tempo si è concluso con la Canon in vantaggio. Poi l' Auxilium ha approfittato di una pausa degli avversari per portarsi in vantaggio di 10 punti. A 9" dalla fine, alcuni spunti di Grochowalski hanno permesso ai torinesi di concludere in vantaggio l'incontro, grazie anche ad un errore su piazzato, determinante, degli avversari. Gamba, allenatore dell'Auxilium, ha dovuto fare a meno a metà del primo tempo di Brumatti, che ha accusato uno stiramento, e non è stata una rinuncia a cuor leggero, in quanto il giocatore aveva già segnato 14 punti. Nella Canon ottimo Carraro, che non ha fallito nulla, in ombra invece Serafini, mentre Dalla Fiori è stato impiegato poco, essendo reduce da un infortunio.

Paolo Rabaioli

Mobiam a La Spezia preziosa esperienza

La Mobiam rientra oggi a Udine dal torneo di La Spezia certamente più preparata e matura di tre giorni fa: risultato migliore il torneo ligure non poteva darlo, né i friulani lo cercavano. Abbiamo già scritto in precedenti servizi che a nessuno, in questo periodo, interessa il risultato quanto, e soprattutto, arrivare in un discreto stato di forma al 7 ottobre, data d'inizio del campionato.

Alla Mobiam, poi, il risultato interessa meno che alla maggior parte delle altre squadre di A1 e A2 perché, non è un mistero, la sua preparazione è iniziata con circa 20 giorni di ritardo rispetto alle altre compagini; perché il secondo americano, Derrek Dickey, è arrivato a Udine solamente lunedì scorso senza essere mai stato in Europa e senza che nessun tecnico neroverde lo avesse mai visto all' opera (Blasone ha convocato Dickey a Udine dopo un lungo colloquio con Mullaney, allenatore dell'americano nei Los Angeles league); perché gli udinesi hanno un nuovo allenatore, Mario Blasone, abbastanza diverso da Giuseppe Guerrieri...

Ma non è il caso di elencare tutti i perché. E' importante spiegare, invece, perché la Mobiam, per arrivare «vaccinata» al campionato ha scelto, per allenarsi, i tornei più duri. Guardiamo il taccuino di Nicola Larocca, DS udinese: dopo la partita di Treviso contro la neo promossa in A2 Liberti ed il torneo di La Spezia conclusosi ieri (vi hanno partecipato le grandissime Emerson e Chinamartini, le già allenate Pagnossin, Postalmobili Canon e le brave di B Carrarese e La Spezia), sabato prossimo la Mobiam partirà per Brescia dove disputerà incontri contro la Pintinox, il Banco di Roma e il Barcellona, sabato 22 andrà a Gorizia a «provare» con la Pagnossin, mercoledì 26 settembre ospiterà al Carnera i maestri dell'Hapoel di Tel Aviv e sabato partirà per un altro torneo ancora da definirsi. Da questo nutrito programma si capiscono subito le intenzioni di Blasone: prenderle anche, ma imparare e caricarsi moralmente. Servono poco, infatti, le facili vittorie di pre campionato.

In casa Mobiam, quindi, tutto procede per gradi. I responsabili sperano adesso che il pubblico friulano riesca a comprendere l' ottica con la quale stanno preparando la squadra e badino correttamente alle grandi sconfitte ed alle piccole vittorie di questo settembre.

A. C

IL 18 SETTEMBRE PROSSIMO LA SINUDYNE OSPITE DELL'HURLINGHAM

Il calendario precampionato

La lunga strada prima del via

Con molti nuovi prim'attori e con parecchie sigle cambiate, il 7 ottobre cominciano i campionati di A 1 e A 2. Dopo la batosta degli «europei» ed in vista delle Olimpiadi di Mosca, il basket italiano è atteso da una stagione importantissima sia sul piano tecnico sia su quello propagandistico: anche in un periodo economicamente difficile come l'attuale, infatti, l'«industria-basket» continua a «tirare» come dimostra il continuo avvicendamento di nuove sigle abbinanti che prendono il posto di chi lascia. Per preparare al meglio la stagione agonistica, tutte le squadre cureranno la loro forma in tornei ed amichevoli.

10 SETTEMBRE: Castrocaro (fino 11) torneo con Jolly, Sarila, Canon, Scavolini. Bologna (fino 11): torneo con Emerson.

12 SETTEMBRE: Debutto Sinudyne e Cantù; Antonini - Arrigoni.

13 SETTEMBRE: Sarila - Emerson, Sinudyne - Gabetti.

14 SETTEMBRE: Lecco (fino 15) torneo int. con Barcellona, Pall. Milano, Auxilium Torino, St. Azzurra. Umbertide (fino 16): torneo Alta Valle del Tevere con Antonini, Bosna Sarajevo. Lugano (fino 15) torneo con Emerson.

15 SETTEMBRE: Torneo di Livorno (fino 16) con Magniflex, Libertas Livorno, Billy, Jollycolombani. Fiume (fino 16): torneo int. con Liberti. Nizza (fino 16): torneo int. con Pagnossin.

16 SETTEMBRE: Brescia (fino 17): torneo Bilacchi con Pintinox, Pall. Milano, Mobiam, Bancoroma. Rimini: Sarila - Borac (Jugoslavia).

18 SETTEMBRE: Hurlingham - Sinudyne.

20 SETTEMBRE: Cosenza (fino 22): torneo con Antonini, Ozar Star, Cibona Zagabria, Sarila - Barcellona (Sp), Pagnossin - Billy.

21 SETTEMBRE: Pregassona (fino 22): torneo con Pregassona, Federale Lugano, Pall. Milano. Bologna (fino 23): trofeo Battilani. Liberti - Viganello (Svi).

22 SETTEMBRE: San Severo (fino 23): torneo con St. Azzurra, Fortitudo, Hurlingham, Sarila. Roma (fino 23): torneo con Bancoroma, Arrigoni, Canon, Barcellona. Lucca (fino 23): torneo con Pintinox, Eldorado, Scavolini, Magniflex, Mendrisio, Federale - Emerson. Gorizia: Pagnossin - Spartak Brno.

26 SETTEMBRE: Sarila - Sinudyne; Antonini - Barcellona. Varese. Cantù, Brescia, Vigevano, Milano (fino al 30): Trofeo Lombardia con Emerson, Billy, Gabetti, Pall. Milano. Pintinox, Mecap.

28 SETTEMBRE: Roma (fino 30): torneo Pinto con Arrigoni, Bancoroma, Eldorado, St. Azzurra, Faenza (fino 30): torneo Jollycolombani, Partizan, Scavolini, Fortitudo. Treviso (fino 30): torneo con Liberti, Superga, Postalmobili, Sebenico (Jug.). Castelfiorentino (fino 30): torneo con Sinudyne, Auxilium. Trieste (29-30): torneo Del Negro con Hurlingham. Cibona, Pola e Servolana.

2 OTTOBRE: San Paolo (Brasile): Coppa intercontinentale con Emerson.

McMillan alla Sinudyne?

Con tutta probabilità sarà Jim McMillan, 31 anni, il secondo cestista straniero della Virtus-Sinudyne. Il giocatore americano si trova già a Bologna per raggiungere l'accordo economico e domani potrebbe essere dato l'annuncio ufficiale del suo ingaggio. McMillan è già stato a Bologna nel 1972 per dirigere uno stage tecnico, sostituendo in extremis Percudani, vittima di un grave incidente stradale. E' alto 1,96 e gioca nei ruoli di guardia o ala. Cestisticamente è cresciuto nella Columbia University. Nel '70 è passato nei professionisti e due anni dopo ha vinto il titolo mondiale con i Los Angeles Lakers. Nell'ultima stagione ha giocato nel Portland.

SARÀ FORSE LA GRANDE STAGIONE?

Pagnossin amletica

Dopo aver visto all'opera, con occhio tra il critico e il compiaciuto, la loro nuova formazione, gli appassionati isontini di basket guardano al prossimo campionato, che vedrà la Pagnossin ancora ai nastri della A-2, con il cuore abbastanza in pace. Rassegnazione o speranza? Forse un misto di entrambi i sentimenti, dopo l'«arrabbiatura», alquanto comprensibile, di quest'estate, per la non troppo felice conclusione di una campagna acquisti, nella quale la società di Treviso si era «lanciata», almeno a parole, a vele spiegate.

Sul ruolo della Pagnossin nel prossimo campionato, nessuno si fa troppe illusioni. E' quasi sicuro, infatti (ma ben vengano le smentite), che nemmeno questa sarà la grande stagione, messianicamente attesa ormai da tanto tempo per crederci ancora, della squadra tricolore. Rimanere in A-2 continua ad essere l'obiettivo principale, il che, per il momento, può soddisfare, ma non del tutto, palati fini come quelli dei tifosi isontini.

Le prime prove sembrano far ben sperare in questo senso, anche se un giudizio più preciso sulla nuova Pagnossin lo si potrà in definitiva avere solo quando la squadra sarà finalmente al completo. Questa prima parte della preparazione, infatti, è stata condotta, senza che McGregor abbia potuto ancora contare sulla presenza di Premier e Valentinsig. I due giocatori non saranno disponibili prima di un'altra settimana; dopo di che la Pagnossin potrà, finalmente, far marciare il suo motore a pieno regime, senza correre il rischio di risentire di «colpi in testa». I primi veri appuntamenti saranno quindi il 20 e 22 settembre.

Giancarlo Bulfoni

NEL BASKET FEMMINILE TRIESTINO

L'Alabarda in serie C per il resto anno zero

Basket femminile triestino: le stagioni sportive passano, ma siamo sempre all'anno zero. Tante le società che fioriscono, tantissime le giocatrici in attività a qualsiasi livello, però i passi del gambero continuano. Una volta ci accontentavamo dello... scudetto, poi della serie A. Da diversi anni qualche piccola speranza nella cadetteria, ora siamo andati a toccare il fondo della serie C. Non diciamo che non nascono atlete valide: guardiamo i tabellini della serie A, le convocazioni delle azzurrine. Giocatrici ottime,, ma per uso... esportazione. Incomprensioni a livello societario, il fatto che si preferisca il «mal comune mezzo gaudio» anziché una politica comune, squadre non sempre ben pilotate: pensiamo che siano questi i motivi di un inevitabile regresso.

In questo quadro assai poco ottimistico (avremo tre squadre in serie C mentre in B troveremo Monfalcone e Codroipo, magari con giocatrici triestine...) s'inserisce un'eccezione per la quale la terza serie rappresenta un traguardo e allo stesso tempo un premio. Parliamo dell'Alabarda, che dall'anno scorso ha sostituito nel nome l'Italsider. Un cammino brillante in tutti i campionati: tra le ragazze, dove ha sfiorato il titolo italiano, nelle allieve dove ha conquistato l'alloro nazionale; con la stessa squadra, poi, è stata promossa in serie C. Rogelio Zovatto, anni 28, è l'allenatore che ha «ereditato» dal suocero (Renzo Petronio, ex campione verace che ricorda sempre i tempi dello sport puro, nel vero senso della parola). Zovatto, ex giocatore del Lloyd, molto dotato («il fisico c'era, la testa no...») pur essendo un tecnico giovane sembra avere le idee chiare, perchè ha fatto tesoro delle esperienze passate.

«Ho iniziato per caso — racconta — poi mi sono investito nella parte. Da chi ho imparato? Le cognizioni tecniche da Marini, l'aspetto umano da Orlando e adesso seguo un po' in tutto Lombardi. Sì, anche nei cambi..., ma per il fatto che certe giocatrici sono stanche».

Zovatto passa per un «duro» negli allenamenti, ma soltanto per convinzione. «E' dimostrabile — afferma — che le donne sopportano la fatica come gli uomini. Non vedo perché bisogna fare delle differenze nella preparazione». In effetti quanti hanno avuto modo di vedere l'Alabarda si saranno accorti della grinta, del ritmo e della voglia di vincere da parte delle pur giovani cestiste. Giocheranno così anche in serie C?

«Non è per usare parole di Lombardi — continua Zovatto — ma faremo della velocità la nostra arma. Ginnastica Triestina e Inter Club saranno difficili avversarie, però le temiamo nella giusta misura, convinti che nella lotta per occupare i primi due posti ci saremo anche noi».

S. B.

ARBITRI BASKET

Oggi alle ore 20, nella sede del Comitato regionale della Federbasket in via Venezian 5, avrà luogo la prima riunione

TRE ANNI FA ERA IN PROMOZIONE

La Servolana in C2 con tante speranze

Tre anni fa giocava in Promozione, ora «decolla» nella C2 nazionale: parliamo della Servolana che, passo dopo passo, è diventata la terza squadra triestina di pallacanestro. I giallorossi nel passato campionato giunsero agli spareggi per la promozione in serie C1 che fallirono d'un soffio. Con la parziale ristrutturazione dei campionati si vengono ora a trovare in un torneo egualmente importante. La formula prevede nove gironi di otto squadre: le prime quattro saliranno in C1, le altre lotteranno per non retrocedere assieme alle compagini provenienti dalla serie superiore.

La Servolana edizione 1979-80 è parecchio rinnovata: nuovo il tecnico (Cavazzon, che avrà come «secondo» Dario Bocchini), nuovi parecchi giocatori. Oltre a Fabio Comici (per lui si tratta comunque di un ritorno), la «rosa» giallorossa comprenderà Palombita (dall' Alabarda), Cumbat e Rossi (dall' Hurlingham), Giacca, Cattaruzza e, inoltre la «vecchia» guardia capitanata da Quarantotto: Grisoni, Michelis, Bubnich, Cassio, Rupena. Sulla carta una squadra omogenea, in grado di ben figurare nel campionato che partirà il 14 ottobre.

«Il nostro obiettivo — dichiara il presidente Saporito — è il quarto posto, però partiamo senza complessi e accetteremo anche qualcosa di meglio... La formazione mi sembra equilibrata e in grado di giocare in proiezione futura poiché a parte la "bandiera" Quarantotto, che è del... '49, gli altri sono giovani».

Da sottolineare ancora un fatto importante nei programmi della Servolana: nel piano di collaborazione predisposto con l'Alabarda le varie squadre dei due sodalizi proseguiranno sullo stesso binario quanto a impostazione tecnica in tutte le formazioni giovanili. Un esempio di buona volontà per cercare di portare fuori Trieste il basket nostrano.

BASKET: CHIARBOLA

La Polisportiva Chiarbola ha indetto una leva giovanile di minibasket per i nati negli anni 1969, 1970 e seguenti. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della società di via Capodistria n. 8

ALL'ASSEMBLEA DI GRADISCA REGISTRATO IL REGRESSO DEL VOLLEY LOCALE

Soltanto due squadre nelle massime divisioni

Si è svolta a Gradisca l'assemblea regionale delle società di pallavolo, a cui hanno aderito 31 dei 96 sodalizi affiliati alla FIPAV. Dopo un breve indirizzo di saluto rivolto ai partecipanti dal consigliere federale Ferruccio Gortan, a cui successivamente è stata affidata la presidenza dell'assemblea, ha preso la parola il prof. Silvano Pipan presidente del comitato regionale. Nella sua relazione il prof. Pipan ha rilevato l'importanza del trascorso biennio '78-'79 che ha visto la FIPAV, per la svolta politica impressagli dall'Assemblea del marzo 1977, proiettata nel suo vero e meritato ruolo nell'ambito della struttura internazionale della pallavolo. Proiezione — ha aggiunto— che è stata evidenziata da due episodi che possiamo definire storici: Roma '78 con il suo campionato mondiale ed il Symposium mondiale minivolley, naturale continuazione verso il territorio del mondiale stesso.

Passando ai problemi del volley regionale ha esposto quanto si è fatto in questo periodo per migliorare e sviluppare la diffusione di tale disciplina sportiva: periodiche riunioni a livello provinciale delle società con il comitato regionale, modificazione al trofeo Aurelio Beccari che ora premia le società maggiormente distintesi nel settore giovanile, creazione di un servizio raccolta risultati, ristrutturazione della commissione regionale gare.

Analizzando poi il comportamento delle società in campo agonistico il prof. Pipan ha fatto notare che nell'ultimo biennio la pallavolo regionale non ha realizzato alcun progresso. Anzi, se l'attività di base è rimasta ferma sulle posizioni del precedente biennio — migliorando forse soltanto dal punto di vista qualitativo — quella di vertice, l'attività trainante, ha registrato un regresso preoccupante, che può essere quantificato nel numero di otto retrocessioni contro cinque promozioni. E, quello che più conta, la rappresentanza regionale nelle massime divisioni nazionali si è ridotta a solo due squadre nei campionati di serie A2 maschile e femminile. Le società promosse sono: Libertas Fascina Fiume Veneto in A2 femminile, BOR Trieste in B maschile, Solaris e PAV Contin S. Giovanni al Natisone in C maschile, Libertas Cormons in C femminile.

Roberto Micalli

Manzin al Cus con spirito nuovo

Giorgio Manzin non è un nome nuovo nel mondo sportivo triestino; per anni è stato l'alfiere del volley locale nella buona e nella cattiva sorte, impersonando un esempio da seguire per molti dei giovani che hanno scelto la pallavolo. Lo scorso anno problemi di salute ed alcune incomprensioni con gli atleti del Cus Altura, lo avevano allontanato bruscamente dall'attività agonistica; il prossimo campionato di A2 lo vedrà nuovamente protagonista nella duplice veste di allenatore-giocatore, con nuovi propositi e forse con una mentalità, frutto di tormentati eventi e di una maturità accumulata in oltre dieci anni di pallavolo.

«Certamente l'esperienza dello scorso campionato mi è servita soprattutto nei rapporti con i giocatori. Ora sono tornato perché questo sport è la mia vita; l'entusiasmo comunque è quello di sempre ed anzi il fatto di allenare una squadra mutilata in alcuni dei suoi migliori elementi, con l'unica fondata prospettiva di salvarsi dalla serie B mi sprona ancor di più. Tanto per fare un esempio, il campionato che ho maggiormente vissuto è stato quello del '77-'78 quando abbiamo terminato con due punti all'attivo, grazie alla vittoria per 3-2 sul Panini. Tale discorso verrà forse recepito in malo modo dagli addetti ai lavori e dal pubblico, ma Giorgio Manzin è tornato per ricreare quell'ambiente tecnico che pareva scomparso».

— Parla di ricostruire uno spirito nuovo con una squadra nuova...

«Sì, nelle attuali condizioni, con Massimo Ciacchi al SAI Belluno, Gianni Sardi in predicato di vestire la maglia del GIS Asti ed il ventilato abbandono di giocatori quali Braida, Gerdol, Mengaziol e Sardos, dovremmo tentare di inaugurare un nuovo corso in accordo con i principi e gli ideali cussini. Quest'anno gioca soltanto chi ha entusiasmo, ed ama la pallavolo. Sono anche disposto a rinunciare al giocatore forte, all'uomo squadra, voglio però in campo dieci ragazzi, uniti fra loro, che sappiano lottare fino al quindicesimo punto contro tutte le altre formazioni. La retrocessione in A2 non è stata, come tutti dicono, solo colpa di Adriano Pavlica. Attualmente però si allenano solo Allesch, Biziak, Coretti, Di Bin, F. Pellarini, Ziani, Maggi, Pozzenu ed alcuni elementi della III divisione. Tecnicamente sento molto la mancanza di Stefano Cella che si è allenato per conto proprio in preparazione ad un torneo che ha disputato con lo Iacorossi Alessandria».

— Che cosa può e cosa vuole dare ancora Manzin alla pallavolo ?

«Posso dare ancora molto, tanta è la passione: in fondo tutti gli altri vanno ed io, per mia libera scelta, sono sempre qui. Al volley triestino vorrei dare dieci atleti che amino veramente questo sport».

R. M.

Pallamano

La Cividin contro il «resto d'Italia»

STASERA AL PALASPORT (ORE 21) PRESENTAZIONE UFFICIALE DEI NEO CAMPIONI

Petrovic la novità dei verdeblù Scropetta e Bozzola in azzurro

Il meglio della pallamano stasera al palasport di Chiarbola dove, con inizio alle ore 21 la Cividin ospita, in un' amichevole di lusso, la nazionale italiana. Due assenti giustificati nelle file dei verdeblù ma il... tradimento va perdonato quando si indossa la maglia azzurra. Parliamo di Scropetta e Bozzola i quali stanno rivelandosi due perni dell'Italia e avranno l'onore di partecipare ai Giochi del Mediterraneo che avranno luogo a Spalato.

La Cividin, comunque, promette spettacolo anche senza il duo Bozzola-Scropetta. Logicamente i ragazzi di Lo Duca non sono al meglio della forma — né potrebbero esserlo — tuttavia si impegneranno al massimo per non deludere in questa gara-debutto.

C'è molta attesa per vedere all'opera il nuovo straniero della Cividin. Petrovic, da quanto si dice, è un... anti-Miljak, nel senso che preferisce il risultato alla gloria individuale. Però è capace anche di grossi «numeri», quando gli si presenta l'occasione. Anche Petrovic non avrà certo un rendimento da campionato e quindi la sua esibizione va accettata qualsiasi essa sia. La Cividin nuova edizione sperimenterà un modulo diverso rispetto al passato campionato e anche questo è un motivo valido di questa amichevole di lusso.

Tutta da vedere la Cividin, che potrebbe presentare il portiere jugoslavo Sirotich (la società, però, non ha fatto sapere niente di preciso in proposito), però anche la nazionale italiana dovrebbe contribuire a un'interessante partita. Ultimamente la rappresentativa azzurra sta crescendo e le ultime partecipazioni ai tornei lo ha confermato. Campioni d'Italia contro nazionale italiana: gli sportivi non dovrebbero essere delusi. Il biglietto d'ingresso (posto unico) sarà di lire 2 mila (ridotti mille).

S. B.

Festival della pallamano a Monfalcone

MONFALCONE — I campioni d'Italia della Cividin si sono imposti nel quadrangolare di pallamano «Trofeo città di Monfalcone», superando nella finalissima i «cugini» dell'Hc Trieste con il netto punteggio di 17-7 (11-3).

Si è trattato di un proficuo rodaggio per i ragazzi di Lo Duca, che saranno impegnati nel prossimo mese di ottobre nella Coppa dei campioni e che, in novembre, dovranno difendere in campionato il titolo conquistato quest'anno.

A Monfalcone la manifestazione, organizzata dalla Pro Loco, ha segnato il battesimo della pallamano di alto livello. Otto le compagini in lizza, quattro maschili ed altrettante femminili, provenienti da Trieste, Aurisina e dalla vicina repubblica. Sei le ore continue di gioco, per un totale di otto incontri all'aperto, al centro dell'anello di asfalto di piazza della Repubblica. Una vera e propria maratona, quindi, che forse poteva essere ridotta, o almeno dilazionata, a vantaggio di una migliore cura organizzativa, ma che ha avuto il merito di presentare per la prima volta nella città dei cantieri uno sport in rapida espansione.

Nel settore maschile, dunque, la Cividin si è imposta alla grande nella finale, grazie alle buone prestazioni di Scropetta, Pischianz, Andreasic e Petrovic. Dopo aver preso le distanze, i ragazzi di Lo Duca hanno giostrato in scioltezza, sperimentando gli schemi di gioco, senza forzare eccessivamente. L'Hc Trieste ha retto bene per i primi minuti, ma poi ha dovuto cedere nettamente di fronte alla superiore statura tecnica dei tricolori. Ottima, comunque, la prova del portiere Tossi.

Più dura del previsto è stata invece per la Cividin la gara eliminatoria con la compagine jugoslava dell'Isola. I triestini sono stati costretti ad inseguire per quasi tutti i trenta minuti (si è giocato infatti a tempi ridotti di 15 minuti nelle semifinali e di 20 nelle finali) e solo in chiusura sono riusciti ad imporsi sugli jugoslavi, nelle cui file si sono messi in luce particolarmente il cannoniere Viler (9 reti) e Bandelj. All'Isola la consolazione della terza piazza, conquistata a spese dello Skofije, per 14-12 (7-7).

In campo femminile, l'Isola si è presa la rivincita conquistando il trofeo in palio grazie alla vittoria sull'Eta Zerceno di Indria, di strettissima misura, per 9-8, dopo una prima frazione chiusa in vantaggio per 4-3. La terza posizione è stata conquistata invece dallo Skofije, che ha vinto l'incontro con l'Inter di Aurisina per 7-6.

F. Ma.

TENNIS: ATKINSONS

Il torneo finale masters del trofeo Gold Medal Atkinsons si svolgerà dal 21 al 23 settembre a Milano Marittima, a conclusione di un calendario nel quale si sono svolti sei tornei internazionali e 56 tornei nazionali riservati alle categorie under 16 e under 14.

Il nuovo straniero



Il nuovo straniero della Cividin Petrovic ritratto in compagnia del suo allenatore, il prof. Lo Duca. (Italfoto)

SOFTBALL: LE GIULIANE MANCANO LA PROMOZIONE IN «A»

Svanisce sul campo di Schio il sogno della Mode Giovani

Schio - Mode Giovani 5-13, 21-15, 10-7

Prima partita:
Mode Giovani: 3, 0,0; 10, 0. = 13
Libertas Schio: 2, 0,0; 1, 2. = 5
Seconda partita:
Mode Giovani: 0, 0,0; 4,11. = 15
Libertas Schio: 8,10,3; 0, R. = 21
Terza partita:
Mode Giovani: 0,0,3; 2,1,1; 0. = 7
Libertas Schio: 2,5,0; 3,0,0; R. = 10

LIBERTAS SCHIO: Gavasso, Dal Bosso N., Bierti, Fazi, Dal Bosso M., Gincherle, Rigobello, Borin, Casarotto.

MODE GIOVANI: Biagi, Bossi, Bralco, Bunicelli, Chittaro, Faidiga, Grosso, Lanza, Merluzzi, Quadrelli, Poropat, Rorato, Spoljaric, Superina, Zetto.

ARBITRI: Grandeo e Gobbo di Padova.

SCHIO — Nulla da fare anche quest'anno per la Mode Giovani. La squadra giuliana, dopo aver sfiorato solo d'un soffio nella passata stagione la promozione in serie A (era stata sconfitta nella partita decisiva dall'Arcella Padova), ha dovuto gettare la spugna delle ambizioni al primo turno delle finali nazionali. Il «nove» allenato da De Carli è stato sconfitto al limite delle tre partite sul campo della Polisportiva Libertas Schio che avanza così nel tabellone.

Le ospiti avevano iniziato molto bene assicurandosi il primo dei due incontri con un punteggio (13-5) che non ammetteva discussioni. In vantaggio sin dall' inning iniziale, le giuliane mettevano al sicuro i primi due punti nella quarta frazione attraversando ben dieci volte il «piatto» di casa-base.

Nella seconda partita, disputata sabato pomeriggio, la Libertas Schio, con una partenza bruciante (ventuno punti nei primi tre inning) si prendeva la rivincita riequilibrando così le sorti. In questa partita la Mode Giovani, che aveva un'orgogliosa reazione portandosi a soli sei punti dalle padrone di casa, perdeva per infortunio la Bunicelli la cui assenza si faceva sentire in maniera determinante nel terzo e decisivo scontro.

La «bella», giocata nella mattinata di ieri, aveva uno svolgimento quasi identico alla seconda partita. Lo Schio partiva lancia in resta (7-0) e conteneva quindi, anche se a fatica, la reazione delle giuliane

Doppia sconfitta del Team Trieste

Il Team Trieste ha chiuso con una doppia sconfitta il campionato di serie A di softball. Le giuliane, dopo un girone di ritorno entusiasmante, nelle ultime quattro giornate sono rimaste a digiuno di punti. Ieri mattina a Villa Opicina, opposto al Bolzano, il Team Trieste è stato sconfitto per 15-0 nella prima gara e 7-1 nella seconda partita.

SOFTBALL SERIE NAZIONALE

Pesaro - Lubiam 11-3, 7-13

PESARO 6, 1, 0, 4, 0, 0; R. = 11
LUBIAM 0, 0, 3; 0, 0, 0; 0 = 3
LUBIAM 4, 0, 2; 1, 3, 3; 0 = 13
PESARO 0, 0, 3; 2, 0, 0; 2 = 7

LUBIAM RONCHI: Trovato, Drigo, Malaroda, Buratti, Visentini, Bressan, Antoniozzi, Bettini, Giardini, Buriani.

WALTER PESARO: Colasanti Franca, Curina, Marfoglia, Forlani, Colasanti Paola, Franceschini, Ricciardi, Tedini, Curina Lucia.

PESARO — La Lubiam di Ronchi dei Legionari è riuscita a cogliere sul «diamante» pesarese un insperato risultato di parità grazie alla rilassatezza psicologica con la quale la squadra locale ha affrontato l'impegno. Vinto con relativa facilità il primo confronto per 11-3, le pesaresi hanno subito le avversarie nel secondo match rimanendo sconfitte anche nettamente per 13-7. Le partite non hanno offerto molto sotto il profilo della spettacolarità, numerosi sono stati gli errori sull'uno e sull'altro fronte, tutto sommato per i valori visti ieri sul campo di via Marsiglia il risultato di parità è sostanzialmente giusto.

Le due gare sono state caratterizzate da un andamento assai simile. Il primo inning è stato infatti determinante prima per le pesaresi che hanno battuto con estrema facilità mettendo subito a segno ben sei punti, poi per le friulane che nel secondo incontro con un poker di punti hanno messo l'ipoteca sul successo finale.

M. M.

Baseball nazionale

Risultati della XVII giornata del campionato di baseball serie nazionale:

Biemme Bologna b. Edilfonte Milano 9-4, 4-2

Hovalit Anzio b. Germal Parma 7-5 3-2

Diavia Bollate b. Caleppio Novara 2-1, 3-2

Derbigum Rimini b. Lawson's Torino 4-2, 13-4

Colombo Nettuno b. Roma 13-1, 20-0.

Classifica dopo la 17.a giornata: Derbigum 853, Germal 794, Biemme 765, Colombo 735, Lawson's 588, Hovalit 441, Edilfonte 294, Caleppio 294, Diavia 176, Roma 59.

Trofeo Rangers

COMELLO - STARANZANO 26-5
COMELLO 1,13,1; 5,2,4; R. = 26
STARANZANO 0, 0,0; 0,0,5; 0 = 5

COMELLO: Minetto, Boscarol, Da Re, Zotti, Fontanot, Furlan, Mineo, Lenardon, Bazzarini, Zorzenon.

STARANZANO: Gon F., Gon M., Andrian, Piet, Furlani, Gressani, Morelli, Bizzotto, Deffendi.

ARBITRO: Dominutti di Buttrio.

REDIPUGLIA — E' iniziata sul diamante di via Terza Armata, la sesta edizione del torneo Rangers di baseball. Due le partite di qualificazione in programma: Buttrio-Tergeste e Comello-Staranzano. La prima non si è potuta disputare ieri per la rinuncia del Buttrio, mentre la seconda ha visto, sabato, la scontata affermazione della Comello. E' stata una partita senza storia per l'enorme divario che separa le due formazioni.

Il torneo proseguirà sabato prossimo con le due semifinali (Comello - Tergeste e Bellamio - Rangers) e si concluderà domenica con le finali.

Panorama velico

La Coppa Barbanera ai Morin della Svoc

Intenso week-end con decine di derive in regata. La Società triestina della vela, ha organizzato tre prove (due sabato, l'ultima ieri mattina) per le classi snipe, 420, laser e per un nuovissimo tipo di barca recentemente omologato dalla federazione: il «moth-europa».

Classifica finale della 25.a edizione della Coppa Barbanera riservata agli snipe: 1) Morin - Morin (Svoc), 2) Brechi-Penso (Stv), 3) Bragontini-Bragontini (Cnb).

Coppa Lanterna (420): 1) Gandolfo-Gandolfo (Cnc), 2) Piet-Morriconi (Svoc), 3) Cerni-Dovera (Yca).

Trofeo Olandese volante (laser): 1) Anzelotti (Yca), 2) Hocevar (Jugoslavia), 3) Pinamonti (Yca).

Trofeo moth-europa: 1) Modonesi (Cv Como), 2) Benussi (Svoc), 3) Fedele (Stv).

* * *

Per la settimana velica Ior organizzata dallo Yacht Club Adriaco sono state portate a termine due prove. La regata d'altura Trieste - San Giovanni in Pelago - Trieste di 83 miglia e il triangolo di 20 miglia.

Classifica della Trieste - San Giovanni in Pelago - Trieste; III classe Ior: 1) Auriga, Pesle - Hausbrandt (Yca); 2) El Cid, Zago (Stv); 3) Linus 43, Tirapani (Cvr).

IV classe Ior: 1) Atax, Bormioli (Ycl); 2) Lola, Michelazzi (Stv); 3) Kaiten III, Zalukar (Svbg).

V classe Ior: 1) Balanzone, Ferro (Stv); 2) Excelsior (Two), De Martis (Eyc); 3) Speedy, Di Stefano (Stv).

Classifica triangolo 20 miglia; III classe Ior: 1) El Cid, Zago di e ultimata solamente nella serata di sabato causa la quasi totale mancanza di vento. Domenica gli equipaggi si sono cimentati sulle acque del bacino di San Giusto per sostenere un triangolo olimpico di 20 miglia. Anche questa competizione purtroppo ha conosciuto momenti di stanca in quanto soffiava solamente un debolissimo ponente-maestro.

ALLIEVI E JUNIORES A GORIZIA NEI CAMPIONATI REGIONALI DI ATLETICA

Una rivelazione l'allievo Milocco Brillante Pagliaro sugli ostacoli

GORIZIA — Nessun risultato di rilievo nella prima giornata dei campionati regionali individuali giovanili.

Buon risultato di Lutman nei 400 allievi, con 53" netti, tempo eguagliato dal secondo classificato Fabio Milocco, dell'Atletica Gorizia alla sua prima gara, essendo stato tesserato appena tre giorni fa.

* * *

Anche nella seconda giornata, si è ripetuto l'andamento osservato in occasione della prima. Mancando l'incentivo per migliorare i risultati della stagione (questi regionali, infatti, in pratica la chiudono), gli atleti hanno puntato esclusivamente alla conquista dei titoli. Nessuna sorpresa, ad eccezione del titolo conquistato nei 200 dal goriziano Milocco, rivelazione di questi campionati.

Tra i buoni risultati da annoverare quelli conseguiti da Pagliaro nei 400 ostacoli, da Martini nel giavellotto.

G. B.

GARE MASCHILI

Martello - juniores: 1) David Blasina (Bor) 30,80.

110 ostacoli - juniores: 1) Paolo Pagliaro (Cividin) 15"3; 2) Facca (Torriana) 15"6; 3) Masuino (Nuova Atl.) 16"1.

100 piani - juniores: 1) Luigi Buccino (Nuova Atl.) 11"; 2) Toneatto (Nuova Atl.) 11"; 3) Pribaz (Cus Ts) 11"2.

400 piani - allievi: 1) Roberto Lutman (Itc) 53"; 2) Milocco (Atl. Gorizia) 53"; 3) Minca (Cividin) 55".

Alto - allievi: 1) Luca Toso (Nuova Atl.) 1,90; 2) Candotto (Snia) 1,90; 3) Sverzut (Snia) 1,90 - juniores: 1) Moreno Martini (Cus Ts) 2,11; 2) Aprile (Atl. Gorizia) 1,95; 3) Pittolo (Nuova Atl.) 1,95.

Peso - allievi: 1) Massimo Leghissa (Atl. Gorizia) 12,35; 2) Novelli (Torriana) 12,16; 3) Mondini (Nuova Atl.) 12,10 - juniores: Gianfranco Franz (Snia) 12,35; 2) Castelio (Cividin) 11,94; 3) Gazziola (Snia)

1500 piani - juniores: 1) Alessio Jacolutti (Lib. Udine) 4'05"2; 2) Dei Gobbo (Lib. Udine) 4'20"6; 3) Paravan (Atl. Go) 4'07"7 - allievi: 1) Flavio Pavanello (Piccinato Brugnera) 4'18"6; 2) Fantina (Atl. Gorizia) 4'20"7; 3) Zucchiatti (Nuova Atl.) 4'21"6.

Lungo - allievi: 1) Ivano Cassetta (Lib. Sacile) 6,51; 2) Margarit (Snia) 6,26; 2) Candotto (Snia) 6,03 - juniores: 1) Renato Furlani (Cus Ts) m 7; 2) Mauro (Cividin) 6,50; 3) Boaro (Snia) 6,34.

100 - allievi: 1) Maurizio Medeot (Torriana) 11"8; 2) Nicolini (Snia) 12"; 3) Muratti (Cividin) 12"2.

5000 - juniores: 1) Maurizio De Ponte (Marathon Ts) 16'07"7; 2) Loschi (Lib. Sacile) 16'26"5; 3) Fondo (Marath.) 16'42"6.

Staffetta 4x100 - juniores: 1) Cividin Trieste 43"; 2) Nuova Atletica Friuli 43"7; 3) Cus Trieste 44"5.

800 - allievi: 1) Paolo Fantina (Atl. Go) 2'07"6; 2) Tomba (Atl. Go) 8'09"; 3) Fadel (Lib. Sacile) 2'11"8 - juniores: 1) Giorgio Degli Innocenti (Cividin) 1'59"9; 2) Cassarsa (Lib. Ud) 2'00"6; 3) Tomasella 2'00"9.

Disco - juniores: 1) Franco Baritussio (Tosi Tarv.) 45,62; 2) Zuccolo (Nuova Atl.) 40,28; 3) Franz (Snia) 40,08.

Triplo - allievi: 1) Davide Qualizza (Lib. Ud) 13,16; 2) Margarit (Snia) 12,79; 3) Tavars (Snia) 12,21.

Martello - allievi: 1) Giuliano Zanello (Snia) 51,16; 2) Paviotti (Snia) 40,10; 3) Canton (Nuova Atl.) 33,24.

400 ostacoli - allievi: 1) Roberto Lutman (Itc) 1'01"6; 2) Botti (Nuova Atl.) 1'03"1; 3) Zudek (Adria) 1'03"1 - juniores: 1) Paolo Pagliaro (Cividin) 54"5; 2) Simonin (Lignano) 57"3; 3) Facca (Torriana) 59"8.

Marcia 10 km - allievi: 1) Corrado Chiarelli (S. Giac. Ts) 53'27"; 2) Lorber (id) 55'48"8; 3) Corso (id) 55'55"4 - juniores: 1) Mario Carloni (Cividin) 55'17"4; 2) Kraus (S. Giacomo) 55'52".

Disco - allievi: 1) P. Luigi Barbieri (Lib. Ud) 36,88; 2) Zanello (Snia) 34,20; 3) Rossignoli (Nuova Atl.) 33,62.

Triplo - juniores: 1) Fabio Ciriello (Cividin) 13,66; 2) Urli (Nuova Atl.) 13,03; 3) Aprile (Atl. Go) m. 12,89.

200 - allievi: 1) Fabio Milocco (Atl. Go) 24"1; 2) Cavrecic 24"2; 3) Deotto (Itc) 24"3 - juniores: 1) Luigi Buccino (Nuova Atl.) 22"5; 2) Toneatto (id) 22"7; 3) Bulli (Cividin) 23"1.

Giavellotto - allievi: 1) Francesco Mancini (Fiamma Ts) 47,40; 2) Goretto (Nuova Atl.) 44,10; 3) Fattori (Cividin) 43,62.

3000 piani - allievi: 1) Flavio Pavanello (Piccinato Brugn.) 9'33"9; 2) Gasparini (Atl. Go) 9'54"6; 3) Cozzi (Nuova Atl.) 9'56"7.

Asta - allievi: 1) Marco Pascottini (Lib. Ud) 3,80; 2) Cettina (Cividin) 3,60; 3) Fabris (Nuova Atl.) 3,20.

3000 piani - juniores: 1) Roberto Segulia (Cividin) 9'01"1; 2) Del Gobbo (Lib. Udine) 9'04"5; 3) Paravan (Atl. Go).

Asta - juniores: 1) Andrea Orlini (Cividin) m 4; 2) Pittolo (Nuova Atl.) 3,90; 3) Berca (Itc) 3,70.

Giavellotto - juniores: 1) Moreno Martini (Cus Ts) 57,50; 2) Zampa (Lib. Ud) 54,56; 3) Castelic (Cividin) 47,58.

Staffetta 4x400 - juniores: 1) Cividin Trieste (Dez, Queirozza, Degli Innocenti, Bulli) 3'31"9.

GARE FEMMINILI

Disco - juniores: 1) Lucia Milanese (Ugg-Crg) 34,78; 2) Danielis (Snia) 10,22. *Allieve:* 1) Antonella Urli (Ggg Crg) 41,26; 2) Bellina (Snia) 32,70; 3) Nugnes (Bor Ts) 23,70.

Lungo - allieve: 1) Susanna Furlani (Edera Ts) 5,38; 2) Nespelo (Stellaflex) 5,32; 3) Cerno (Snia) 4,93 - *juniores:* 1) Sonia Drufouka (Ugg-Crg) 5,17; 2) Puric (Bor) 5,12; 3) Garlatti (Ugg-Crg) 4,94.

100 piani - juniores: 1) Elisabetta Buffulini (Cividin Ts) 13"6; 2) Piccini (SGT) 13"7; 3) Mervich (Cividin) 13"7.

400 piani - allieve: 1) Nevia Pistrino (Snia) 58"5; 2) Pascolo (Snia) 1'05"0; 3) Nonino (Snia) 1'06"8 - *juniores:* 1) Ivone Venturelli (Snia) 1'; 2) Cerne (Snia) 1'03"1; 3) Ferrari (Snia) 1'06"7.

1.500 - juniores: 1) Renata Toffolo (Snia) 4'51"7; 2) Fabris (Snia) 5'30"8; 3) Penso (Snia) 5'28"2 - *allieve:* 1) Paola Lena (Ugg-Crg) 5'11"1 2) Strizzolo (Snia) 5'30"8; 3) Gneato (Snia) 5'33"1.

100 - allieve: 1) Grazia Martellossi (Snia) 12"9; 2) Garlatti (Snia) 12"9; 3) Badini (Cividin) 13"1.

Giavellotto - allieve: 1) Gabriella Damiani (Snia) 31,72; 2) Ciampa (Ugg-Crg) 31,68; 3) Alcomano (Snia) 29,22 - *juniores:* 1) Cinzia Pizzali (Snia) 36,12; 2) Punich (Bor) 24,22; f. g.: Cristina Suligoi (Ugg-Crg) 39,66.

Staffetta 4x100 - allieve: 1) U.G.G. «A» (Andretti, Chionchio, Musina, Culot) 52"2.

400 ostacoli - juniores: 1) Cristina Piccini (Sgt) 1'15"7.

200 - juniores: 1) Ivone Venturelli (Snia) 27"2.

Peso - allieve: 1) Antonella Urli (Ugg.-Crg) 12,92; 2) Ciampa (Ugg-Crg) 12,29; 3) Furlani (Edera Ts) 11,73 - *juniores:* 1) Sonia Drofouka (Ugg-Grg) 10,55; 2) Pizzali (Snia) 10,17.

Alto - allieve: 1) Sandra Puppo (Sgt) 1,70; 2) Cartelli (Stellaflex) 1,60; 3) Nespolo (Stellaflex) 1,55 - *juniores:* 1) Antonella Chivilò (Stellaflex) 1,76; 2) Antonini (Ugg-Crg) 1,65; 3) Sellan (Ugg-Crg) 1,50.

800 - allieve: 1) Stefania Garlatti (Snia 2'19"5; 2) Lena (Ugg-Crg) 2'25"7; 3)Gnoato (Sgt) 2'45"3 - *juniores:* 1) Renata Toffolo (Snia) 2'20"8 2) Sabo (Cividin) 2'31"1; 3) Cerno (Snia) 2.33"2.

200 - allieve: 1) Nevia Pistrino (Snia) 26"1; 2) Martellossi (Snia) 26"3; 3) Carbonera (Snia) 28".

Staffetta 4x400: 1) U.G.G. - Cassa di Risparmio (Antonini, Sellan, Drufouka, Garlatti) 4'41"1.

TROTTO: ROMPE BARCLAY A 130 METRI DAL TRAGUARDO

El Greco «pennella» Patrick nel clou

Pista notevolmente insabbiata per il ritorno delle diurne a Montebello (si mira a presentare un ovale perfetto per il gran premio di domenica prossima) e di conseguenza i trottatori hanno fatto una faticaccia terminando spesso al rallentatore.

Fra i 4 anni impegnati nella corsa di centro c'è stato, dopo un percorso lineare, il brivido per la rottura in retta d'arrivo di Barclay che stava attaccando il leader Patrick. Estromesso, in tal modo il sauro gran favorito, si poteva pensare che Patrick, molto brillante nella sua fuga, riuscisse a conservare la posizione preminente, invece dalla scia dell'allievo di Mazzuchini è emerso di slancio l'accorto El Greco che nelle estreme battute ha «pennellato» il fuggitivo ottenendo una bella affermazione nelle mani di Ernesto Sterle.

Patrick ha diretto come previsto la corsa, lanciandosi in testa a passo di carica e staccandosi per suo conto su El Greco, Barclay, più svelto di Hello Boy alla retroguardia. Ritmo veloce, poi all'uscita dell'ultima curva, Barclay è andato deciso in fuori, avvicinando prima e superando poi El Greco per profilarsi all'esterno di Patrick sull'ultima curva.

In retta d'arrivo Barclay ha insistito ma improvvisamente ha sbagliato finendo squalificato. Su Patrick, in calando, è sortito allora El Greco e il figlio di Tridramma è passato di forza, mentre più addietro Hello Boy ha guadagnato la terza moneta.

* * *

Seconda corsa e prima vittoria di Uvana, una 3 anni marca Valserchio, in apertura. Subito al comando, la puledra di Checco Mescalchin ha vinto facile in 1.23.8 davanti a Gameglia unica... superstite in un campo disastrato.

Urge, il gran favorito, è saltato via quando si trovava in testa nella corsa dei 2 anni (in precedenza aveva rotto anche Coco Bill) e ne ha ben approfittato l'attenta Lukelela che Corelli ha portato in testa davanti ad Alfadida per vincere poi in 1.25.7 davanti a Coco Bill riuscito a ricuperare dopo la svista.

Codiverno ha condotto sino in arrivo poi è uscito di scena nel Premio degli Opuscoli dove in un epilogo molto incerto la spuntava Ibisco (doppio per Corelli e per la Scuderia Ondina) di misura su Fisima e Pelagio.

In campo gentlemen, Navelli doveva impegnarsi per togliere il comando a Caginia capace poi di scortare sin sul palo il veterano di Prioglio, mentre De Luca cadeva per la rottura della forcella del sulky di Elettrica ai 650 finali, e Casale concludeva piuttosto acciaccato sbagliando in arrivo quando sembrava poter raggiungere Navelli.

Nell'handicap, Maganoce in testa dopo la prima curva, controllava la situazione sfuggendo al buon finale di Acquarello che regolava Denaro, mentre nella Totip, dalla conclusione al «rallenty», era bravo Paolo Ballaben a far filtrare all'esterno Fiodor che si imponeva a Bitinia ritornata bene dopo un errore ai 550 conclusivi.

Fra gli anziani in chiusura, Idana si è opposta inizialmente a Fiumegrande, ma non ha potuto poi replicare a Livione che Mariano Belladonna ha portato in progressione al suo fianco. Sull'ultima curva in «bolletta» Idana, non era difficile a Livione di involarsi (in un ottimo 1.20.4) nei confronti di Fiumegrande, mentre anche Falanza superava Idana finendo in terza posizione.

Mario Germani

Premio dei Manoscritti (m. 1660): 1) Uvana (F. Mescalchin), 2) Gameglia, 3) Cantal di Iesolo. 8 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 32; 15, 14, 14; (63). *Premio della Letteratura* (metri 1660): 1) Lukulela (B. Corelli), 2) Coco Bill. 4 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 74; 20, 17; (149). 193. *Premio degli Opuscoli* (metri 2060): 1) Ibisco (B. Corelli), 2) Fisima, 7 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 23; 20, 20; (72) 318. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 64.780 per 500 lire. *Premio degli Editori* (metri 2060): 1) Navelli (F. Prioglio), 2) Caginia. 6 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 13; 13, 58; (120) 56. *Premio dei Letterati* (metri 1680): 1) Maganoce (G. Bragaloni), 2) Acquarello, 3) Denaro. 10. part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 26; 14, 16, 13; (91) 38. *Premio «Pelè Acconciature Maschili»* (metri 1660): 1) El Greco (E. Sterle). 2) Patrick. 4 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 84; 23, 21; (242) 190. *Premio dei Libri* (metri 1660 corsa Totip): 1) Fiodor (P. Ballaben), 2) Bitinia, 3) Imabu. 11 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 308; 85, 33, 29; (369). 1260. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 713.530 per 500 lire. *Premio delle Biblioteche* (metri 1660): 1) Livione (M. Belladonna), 2) Fiumegrande. 4 part. Tempo al km. 1.20.4. Tot.: 43; 13, 11; (73). 662.

TENNIS A PADRICIANO

Sui campi di Padriciano da oggi torneo di tennis a partecipazione internazionale per il circuito «Satellite».

MARIO DEOLA CAMPIONE ITALIANO ISTINTIVI

Arcieri di valore

Alla gara internazionale di Hunteer e Field svoltasi a San Vito gli arcieri dell'Ascat di Trieste come ormai abitualmente succede hanno più che ben figurato piazzandosi al primo e secondo posto rispettivamente con Mario Deola (punteggio strepitoso di 843 punti) e Claudio Villanovich (794 punti).

Gli atleti dell'Ascat già in gare precedenti avevano ottenuto ottimi piazzamenti, distinguendosi al torneo Fita svoltosi allo stadio comunale di Muggia, con un ottimo 3.o posto di Claudio Privileggi per lo stile libero ed un 1.o-2.o-3.o per gli istintivi con Villanovich - Deola - Semez nonché un 1.o-2.o-3.o nella categoria allievi con Di Buò - Uliani - Fabris. Lo stesso Privileggi si è ripetuto a Riva del Garda in una analoga gara Fita classificandosi terzo con 1200 punti a sole 11 del primo classificato.

Nella foto i valorosi arcieri dell' Ascat Claudio Privileggi, Claudio Villanovich, Cesare Semez e Mario Deolà qualificatisi assieme a Domenica Micali per i campionati italiani «hunteer-field di Rocca di Papa, dove Mario Deola ha conquistato il titolo nazionale istintivi.

(Foto Ascat)

Il ciclismo della domenica sulle strade della regione

Allievi: Gergolet

CAPO DI SOTTO — Affermazione di Angelo Gergolet, conquistata alla considerevole media di 44,211 nel secondo gran premio «Centro Arredo», prova per allievi di 84 km allestita dal colorificio Giorgione. Alla prova hanno dato la loro adesione una sessantina di corridori. Gergolet ha costruito il proprio successo regolando nella decisiva volata i compagni di fuga Carniel e Freschet.

Ordine d'arrivo: 1) Angelo Gergolet (Pedale Ronchese) che ha percorso gli 84 km in 1 ora e 54' alla media di 44,211; 2) Egidio Freschet (Fontanafredda); 3) Manuele Carniel (Berti Arredi); 4) Sergio Bottan (Sorgente); 5) Fausto Drigo (Mobil Mio); 6) Flavio Casolin (Mobil Mio); 7) Roberto Stradella (Aviano); 8) Maurizio Civran (Pulese); 9) Giorgio Missana (Sanvitese) 10) Ivano Antonini (Caneva).

Al veneto Da Col la Coppa Italcantieri

MONFALCONE — Con la vittoria del veneto Dal Col, si è disputata la Coppa Italcantieri, giunta quest'anno alla sua quarta edizione, competizione ciclistica riservata ai veterani Fci. La gara, che ha avuto luogo su un circuito molto veloce, ripetuto 40 volte, per complessivi 54 km, si è decisa a 5 giri dal termine con una fuga a 4. Nello sprint conclusivo Dal Col di forza riusciva a contenere la caparbia rimonta del cantierino Dean.

Ordine d'arrivo: 1) Antonio Dal Col (Aredo House Tv) km 54 in 1 ora 25' alla media di 38.118; 2) Guerrino Dean (Italcantieri) st; 3) Eligio Pelizon (Cremcaffè Rovis Ts) st; 4) Antonio Pisani (Vet. Cottur Ts) st; 5) Lino Zerial (Act Ts) a 15"; 6) Franco Colus (Italcantieri) st; 7) Romildo Iurada (Cremcaffè Rovis Ts) st; 8) Antonio Margiotta (Vet. Cottur Ts) st; 9) Giuseppe Bergamo (Pedale Opitergino) st; 10) Bruno Visintin (Dop. Ferroviario Ts) st.

Giovanissimi a Porcia

PORCIA — Un centinaio di giovanissimi pedalatori, appartenenti alle categorie A, B, C e D, hanno dato vita alla terza edizione del «Gran Premio Bar da Fortuna». L'organizzazione della prova, perfettamente riuscita sotto ogni profilo, è stata curata dalla S.C. Fontanafredda. Tutti i protagonisti della giornata si sono imposti allo sprint.

CLASSIFICHE

Categoria A: 1) Massimo Ferrari (Sanvitese); 2) Fraschet (Fontanafredda); 3) Venutti (Sanvitese).

Categoria B: (classe '70): 1) Sacilotto (Fontanafredda); 2) Zanette (Sacilese); 3) Tommasella ((Fontanafredda).

Categoria B (classe '69): 1) Massimo Zoccolan (Veneta); 2) Sacilotto (Sacilese); 3) Pivetta (Fontanaf.).

Categoria C: 1) Dario Alvi (Bannia); 2) Gaiardo, (Bannia); 3) Giacomini (Fontanafredda).

Categoria D: 1) Eros Dardengo (Sacilese); 2) M. Pivetta (Fontanafredda); 3) Ribon (Cordenons).

PATTINAGGIO ARTISTICO

Campionati allievi al Palasport

I campionati italiani allievi di pattinaggio artistico, in programma a Trieste il 21, 22 e 23 settembre, avranno quale degno teatro il Palasport di Chiarbola. Dopo notevoli incertezze causate dalle condizioni della pista di Chiarbola (si pensava di ripiegare nel pallone pressostatico di proprietà del Jolly), si è alfine deciso per la soluzione che permette una migliore accoglienza per il pubblico e la più bella cornice per un avvenimento di portata nazionale.

Amatori a Prata

PRATA — Organizzata dal locale gruppo sportivo si è disputata a Prata la prima edizione del trofeo Mobilificio Ima, prova riservata ai cicloamatori delle categorie A, B, C e D nei rispettivi raggruppamenti (A-B e C-D), il trofeo è stato ad appannaggio della società ciclistica «Arredamenti House» e del gruppo ciclistico Cima. Sono stati oltre 70 i pedalatori che con i loro spunti hanno vivacizzato la riuscita manifestazione.

Classifica A-B: 1) Francesco Benedet (Vazzola); 2) Claudio Antoniazzi (Arredamenti House); 3) Antonio Carlet (Meschio); 4) Roberto Furlan (Arredamenti House); 5) Augusto Bressan (Fracas).

Classifica C-D: 1) Elvio Simonato (Cima); 2) Luigi Fontana (Cansiglio); 3) Gianni Celotto (Magli Sport); 4) Corrado Bruseghin (Cansiglio); 5) Giuseppe Casagrande (Porcia).

Cicloturisti sul Carso

RONCHI DEI LEGIONARI — Quasi 400 corridori hanno preso parte alla prima edizione del giro cicloturistico del Carso, manifestazione riservata ai tesserati della Fci, svoltasi su un percorso di 48 chilometri, con partenza in località Cave di Selz. Sette le società partecipanti della regione.

La gara, organizzata dal GS Moratti di Pieris e dall'Anpi provinciale, era valida quale selezione per i prossimi campionati italiani di categoria che si svolgeranno a Grado, il 23 settembre prossimo.

Questa la classifica per società: 1) GS Corno di Rosazzo; 2) GS Manzano; 3) GS Total di Trieste; 4) AC Pieris; 5) GS Moratti di Pieris.

F. Ma.

TROFEO MOSCHIONE

Allievi: Tonutti

UDINE — Paolo Tonutti del Gs K 2 Edera di Udine ha meritatamente vinto la quarta prova del Trofeo Moschione, riservato alla categoria allievi, che si è disputata ieri su un percorso di 103 chilometri con partenza e arrivo a Carpeneto, organizzata dal Gs Corubolo. La gara è stata animata fin dall'inizio, ma la fuga decisiva è avvenuta al 5.o giro, ad opera di sei concorrenti che poi si sono disputati in volata la vittoria finale.

Ordine d'arrivo: 1) Paolo Tonutti che copre i 103 chilometri in 2 ore e 38' alla media di 39,114; 2) Luca Berti (Caneva) s.t.; 3) Franco Virgili (Varianese) s.t.; 4) Diego Del Zotto (Aifa Lum) s.t.; 5) Paride Quargnal (Ronchese) s.t.; 6) Roberto Pradolini (Morsano) s.t.; 7) Stefano Degano (Cividalese) a 57"; 8) Fabrizio Betti (Morsano) a 58"; 9) Claudio Bedin (Ronchese) a 1'50"; 10) Paolo Gasparotto (Cordenonese) s.t.

Juniores: De Rossi

UDINE — L'ottava edizione del Trofeo Saleriac, riservata ai ciclisti juniores, svoltasi a Manzano, è stata vinta da Gianluca De Rossi (Unione ciclistica Coppi Gazzera), che ha percorso i 118 chilometri della gara in 2 ore e 45 minuti. Alle sue spalle, nell'ordine, sono arrivati: Walter Zaupa (Gs Sorgente a 15"); Rodolfo Oaga (Sc Pineta, stesso tempo); Stefano Miani (Libertas-Alfalum, a 1 minuto e 20" dal vincitore) e Mauro Chiarot (Caneva).

La gara si è risolta sulle rampe dell'abbazia di Rosazzo, dove il De Rossi ha staccato i compagni di fuga, per giungere quindi solitario al traguardo. Il n. 16 Zaupa si è aggiudicato, invece, il traguardo volante di Manzano.

Vivissima attesa per la boxe a Gorizia

E' stata accolta con molto favore negli ambienti pugilistici e sportivi in genere della nostra regione la decisione degli organizzatori della semifinale mondiale dei massimi leggeri di far disputare a Gorizia il prossimo 26 settembre, l'incontro fra Mate Parlov e Tony Mundine. L'attesa per quest'incontro, che intende rappresentare — come hanno dichiarato Gianni Ara e Giuliano Zaccardi — una prima tappa verso il rilancio della «noble art» nella nostra regione, è sin d'ora vivissima.

Attività bocciofila

Nel calendario denso di attività della stagione bocciofila si evidenzia la magnifica affermazione della coppia «giovanile» formata da G. Ferluga («ragazzo» del Postelegrafonici) e A. Gulic («allievo» del B. K. Opicina) che hanno vinto la gara «regionale» della categoria «allievi» disputatasi a Pozzo di S. Giorgio della Richinvelda, alla quale hanno partecipato 24 formazioni. Nella gara «extra-calendario», organizzata dall'A.B. Triestina con l'Ediltecnica di Aldo Franco e figlio quale «sponsor», questi sono stati i risultati: 1) Santoni-Carini (G. B. Neven); 2) Iurissevich-Curaba (A. B. Triestina); 3) De Gasperin-Taucer (G.B. Poldo-Edi Mobili); 4) Rob-Petenello (A.B. Triestina).

A dimostrare la vitalità dei «bocciofili» triestini altrettante coppie (72 per la cronaca) si sono date battaglia nella 2.a edizione della gara «interprovinciale» di categoria «propaganda» organizzata dal G.B. Olimpia Gretta, prima della ripresa dell'attività ufficiale di calendario.

Si sono classificati nell'ordine: 1) Cattonar)Armani (G.B. Italsider); 2) Mosetti-Svara (Arac); 3) Emili-Caramia (B.K. Opicina); 4) Arcari-Divo (Arac). Premiati in particolare la coppia Piccini M.-Gulic A. (B.K. Opicina) quale coppia più giovane (35 anni complessivi) e Tommasini-Gustini (G.B. Olimpia Gretta) per quella più anziana (146 anni complessivi).

A Ronchi dei Legionari nella gara di categoria «regionale», organizzata dal G.B. Alla Pesa, «en plein» dei «triestini» che si sono piazzati ai primi quattro posti nel seguente ordine: 1) Auber-Stocovaz (Postelegrafonici); 2) Pisacco-Rosar (A.B. Istria); 3) Nessi-Perossa (Mobili Elio); 4) Hrovatin-Coslovich (Mobili Elio).

TENNIS: GIORNALISTI

La 19.a edizione dei campionati italiani di tennis per giornalisti si svolgerà sui campi di Milano Marittima dal 13 al 16 settembre.

PANATHLON CLUB

La riunione conviviale di martedì del Panathlon Club di Trieste sarà dedicata al pugilato e più precisamente a grandi incontri del passato. Dopo una breve presentazione da parte dei soci Bruno Fabris e Bruno Bernardinello, verranno proiettati alcuni storici filmini.

totip

ROMA — La direzione della Sisal comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 36:

1.a CORSA:	1) Marmor	X
	2) Native Trier	2
2.a CORSA:	1) Oro Nero	X
	2) Gale	2
3.a CORSA:	1) Altoro	2
	2)Vallescura	1
4.a CORSA:	1) Zanad	2
	Raubling	2
5.a CORSA:	1) Billing	X
	2) Chianti	2
6.a CORSA:	1) Fiordor	X
	2) Bitinia	2

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SITUAZIONE ATTUALE E PREVISIONI

Gatt: vacillante futuro economico

GINEVRA — Il problema più grave di fronte a cui si trova l'economia mondiale è quello dell'inflazione galoppante, generatrice di disoccupazione e di decrescente sviluppo della produzione. Lo afferma il Gatt (accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio) nel suo rapporto «Il commercio internazionale nel 1978-79», diffuso a Ginevra. Nell'esaminare la situazione mondiale, il rapporto ricorda che l'anno scorso la produzione è aumentata a un ritmo di poco inferiore a quello del 1977, mentre l'inflazione si è ancora rafforzata, aggravandosi nel primo semestre '79 non soltanto nell'Europa occidentale, ma anche nell'America del Nord.

In seguito, poi, ai sostanziali aumenti dei prezzi del petrolio intervenuti nei mesi scorsi, è ulteriormente aumentata l'incertezza della congiuntura. Il rincaro del greggio potrà, infatti, esercitare un peso determinante sulla crescita economica, aumentando i bisogni di capitali delle imprese e gravando sulle bilance dei pagamenti di numerosi Paesi. Molto dipende quindi — secondo gli esperti del Gatt — dalle misure che adotteranno i Paesi importatori per frenare i loro bisogni in fatto di petrolio. «Se queste politiche saranno giudiziose, le ripercussioni sul livello dei prezzi e sulla crescita economica potranno essere in parte limitate», essi affermano.

Dopo aver passato in rassegna le principali componenti dell'economia mondiale nel '78 e nei primi mesi dell'anno in corso, il rapporto sottolinea il fatto che durante la maggior parte di questo decennio l'economia mondiale ha registrato una progressione «vacillante», sforzandosi invano di rianimare la fiducia e di ritrovare un ritmo di crescita stabile. E' del tutto possibile — aggiungono gli esperti del Gatt — che questa tendenza generale persista per lungo tempo ancora. «Ma i rischi e le tensioni inerenti alle attuali tendenze lasciano, piuttosto, intravedere la possibilità di una degradazione cumulativa della situazione».

Tenendo conto, quindi, dei problemi che dovranno essere risolti nel decennio a venire, Gli esperti del Gatt prevedono che «a terribili pericoli vadano incontro i Paesi i quali non adotteranno come obiettivo prioritario della loro politica la stabilità dei prezzi». Per lottare contro l'inflazione non esistono tuttavia — essi aggiungono — formule «miracolose», i responsabili delle politiche economiche, infatti, si trovano di fronte a un dilemma: somministrare un sostegno all'economia significa accrescere l'inflazione, mentre applicare una politica risolutamente deflazionista vuol dire aggravare la disoccupazione.

Secondo il Gatt, si tratta quindi di scegliere «misure accorte e prudenti», tali da suscitare «la fiducia della classe imprenditoriale, degli investitori e del pubblico». A questo proposito, il Gatt ricorda che il «costo» della deflazione dipende anche, in larga misura, dalla comprensione dei cittadini, ma soprattutto dalla loro fiducia nella volontà dei governi di applicare un programma di stabilità monetaria. Gli interventi massicci sul mercato dei cambi, l'incapacità a ridurre il disavanzo del bilancio dello Stato e altri fattori dipendenti dalla politica dei poteri pubblici — conclude il rapporto — non fanno altro, invece, che rafforzare, tra il pubblico, il sentimento che l'inflazione persisterà, rendendo inutilmente costoso qualsiasi eventuale successo dell'azione deflazionista.

Violenti scontri in Afghanistan

ISLAMABAD — Violenti scontri proseguivano ieri in Afghanistan fra ribelli musulmani e reparti militari del governo del Presidente Taraki nella provincia di Uruzgan, a Sud-Ovest di Kabul, dove la guarnigione di Urgan, assediata da vari giorni, starebbe per cadere. Ne ha dato annuncio l'agenzia pakistana «Ppi».

Secondo informazioni pervenute all'agenzia a Islamabad, le forze governative afghane di Urgan sarebbero sottoposte a continui attacchi dai ribelli musulmani i quali inoltre impedirebbero ai soldati di servirsi dell'aeroporto, bombardandolo con artiglierie pesanti, i ribelli controllano tutte le strade che portano a Urgan, e questi scontri hanno interrotto i rifornimenti per via aerea alla guarnigione che, secondo l'agenzia, «potrebbe arrendersi o passare al nemico».

Sei cittadini della Repubblica federale tedesca sono rimasti vittime di ignoti assassini venerdì scorso nella campagna di Kabul. Si tratta di due insegnanti con le rispettive famiglie. Il sanguinoso episodio è avvenuto nei pressi del passo di Lataband, a 12 chilometri dalla capitale. Si ignora se il massacro sia stato compiuto da delinquenti comuni o dai ribelli musulmani che da tempo operano nelle vicinanze di Kabul. Contemporaneamente si è appreso che nella stessa giornata un addetto militare americano è stato sequestrato, malmenato e minacciato di morte da agenti afgani in uniforme.

IN SORDINA IL TERZO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL GRANDE TIMONIERE

La stampa di Pechino ricorda «Mao borghese e ragionevole»

Pubblicato un inedito discorso filo-occidentale - Solo tre corone sul mausoleo

PECHINO — Solo tre piccole corone mortuarie «ufficiali» sono state deposte stamane nella piazza Tienanmen, nel cuore di Pechino, davanti alla stele dedicata «agli eroi del popolo», per commemorare il terzo anniversario della morte di Mao. Una è stata collocata a nome degli studenti della capitale, e le altre due a nome delle comuni popolari. La modestia di questi omaggi floreali e l'atmosfera di generale indifferenza, o per lo meno di grande discrezione, che circonda questo terzo anniversario fanno singolare e stridente contrasto con la profusione di fiori e di omaggi che avevano caratterizzato nel gennaio scorso le celebrazioni popolari del terzo anniversario della morte di Ciu En-lai.

Il «Quotidiano del popolo» che sabato, vigilia dell'anniversario, aveva dedicato a Mao solo una pagina interna, ieri, invece, lo ha commemorato su tutta la prima pagina, pubblicando un discorso inedito pronunciato dal «grande timoniere» nel 1956, cioè molto prima della cosiddetta «rivoluzione culturale» voluta da Mao, che impresse alla Cina una energica e spesso brutale svolta verso l'estremismo di sinistra più radicale. Anche la quarta pagina è stata dedicata alla pubblicazione di foto di Mao e di sue citazioni.

Quello che emerge dal discorso del 1956, rivolto ai dirigenti dell'associazione nazionale cinese dei musicisti, è un Mao ragionevole e ben disposto verso il mondo esterno e persino verso la borghesia: ben diverso cioè dal Mao che dieci anni dopo scatenò la «rivoluzione culturale» che per molti anni fece sprofondare la Cina nel Caos e nell'anarchia. «Oltre che dal «Renmin Ribao» (il «Quotidiano del popolo», organo ufficiale del partito comunista cinese), il discorso è stato pubblicato anche da tutti gli altri giornali.

Come nel caso di altri inediti di Mao pubblicati in questi ultimi tempi, anche questo discorso sembra fatto apposta per confermare, impartendo la benedizione anticipata del «grande timoniere», le scelte pragmatiche e moderate degli attuali dirigenti di Pechino. Ecco alcune citazioni: «La medicina occidentale è veramente efficace... Non si può imporre una forma nazionale in un'operazione allo stomaco (...). Insistere affinché un bisturi sia di stile cinese è assurdo».

Tutte queste frasi, e altre ancora, si accordano con l'attuale orientamento di Pechino: uno studio selettivo delle tecniche straniere, in modo da «digerire» il meglio che può offrire e proporre l'Occidente, senza per questo accettare una occidentalizzazione completa del paese. La frase più «moderata» contenuta nel discorso di Mao è questa: «benché la borghesia cinese e i suoi intellettuali siano poco numerosi, essi hanno una cultura moderna e quindi occorre che noi ci uniamo con loro (...). Per quanto riguarda la cultura moderna e la tecnologia, la borghesia è più progredita delle altre classi (...). Una parte della cultura borghese è superata, ma una buona, può, invece, essere utilizzata».

L'Opec si preoccupa della sua immagine

VIENNA — *L'Opec, stanca di una situazione nella quale si sente guardata come capro espiatorio dei problemi economici del mondo, ha deciso di assumere un atteggiamento più aggressivo per far conoscere il suo punto di vista. Si riuniscono lunedì a Vienna alti funzionari dei tredici paesi del gruppo, allo scopo di parlare del varo di un'agenzia di notizie dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, che provveda a una migliore diffusione dei suoi punti di vista.*

L'iniziativa viene presa in un momento nel quale l'Opec, che quest'anno ha aumentato del sessanta per cento circa i prezzi del petrolio, è oggetto di intense critiche, più di quante ne abbia ricevute in qualsiasi altra epoca da quando, nel 1973, quadruplicò i prezzi del greggio.

SI APRE OGGI LA CONFERENZA SULLA COLONIA

In discussione a Londra la Rhodesia del domani

LONDRA — Alla conferenza per la Rhodesia, che si apre oggi a Londra, la Gran Bretagna presenta la proposta di una costituzione democratica molto simile a quella di altre ex colonie che hanno ottenuto l'indipendenza. L'ideale per il governo britannico sarebbe, secondo quanto scrive l'«Economist», che i principali leader dello Zimbabwe-Rhodesia (Muzorewa, Nkomo e Mugabe) decidano, al termine della conferenza, di misurare le proprie forze in un confronto elettorale organizzato democraticamente. Fino a questo momento Nkomo e Mugabe sono però apparsi più favorevoli a imporsi con le armi che non con le schede elettorali. Se ora decideranno di partecipare a libere elezioni, sarà solo perché pensano di poterle vincere.

Ma queste sono solo ipotesi. Per il momento, l'unico punto fermo di questa conferenza è il fatto che essa si apre oggi alle 16. Non si sa neppure quale sarà la sua durata, anche se Muzorewa ha dichiarato che essa non dovrebbe prolungarsi oltre due settimane. Non c'è dubbio che, secondo quanto ha detto il primo ministro rhodesiano al suo arrivo a Londra, la Rhodesia è ancora una colonia britannica.

Altro punto importante che verrà discusso nell'ambito della conferenza, è la possibilità di realizzare una tregua d'armi, con relativo meccanismo di controllo, e d'indire libere elezioni, soggette a controllo inglese o internazionale, che dovranno preludere alla formazione di un futuro governo rhodesiano.

A Londra è presente anche l'ex premier Ian Smith. E' la prima volta che Smith viene in Inghilterra dopo il 1965, anno in cui egli proclamò il suo paese indipendente dalla Gran Bretagna. Al suo arrivo in albergo egli è stato accolto da gruppi di dimostranti che chiedevano il suo immediato ritorno in Africa.

BUCAREST: APERTO IL CONGRESSO MONDIALE DEL PETROLIO

Si cerca la risposta alla carenza d'energia

BUCAREST — *Si è aperto ieri a Bucarest il decimo congresso mondiale del petrolio, al quale partecipano circa cinquemila delegati di oltre 70 nazioni. La decima sessione congressuale ospitata dalla capitale romena, dopo l'ultima del 1975 svoltasi a Tokio (il congresso mondiale del petrolio, a partire dal 1933, con un'interruzione dal 1937 al 1951, si tiene ogni quattro anni; Roma ne fu la sede nel 1955), si apre in un'atmosfera di grande attesa, in questo periodo di crisi energetica internazionale. Infatti, anche se il congresso mondiale del petrolio è un foro essenzialmente tecnico, è proprio dalle nuove tecnologie di ricerca e di estrazione molti paesi si attendono una soluzione anche parziale dei propri problemi energetici.*

I temi di discussione del decimo congresso mondiale del petrolio di Bucarest, che saranno dibattuti in circa 115 comunicazioni in 23 sessioni di lavoro oltre che in un non precisato numero di tavole rotonde, coprono tutta la sfera dell'attività petrolifera dalla ricerca geologica, al sondaggio, alla estrazione di greggio, al suo trattamento, trasporto, stoccaggio e lavorazione, consumo dei prodotti petroliferi, protezione dell'ambiente. Di particolare interesse si annuncia una tavola rotonda sul tema «La domanda e l'offerta mondiale di petrolio e di gas».

La seduta inaugurale è stata aperta, dopo un indirizzo di saluto del presidente del congresso, Von Ilsemann (Germania federale), con un messaggio del Presidente romeno Nicolae Ceausescu, al quale hanno fatto seguito alcune relazioni generali sulle tendenze dello sviluppo dell'industria mondiale del petrolio: una del presidente della Shell De Bruyne sui problemi finanziari, un'altra del presidente della Standard Oil Swearingen sulle compagnie petrolifere, una terza del ministro sovietico dell'industria petrolifera Maltzev sul petrolio nel generale contesto dell'approvvigionamento energetico. Infine, si è avuta la prima parte della relazione sull'industria petrolifera romena del vice ministro romeno delle miniere Ion Antonica.

La storia dei congressi petroliferi internazionali risale al 1900, quando Parigi ospitò il primo. Ma il terzo di quei congressi, nel 1907, fu ospitato proprio da Bucarest. Nonostante la partecipazione a quei congressi di inizio secolo degli Stati Uniti, dell'Australia, del Canada, essi ebbero un carattere piuttosto europeo. Fu soltanto dal 1933, con l'organizzazione a Londra del primo congresso mondiale del petrolio con la partecipazione di 1.250 rappresentanti di 23 paesi, che venne presa la decisione di istituzionalizzare il congresso ogni quattro anni, per lo scambio di informazioni scientifiche e tecniche.

ATTIVITA' DIPLOMATICA PER FAR PROGREDIRE I NEGOZIATI

Dayan, Weizman e Strauss Tre missioni per il M.O.

BONN — Sempre intensa l'attività diplomatica per il Medio Oriente. In questi giorni si assiste a tutta una serie di missioni intraprese dagli uomini politici impegnati nel far progredire le trattative in corso. Il ministro degli esteri israeliano, Mosche Dayan è giunto ieri pomeriggio all'aeroporto di Bonn per una visita di tre giorni al governo federale per colloqui politici con l'omologo tedesco Hans-Dietrich Gensher. Nel pomeriggio di oggi Dayan sarà ricevuto dal cancelliere federale, Helmut Schmidt. La sua partenza per Tel Aviv è prevista per martedì prossimo. La visita ha luogo in un momento in cui Israele nutre perplessità sulla politica mediorientale di Bonn, perplessità originate dai contatti avuti da esponenti tedeschi con Yasser Arafat, dall'attività diplomatica di Genscher nei Paesi arabi negli ultimi mesi, dal rinvio della visita di Schmidt in Israele.

La situazione nel Libano meridionale la supervisione del ritiro israeliano dal Sinai e gli aiuti americani allo stato ebraico saranno, invece, al centro dei lunghi colloqui che il ministro della difesa israeliano Ezer Weizman avrà a Washington a partire da oggi con esponenti dell'amministrazione Carter e, in una fase successiva, con il collega egiziano, Kamal Hassan Ali. Si tratterrà negli Stati Uniti per quasi due settimane. Il 18 e 19 settembre dovrebbe partecipare a Washington a un incontro triangolare con il segretario americano alla difesa, Harold Brown e con Kamal Hassan Ali sul problema della forza internazionale che dovrebbe sostituire nel Sinai i «caschi blu» dell'Onu il cui mandato non è stato rinnovato alla sua scadenza nel luglio scorso.

Da segnalare, infine, che Robert Strauss, inviato di fiducia del Presidente Carter, ha intrapreso ieri una missione di 4 giorni in Medio Oriente nel tentativo di chiarire i lati oscuri dei colloqui avuti dal Presidente egiziano, Sadat, col primo ministro israeliano, Begin, durante il loro recente incontro ad Haifa, l'emissario di Washington come ha precisato egli stesso ai giornalisti mentre era in volo da Londra al Cairo, si propone anche realistiche prospettive di successo, entro la fine dell'anno. Strauss ha notato che dal recente vertice fra Sadat e Begin sembra sia scaturito un «considerevole progresso».

Scoppia in USA uno scandalo sui «Paolini»

NEW YORK — La catena giornalistica «Gannett» statunitense ha iniziato la pubblicazione di una serie di articoli tendenti a dimostrare che «alti esponenti della Chiesa cattolica, compreso Papa Giovanni Paolo II, hanno lottato per oltre cinque anni allo scopo di contenere e nascondere uno dei peggiori scandali della Chiesa». L'inchiesta della «Gannett» concerne l'ordine monastico di San Paolo primo eremita, detto anche dei «Paolini», molto diffuso in Polonia e attivo negli Stati Uniti.

«Documenti vaticani dimostrano — si legge nel primo servizio della serie — che in meno di dieci anni l'ordine sperperò una parte sostanziale di venti milioni di dollari (18 miliardi di lire) raccolti attraverso i contributi dei fedeli, prestiti, investimenti e l'emissione di obbligazioni.

Un' indagine sui «Paolini» della Pennsylvania, guidati da padre Michael M. Zembrzuski (continua l'articolo), venne ordinata circa cinque anni or sono dall'allora Pontefice Paolo VI.

SECONDO GLI INVESTIGATORI FRANCESI E' QUASI CERTA L'IPOTESI DEL SUICIDIO

L'attrice Jean Seberg è morta per un'«overdose» di barbiturici



Parigi — Jean Seberg nel film «Giovanna d'Arco», uno dei suoi maggiori successi. (Telefoto Upi)

PARIGI — L'attrice americana Jean Seberg, il cui cadavere è stato scoperto ieri sera a Parigi nella sua automobile, si è quasi sicuramente uccisa con barbiturici. E' questa l'opinione espressa dalla polizia francese, ma bisognerà attendere i risultati dell'autopsia che verrà compiuta oggi per stabilire con certezza le cause della morte dell'attrice. Del resto l'ipotesi del suicidio verrebbe confermata anche da dichiarazioni dell'ultimo marito della Seberg, l'attore algerino Ahmed Hasmi, secondo cui il 18 agosto scorso essa aveva già tentato di uccidersi gettandosi sotto il metrò alla stazione Montparnasse.

La Seberg, interprete di una ventina di film ma nota soprattutto per «Bonjour tristesse» e «Au bout du souffle» («Fino all'ultimo respiro», di Godard), era scomparsa nella notte del 30 agosto, dopo che aveva visto il film «Clair de femme» tratto da un romanzo del suo secondo marito, lo scrittore francese Romain Gary. «Jean sembrava in forma» ha detto Hasmi, con il quale la Seberg si era sposata qualche mese fa. «Non aveva nulla di strano prima di andare a dormire» ha aggiunto il marito precisando di essersi accorto della scomparsa della moglie verso le 6 del mattino.

«Non aveva portato nulla con sé, salvo una coperta, i suoi barbiturici e una bottiglia d'acqua. Ho constatato poi che la sua automobile era scomparsa» ha aggiunto il marito precisando di essere subito andato pieno di angoscia dalla polizia a denunciare la scomparsa della moglie. Ed è stato nella sua automobile, parcheggiata a poche centinaia di metri dal suo ultimo domicilio, nell'elegante sedicesimo Arrondissement, che la Seberg è stata trovata per caso da due poliziotti la cui attenzione era stata attratta dal fetore che si sprigionava dalla vettura, una piccola Renault bianca.

Il cadavere della Seberg, in avanzato stato di decomposizione, si trovava sul sedile posteriore, avvolto nella coperta, praticamente invisibile ai passanti: sul pavimento vi era la bottiglia d'acqua e i tubetti vuoti di barbiturici. Dalla polvere e dalle foglie trovate sulla carrozzeria sembrerebbe che la Renault si trovasse parcheggiata lì, in rue General Appert, da vari giorni se non dalla stessa notte della sua scomparsa.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Domani 11 settembre 1979 ricorre il terzo anniversario della scomparsa della

BARONESSA
Maria de Banfield dei Conti Tripcovich

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani 11 settembre nella Chiesa di Santa Maria del Carmelo, alle ore 10.

Trieste, 10 settembre 1979

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Luciano Iurada

la moglie MARIUCCIA, figli FABIO e ROBERTO, la nuora e suocera assieme a tutti gli amici e colleghi dell'Ente Porto Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 10 settembre 1979

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Fortunato Pellielo

Lo ricordano sempre con affetto la moglie, i figli e nipoti.

Trieste, 10 settembre 1979

Nel primo anniversario della morte di

Giuseppe Bolletti

Lo ricordano con affetto la moglie, il figlio, la nuora, la suocera e i parenti tutti.

Trieste, 10 settembre 1979

ANNIVERSARIO

Nel II anniversario della scomparsa di

Elio Acco

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 10 settembre 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI per Trieste, prestaservizi a servizio pieno oppure giornaliero, disponendo già di un auto. Ottimo stipendio e trattamento. Tel. 0431-91078 15137 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

DATTILOGRAFA esperta referenziata conoscenza sloveno offresi studio professionale telefonare 728495 14731 C

OFFRESI ragioniera per studio commercialista scrivere a Publiokompass cassetta nr. 24/I 34100 Trieste. 14971 C

pENSIONATA dinamica ventennale esperienza doganale transiti porto occuperebbesi anche a mezza giornata qualsiasi mansione decorosa telefonare lunedì al nr. 31079 15232 C

RAGAZZA 16enne offresi qualsiasi lavoro tel 764857 15206 C

RAGAZZA ventiquattrenne offresi baby-sitter a Gorizia anche per tutto il giorno. Per accordi telefonare ore pasti tel. 90018 701 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara tel. 794100 14858 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi città e Estero tel. 828668 15105 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868-724092 Gambini 27/A (5348 CC

A.TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 14976 CC

ANTENNA Montecarlo Telequattro Telebarbara Tele Antenna altre emittenti private specializzati colori installiano minimo costo preventivi gratuiti 763545 15244 CC

ANTENNE Telebarbara Svizzera Montecarlo Capodistria Telequattro riparazioni transistori radio giradischi registratori rasoi Universalradio Settefontane 1 telefonare 741317 14588 CC

CORSO di taglio Cozzi prossimo inizio telefonare 751625 15292 CC

ELETTROTECNICI eseguono riparazioni lavatrici frigo cucine stufe metano kerosene lavori elettrici idraulici 829168 15048 CC

ESEGUIAMO vuotature appartamenti cantine soffitte. Trasporti in genere. Prezzi di vera concorrenza. Telefonate ore pasti e serali 823500 15290 CC

MONTONI pelle rettile borsette stivali ecc... pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza. Giulia 13 795855 15372 CC

PARCHETTI fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno Leoncavallo 5 811504 15273 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici tel. 43639-52034 15134 CC

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
Direzione Compartimentale P.T. per il Friuli - Venezia Giulia - Direzione provinciale P.T. - Pordenone

AVVISO DI GARA

Si rende noto che in data 6.9.1979 n. 95 ai sensi della legge 2 febbraio 1973 n. 14 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale Friuli-Venezia Giulia avviso di gara a licitazione privata per l'affidamento dei lavori di installazione ascensore categoria B portata kg 500 della Direzione provinciale P.T. di Pordenone Corpo B.

Importo a base di gara L. 13.860.000.

Per poter partecipare alla gara è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori, alla Categoria 1 per importo adeguato.

Le Imprese interessate a concorrere potranno presentare domanda in carta legale da inviare a mezzo raccomandata al Direttore provinciale P.T. - 33170 Pordenone, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del suddetto avviso.

Il Direttore provinciale

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. LA D.G.O. seleziona giovani dinamici per lavoro commerciale. Assicurasi fisso più premi di produzione. Presentarsi via Pascoli 18 ditta Scrascia orario ufficio. 15341 D

A.A.A. PER Trieste Gorizia per continua crescente installazione computers cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori IBM. Breve training serale o festivo in luogo, possibilità stipendi per i più qualificati lire 600/700.000 mensili. Telefonare 049/38913 Aut scrivere Saapi via monte Cengio 33 Padova 481pd D

A Trieste selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 450/500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/662211 481pd D

CENTRO Bata Rabuiese cerca apprendista volenteroso/a presentarsi martedì 15261 D

CENTRO meccanografico ricerca contabile diplomata/o o laureata/o con esperienza di lavoro già maturata presso altre aziende per appuntamento tel 64757 15164 D

CERCASI apprendista commessa-o conoscenza serbocroato o sloveno, referenziata-o per negozio abbigliamento calzature profumeria arredamento con prospettiva breve termine promozione caporeparto. Rivolgersi via Trento 18 angolo Ghega 3 o telefonare 64806 orario negozio. 15147 D

CERCASI apprendista impiegata/o max 16 enne volonterosa/o imparare per ufficio Ditta artigiana affermata in campo Locale. Inviare domande solo se veramente interessati alla casella postale n. 1714 34100 Trieste 15133 D

CERCASI COMMESSA/O PRATICO conoscenza serbo-croato presentarsi Magazzini Edo via Filzi 5 15233 D

CERCASI commesso negozio articoli foto cine radio serio e possibilmente conoscenza lingua slovena presentarsi Fototecnica Piazza Goldoni 7 15373 D

CERCASI urgentemente commessa-o per reparti foto-cine, anche senza specifica esperienza, conoscenza lingua slovena. Presentarsi martedì Fototecnica Carducci, via Carducci 25. 15380 D

CERCASI pensionato dinamico pratico lavori elettromeccanica e piccola carpenteria ferro da adibire prevalentemente magazziniere ed autista. Inviare domande solo se veramente interessanti corredate di richieste alla casella postale n. 1714 34100 Trieste 15113 D

CERCASI personale maschile-femminile presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste Agenzia Publivox 050301 D

CERCASI telefonista max ventenne bella presenza zona Pordenone. Tel. 0434-29237 orario ufficio 800 D

COMMESSO/A esperto/a abbigliamento conoscenza croato cercasi negozio Iunior Laghi via S. Caterina 8 14967 D

COMMESSO/A esperto/a abbigliamento conoscenza croato cercasi negozio Manuel via S. Lazzaro 15 14967 D

IMPORTANTE Società Editrice cerca giovane dinamico e volonteroso militesente, per vendita spazi pubblicitari su quotidiani e periodici Scrivere a Publikompass cassetta 48 I 34100 Trieste 01 D

MAGAZZINO ingrosso abbigliamento cerca giovane per consegne ottimo trattamento telefonare 62768 aut presentarsi via Genova 21/a 15050 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

50.000 a chi fornisce indicazioni per ritrovare mini bianca tetto nero TS 117909 telefonare 795192. 15163 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTANSI mini appartamenti e monovani completamente arredati Punta Sottile Muggia tel. 271372 ore 9-12.

AFFARONE occasione unica bellissimo appartamento rifiniture lusso condominio Italia Gorizia mq 70 vende privato 27.000.000. Telefonare ore ufficio 83824. 184 I

APPARTAMENTO arredato Trieste quattro stanze confortevole affittasi a tre studentesse solo durata anno accademico. Telefonare sera Udine 23406. 179 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

A. CERCASI con urgenza locale per autofficina. Tel. 910093

La pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta.

1. **Se ne rendono garanti**, assieme ad altri organismi, i seguenti enti che costituiscono l'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria:
   - le aziende editrici di giornali quotidiani e periodici associate alla Federazione Italiana Editori Giornali - FIEG
   - le aziende industriali e commerciali associate alla Utenti Pubblicità Associati - UPA
   - la radio e la televisione di servizio pubblico - RAI - Radio Televisione Italiana
   - le agenzie di pubblicità, i tecnici pubblicitari ed i produttori di films pubblicitari associati alla Federazione Professionale pubblicità - FEDERPRO
   - le aziende concessionarie di pubblicità cinematografica SIPRA e OPUS - Proclama.
2. Tutti questi organismi hanno dato vita, nell'interesse primario del consumatore oltre che della pubblicità, al **Codice di Autodisciplina Pubblicitaria** che fissa precise norme di comportamento e limitazioni per tutte le forme di pubblicità. Il primo dei 42 articoli del Codice stabilisce, appunto, che "la pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta".
3. **Il Codice è applicato** in via preventiva dagli stessi operatori pubblicitari, sia direttamente sia tramite un Comitato di Accertamento. Il Codice riconosce inoltre ai consumatori il diritto di richiedere al Giurì, organo giudicante in materia, di pronunciarsi sui messaggi pubblicitari ritenuti ingannevoli o scorretti.
4. **L'intervento del Giurì**, presieduto da un alto Magistrato e composto da autorevoli esperti di diritto, di problemi dei consumatori e di comunicazione pubblicitaria, può essere richiesto con una semplice segnalazione scritta del messaggio ritenuto ingannevole, indirizzata al Presidente del Giurì dell'Autodisciplina. A tutto il resto provvedono gli organi dell'Autodisciplina: l'indagine ed il giudizio avvengono rapidamente e, se la pubblicità segnalata risulta contraria al Codice, ne viene impedita l'ulteriore diffusione.
5. Sinora il Giurì del Codice ha emesso 230 pronuncie: di esse 175 sono state di condanna ed hanno comportato la cessazione di altrettante campagne pubblicitarie.

Per richiedere copia del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria o per segnalare al Giurì la pubblicità ritenuta in contrasto con il Codice scrivere indirizzando a Via Larga, 15 - 20122 MILANO

Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria

Questo avviso viene pubblicato gratuitamente quale servizio ai lettori.

ASSISTENTE edile trevigiano trasferito a Trieste per circa due anni, cerca decoroso tricamere ammobiliato tutti conforts. Telefonare Sig. Damian 795192 ore ufficio. 15075 L

CERCASI per affitto appartamento anche ammobilitao telefonare orario ufficio 68763. 15172 L

FUNZIONARIO cerca mini appartamento ammobiliato per un periodo di non più di 18 mesi. Telefonare 574202 dalle 18 alle 20. 1578 L

REFERENZIATO affitterebbe appartamento tre-quattro stanze servizi possibilmente zona verde telefono 272696 ore 13-15. 15274 L

TRASFERTISTI coniugi soli cercano Monfalcone piccolo appartamento ammobiliato tel. (0481) 73145 ore 8-10, 18-20. 811 L

URGENTISSIMO giovane coppia certa appartamento in affitto qualsiasi grandezza. Telefonare ore pasti 569827.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

ANTICAGLIE carabattole, strafanici, cianfrusaglie, curiosità, bigiotterie, cartoline, calendari, libri, posate, cavatappi, bilance, giocattoli etc. compero purchè vecchi. Telefonare 793972 - abitazione 941027. 15041 N

EL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, sprammobili, quadri, tappeti, libri, intere giacenze ereditarie telefonare 794242-796856. 14627 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO mobili, tappeti, orologi, quadri; sgombero appartamenti. Tel. 68808-763758. 15333 NN

ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti stanze pranzo letto mobili intagliati 31428-734640. 15332 NN

GIACENZE ereditarie compero in blocco pagando bene. Telfonare 793972 - abitazione 941027. 15041 NN

VENDESI causa trasloco armadio 4 ante, tavolo gioco tavolo camera pranzo, oggetti vari. Tel. ore pasti 741902. 15379 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefonare 31230 dopo 17,45. 14522 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

PULITE da soli montoni camosci borsette stivali ecc. con PREBEN-CLINER. Drogheria RENATO Battisti 24, BENEDETTI corso Saba 14.

DIBEMA distribuzione bevande di marca a domicilio senza deposito cauzionale offre ad un prezzo particolarmente conveniente sino al 29 settembre l'acqua oligominerale naturale Evian, in bottiglia di plastica da 1 litro e mezzo, a l. 260; lattine di birra speciale Nastro Azzurro a l. 320; olio di oliva De Santis normale 2240, extra vergine 2490; vini da 7/10 friuliani dell'Azienda Vinicola il Castello 980; whisky White Horse 4290. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova 9 - via Pagliaricci 2 - via Commerciale 27. Oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio quotidiano in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente al n. 569602 - 793661 - 418762. 14750 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

ASSUMIAMO rappresentanti introdotti bar tabacchi alimentari assicurando rilevanti utili e continuità telefonare 5744 martedì giovedì venerdì 10/12. 717 P

AZIENDA commerciale grossista formaggi con sede Udine introdotta da anni a Trieste cerca agente serio attivo per detta città 0432/31062. 182 P

EMITTENTE radiofonica locale affermata cerca 2 produttori pubblicitari a tempo pieno minimo 21 anni telefonare dalle ore 14 alle 16 al 750813. 15367 P

NOVITA' rilasciamo concessioni provinciali Trieste Udine introdotti bar tabacchi alimentari garantendo utili rilevanti necessità minimo capitale telefonare 5744 Gorizia 15-18 mercoledì. 716 P

TORREFAZIONE triestina cerca rappresentante gradese referenziato introdotto bar alimentari grado Cervignano Marano minimo gantito inquadramento Enasarco, telefonare ore ufficio 040/724261 724262 solo martedì e giovedì. 15068 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. NUOVO punto vendita Fiat via Prosecco 237 Opicina tel. 61550. Mostra autovetture nuove. Mercato dell'usato selezionato garantito rateizzazioni; 36 mesi senza cambiali: Mini Minor 1001 73 - VW 1200 L 77 - Lancia Beta Hpe 1600 78 - Renault 5 TL 76 - Fiat 132 Gls 75 - 131 Special 77 - 76 - 128 Coupè 1100 73-72 - Alfetta 1.8 73 - Alfa 2000 Gtv 73 - Gt junior 70 - A 112 Abarth 58 Hp 73 - Alfa Giulia Super 1.3 74 - Ford Escort 78-72. Visitateci! 0014851 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 64 vende autovetture nuove in pronta consegna massime valutazioni rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Usato selezionato garantito: 128 coupè 72-73 - 131 special 1.3 76-77 - 132 Gls 75 - Alfetta 1,8 73 - Alfa 2000 G. T. V. 73 - Alfa Giulia Super 1.3 74 - A 112 Abarth 58 HP 73 - Lancia Beta 1600 Hpe 78 - VW 1200 76 - Lancia Appia coupè Pininfarina anni 50 - Mini 1001 73 - Reanult 5TL 76 - e altre ancora visitateci! 0014849 Q

A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1. Troverete la vs. Citroen pronta consegna, massime valutazioni vs. usato, pagamento in 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: Dyane 6 76, 72, Citroen 1015 e 1220 72, 73, 74 LN 78, Ds Pallas 23 73, Mini 1000 72, 1001 73, Alfa Sud 72, TI 5 m. 75, Honda 750 73, Benelli 750 6 cilindri 76 Ranch Simca 79, CAMPER ANACONDA MIDI TUTTI ACCESSORI ESTATE INVERNO KM 6000. 1549Q

A. FIAT 126 perfetta vendesi viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA 7/9 Q

A. FIAT 850 vendesi. Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA 7/9 Q

A. FIAT 127 vendesi Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA 7/9 Q

A. FIAT 850 Coupè vendesi viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA 7/9 Q

A. FIAT 128 2 e 4 porte vendesi viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA 7/9 Q

A. FIAT 128 CouPè 1100 SL e EP vendesi Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA 7/9 Q

A. FIAT 132 vendesi viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA 7/9 Q

A. MINI Minor vendesi viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA 7/9 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auti da demolire. Tel. 821378. 14947 Q

ALFAROMEO Giulia 1300 ottime condizioni vendo 1.100.000 tel. 65259. 20/9 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» Via del Bosco 20 tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFAROMEO 2000 Alfetta L 78 Giulietta 1.6 79 Giulia 1300 super 74 Alfasud Ti 77 Alfasud super 1350 78 Alfasud lusso 75 73 FIAT 132 2000 77 127 special 77 127 3 porte 77 127 normale 72 500 R 74 124 coupè 69 AUTOBIANCHI A 112 elegant 74 RENAULT 5 Alpine 78 5 Ts 76 R 14 TL 77 CITROEN Ln 78 Dyane 6 77 familiare 1200 77 FORD Fiesta 1100 S 78 PEUGEOT 504 coupè 75 FORD granada 2000 78 RANGE ROVER 79 76 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 15378 Q

ALFA 2000 metallizzata 1975 impianto gas km. 70.000 perfetta 3.200.000 pomeriggi 810826 15329 Q

ALFA 2000 berlina da amatore visibile garage Ferrari Coroneo 17 15376 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 131 1600 76 R4 71 AR GT 1300 71 mini 74 128 fam.72 750 fam.70 500 69 72 125 70 127 74 Moto Benelli 250 74 124 Coupe 70 Fulvia Coupe 67 304 72 via Casale 7 tel. 826084 13329 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, Giulietta '78, Giulia Super '71 Lancia 2000 '72, Fulvia Coupe '73, 131 '76, 77, 128 '75, Coupe '73 127 '75, 112 '76, 500R '73. Golf VW '75, Simca 1000 '72, Skoda 1050 '77, Renault R4 '74, motore Johnson 20 CV, moto Honda 500 CX 78, Ducati Scrambler '73, aquisto auto usate. 0014848 Q

BIANCHINA buone condizioni motore e carrozzeria vendesi 300.000 tel. 410904 15377 Q

DYANE 6 '73 1.100.000 tel. 65259 20/9 Q

DISPONGO nuove di fabbrica autovetture SEAT, FIAT, LADA ZASTAVA in pronta consegna, permute, facilitazioni. Assortimento autovetture usate, Autosalone Fiegl strada di Fiume 19, telefono 766880 15323 Q

FIAT 127 3 porte '74 1.800.000 tel. 65259 20/9 Q

LADA-NIVA il prestigioso fuoristrada, finalmente anche a Trieste presso Autosalone Fiegl strada di Fiume 19, permute facilitazioni consegne sollecite. 15323 Q

R5 TL 73, 77, 78 vere occasioni tel. 65259 2/9 Q

TAUNUS 77 32.000 km perfetta causa partenza vendo. Tel. 0481/75105 802 Q

VENDESI Matra Bagheera 1974 gomme interni nuovi tel. 0481-31231 712 Q

VENDESI Renault 14 GTL 4 mesi, Simca 1000 1974 officina Rozzol tel. 734233 15128 Q

VENDO Mini 1300 72 riverniciata 65.000 km L. 1.100.000 tel. 54794 ore pasti 15362 Q

VENDO Renault 5 TL 1977 visibile presso carrozzeria Tlustos 15109 Q

VOLKSWAGEN Golf GTI nero anno 79 perfetto vendo tel. 65259 20/9 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli via Flavia 47 tel. 827782: Fiat 126 127 128 128 fam. 124 124 ST Mini 850 A.R. GT 1750 Alfa Sud Renault 5 TL Nsu 4L 1200 TT Ford Taunus 1300 Simca 1000 Ls/GLS Rallye 1100 GLS/Special 1301S 1307 GLS Chrysler 180 Horizon SX Sunbeam 1.0 Matra Bagheera BMW 3.0 Berlina 72 0014656 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A.A. GORIZIA cedesi negozio alimentari telefonare 83743 00/715 R

AVVIATO bar centro Pordenone, ambiente elegante, cedesi. Tel. 0434-366291 050304 R

CERCASI urgentemente bar o trattoria. Telefonare mattinata 422798 15225 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.R. ULTIMI appartamenti signorili avanzata costruzione splendida vista Fabio Severo/Monte Cengio vende direttamente impresa Riccesi via Diaz 6 tel 760666/7/8

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione appartamenti varie grandezze splendida vista impresa costruzioni Canarutto visite in cantiere tel. 414180 15180 S

A. APPARTAMENTI centrali piccoli signorili nuovi con autorimessa vende impresa prezzi favorevolissimi. Contanti 6 milioni, rimanenza mutuo. Pronta consegna. Tel. 775735 15155 S

ALTURA vendesi bellissimo appartamento saloncino 2 stanze bagno posto macchina centralnafta 31.000.000. Immobiliare CIVICA Via San Lazzaro 10 tel. 61712 15246 S

A.MONFALCONE nuovo elegante complesso residenziale «PACINOTTI» via Parini angolo via Pacinotti, dotato di appartamenti diverse grandezze da lire 24.000.000 in poi. Rifiniture accurate cantine e box ampie zone verdi e parco giochi per bambini adeguatamente attrezzato mutuo regionale fino al 70%. Per informazioni e vendite siamo a vostra disposizione nel nostro ufficio di via XXV Aprile 47 tel. 74404 oppure sul posto sarete ricevuti dai nostri incaricati. Telefono in cantiere 45158. AGENZIA ITALIA Monfalcone 817 S

GRADISCA occasionissima appartamento terzo piano complesso residenziale «Postir» mq 135 composto da tre stanze letto soggiorno cucina doppi servizi terrazze due garage. AGENZIA ITALIA Monfalcone via XXV Aprile 47 tel. 74404-45158 817 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili vastissimo giardino ampie terrazze autoriscaldamento metano vendonsi mutui prezzi spicioli. Ing. Battara Donota 4 tel. 64412 Cantiere via Salici 15218 S

COMPERO quartierino modesto pagamento contanti stanza cucina telefonare 61712

DIRIGENTE importante Società Finanziaria acquista per contanti casetta libera con o senza terreno da ristrutturare anche completamente in Trieste e immediate vicinanze. Scrivere a Publikompass Casella nº 4L 34100 Trieste 1000/9 S

FABIO SEVERO 2 stanze cucina bagno riscaldamento metano cantina vende 24.000.000 Immobiliare CIVICA Via San Lazzaro 10 tel. 61712 15246 S

GORIZIA Corso Italia nuovo complesso «Corso Italia» vendesi ultimi due appartamenti con 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi. Ufficio di mq. 130, negozio di mq. 113 in galleria. Pronta consegna. Telefono sul posto 33233. AGENZIA ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone telefono 74404-45158 817 S

GORIZIA CORSO ITALIA GRANDE MAGAZZINO USI DIVERSI MQ. 1.500 CIRCA ANCHE FRAZIONABILI VENDESI. AGENZIA ITALIA VIA XXV APRILE 47 MONFALCONE TELEFONO 74404-45158. TELEFONO SUL POSTO 33233. 817 S

MONFALCONE Via Parini vendesi appartamento 3 camere, soggiorno, cucine, bagno, ripostiglio, grande terrazza, L. 35.000.000. Primo ingresso. AGENZIA ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone telefono 74404-45158 817 S

GRADO acquisto contanti appartamento mq 50/70 con terrazza anche attico, eventuale riscaldamento autonomo Scrivere dettagliando a PK nº 18/I Trieste 176 S

GRADO vecchia vendesi appartamento nuovo posizione esclusiva vista mare arredamento lussuoso 0432/756620 718 S

IL QUADRIFOGLIO vende VIA MOLINO A VENTO I ingressi varie grandezze possibilità mutuo prezzi interessantissimi 772737 12/9 S

MAGAZZINI liberi adattabili anche a negozi vendonsi facilitazioni Visitare via Molino Vento 70 oggi, domani ore 16.30-20 15381 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende vicinanze Gradisca avviata pasticceria 41807 815 S

SOFFITTA libera piccola alta grande anche studio vendesi facilitazioni Molino Vento 70 primo piano visitare ore 16.30-20 oggi, domani 15381 S

VENDESI IN TRIESTE ZONA CENTRO APPARTAMENTO IN NUOVA COSTRUZIONE MQ 94, per informazioni rivolgersi a City Garden, telefono 0431-71192 o 70446 177 S

VILLA nuova Strada FRIULI splendida vista, salone, 3 stanze, 2 bagni, taverna, mansarda, garage per due macchine, giardino, vende o tratta eventuali permute, Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10 tel. 61712 15246 S

VENDO inintermediari vicinanze tribunale appartamento 2 stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento autonomo adatto anche studio professionale tel. 0481/32364 709 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

PENSIONE Stella Alpina, San Pietro di Cadore dal 20 agosto 11-12000 camere con servizi, ottimo trattamento. 0435/62723 e 62690. 178 T

DIVERSI
V Lire 300 per parola

AMMINISTRATORE modeste pretese, massima serietà, offresi piccoli condomini. Telefonare 209057. 14068 V

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 14068 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

VENDONSI cuccioli boxer iscritti con pedi-gree. Rivolgersi Savoia Super-Conat Pozzecco di Bertiolo. Telefono 917094. 181 W

WEITIARANER cani da ferma e riporto, altissima genealogia, cuccioli due mesi vendonsi. Rizzani, via Patussi 31 Tricesimo frazione Leonacco. Tel. 0432/851478. 174 W

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
Estratto di sentenza

Con sentenza del Tribunale di Trieste dd. 4.7.1978 divenuta irrevocabile il 9 dicembre 1978 PERSICHELLA Adriano nato a Trieste il 3 febbraio 1950 e qui residente in via Broletto 22, è stato dichiarato colpevole del reato continuato di cui agli artt. 81 cpv. C.P. e 72 legge 22.12.1975 n. 685, per avere con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, acquistato e ceduto a diverse persone modiche quantità di hashish e condannato alla pena di anni 1 e mesi 5 di reclusione e L. 250.000 di multa, pena interamente condonata con ordinanza dd. 5.10.1978.

Ordinata la pubblicazione per estratto della presente sentenza sul quotidiano «Il Piccolo» per una sola volta.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 25 agosto 1979

Il Cancelliere
(V. Casanova)